IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

50108
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 6
SABATO 8 GENNAIO 2005
€ 0,90

L'incidente nella nebbia pochi chilometri a Nord di Bologna tra un merci e un convoglio proveniente da Verona con duecento passeggeri

Scontro di treni: massacro nel vagone sventrato

Tredici morti e decine di feriti estratti dalle lamiere, tra le vittime anche i quattro macchinisti

I vigili del fuoco lavorano nella notte, forse l'interregionale non ha rispettato uno stop

BOLOGNA Strage sui binari. Uno scontro fra due treni nella nebbia ha provocato tredici morti e decine di feriti, alcuni in gravi condizioni. A bordo del mezzo passeggeri c'erano duecento persone. Tra le vittime anche i quattro macchinisti dei due convogli: due su un interregionale proveniente da Verona e diretto a Bologna; due sul treno merci carico di barre di ferro, partito da Napoli con destinazione la frontiera del Brennero. Lo scontro è avvenuto su un binario unico a poche centinaia di metri dalla piccola stazione di Bolognina, a una trentina di chilometri dal capoluogo emiliano. Le due motrici sono deragliate e una carrozza del treno passeggeri è stata sventrata dalle travi di ferro del treno merci. Per il violento urto una seconda carrozza è finita sopra a quella che la precedeva.

I vigili del fuoco lavorano nella notte. Le vittime non sono state tutte identificate. Forse il treno interregionale non ha rispettato uno stop. «Un vero massacro – hanno detto i testimoni – un uomo aveva la testa schiacciata contro la lamiera e non poteva respirare». La procura indaga per disastro colposo, mentre i sindacati lanciano per l'ennesima volta l'allarme sicurezza sulla rete Fs. Polemica politica: per il ministro Lunardi la colpa è dei governi di sinistra. Bersani, Ds: «Parole irresponsabili».

● *Alle pagine 2 e 3*

Optional sicurezza

di **Vittorio Emiliani**

Siamo, in modo netto, il Paese d'Europa con più automobili e più camion per abitanti. E siamo anche il Paese europeo col trasporto ferroviario mediamente più scadente. Quello che quota le tariffe più basse, è vero, ma pure quello che offre i servizi peggiori.

● *Segue a pagina 2*

Gorizia, caccia al milionario. I numeri degli altri cento tagliandi vincenti

Lotteria Italia, Trieste si consola con un biglietto da 15 mila euro

GORIZIA Un commerciante «reo» di aver urlato di gioia nel momento topico della trasmissione di Bonolis, un postino, un avvocato, un orefice, persino un bimbetto sono i sospettati di aver vinto i cinque milioni di euro alla Lotteria Italia, i dieci miliardi del vecchio conio. E mentre la proprietaria della ricevitoria del biglietto vincente festeggia per i diecimila euro che lo stato gli ha elargito, Trieste si consola con i 15 mila di uno degli 80 premi di terza categoria: venduto a Duino-Aurisina. Distribuiti anche 20 premi da 50 mila euro.

● *A pagina 7*

La tabaccheria dove è stato venduto il biglietto.

L'Unione europea stanzia 1,5 miliardi di euro di aiuti. Il ministro Sirchia: «Si allontana l'incubo epidemie»

Il G7 congela il debito dei Paesi terremotati

La Thailandia assicura: «Nessun occidentale finirà nelle fosse comuni»

ROMA Il G7 ha accettato la moratoria sul debito dei Paesi del Sudest asiatico colpiti dal maremoto del 26 dicembre scorso. Uno sforzo, ha spiegato il ministro degli Esteri inglese, che deve essere ancora maggiore di quello sostenuto nel dopoguerra con il piano Marshall. Ieri si è svolto anche il vertice europeo straordinario sul cataclisma. Dai Venticinque arriveranno aiuti per 1,5 miliardi di euro.

E anche il segretario dell'Onu Kofi Annan è intervenuto sull'argomento, dopo un sopralluogo a Banda Aceh, una delle aree più colpite, affermando di non avere mai visto una tale devastazione. Rientra, tuttavia almeno in parte, l'allarme epidemie. Per il ministro Sirchia «l'incubo adesso è più isolato». Sul fronte delle sepolture, infine, la Thailandia assicura che «nessun occidentale finirà nelle fosse comuni».

● *Alle pagine 4 e 5*

Il principe Harry d'Inghilterra volontario per la Croce rossa.

Il bimbo di Torino morto in corsia: scambio di fiale

● *A pagina 8*

Scontro tra bande per gelosia: un morto e due feriti a Varese

● *A pagina 8*

Trieste, la Guardia di finanza scopre in un cargo egiziano armi da guerra nascoste in un container destinato alla Croazia

Sequestrato in porto un carico di siluri

TRIESTE Un container con sei siluri, parti di ricambio e congegni balistici. Lo hanno scoperto i finanzieri nella stiva della nave egiziana «Abu Egila» ormeggiata dal 31 dicembre dello scorso anno in Porto Vecchio. Sulla vicenda il pm Federico Frezza ha aperto un'inchiesta. Il container era stato caricato nella stiva della nave, che era partita da Alessandria d'Egitto nei primi giorni di dicembre. Il contenuto era destinato a un porto croato.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

VIETATO FUMARE

Da lunedì i divieti di fumo nei locali pubblici.

Ultimo weekend con le sigarette in bar e ristoranti

Il divieto scatterà già dopo la mezzanotte fra domani e lunedì

● *A pagina 6*

DISASTRO FERROVIARIO

Al momento del terribile incidente su un binario unico nella zona c'era una fitta nebbia. Fra le ipotesi di reato l'omicidio plurimo

La procura indaga per disastro colposo

Uno dei due macchinisti potrebbe non avere visto il semaforo rosso. Danneggiato uno scambio

BOLOGNA Disastro colposo e omicidio plurimo. La procura di Bologna ha aperto un fascicolo sul disastro ferroviario di ieri e queste sono le due ipotesi di reato.

Il primo ad arrivare sul posto, due ore dopo l'incidente, è il procuratore Enrico Di Nicola. «Andreamo fino in fondo per chiarire che cosa è avvenuto», dice. «Sono venuto subito a vedere questo disastro. Sono io il coordinatore delle indagini e il mio dovere è di essere qui». Passano pochi minuti e arriva il pm Enrico Cieri, il magistrato che dovrà svolgere le indagini. È avaro di parole. «Abbiamo sequestrato documenti e memorie relative al tratto interessato, relativo alle stazioni di San Felice Panaro e Cravalcore», dice.

Poi aggiunge: «Dobbiamo accertare le cause ed eventuali responsabilità di persone, se sono ancora in vita». Il riferimento è ai quattro macchinisti (due per ciascun treno) che sono morti nel terribile impatto. Il magistrato spiega che sono al vaglio alcune ipotesi. «Come potere vedere uno scambio è danneggiato - ha spiegato il magistrato -, sicuramente un convoglio non ha rispettato quelli che erano i comandi sul transito. Bisogna capire perchè è successo. Sulla tragedia potrebbe avere influito anche la nebbia che grava fitta sulla zona. Viene da pensare molto - ha detto ancora il procuratore - ma adesso bisogna capire che cosa è successo».

Con il passare delle ore, però, si rafforza la possibilità che a causare il disastro sia stato il mancato rispetto del semaforo rosso da parte dei macchinisti del treno pessaggeri, quello partito da Verona e diretto a Bologna.

Infatti alla stazione di Bolognina (senza presenza di personale delle Ferrovie e non utilizzata per i passeggeri) la linea diventa doppia.

E questi «raddoppi» servono per il transito coontemporaneo di due treni. Uno scambio, comandando a distanza, dirotta un treno nel «binario di parcheggio» tanto da far transitare l'altro convoglio. Questo, invece, non è avvenuto.

Il treno proveniente da Verona avrebbe dovuto fermarsi poco prima della stazione e aspettare che il treno merci, che andava nella direzione opposta, andasse nel «binario di parcheggio». Invece, forse a causa della nebbia (la visibilità, anche al momento dell'incidente, quindi in pieno giorno, non superava i 50 metri) il treno interregionale è andato diritto e, inevitabilmente, si è scontrato con il treno merci.

«Sicuramente - dice ancora il pm - un convoglio non ha rispettato quelli che erano i comandi sul transito perchè, in questo modo, i treni si sarebbero tranquillamente potuti incrociare. Invece uno scambio è stato danneggiato (infatti era posizionato per far entrare il merci nel binario di parcheggio) e ora bisogna capire perchè è successo tutto questo. Sulla tragedia potrebbe aver influito molto anche la nebbia. Voglio solo aggiungere che le Ferrovie dello Stato ci hanno dato la più ampia disponibilità di aiuto».

In serata si è saputo che la procura ha già nominato un perito: si tratta del professor Diana, docente al Politecnico di Milano, che in serata è giunto sul luogo della tragedia.

A spiegare l'accaduto è anche il prefetto di Bologna, Mario Morcone. «Uno dei due treni - dice - non ha rispettato l'obbligo di fermata. È stato un bruttissimo incidente perchè il treno merci trasporta putrelle di ferro e l'interregionale aveva la motrice in coda. Le putrelle, quindi, sono finite contro la parte morbida dell'altro treno e l'effetto è stato devastante».

Dunque il treno per Bologna, secondo quanto dice il prefetto, veniva «spinto» dalla motrice che si trovava in coda e i viaggiatori del primo vagone si sono trovati, di colpo, uccisi dalla putrelle che sono penetrate, facilmente, in vettura. Queste, comunque, sono ancora ipotesi e solo questa mattina (il lavoro dei vigili del fuoco durerà tutta la notte) sarà più facile dare una spiegazione a quanto avvenuto.

In serata anche il gruppo Ferrovie dello Stato ha annunciato due inchieste: una di Rfi (Rete ferroviaria Italiana) e l'altra di Trenitalia.

E scoppiano polemiche sul raddoppio della linea Bologna-Verona. È lunga 114 chilometri dei quali solo 42 sono a doppio binario. I restanti 72 chilometri, nonostante si tratti di una linea importante (collega Roma alla Germania) sono a binario unico e i lavori per il «raddoppio» dovrebbero terminare per il 2008. Non solo, ma con il raddoppio dovrebbero essere anche attivati dei sistemi di controllo centralizzati che ora non esistono.

Gigi Furini

I soccorritori mentre portano via una vittima dell'incidente ferroviario.

I vigili del fuoco mentre rimuovono i resti del vagone della morte.

IL CASO

Nord sotto una spessa coltre. Disagi a Nordest: oggi la situazione peggiora

La nebbia killer sotto accusa

ROMA Il Nord da ieri è avvolto da una fitta coltre di nebbia che potrebbe aver avuto un ruolo nell'incidente ferroviario sulla linea Verona-Bologna. E oggi la situazione, secondo i meterologi, dovrebbe persino peggiorare. La nebbia ieri ha avvolto soprattutto la zona centrale della pianura padana e le zone pianeggianti del centro Italia, ed in particolare Toscana, Emilia-Romagna, Umbria e Marche. Il fenomeno ha causato disagi nei trasporti e anche per i voli.

Anche in Friuli Venezia Giulia sin dalle prime ore del giorno ci sono stati disagi alla circolazione lungo le principali direttrici autostradali. La visibilità - ha riferito la Polizia Stradale - si è ridotta intorno a 100 metri nel tratto dell'autostrada A4 Venezia-Trieste compreso tra i caselli di Latisana, Redipuglia e Udine Sud. Nessun problema per quanto riguarda i voli in arrivo e in partenza dall' aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari. Lo scalo ha invece accolto, durante la notte e nelle prime ore di ieri, alcuni aerei dirottati a causa della scarsa visibilità su Milano Malpensa.

Nel Veneto è stato chiuso l'aeroporto Catullo di Verona, da dove alcuni voli sono stati dirottati su Bergamo. È migliorata in serata la situazione al Marco Polo di Venezia, da dove tuttavia sono stati deviati un volo da Barcellona e uno da Francoforte, rispettivamente verso Treviso e Trieste. Difficoltà sulle autostrade. Per quanto riguarda la rete viaria, la nebbia ha ridotto la visibilità in particolare sull'A13 (circa 50 metri tra Padova e Bologna) e sull' A4 Venezia-Trieste dalla zona di Portogruaro verso il capoluogo giuliano. Di minore entità il fenomeno, fino a ieri sera, sull'A4 Venezia-Milano.

Secondo le previsioni meteo dell'Aeronautica militare, la situazione potrebbe peggiorare nella giornata di oggi, con la nebbia ancora più fitta in Lombardia, basso Piemonte ed Emilia-Romagna. Alla base del fenomeno, è stato spiegato, vi sono alcuni fattori che persisteranno anche nelle prossime ore: elevata pressione atmosferica, tra l'altro in ulteriore aumento, consistente ristagno di umidità al suolo, scarsa o addirittura assente ventilazione e basse temperature nelle ore serali e notturne. Tutte condizioni che favoriscono la condensazione e il formarsi di nebbie consistenti. «Purtroppo - è stato sottolineato - ne avremo per giorni», non essendo previste variazioni meteo.

Mentre scattano le indagini sullo schianto l'opposizione chiede che il ministro dei Trasporti riferisca alle Camere

Sindacati: allarme sicurezza sulla rete Fs

Lunardi: «È colpa dei governi di sinistra». Bersani: «Parole irresponsabili»

BOLOGNA «È una catastrofe immane, di cui bisogna immediatamente verificare eventuali responsabilità»: fra dolore e rabbia sono immediate le reazioni al disastro ferroviario di Crevalcore. Renzo Lusetti, vicepresidente dei deputati della Margherita, chiede che il ministro dei Trasporti riferisca immediatamente alle Camere. Per i sindacati «l'adozione di sistemi avanzati di sicurezza segna il passo».

Ed è botta e risposta, sull'ammodernamento della rete ferroviaria, fra il ministro dei Trasporti Lunardi e l'ex ministro Pierluigi Bersani (ora responsabile economico dei Ds). «Dal 2001 - dice il ministro - il governo non ha investito solo sull'alta velocità ma anche sull'ammodernamento della rete esistente. Questo governo ha fatto della sicurezza, stradale e ferroviaria, una delle questioni centrali». «Il raddoppio della Bologna-Verona - continua Lunardi - è inserito nella Legge Obiettivo, i relativi progetti sono già approvati e già stanziati i finanziamenti. La linea Bologna-Verona è importantissima perchè fa parte del Corridoio 1. Tuttavia, in passato i governi di sinistra hanno rallentato il potenziamento delle reti i cui fondi sono stati, invece, sbloccati grazie alla Legge Obiettivo».

«Anche di fronte alle tragedie - è la risposta di Bersani - il ministro non esita a tirare in ballo i precedenti governi. Invece i lavori per il raddoppio della Bologna-Verona furono riavviati a partire dal 1999, in anni ben precedenti alla Legge Obiettivo. Spiace, in un momento così drammatico, sentir parole irresponsabili alle quali, purtroppo, siamo abituati».

Per il presidente di Legambiente Emilia-Romagna, Luigi Rambelli, «sta aumentando il numero dei guasti e degli incidenti ferroviari che coinvolgono in particolare le linee locali. Siamo di fronte a una tragedia annunciata e a precise responsabilità». I sindacati dei ferrovieri di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma, Ugl e Orsa vanno all'attacco: «L'incidente di Bolognina impone una drastica accelerazione ai piani di ammodernamento tecnologico della rete e dei servizi ferroviari, che vanno sostenuti con investimenti adeguati» affermano in una nota congiunta le sei organizzazioni sindacali. Su una direttrice di traffico così importante come la linea Bologna-Verona «i lavori di raddoppio, potenziamento e sviluppo tecnologico segnano il passo da anni. Ne sono passati oltre venti - sottolineano i sindacati- da quando agli inizi degli anni '80 si è deciso di potenziare l'asse Bologna-Verona-Brennero, vitale per i traffici tra l'Italia e il cuore dell'Europa. La lentezza esasperante con la quale si è andati avanti fa sì che attualmente dei 114 chilometri del tracciato, tutto pianeggiante, solo una minima parte sia raddoppiata e l'adozione di sistemi avanzati di sicurezza segni il passo».

Il Codacons dell'Emilia-Romagna annuncia che si costituirà parte civile a tutela dei viaggiatori coinvolti nell'incidente ferroviario di Crevalcore, e invita gli utenti a chiedere il risarcimento dei danni.

IL DOLORE DI PRODI, CORDOGLIO DI CHIRAC

«È il momento del dolore, è un dolore enorme, bisogna stringersi attorno alle famiglie e basta». Lo ha detto Romano Prodi, leader del Centrosinistra, allontanandosi dal luogo del disastro ferroviario avvenuto alle porte di Crevalcore nel bolognese. Prodi ha voluto vedere di persona la scena del disastro e incontrare i soccorritori. Il presidente della repubblica francese Jacques Chirac ha espresso al primo ministro italiano Silvio Berlusconi la sua «emozione» per l'incidente ferrioviario avvenuto in Italia. «In queste circostanze dolorose tengo a esprimervi a mio nome e a nome del popolo francese le mie sentite condoglianze» ha scritto Chirac a Berlusconi al quale ha espresso la sua «solidarietà in questa drammatica circostanza».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, subito informato dal sottosegretario Letta del tragico incidente ferroviario, si è tenuto per tutto il giorno in costante contatto con il ministro Lunardi, che si è recato trova sul posto, con il ministro dell'Interno Pisanu ed il prefetto di Bologna. Pisanu ha seguito direttamente dal Viminale le operazione di soccorso per l'incidente ferroviario accaduto a Crevalcore tenendosi in collegamento con il prefetto di Bologna, Grimaldi e con il capo Dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Morcone, giunto sul posto fin dalle prime ore del pomeriggio.

Le operazioni di soccorso sono durate fino a tarda notte.

REAZIONI

Galan: «Una grave inadeguatezza strutturale della linea»

Per il Governatore del Veneto Giancarlo Galan le condizioni strutturali della linea ferroviaria Verona-Bologna pongono un problema politico già in essere da molti decenni. Riferendosi all'incidente ferroviario Galan ha detto: «Le condizioni strutturali della linea ferroviaria Verona-Bologna pongono un problema politico già in essere da molti decenni. Una così grave inadeguatezza strutturale non poteva che presentarsi come un fattore di rischio che si è purtroppo tragicamente compiuto».

DALLA PRIMA PAGINA

Con ritardi, disagi, convogli semivuoti, e, disgraziatamente, incidenti, morti, feriti, infortunati. L'ultimo gravissimo disastro è avvenuto alle porte di Bologna, cioè del principale nodo ferroviario del Paese, su di una linea a binario unico. Ma a binario unico sono tuttora ben 9.720 Km sui 15.985 complessivi, quindi 61 Km ogni 100. Vi sono tratte ferroviarie importanti, soprattutto nel Sud, totalmente a binario semplice: per esempio la Roma-Pescara, 200 Km per i quali ci vogliono dalle 3 ore e mezza in su. Per non parlare di quel terzo della rete Fs non ancora elettrificato. Da decenni i Paesi più avanzati sono tornati ad investire in modo strategico sulla rotaia (e sul cabotaggio marittimo), per esempio la Germania e la Francia, mentre noi abbiamo puntato quasi soltanto sulle poche linee nazionali dell'Alta Velocità, da Milano a Napoli e da Torino a Venezia, per ora.

Eppure il grosso degli utenti Fs, addirittura più dell'86 per cento, viaggia su percorsi regionali e locali. Credo che avesse ragione chi sosteneva, all'epoca, che era indispensabile investire molto di più sulla ferrovia e comunque puntare ad elevare l'efficienza media della rete e non soltanto pochissime grandi tratte. Anche sul piano della sicurezza.

Optional sicurezza

La scelta operata dal governo Berlusconi è stata invece quella di chiudere in un cassetto il Piano Nazionale dei Trasporti faticosamente elaborato dai governi precedenti e di scommettere tutto, in modo trionfalistico, sulle Grandi Opere le quali sono soprattutto autostrade, trafori, tangenziali, complanari, pedemontane (tuttora al palo, o quasi). Con le quali si "inseguirà" un traffico veicolare pesante che soltanto in Italia viaggia cosë massicciamente sull'asfalto e che, con questa politica, sull'asfalto continuerà a viaggiare non avendo valide alternative, né ferroviarie, né marittime.

Questo delle ferrovie italiane lente, vecchie, a binario unico, e passive, è un serpente che si morde la coda. E' vero, le nostre tariffe sono poco oltre la metà della media europea, metà circa di quelle tedesche e francesi, ma è altrettanto vero che in quei due Paesi i servizi ferroviari sono molto più apprezzati, e quindi frequentati. Oltr'Alpe le tonnellate di merci per Km di rotaia risultano rispettivamente 72.400 e 50.000 contro le nostre modeste 20.000. Siamo al livello delle ferrovie britanniche che, dopo la privatizzazione, hanno conosciuto una grave decadenza divenendo pure notevolmente insicure. La stessa affermazione del container e quindi del trasporto combinato non fa decollare il nostro traffico-merci su ferrovia che quindi non promette di sgravare a medio termine strade e autostrade. Una linea strategica, la tirrenica Roma-Genova - sulla quale si affacciano porti come Civitavecchia, Piombino, Livorno, La Spezia e Genova - prevede, per gli stessi Eurostar (appena due al giorno), almeno 5 ore di viaggio per 500 km. Ma la maggior parte dei convogli impiega 6 ore e oltre.

Vittorio Emiliani

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 7 gennaio 2005 è stata di 55.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DISASTRO FERROVIARIO

Impatto devastante nella nebbia tra un merci e un interregionale proveniente da Verona con 200 persone a bordo pochi chilometri a Nord di Bologna

Strage sul treno dei pendolari: 13 morti

Decine di feriti, alcuni gravi, nel vagone sventrato. Fra le vittime anche i quattro macchinisti

BOLOGNA Strage sui binari. Uno scontro fra due treni ha provocato tredici morti e una ottantina di feriti, alcuni in gravi condizioni. Tra le vittime anche i quattro macchinisti dei due convogli: due su un interregionale proveniente da Verona e diretto a Bologna; due sul treno merci carico di barre di ferro, partito da Napoli con destinazione la frontiera col Brennero.

Lo scontro è avvenuto su un binario unico a poche centinaia di metri dalla piccola stazione di Bolognina, ad una trentina di chilometri dal capoluogo emiliano. Le due motrici sono deragliate e una carrozza del treno passeggeri è stata sventrata dalle travi di ferro del treno merci. Per il violento urto una seconda carrozza è finita sopra a quella che la precedeva.

Il magistrato ha già formulato la prima ipotesi di reato: disastro plurimo colposo. I tecnici delle Ferrovie, dopo il recupero delle «scatole nere» dei due convogli, avrebbero accertato che la sciagura sarebbe stata causata dal mancato rispetto da parte del treno interregionale di un segnale rosso di stop per consentire l'incrocio sul binario di deviata con il treno merci. Dunque, il cosiddetto e puntuale «errore umano». «Ma questa è una logica che non è più accettabile, - dice, sul luogo del disastro, Alfredo Peri, assessore regionale ai Trasporti dell'Emilia e Romagna - non è possibile che se un macchinista, per un qualsiasi motivo, non vede un semaforo rosso, automaticamente succede una strage. Qui la colpa è della mancanza dei sistemi di sicurezza».

È questo uno dei punti che l'inchiesta giudiziaria dovrà chiarire. Perché il macchinista non ha visto il segnale di stop? Una distrazione? Un guasto all'impianto? Oppure per la fitta nebbia? Ma, soprattutto si dovrà stabilire la responsabilità della mancanza di un qualsiasi, minimo, sistema di sicurezza che in caso di «errore» interviene - con una specie di allarme acustico o elettrico - per evitare il peggio. Così sui 114 chilometri della trafficata tratta ferroviaria Bologna-Verona, ben 74 sono a binario unico.

Come quello dove ieri poco prima delle tredici è successo l'incidente. Il treno interregionale aveva a bordo circa duecento passeggeri, moltissimi pendolari e anche tanti turisti. Giunto alla piccola stazione di Bolognina, in località Ronchi di Crevalcore, il treno, invece di fermarsi, e aspettare il passaggio del merci sul binario di deviata, ha proseguito la corsa e poche centinaia di metri dopo è avvenuto lo scontro violento: le due motrici sono deragliate e così la prima carrozza del treno è stata letteralmente sventrata dalle sbarre di ferro del convoglio merci.

Normalmente sono i «merci» che «lasciano il passo» ai treni passeggeri. È così, a quanto sembra, avrebbe dovuto essere anche ieri. Ma qualcosa non ha funzionato. Qualcosa che forse va oltre l'errore umano di un macchinista e che spetta al magistrato accertare.

«Abbiamo sequestrato documenti e memorie relative al tratto ferroviario interessato, che riguarda le stazioni di San Felice Panaro e Crevalcore», ha detto ai giornalisti il pubblico ministro Enrico Cieri, titolare dell'inchiesta. Il magistrato si è poi soffermato sullo scambio di binari oggetto anche nel pomeriggio di un sopralluogo con i tecnici della polizia scientifica. «Come potere vedere uno scambio è danneggiato - ha spiegato Cieri -, questo vuol dire che un convoglio non ha rispettato quelli che erano i comandi sul transito. Bisogna capire perchè è successo. Sulla tragedia potrebbe avere influito anche la nebbia che gravava fitta sulla zona».

Sul luogo del disastro è giunto in serata anche il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi: «Non faccio polemiche e nemmeno ipotesi sul disastro. Saranno le commissioni d'inchiesta a stabilire le responsabilità». A quasi dieci ore dall'incidente, erano state identificate solo cinque delle tredici vittime, ma le loro identità non sono state rese note.

I vigili del fuoco, per tutta la notte, con la luce dei gruppi elettrogeni attutita dalla fitta nebbia, hanno lavorato con la lancia termica per aprirsi un varco tra le lamiere dei treni e verificare l'eventuale presenza di altre vittime. Alcune autoambulanze sono ferme davanti alle carrozze sventrate.

Antonio Scura

Il luogo dello scontro ferroviario avvenuto sulla linea Bologna-Verona in località Bolognina di Crevalcore.

Lo scambio ferroviario forzato.

SCHEDA

La linea ferroviaria a binario unico Bologna-Verona, sulla quale si è verificato ieri il tragico incidente si estende per 114,8 chilometri. Da tempo è stato disposto il suo raddoppio e le prime due tratte Bologna-Tavernelle di km.12 e Verona-Nogara di 28 km. sono state già raddoppiate. Il raddoppio della linea, che prevede un investimento di 846 milioni di euro, secondo quanto fa sapere la Provincia di Bologna proseguirà per tratte funzionali (ne sono previste altre cinque, oltre alle due realizzate e all'adeguamento delle stazioni di Nogara e Isola della Scala) e dovrebbe essere completato entro il 2008.

Brescia, VERONA, Vicenza, Padova, Mantova, Cremona, Rovigo, Piacenza, CREVALCORE, Parma, Modena, BOLOGNA, Appennino Tosco Emiliano, Forlì, Pistoia, 0 km 35 70, ANSA-CENTIMETRI

Bruno Manfredini, 40 anni, artigiano, abita poco distante dal luogo del disastro ed è stato tra i primi ad arrivare sul posto

Un testimone: «È stato un massacro»

«C'era chi aveva la testa schiacciata contro la lamiera e non poteva respirare»

BOLOGNA «Io sono stato tra i primi ad arrivare e quando sono stato vicino a questa carrozza ho visto un massacro». È un racconto drammatico, stringente, ancora emozionato quello che Bruno Manfredini, 40 anni, un artigiano che abita a poche centinaia di metri dalla stazione di Crevalcore, fa del disastro ferroviario nel bolognese. «Mi trovavo in macchina, a circa un chilometro in linea d'aria dalla ferrovia - racconta Manfredini - e mi ero fermato perchè sulla strada c'era un incidente causato dalla nebbia. Ad un certo punto ho sentito un gran fragore, come quello provocato da pezzi di ferro che cadono lungo una scarpata». Manfredini si è allora diretto in auto verso la stazioncina di Bolognina di Crevalcore: «Ci sono arrivato dopo due o tre minuti - racconta - e forse sono stato il primo dei soccorritori. Qualche istante dopo sono giunti i primi vigili del fuoco con le scale».

Così Manfredini passa a raccontare, come stesse ancora vedendone il filmato, le scene dell'apocalisse: «C'era gente morta dappertutto, proprio qui nel fosso - indica l'uomo con la mano - ho visto il corpo di un ragazzo tagliato a metà. Poi, poco avanti a me, rannicchiata in mezzo ai cadaveri, ho notato una ragazza, seduta nel fosso; si lamentava di continuo, era senza vestiti, e aveva quasi il cranio in vista. Quella ragazza, se si è salvata, dovrà baciare la Madonna. Non sapevo cosa fare, allora ho staccato dai finestrini del treno alcuni pezzi di tenda e ho cercato di coprirla alla bene meglio».

«Ma ovunque - racconta ancora Manfredini - c'erano cadaveri e sangue. Ho visto un signore mezzo incastrato su uno dei finestrini contorti, in alto sulla carrozza squarciata; un altro, con la testa schiacciata contro una lamiera, si lamentava perchè non riusciva a respirare». «Sono quei momenti - prosegue il testimone - in cui si vorrebbe fare tanto, ma ci si sente impotenti, inermi di fronte al disastro. I Vigili del Fuoco e i soccorritori del 118 sono stati però bravissimi, e sono arrivati in pochissimo tempo». Manfredini, un uomo robusto, con due folti baffoni, non riesce a controllare il tremore. Da quando è arrivato sul luogo del disastro non si è più spostato, continuando ad assistere ai soccorsi. L'uomo continua a tenere gli occhi fissi sulla scena del disastro: «Sì, sono stanco - spiega - ma non riesco ad andarmene via. Quando ormai si pensa ad andare su Marte, non possano succedere cose come questa».

«Stavo mangiando poi all' improvviso ho sentito un gran boato. Sono uscita e ho visto i due treni uno contro l' altro». Ha sentito così il disastro Annarita Gardosi, 27 anni, che da quando è nata abita nella casa cantoniera a pochi metri dall'incidente ferroviario: «Quel treno passa tutti i giorni - ha raccontato ancora. Stavo pranzando quando ho sentito il treno e dopo secondi ho sentito il boato. Ho visto i treni uno contro l'altro e decine di persone che uscivano. I soccorsi sono arrivati quasi subito».

Steve Djaumen, 28 anni, camerunense che studia medicina a Bologna, si trovava seduto nell'ultima poltrona della seconda carrozza dell' interregionale: la carrozza precedente è andata completamente distrutta. «Ho visto la parete della carrozza venire verso di me, le lamiere accartocciarsi e allora mi sono buttato a terra e mi è andata bene». Dell'incidente nessun preavviso: «Non ho sentito alcuna frenata, e stavamo viaggiando normalmente mica a passo d'uomo». Salvatosi, ha pensato ad uscire e a dare una mano ai feriti: «C'era un uomo incastrato, urlava, ma non siamo riusciti a tirarlo fuori. È stato terribile».

La scena agghiacciante delle vittime dello schianto coperte da lenzuoli.

I PRECEDENTI

Lo schianto più grave avvenne nel 1944 a Balvano: 526 vittime

Espresso deragliò sullo stesso tratto

BOLOGNA Il tratto della linea Bologna-Verona nella campagna tra Bolognina e Camposanto, località appena oltre il confine con il modenese, fu già teatro di un incidente ferroviario nella tarda serata dell'**8 aprile 1986**, quando deragliò l'Espresso 288 Roma-Brennero *Brennero Express*. Non ci furono vittime, ma 38 feriti vennero ricoverati in ospedali del bolognese e del modenese. I tre più gravi riportarono ferite giudicate guaribili in 40 giorni, gli altri ebbero fra i 3 e i 20 giorni di prognosi. Il treno deragliò - secondo gli accertamenti dei tecnici delle Fs - per un cedimento della massicciata, uno smottamento del terreno dovuto a infiltrazioni d'acqua. Al momento del deragliamento c'era un violento temporale, e la pioggia battente continuò per buona parte della notte, ostacolando le operazioni di soccorso. Sul convoglio viaggiavano circa trecento persone. Il locomotore si inclinò in parte sulla massicciata e alcuni vagoni uscirono dai binari, adagiandosi su un fianco.

L'incidente di ieri è il più grave avvenuto in Italia da molti anni. Il più grave in assoluto risale al **2 marzo 1944**, quando a Balvano (Potenza) il treno Salerno-Potenza si bloccò in galleria e 526 persone morirono asfissiate. Il **23 dicembre 1961** sulla linea Cosenza-Catanzaro, due chilometri prima della stazione di Catanzaro, un vagone deraglia in curva all'imbocco del ponte sul torrente Fiumarella e finisce in un burrone: 70 morti e 27 feriti.

8 marzo 1962. A Castelbolognese (Ravenna), il direttissimo Bari-Milano deraglia entrando in stazione, 13 morti e 80 feriti. **31 maggio 1962**. A Voghera (Pavia) scontro tra un convoglio merci e un treno viaggiatori: 63 morti e 40 feriti. **15 aprile 1978.** A Murazze di Vado (Bologna) la locomotiva del treno espresso Lecce-Milano, per una frana, urta il rapido «Freccia della Laguna» Bolzano-Roma che deraglia: 48 morti e 76 feriti. **10 luglio 1979**. A Cercola (Napoli), scontro frontale fra due treni della «Circumvesuviana»: 14 morti e 70 feriti.

21 novembre 1980. Fra le stazioni di Curinga ed Eccellente (Catanzaro), un treno proveniente da Roma urta i vagoni sganciatisi da un treno merci proveniente da Catania: 20 morti e 112 feriti. **22 dicembre 1985**. A Coronella (Ferrara), un'elettromotrice tampona un treno merci che si ferma a un semaforo. Muoiono 10 persone e ne rimangono ferite 11. **3 aprile 1989** - A San Severo (Foggia), il treno locale da Bari entra in stazione a velocità eccessiva: 8 morti e 20 feriti.

16 novembre 1989. A Crotone (Catanzaro), scontro tra due treni locali per e da Catanzaro: 12 morti e 32 feriti. **12 gennaio 1997** - A Piacenza, il treno Pendolinpo (Etr 460) deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi c' è anche il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga.

20 luglio 2002. A Rometta Marea (Messina), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non perfetto. I morti sono otto.

Una lunga catena di gravi incidenti dal dopoguerra a oggi: l'ultimo nel luglio 2002

I precedenti dal 2000

2004 13 settembre — Madonna dell'Olmo (CN) — 2 morti, 34 feriti

2003 27 gennaio — Tenda confine francese — 2 morti, 4 feriti

2000 4 giugno — Solignano (PR) — 5 morti, 1 ferito

2002 20 luglio — Rometta Marea (ME) — 8 morti

2004 20 marzo — Stresa (VB) — 1 morto, 37 feriti

2001 14 settembre — Fortezza (BZ) — 2 morti

2003 18 dicembre — Civitacastellana (VT) — 2 morti

2004 22 settembre — Lagopesole (PZ) — 2 morti

ANSA-CENTIMETRI

L'ONDA DELLA MORTE

Il cancelliere dello Scacchiere ritiene indispensabile che lo sforzo sia ancora maggiore di quello sostenuto nel dopoguerra col piano Marshall

Il G7 congela il debito dei Paesi terremotati

Accettata la moratoria proposta dalla Gran Bretagna. Brown: «Pronti a altre opzioni»

LONDRA Il G7 ha accettato la moratoria del debito estero dei Paesi colpiti dal maremoto in Asia, proposta ufficialmente qualche giorno fa dalla presidenza di turno britannica.

Un congelamento che, nelle previsioni del Cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown, potrebbe portare anche ad una cancellazione del debito stesso.

La notizia, anticipata giovedì dallo stesso Brown e confermata ieri da fonti del Tesoro a Londra, è stata ufficializzata stasera con un comunicato dal governo britannico, dopo consultazioni con i paesi membri.

Il comunicato, firmato dai ministri delle Finanze dei paesi più industrializzati, precisa che il G7-G8 lavorerà con i Paesi creditori rappresentati nel Club di Parigi - alla cui riunione del 12 gennaio la proposta di moratoria verrà presentata - ed altri creditori per raccogliere appoggio a questa strategia.

«Non chiederemo i pagamenti del debito da parte dei paesi colpiti fino a quando la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale non avranno completato una stima delle necessità della ricostruzione e dei finanziamenti, riconoscendo che alcuni paesi potrebbe non essere in grado di effettuare i pagamenti del debito», si legge nella dichiarazione.

Gordon Brown ha aggiunto che «a seconda delle conclusioni della stima delle necessità, credo che il G7 e il Club di Parigi (l'organismo dei Paesi creditori) debbano anche essere pronti a considerare altre opzioni per dare ulteriore assistenza». Brown ha già detto nei giorni scorsi che questa moratoria potrebbe portare anche a una cancellazione del debito dei paesi devastati dallo tsunami.

Brown, anticipando giovedì il «pieno sostegno» del gruppo dei paesi industrializzati al progetto di moratoria, aveva sottolineato come questa misura debba essere l'avvio di una nuova e più ampia strategia di lotta contro la povertà ed avvio allo sviluppo, priorità della presidenza britannica del G8 iniziata il primo gennaio.

«Dobbiamo fare tutto quel che possiamo per aiutare la ricostruzione dei Paesi devastatati dallo tsunami asiatico - aveva affermato -. Ma dobbiamo fare un'offerta più ampia e coraggiosa come quella che fu fatta con il piano Marshall degli anni '40», aveva aggiunto, evocando la necessità di un «nuovo accordo» tra paesi ricchi e poveri.

L'impegno della Gran Bretagna nell'aiuto ai Paesi devastati dal maremoto è molto forte, anche al di là degli stanziamenti governativi: i privati hanno finora versato donazioni per 110 milioni di sterline, circa 157 milioni di euro.

Il ministro degli Esteri Jack Straw ha intanto annunciato ieri che sono probabilmente 440 i britannici morti o dispersi a causa dello tsunami: la morte di 49 cittadini britannici è confermata, mentre 391 sono tuttora dispersi, ha dichiarato Straw da Phuket in Thailandia.

Il precedente bilancio ufficiale parlava di 41 morti e almeno 159 dispersi.

I grandi del mondo, dunque, si sono mobilitati con concretezza nei confronti dei Paesi distrutti dal maremoto dello scorso 26 dicembre ora, anche qui, si tratterà di coordinare gli interventi per fare in modo che si possano concretizzare nell'immensa opera di ricostruzione.

Una donna disperata tra le macerie lasciate dal maremoto a Galle in Sri Lanka.

MILITARI GIAPPONESI

Il ministro della Difesa giapponese Yoshinori Ono si è dichiarato pronto a mobilitare mille soldati per venire in aiuto alle popolazioni del Sud dell' Asia colpite dal maremoto del 26 dicembre. Ono partirà domani per una missione in Indonesia, Malaysia, Singapore e Corea del Sud, dove discuterà della sicurezza regionale e delle misure da prendere in favore delle zone colpite. Il Giappone, che ha già promesso un aiuto finanziario di 500 milioni di dollari, è pronto ad affrontare una delle operazioni di soccorso più grandi, e inedite, della sua storia. La missione comprende interventi medici per la prevenzione di epidemie. Un'avanguardia di 20 persone è già presente in Indonesia, Thailandia e Malaysia. Un aereo ha portato una quarantina di soldati giapponesi alla base di U-Tapao in Thailandia.

FINANZIAMENTI

Fini annuncia a giorni il varo del decreto. Oggi vertice Ue

Pronti i 70 milioni dell'Italia

BRUXELLES Soldi, ma soprattutto idee per lo sviluppo dell'Asia del dopo-tsunami: è questo il filo conduttore del vertice europeo, oggi a Bruxelles, che segnerà il primo confronto diretto sugli aiuti da destinare ai popoli colpiti dal maremoto da parte dei ministri degli Esteri, della Sanità e della Cooperazione dei Venticinque. Il consiglio straordinario convocato dalla presidenza lussemburghese di turno giunge 24 ore dopo il summit di Giakarta dell'Asean (Associazione dei Paesi del Sudest asiatico).

Finanziamenti. Sul tavolo dei colloqui di Bruxelles, i paesi Ue - per l'Italia i ministri degli Esteri Gianfranco Fini, della Salute Girolamo Sirchia, e i sottosegretari Roberto Antonione ed Elisabetta Casellati - troveranno una somma già promessa o impegnata per gli aiuti molto consistente. Proprio al summit di Giakarta, il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso, ha annunciato un pacchetto supplementare per 450 milioni di euro, dei quali 100 milioni per gli aiuti umanitari e 300 milioni per la ricostruzione, per lavori quali il ripristino delle infrastrutture e delle attività economiche delle comunità costiere devastate dal cataclisma. In questo modo, l'importo complessivo targato Ue (dei 25 Paesi membri e dell'esecutivo europeo) è ormai pari a 1,5 miliardi di euro. Nei prossimi giorni sarà fra l'altro pronto il decreto del governo italiano per lo stanziamento di 70 milioni di euro. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Gianfranco Fini il quale ha riferito che a questi si devono aggiungere circa 4 milioni per gli interventi immediati già spesi, i circa 38 riguardanti la riconversione o la cancellazione del debito di Indonesia e Sri Lanka che sarà discussa dal club di Parigi. I fondi privati ammonterebbero, ha detto Fini, a 20-30 milioni di euro.

Il ministro Gianfranco Fini.

Gli interventi europei prevedono però il ricorso ad altre risorse, visto che Barroso ha proposto anche una nuova linea di credito - pari a un miliardo di euro e chiamata «Maremoto nell'Oceano Indiano» - che sarà gestita dalla Banca europea per gli investimenti, in settori quali i trasporti e l'acqua potabile.

Le cifre «non includono le consistenti donazioni giunte dai cittadini e delle imprese dell'Unione europea», ha ricordato Barroso che, di fronte ai leader presenti a Giakarta, ha sottolineato due punti sui quali Bruxelles insiste da tempo. Il primo è quello della «centralità» del ruolo che l'Onu deve avere nel «dossier Asia». L'altro aspetto ricordato da Barroso riguarda la transizione tra la fase degli aiuti di emergenza e quelli per la ricostruzione: deve essere un passaggio «morbido», ha ribadito il numero uno della Commissione Ue, che punta a evitare quanto già successo in precedenti cataclismi, quando molte promesse sono state tradite dopo che le crisi sono uscite dai riflettori della stampa.

Il dolore del tenente dei carabinieri Eleonora Parroni che opera nel team di identificazione

«Pietà per i bimbi che sono morti»

I militari al lavoro a Krabi per cercare le vittime italiane

KRABI È giovane - 32 anni, occhi azzurri e un sorriso da ragazzina - ma ai cadaveri ci è già abituata. Ne ha visti tanti e «in ogni stato», all' istituto di medicina legale de «La Sapienza» di Roma. Qui in Thailandia però è «l'aspetto quantitativo» che l'ha impressionata: «Centinaia e centinaia di salme, in un colpo solo». E poi tanti bambini. «Non è fisiologico, non è normale: per questo, con loro c'è una sorta di pietas in più». Il tenente Eleonora Parroni, originaria di Pesaro ma residente a Roma da anni, è l'unica donna del team di Carabinieri incaricato di dare un nome alle vittime dello tsunami. Tecnicamente si chiama «dispositivo Carabinieri identificazione vittime grandi disastri»: lo comanda il maggiore Andrea Rossi, del Racis. Una prima aliquota se n'è andata ed è stata avvicendata da un'altra, che si è trasferita in modo stanziale a Krabi, 190 chilometri a Nord di Phuket. Si trova qui il tempio cinese dove sono arrivati, tra gli altri, tutti i corpi recuperati a Phi Phi, l'isolotto frequentato da molti turisti italiani.

A Krabi opera un team internazionale di specialisti medico-legali. Ci sono anche israeliani, svizzeri, portoghesi, canadesi e giapponesi. Sotto un grande tendone all' aperto esaminano sei corpi per volta: uno per ogni squadra. Alla fine della giornata, dopo nove ore di lavoro e nessuna pausa, il numero delle salme esaminate oscilla «tra 35 e 50. Dipende» dice Carlo Maria Oddo, il maggiore che comanda questa aliquota operativa. Ad ogni cadavere vengono tolti due denti molari, per la successiva estrazione del Dna. In mancanza di denti, si ricorre alla clavicola o a un pezzo di femore. La bocca viene anche radiografata, mentre l'esame esterno del corpo deve soprattutto individuare eventuali segni particolari, come anomalie morfologiche, cicatrici, tatuaggi. Vengono anche repertati tutti gli oggetti che indossa e i vestiti. Per ogni salma è poi redatta una scheda e i dati inseriti al computer: andranno a far parte di un unico data-base, un grande archivio informatico, dove i dati potranno essere incrociati con quelli delle persone scomparse. Se il Dna fornito dai parenti è lo stesso la salma verrà restituita.

Il tenente Parroni indossa, come tutti, una tuta bianca integrale, la maschera, gli stivali. Parla di «una grande esperienza professionale e umana. Lavorare in un team così affiatato è gratificante e, quando giri per strada, senti che la gente ti è grata, molto riconoscente». Nell' Arma Eleonora è entrata nel luglio 2003 «quasi per gioco, non ci pensavo. C'era un concorso per ufficiali medici a chiamata diretta e un mio amico mi ha detto: «Proviamo». L'ho vinto ed è cominciata una vita nuova. Non ne sapevo nulla, la mia non è una famiglia di militari».

All' inizio si è occupata soprattutto di visite di idoneità, finchè è stata assegnata alla direzione di sanità del comando generale dell' Arma. Questa è la sua prima missione: «Non sapevo bene a cosa andavo incontro. Ma a Phuket, dove sono arrivata 10 giorni dopo il disastro, ho trovato una situazione tutto sommato normale. Anche qui - e indica il tempio con le bare ammassate, ma senza le decine di corpi sistemati per terra com'era all' inizio - sembra quasi un vero obitorio». L'impatto dunque non l'ha impressionata? «No, da un punto di vista ambientale, nè in qualità: a lavorare su corpi in certi condizioni ero abituata. Ma in quantità, quello sì. Tutti questi cadaveri insieme non li avevo mai visti».

Eleonora Parroni, a destra nella foto, mentre lavora all'identificazione di un cadavere.

A ogni cadavere vengono tolti due denti molari per rendere possibile la successiva estrazione del Dna per cercare di dare un nome al corpo

AI CONFINI DEL MYANMAR

Nei villaggi inghiottiti dall'onda assassina

RANONG A 70 chilometri dalla frontiera con il Myanmar, l'ex Birmania, sulla costa occidentale della Thailandia, lo Tsunami ha inghiottito i villaggi dei pescatori e ha portato via case, barche, lavoro, reti da pesca e tanti bambini. A Ban Thale Nok, a ridosso del parco naturale Kaengkrung, sulla spiaggia ancora incontaminata dal mondo del turismo, sono rimaste solo le conchiglie marine e gli «alberi di ferro», come li chiamano qui. Le case in legno, le scuole, gli edifici delle comunità della minoranza etnica musulmana che vivono a soli 200 chilometri dagli ex paradisiaci resort turistici, non esistono più. In mezzo alla strada per arrivare al mare, c'è una casa di paglia e legno che l'onda ha spostato di 20 metri.

La signora Bup Paa Wighit è seduta rassegnata insieme ai suoi amici e aspetta la ruspa che sposti la sua casa, che dal 26 dicembre blocca le poche macchine che passano. «Qui sono morti 18 bambini, otto andavano già a scuola, gli altri 10 erano troppo piccoli». La signora Bup porta un cappello di cotone blu in testa e dice soddisfatta: «La mia famiglia si è salvata tutta e i miei quattro bimbi sono già tornati a scuola». Dall'altra parte della strada una casa di paglia saccheggiata, vuota, si regge solo per miracolo. Dietro quattro caprette cercano cibo tra i detriti. Passa un pick-up con gli striscioni della Honda che con i megafoni annuncia a chi ha perso le moto che saranno tutte riparate gratuitamente. La moschea è poco lontana da questa spiaggia e i volontari thailandesi distribuiscono tra le poche case superstiti vestiti, acqua e medicinali.

Pochi chilometri più a Sud un altro villaggio di pescatori, Ban Had Trai Khao. Le donne qui si proteggono il viso dal sole con una polvere bianca del Myanmar. Scalze, camminano tra i panni stesi e i resti delle loro case familiari: grandi stanze aperte sui cortili. La signora Sam Ran porta un cappello di paglia giallo. La sua famiglia è viva, ma suo marito ha perso la barca per andare e pescare e per guadagnarsi la vita. Aspetta aiuto e quei soldi che il governo thailandese ha promesso: 35.000 bath per chi ha perso i familiari, 5.000 bath per chi è rimasto ferito, e 2.000 bath (40 euro) per chi ha perso lavoro o i mezzi di sussistenza. A pochi metri da lei, l'esercito costruisce un centro per sfollati. I tetti delle nuove case sono fatti dalle foglie degli alberi di noci di cocco, i maprao.

I principi William e Harry preparano scatoloni di aiuti

LONDRA Nella generosa Gran Bretagna dove i privati hanno raccolto fino a oggi 157 milioni di euro a favore delle vittime del maremoto che ha devastato il Sudest asiatico, anche i principini William e Harry hanno voluto dare un proprio contributo a sostegno delle vittime della tragedia: hanno aiutato gli addetti della Croce rossa britannica in un magazzino di Warmley, nel Gloucestershire, a preparare scatoloni di kit per l'igiene personale che saranno inviati alle Maldive. I giovani reali infatti hanno trascorso la mattinata di ieri spostando pacchi e smistando scatoloni insieme a altri 24 volontari. I principi, che due giorni dopo il tragico Santo Stefano hanno anche fatto una donazione di tasca propria alla commissione britannica istituita per soccorrere le vittime, hanno insistito per essere fisicamente coinvolti nella campagna di aiuti. William e Harry, vestiti con il pullover della Croce rossa, hanno collaborato a preparare 2.000 kit di igiene personale, ciascuno dei quali contenente forniture che dovrebbero durare fino ad otto settimane per famiglie fino a sei persone.

L'ONDA DELLA MORTE

Powell vola in Sri Lanka e promette che gli Stati Uniti rimarranno nelle aree colpite «per tutto il tempo necessario alla ricostruzione»

Annan sconvolto dalla distruzione di Aceh

Il segretario generale dell'Onu resta sbalordito e chiede: «Ma qui la gente dov'è finita?»

GIACARTA Kofi Annan sorvola il luogo del disastro, quello dove incredibilmente, a 12 giorni dal maremoto, i soccorsi non sono ancora giunti. Poi al suo ritorno a terra chiede sconvolto: ma dove è finita quella gente? Il segretario generale delle Nazioni Unite è sgomento al termine della sua visita lampo a Banda Aceh, la regione nel Nord dell'isola di Sumatra devastata dallo tsunami e in cui il numero delle vittime aumenta di giorno in giorno. Fino a ieri il bilancio era di 94.000 morti, ieri è salito a 101.000. «E crescerà ancora» pronosticano gli esperti dell'Onu. «Tuttora non sappiamo cosa sia successo alla popolazione in tutta l'area a sud della cittadina di Meulaboh», ammette Michael Elmquist, responsabile per le Nazioni Unite a Banda Aceh. Si calcola che a Meulaboh almeno un terzo dei 120.000 abitanti abbia perso la vita, mentre foto via satellite hanno rivelato che intere aree di territorio a sud della città, dove vivevano decine di migliaia di persone, sono ora sommerse dalle acque. «Il problema è che non c'è la possibilità fisica di raggiungere i luoghi - spiegano alcuni soccorritori - non ci sono posti per atterrare con gli elicotteri, le strade non esistono più e tutto il resto è giungla».

Annan è giunto a Banda Aceh all'indomani della conferenza mondiale di Giacarta sugli aiuti, in cui sono stati promessi quasi cinque miliardi di dollari (circa 3,82 miliardi di euro), anche se lui ne ha chiesti subito, e in contanti, 977 milioni: «Ora i Paesi devono mantenere le promesse fatte» è tornato ad ammonire, ricordando degli impegni non mantenuti dopo il tragico terremoto nella cittadina iraniana di Bam, avvenuto per incredibile coincidenza in un altro 26 dicembre, quello del 2003. Nel suo viaggio dentro l'orrore dello tsunami, il segretario generale dell'Onu ha voluto portarsi dietro il presidente della Banca mondiale, James Wolfensohn, consapevole che sensibilizzare anche il massimo vertice finanziario potrà accelerare le procedure per gli aiuti d'emergenza e per la futura ricostruzione.

«Non ho mai visto una devastazione di simile vastità», ha detto ancora Annan, rimasto commosso nello scorgere dal suo elicottero che laggiù i sopravvissuti tentavano di rimettere in piedi le loro cose: «È la prova - ha commentato - di quanto sia grande la voglia di vita». Forte del sostegno internazionale ricevuto nel vertice di giovedì, il governo di Giakarta sembra pronto a rilanciare anche l'opera di soccorso ai quasi 600.000 sfollati. «Entro una settimana contiamo di mettere in piedi 24 campi profughi» ha detto un funzionario del ministero degli Esteri. «Le strutture saranno dotate di acqua potabile e di latrine da campo», ha aggiunto, ammettendo così implicitamente che gli attuali centri di accoglienza non offrono neppure questi livelli minimi di igiene. In realtà decine di migliaia di senzatetto continuano ad essere alloggiati in centri di fortuna, spesso messi in piedi dagli stessi sfollati, al riparo di teloni di plastica e mangiando cibo cucinato dentro bidoni. La distribuzione degli aiuti è ancora gestita dalle decine di organizzazioni non governative giunte a Banda Aceh, tutte animate da grande coraggio ma prive del più minimo coordinamento. Il risultato è un tragico caos umanitario sul quale continua a incombere la terribile minaccia delle epidemie.

Intanto il segretario di Stato americano Colin Powell, giunto ieri in Sri Lanka nell'ambito di un giro di visite nei Paesi colpiti dal maremoto del 26 dicembre, ha detto che gli Usa resteranno al fianco di questo Paese «tutto il tempo che sarà necessario».

«Per tutto il tempo necessario alla ricostruzione delle infrastrutture e della loro società, gli Stati Uniti resteranno con loro (gli srilankesi)», ha detto Powell in un incontro con la stampa all'aeroporto di Colombo.

Giunto dall'Indonesia alle 12 (le 7.30 italiane), Powell ha detto che il dispiegamento di 1.500 marine nello Sri Lanka nei prossimi giorni ha uno scopo puramente umanitario. «La presenza delle forze armate americane ha fini strettamente umanitari e non ha per scopo di influenzare gli sviluppi politici» nell'isola Stato.

Powell deve in seguito partire per Nairobi, dove assisterà alla firma di uno storico accordo di pace fra il governo del Sudan e il principale movimento di guerriglia nel Sud del Paese africano.

Un uomo cammina tra la devastazione causata dallo tsunami nella città indonesiana di Banda Aceh.

Kofi Annan scende dall'aereo al suo arrivo in Indonesia.

IL CASO

La Thailandia assicura: nessun occidentale nelle fosse comuni

ROMA Non ci sono state cremazioni né sepolture in fosse comuni per le vittime straniere dello tsunami. Tutti i corpi dei turisti e degli occidentali ritrovati sono stati separati e sono conservati in celle frigorifere. È questa la risposta del governo di Bangkok ai numerosi Paesi - tra cui Italia, Spagna e Germania - che avevano chiesto chiarimenti ufficiali alle testimonianze riportate dalla stampa. A confermare il pieno rispetto delle procedure internazionali, da parte del governo thailandese, è stata ieri anche la Farnesina che ha inviato uno dei suoi funzionari sul posto a fare un sopralluogo a Ban Muang, una delle località indicate dal principale quotidiano tedesco.

«Ogni sforzo è stato fatto. In linea di massima le salme vengono conservate in container refrigerati», ha assicurato il funzionario pur ricordando che già a 48 ore dal disastro molti cadaveri erano irriconoscibili; e che dunque sarà purtroppo impossibile escludere, con certezza assoluta, che nel caos delle prime fasi sia stato commesso qualche errore. A Phuket e a Krabi, intanto, restano impegnati i Carabinieri in camice bianco, gli esperti dell'Arma addetti, assieme ai colleghi di altri Paesi, al difficile compito di prelevare, da ogni vittima straniera, i campioni biologici per l'identificazione. E mentre anche le ultime squadre della protezione civile fanno ritorno a casa (non ci sono più connazionali da assistere), per i luoghi della tragedia è partito ieri il sottosegretario agli esteri e alla cooperazione Margherita Boniver: una missione di monitoraggio fra Thailandia, Indonesia e Sri Lanka che precede di pochi giorni il viaggio in Asia, annunciato ieri sera per il 20 gennaio, del ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Nei Paesi devastati dallo tsunami, nel frattempo, si aggiorna la drammatica conta dei morti, dei dispersi e degli sfollati. Il bilancio complessivo supera ormai i 165 mila morti (diecimila in più del giorno prima).

Natalia Andreani

Il ministro italiano ha partecipato a Bruxelles al vertice straordinario dei responsabili della Sanità

Sirchia: «Incubo epidemie più isolato»

E aggiunge: «Vanno interrotti gli aiuti sanitari fuori delle Nazioni unite»

La prima vera emergenza è quella dell'acqua che potrebbe diventare il primo veicolo di infezioni

BRUXELLES L'incubo epidemie sembra allontanarsi dalle regioni devastate dal maremoto del 26 dicembre, ed è arrivato il momento di interrompere tutti gli aiuti sanitari isolati e fuori dal coordinamento delle Nazioni unite che adesso possono rivelarsi controproducenti: sono questi i due messaggi centrali emersi dal vertice straordinario dei ministri della Sanità dell'Ue a Bruxelles. La conferma delle buone notizie sul fronte epidemico è arrivata dal ministro della sanità, Girolamo Sirchia, che ha sottolineato come gli sforzi messi in campo tempestivamente e in maniera massiccia dalle Nazioni unite hanno permesso di scongiurare il rischio di epidemie su ampia scala.

«Quello che è stato messo in atto finora - ha indicato Sirchia al termine dei lavori - è stato sufficiente a prevenire epidemie su larga scala» e, anche se il rischio non si può escludere completamente, al momento nelle aree colpite dal maremoto del 26 dicembre «non ci sono epidemie se non quelle sporadiche di malattie che ci sono sempre».

«C'è un sistema di vigilanza in atto e quindi il grande lavoro fatto dall' Onu ha dato il suo risultato» ha concluso Sirchia. Le indicazioni emerse dall'appuntamento di ieri illustrano con chiarezza la necessità di passare dalle prime, frenetiche fasi di intervento medico-sanitario, a un approccio più razionale e di ampio respiro, che deve obbligatoriamente fare perno sul ruolo centrale delle Nazioni unite. Sirchia ha indicato che dai rappresentati delle agenzie Onu per la gestione degli interventi, presenti ieri al vertice straordinario, sono giunti appelli «perché non si mandino più farmaci, medici o aiuti, tantomeno poi in via bilaterale, senza un coordinamento centrale delle Nazioni unite».

Il ministro si è soffermato brevemente anche sulle operazioni di identificazione delle vittime europee, sottolineando che le misure prese finora sono adeguate. «Gli sforzi in atto per il riconoscimento dei cadaveri sono sufficienti - ha osservato - si stanno raccogliendo campioni da ogni salma e anche questo aspetto è ben organizzato. Si sta facendo molto e bene».

La prima vera emergenza che bisognerà affrontare nei Paesi del Sudest asiatico colpiti dal maremoto è comunque quella dell'acqua, visto che sono andati distrutti acquedotti e sistemi fognari. Una situazione che può provocare, secondo gli esperti, il proliferare di epidemie, prima fra tutte quella di colera, seguita da tifo, salmonella, epatite e leptospirosi. L'Oms dai suoi uffici europei di Ginevra sta organizzando per oggi l'invio di quattro kit d'emergenza con presidi medici, adatti a curare diecimila persone sfollate per tre mesi. Unanime la preoccupazione sui rischi sanitari che si aprono ora da parte del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, del direttore del centro collaboratore dell' Oms in Italia per il turismo, Walter Pasini, e del direttore del centro per il controllo delle malattie del ministero della salute, Donato Greco. «Il pericolo è che ora possano scoppiare epidemie e il nemico è ancora una volta l'acqua, che potrebbe diventare veicolo di infezioni e epidemie - spiega Greco -. La prima emergenza da affrontare è dunque la potabilità dell'acqua, non la sepoltura dei cadaveri».

L'arrivo di un carico di aiuti in una località dell'Indonesia.

In Indonesia si continua a combattere

GIACARTA Il devastante maremoto del 26 dicembre sembra aver posto tragicamente fine alla guerra civile che dal 1976 si combatte nella regione di Banda Aceh, dove lo tsunami ha provocato oltre 100 mila morti. L'esercito indonesiano, che da anni non si permetteva di varcare se non per incursioni armate il confine demarcato dai guerriglieri indipendentisti del «Movimento per Aceh libera» (Gam), adesso è sbarcato in forze per prestare soccorso alla popolazione decimata. «In zona abbiamo dispiegato 31 mila soldati» ha annunciato il portavoce. I segnali che giungono dal terreno sono tuttavia discordanti. Negli ultimi cinque giorni l'esercito indonesiano ha denunciato almeno due scontri a fuoco avvenuti in piena emergenza umanitaria.

Una ragazzina thailandese dopo essersi salvata dal maremoto è riuscita a evitare la schiavitù degli sfruttatori

A 15 anni sfugge ai pirati del sesso

«Degli uomini volevano comprarmi dei vestiti e darmi una bella casa»

BERLINO Bua, una ragazzina thailandese di 15 anni, è sfuggita due volte alla morte: la prima quando è riuscita a salvarsi dall'onda assassina del 26 dicembre aggrappandosi a un palo nel cortile della sua scuola, la seconda sfuggendo ai pirati del sesso che come arpie sono piombati sui luoghi della devastazione con l'obiettivo di assicurarsi forze nuove da avviare al turpe mercato della prostituzione e della schiavitù sessuale.

A raccontare la triste storia di Bua è il quotidiano tedesco Bild, che all'argomento dedica il grande titolo di apertura in prima pagina. «Gli orfani dello tsunami venduti ai turisti del sesso?», denuncia infatti il giornale con accanto la foto della giovane ragazza sfuggita ai sequestratori, uomini senza scrupoli che cercano di approfittare del caos e della disperazione di questi giorni in Thailandia e nel resto del sud asiatico colpito dallo tsunami.

«Degli uomini volevano comprarmi dei vestiti, mi avevano promesso una bella casa», ha detto Bua citata dalla Bild. «Ma io sono riuscita a fuggire», ha aggiunto la ragazza, che ricorda come il padre l'avesse sempre messa in guardia dai trafficanti di bambini e adolescenti. Ma il padre non c'è più, se l'è portato via l'onda gigantesca di dieci giorni fa. Quando il mare si è ritirato Bua ha fatto ritorno a casa.

«Non c'era più nulla», ha detto. Non c'era più la casa, non c'era il padre, non c'era l'albero del giardino, non c'erano più i cespugli a lei tanto cari. La madre di Bua è morta due anni fa.

Bua ha quindi trovato rifugio in un campo di accoglienza femminile a Phuket, dove vive ancora oggi, i vestiti che ha addosso e una piccola borsa da viaggio sono le uniche cose che le sono rimaste. Oltre alla paura, una enorme paura.

Nel campo di Phuket Bua potrà rimanere solo tre mesi.

L'unica parente che ha, una zia residente a Bangkok, non la vuole con lei. Così la giovane thailandese non sa cosa sarà di lei fra tre mesi.

«Chi mi difenderà - Io non voglio andare nei sex-club», ha detto Bua della quale la Bild pubblica alcune foto.

Hattawat Toobu, responsabile del campo di accoglienza femminile di Phuket, ha detto allo stesso quotidiano popolare tedesco che già 24 ore dopo la tragedia dello tsunami si presentarono degli stranieri con la richiesta di adottare bambini. Per questo offrivano anche dei soldi in contanti.

Secondo la Bild, l'organizzazione umanitaria «Childwatch» avrebbe constatato già la scomparsa di 130 piccoli orfani thailandesi a Phuket.

«Noi sappiamo che i trafficanti di essere umani non hanno alcuno scrupolo nell' avvicinare i bambini proprio in situazioni di questo tipo», ha detto da parte sua Christian Schneider, della sezione tedesca dell'Unicef.

La Bild sottolinea come ad Aceh - una delle regioni dell'Indonesia più devastate dallo tsunami - le autorità abbiano reagito a tale turpe fenomeno vietando ogni tipo di adozione di bambini. Mentre l'Unione europea - conclude il giornale - intende adottare già oggi norme ancora più restrittive per individuare alle frontiere i trafficanti di esseri umani.

TRATTA DI MINORI

Il primo caso di traffico di minori rimasti orfani nell'Asia meridionale sconvolta dal maremoto è stato documentato e denunciato dall'Unicef in Indonesia. Già all'indomani del disastro avevano cominciato a circolare voci di abusi e sequestri, ma il primo caso del quale si hanno prove è quello di un bambino di quattro anni che stava per essere portato via da Banda Aceh da una coppia che si spacciava per i genitori. Il loro comportamento ha però insospettito gli operatori di una Ong nell'ospedale di Medan che hanno chiamato la polizia. Scoperti, i due hanno detto di essere vicini di casa del piccolo. La vicenda è stata riferita da Birgithe Lund-Henriksen, responsabile dell'Unicef in Indonesia. La Lund-Henriksen ha riferito che il personale sta cercando di verificare la fondatezza di una informazione fornita da un operatore di Ong, il quale ha riferito aver visto un centinaio di bambini mentre venivano portati via a notte fonda dalla provincia di Aceh a bordo di una lancia.

Un gruppo di neonati ricoverati nel padiglione di un ospedale dello Sri Lanka.

Svolta epocale nelle abitudini degli italiani. Allarmanti i dati sui danni provocati dal fumo, anche da quello passivo: problemi vascolari e ictus in agguato

L'ultimo weekend con le sigarette accese

Il divieto scatterà già un secondo dopo la mezzanotte tra domenica e lunedì. Blitz delle forze dell'ordine

ROMA Si accendono le ultime polemiche mentre orami sono tutti pronti a spegnere, a partire da lunedì prossimo, la sigaretta prima di entrare al bar o al ristorante (dove non c'è la sala fumatori). La rivoluzione del costume scatterà precisamente alle 00,01 del 10 gennaio. Sull'ora non esiste alcun dubbio, si apprende dal ministero della Salute e dai Nas. A sollevare la questione sono stati infatti gli esercenti della Fipe, preoccupati che le nuove norme ridurranno la clientela. In attesa di verificarne gli effetti il ministro della Salute spiega di credere esattamente il contrario: «È provato - ha spiegato Sirchia - che l'adozione di politiche antifumo fa crescere il business poiché arriveranno clienti tra cui anche persone con problemi di salute».

L'entrata in vigore della legge - si chiedono anche i proprietari di bar e ristoranti - scatta passata la mezzanotte del 9 gennaio, oppure dalle sei del mattino di lunedì 10, ovvero con il nuovo giorno? E secondo la Fipe-Confcommercio le forze dell'ordine avrebbero già organizzato veri e propri blitz in ristoranti, pub e locali serali già nella notte a cavallo fra domenica e lunedì prossimo, data in cui saranno messe al bando tutte le «bionde».

Ma dal ministero così come dai Nas non c'è alcuna preoccupazione sulla interpretazione del momento di avvio dei nuovi divieti.

Consapevole che le novità potranno sollevare comunque qualche dubbio il ministero della Salute attiverà da lunedì prossimo il numero verde 800571661 per avere chiarimenti sulle nuove regole e altre informazioni utili. Rispondono medici ed operatori appositamente formati. Il numero verde sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17. Un altro numero verde è messo a disposizione dalla Lega Italiana per la lotta contro i Tumori: 800-998877.

Ed intanto arriva uno studio che conferma la pericolosità del fumo passivo. Nei locali che non rispettano la legge sul fumo aumenta dell' 82% il rischio di ictus per i fumatori passivi. Bastano 30 minuti di esposizione per moltiplicare il rischio di ictus e di patologie cardiovascolari.

Per chi resta a lungo in luoghi pieni di fumo i problemi vascolari emergono 10 anni prima della media. Parola di Mariella Catalano, Coordinatore Scientifico di VAS, (Vascular-Independent Research and Education-European Organization), una associazione non profit internazionale nata nel 1998 per promuovere la ricerca, la conoscenza e la prevenzione delle patologie vascolari. L'ictus, il cui rischio per i fumatori accaniti quadruplica rispetto alla media, è solo la punta dell' iceberg - afferma l'associazione - delle patologie e degli effetti sulla salute correlati al fumo, soprattutto quando si raggiungono alte concentrazioni. Ci sono oltre 160 agenti chimici cancerogeni contenuti nelle sigarette.

Infine i tabaccai e gli amministratori di condominio intervengono nel dibattito con due diversi intenti. Il segretario generale della Federazione italiana tabaccai (Fit), Sergio Baronci, assicura da parte della categoria il rispetto del divieto di non fumare nelle tabaccherie, così come in ogni locale pubblico. «Ma riteniamo questa norma ingiusta - ha spiegato Baronci - e lavoreremo affinchè venga cambiata».

Di tutt'altro avviso gli amministratori di condominio che temono invece un'invasione degli spazi comuni da parte dei dipendenti e dei clienti degli uffici, costretti per legge a non fumare.

Lunedì scatta il divieto di fumare in tutti gli esercizi pubblici d'Italia.

«NICOTINA» GRATIS

Ingresso gratis al cinema Modernissimo il 10 gennaio per gli abusivi, diabolici amanti delle «bionde»: si proietta sugli schermi «Nicotina», divertente giallo, sporco di noir e macchiato di rosso pulp, campione d'incassi in Messico.

L'originale provocatoria iniziativa non poteva non venire da Napoli, la città del Principe de' Curtis, in arte Totò: autore è l'esercente Luciano Stella, un ex-fumatore, con ben «tre anni di militare a Cuneo». Dunque ingresso gratis a tutti gli abusivi amanti del fumo, a patto che abbiano del tabacco sia un pacchetto di «bionde» o di «sigari» o la classica pipa.

«È una provocazione scherzosa verso una legge che non tiene conto dei diritti di chi fuma - spiega l'esercente napoletano - e che ghettizza troppo la categoria» degli abusivi diabolici amanti delle «bionde». La provocazione che non permette di fumare in sala è piuttosto l'occasione per lanciare un film «Nicotina», la cui filosofia è: «che tu fumi o no le sigarette ti uccideranno» «È vero le sigarette non fanno bene ma sono alla pari - avverte lo pneumologo Andrea Bianchi, fumatore - con le sostanze inquinanti l'aria che respiriamo (polveri e smog) o le sostanze chimiche con cui si è a contatto (pvc, amianto etc.) oppure impiegate come additivi e/o conservanti». Questa contro il fumo «è una campagna aggressiva - conclude Bianchi - odiosa e non so quanto efficace ai fini che si può proporre».

Nicotina è stato premiato dai giornalisti cinematografici come miglior film dell'anno, diretto dal nuovo talento del cinema pulp Hugo Rodriguez: protagonista Diego Luna, premiato a Venezia nel 2000, sarà nelle sale dal 21 gennaio, distribuito dalla Iif.

Ieri l'assenza di snack sugli aerei ha provocato disagi minimi ai passeggeri ma dopo la protesta alternativa in vista mobilitazioni più pesanti

Alitalia, i sindacati minacciano un'altra rottura

Dopo lo sciopero del panino le parti sociali all'azienda: «Non rispettate gli orari di lavoro»

ROMA Sciopero del panino riuscito per i sindacati, fallito secondo Alitalia. A evitare che i passeggeri dei voli nazionali - che ieri dalle 11 alle 15 non hanno ricevuto snack e bevande da hostess e steward - restassero a bocca asciutta, sarebbero stati i responsabili di cabina, secondo quanto riferito da fonti industriali. Alla giornata di tensione, il titolo Alitalia in Borsa ha risposto chiudendo con un rialzo dell'1,94% ad un prezzo di riferimento di 0,257 euro.

I promotori della «protesta alternativa» contro i turni di lavoro degli assistenti di volo, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Uglt e Anpav, hanno affermato che l'adesione è stata «massiccia», con punte superiori all'80%, mentre secondo l'azienda il servizio a bordo è stato regolare.

Dopo una riunione intersindacale al termine dello sciopero, le organizzazioni hanno spiegato che «nonostante le minacce aziendali, gli assistenti di volo hanno inteso manifestare in modo assolutamente civile e per molti aspetti innovativo, senza ledere il diritto alla mobilità dell' utenza». «Stanchi dell'atteggiamento di chiusura dell'azienda - hanno aggiunto - volevamo dare un segnale dimostrativo di questa insoddisfazione per come stanno portando avanti le relazioni industriali». Lo scopo della categoria era di ribadire «la contrarietà alle unilaterali decisioni di Alitalia che, ignorando la necessità e l'importanza di instaurare un confronto serio e trasparente con i lavoratori, li ha minacciati attraverso lettere individuali».

I sindacati chiedono ora un ripresa del dialogo con la compagnia perchè è solo con «la condivisione di intenti che si può avviare il rilancio vero, riconfermando in toto tutti gli impegni già sottoscritti a settembre 2004». Ma avvertono che «iniziative di mobilitazione dei lavoratori proseguiranno in forma alternativa e tradizionale in assenza di svolte positive nel confronto con l'azienda».

Ad inasprire il confronto tra Alitalia e sindacati sui turni di lavoro degli assistenti di volo, è stato il piano di servizio per gennaio secondo la nuova normativa sui limiti di volo che l'Enac, tuttavia, non ha ancora varato. E ciò «anche a causa dell'opposizione di Alitalia», hanno denunciato i sindacati, con il Sult che ha preannunciato anche la possibilità di uno sciopero immediato.

In sostanza, i turni definiti per questo mese da Alitalia - hanno spiegato le organizzazioni - sono al momento irregolari in quanto superano i limiti di volo stabiliti dalle regole che sono attualmente in vigore e che prevedono 8 ore di volo e 13 di servizio giornaliere. Il Sult, in particolare, ha richiesto un intervento alle autorità competenti e la cessazione della violazione e preannunciato il ricorso alla magistratura.

TITOLO IN CALO

Fiat, slitta l'incontro per decidere il divorzio da GM

TORINO Il titolo Fiat inverte in Borsa la tendenza: dopo quattro giorni positivi, perde l'1,02% chiudendo a 6,103 euro, per le voci su un possibile slittamento dell'incontro fra l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, e il numero uno di General Motors, Richard Wagoner. In questo clima di incertezza lunedì riapriranno le fabbriche automobilistiche della società torinese, dopo un lungo periodo di cassa integrazione che ha ridotto al minimo la produzione. Sembra a questo punto molto improbabile che l'atteso e decisivo faccia a faccia si svolga prima dell'appuntamento fra Wagoner e la stampa internazionale, fissato per domani in occasione dell'apertura del Salone dell'auto di Detroit. Sia il Lingotto sia la casa americana hanno ribadito ieri il massimo riserbo su una data che è nota soltanto a Marchionne e a Wagoner, dal momento che lo stesso Master Agreement prevede che non ne debba essere data alcuna comunicazione neppure all' interno delle società.L'incontro dovrebbe comunque svolgersi la prossima settimana, quando scadrà il termine dei primi venti giorni previsti dalla mediation (anche su questa data, però, le due società non hanno mai voluto fornire ufficialmente indicazioni precise e non è chiaro se sia il 12 o il 13 gennaio). Negli ultimi giorni si è parlato anche di un possibile slittamento per consentire alle diplomazie messe in moto dalle due società di lavorare fino all'ultimo alla ricerca di un'intesa ed evitare il ricorso di Gm alle vie legali, ma anche in questo caso non ci sono conferme.

Sergio Marchionne

IN BREVE

Si è avvalso della facoltà di non rispondere

L'imprenditore del caffè Mauro respinge l'accusa di usura e vuole esaminare i documenti

REGGIO CALABRIA Antonio Mauro, 69 anni, l'amministratore delegato della «Mauro Caffè» arrestato nell'ambito di un'inchiesta antiusura, ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del Gip, «non perché non vuole rispondere, ma perché si trovava nudo di fronte all'accusa». A riferirlo è stato uno degli avvocati del collegio difensivo dell'industriale reggino, Emidio Tommasini. Il suo assistito, spiega, «senza un documento non può dire come si perviene ad una cifra, quant'è il mutuo, quanti sono gli interessi se non ha le carte in mano». Questo, ha aggiunto il difensore, «è quello che è successo». Mauro, sempre secondo quanto riferisce l'avvocato, «ha spiegato al giudice di essere nelle condizioni di fornire spiegazioni, rigo per rigo, parola per parola, cifra per cifra, ma vuole essere messo nelle condizioni di potere chiarire tutto dall'a alla z». L'imprenditore, ha riferito ancora l'avvocato, «ha detto non solo di essere innocente, ma di poter dimostrare la propria innocenza nell'ambito di un breve lasso di tempo». Con Antonino Mauro sono indagati il figlio Maurizio, 38 anni, due dipendenti dell'azienda ed un agente di commercio.

Bimba di 4 anni scende in strada e gira scalza

MILANO Camminava da sola per la strada in pigiama e a piedi scalzi: si chiama Irene e ha 4 anni. Era uscita di casa dopo che la nonna era andata a fare la spesa. È stata presa in braccio da una passante che l'ha rincuorata e ha chiamato i carabinieri. I militari, che non avevano ancora ricevuto la denuncia di scomparsa da parte della nonna (la stava cercando nel palazzo), hanno suonato tutti i campanelli delle case vicine fino a quando non hanno trovato quello giusto. La storia a lieto fine è avvenuta ieri verso le 17 nel quartiere Inganni di Milano. La nonna di Irene si chiama Gina (i carabinieri non hanno reso noto i cognomi dei protagonisti) ed era uscita lasciando la piccola che dormiva insieme allo zio, che ha 18 anni, e che anche lui riposava. La piccola deve essersi svegliata e forse per cercare la nonna ha aperto la porta ed è scesa in strada dove è stata raccolta dalla passante e affidata ai carabinieri che hanno rintracciato la nonna dopo un'ora di ricerche.

Cadavere carbonizzato in un'auto nel Varesotto

VARESE Il corpo carbonizzato di una persona è stato rinvenuto ieri all'interno di un'auto in fiamme a Lonate Pozzolo, nel Varesotto, non lontano da Cardano al Campo dove giovedì sera durante una maxi rissa è stato ucciso a coltellate un 47enne. La zona dove è avvenuto l'episodio si trova non lontano dall'aeroporto di Malpensa e solitamente è luogo di ritrovo per coppiette in cerca di intimità. Considerato che non sono state trovate taniche di benzina vicino all'auto, gli inquirenti scartano per ora l'ipotesi del suicidio e propendono per l'omicidio. Non è la prima volta che in zona vengono trovati cadaveri di persone uccise e poi bruciate o morte per overdose.

Cacciata dalla discoteca morde il polpaccio a un agente

MILANO Ha dato in escandescenze perché non la facevano entrare in una nota discoteca milanese e a un poliziotto, intervenuto per calmarla, ha perfino morso un polpaccio. È la storia che è costata due giorni di carcere e una denuncia a una ex fotomodella milanese alla quale ora il gip Luca Pistorelli ha vietato non solo di frequentare il locale notturno ma anche di circolare nelle vicinanze. La protagonista della vicenda è V.P. 35 anni, per qualche tempo fotomodella, con alle spalle una scuola per stilisti e una di recitazione, habituè delle discoteche più in voga a Milano. La donna era stata allontanata dai buttafuori, perché in pasato aveva già creato problemi.

Caorle, trovato il corpo del cacciatore caduto in acqua

VENEZIA È stato recuperato ieri pomeriggio il cadavere di Luigino Vello, il giovane cacciatore di 31 anni di San Stino di Livenza finito in acqua nei pressi di Caorle mentre si trovava in barca insieme al cugino. Il corpo è stato recuperato in località Rotelle a poca distanza dal punto nel quale era stato visto annaspare in acqua dopo il rovesciamento del piccolo cabinato. A provocare l'incidente forse una manovra azzardata del conducente dell'imbarcazione. Il cugino della vittima, Renè Vello, era stato tratto in salvo da due pescatori di Lugugnana che hanno assistito alla disgrazia.

Nessuna traccia di un possibile naufragio

«Giallo», svaniti nel nulla peschereccio e equipaggio nel mare di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA Si infittisce il mistero sul peschereccio «Davide Terzo», scomparso da giovedì mattina al largo di Capo dell'Armi, dopo aver lanciato il messaggio di soccorso alla Capitaneria di Porto di Reggio Calabria perché, secondo i due membri dell'equipaggio, il natante stava imbarcando acqua. Nonostante siano in corso le ricerche, che vengono effettuate con mezzi navali della capitaneria di porto, aerei e squadre a terra che controllano la costa, da giovedì mattina del natante e dell'equipaggio non si hanno più notizie.

I soccorritori impegnati nelle ricerche non esitano a definire la vicenda come «una situazione particolare e molto strana». Nell'ipotesi che il peschereccio sia affondato non si riesce a capire però come mai in mare non sia stato trovato alcun relitto. Quando è stato lanciato il messaggio di soccorso le condizioni del mare erano discrete e sicuramente qualche oggetto sarebbe rimasto a galla. Un'ulteriore ipotesi presa in considerazione è quella che l'imbarcazione possa aver trovato rifugio in qualche insenatura. Ma per quest'ulteriore ipotesi non ci si riesce a spiegare come mai le due persone dell'equipaggio non hanno dato alcuna notizia delle loro condizioni.

Il personale impegnato nelle ricerche, intanto, non ha perso le speranze di ritrovare l'imbarcazione anche se con il passare delle ore questa eventualità si affievolisce sempre più.

L'equipaggio del peschereccio «Davide Terzo» è composto da Antonio Aiello, di 34 anni, capobarca, ed Antonio Romano, di 48, entrambi di Crotone, incaricati dal proprietario dell'imbarcazione, l'imprenditore ittico Pasquale Mungari, che aveva acquistato il peschereccio martedì scorso, di condurre la barca da Trapani a Crotone. Anche il proprietario del peschereccio, giovedì mattina, ha informato il personale della capitaneria di porto di aver ricevuto una telefonata da uno dei suoi marittimi il quale gli aveva segnalato un problema a bordo dell'imbarcazione.

Udienza lampo quella che al tribunale di Milano ha aperto il processo di secondo grado

Imi-Sir, tutto rinviato al 7 febbraio

Previti sul ritocco della prescrizione: «Non ho niente da dire»

MILANO Udienza lampo quella che a Milano ha aperto il processo di secondo grado Imi-Sir e Lodo Mondadori. In circa mezz'ora il presidente della seconda corte d'appello, Roberto Pallini, affiancato dai giudici Marta Malacarne e Sergio Piccinni Leopardi, ha sbrogliato le questioni tecniche: appello e nomine degli avvocati, dichiarazione di contumacia degli imputati assenti, richieste delle tv di riprendere il processo e calendario. Una pausa fino al prossimo 7 febbraio poi si andrà avanti con due o tre udienze alla settimana: lunedì e venerdì e, quando sarà necessario, anche giovedì.

Cominciata alle 9 precise l'udienza si è chiusa pochi minuti dopo le 9.30. Con Cesare Previti arrivato in tribunale addirittura in anticipo rispetto all'inizio dei lavori e seduto in prima fila, tra i suoi difensori. Si è partiti con l'appello e le nomine delle difese e dei legali di parte civile: nella squadra degli avvocati dei Rovelli ci sono due new entry, Nerio Diodà e Massimo Dinoia che si aggiungono a Corso Bovio e Paolo Siniscalchi. L'ex ministro, giacca blu, camicia azzurra e pantaloni grigi, ha comunicato al collegio nome e cognome dei suoi difensori di fiducia: Alessandro Sammarco e Giorgio Perroni (prima era sostituto processuale dell'avv. Michele Saponara che ha rinunciato al mandato per evitare l'incompatibilità con la nomina di sottosegretario all'Interno).

Dopo il capitolo telecamere si è passati a affrontare la risoluzione delle questioni «che si dovrebbero frapporre - ha detto il presidente - all'inizio della relazione», non quelle preliminari. Così uno dei difensori dell'avvocato Giovanni Acampora, ha chiesto la separazione del suo assistito imputato solo per la vicenda del Lodo. Su tale richiesta, riguardando il merito del processo, si deciderà più avanti.

Si riprenderà il 7 febbraio con non meno di due o più di tre udienze alla settimana. Alla fine la decisione: il processo si terrà il lunedì e il venerdì, e quando sarà necessario anche il giovedì. Tutti d'accordo compreso Previti, anche lui parlamentare, che ha assicurato al collegio: «Non penso di dover avere particolari impedimenti, se non in casi estremi».

Previti, prima di lasciare il palazzo di giustizia, bersagliato dalle domande dei giornalisti sulla legge che ritocca la prescrizione, ha risposto più volte in tono irritato e secco: «Non ho niente da dire». Ma proprio dai tempi in cui verrà approvata la nuova regola dipenderà l'esito del processo che per molti è già scontato anche se dovrebbe proseguire davanti allo stesso giudice per i risarcimenti del danno alle parti civili.

Rinviato il processo di secondo grado a Cesare Previti.

Il tagliando da 5 milioni di euro è stato venduto in un piccolo negozio frequentato da impiegati e anziani. Un commerciante scherza e chiude bottega «per vincita»

Lotteria, a Gorizia caccia aperta al milionario

La proprietaria della tabaccheria: «So solo che l'ho venduto a ottobre». 15 mila euro a Duino Aurisina

GORIZIA Un caffè con la panna per festeggiare. Maruska Bukovec ha celebrato così la pioggia di euro caduta sulla sua ricevitoria di via 24 Maggio, in pieno centro a Gorizia, a due passi dal Tribunale e dal Municipio.

Cinque milioni di euro: il biglietto P042411 che li vale è stato venduto a fine ottobre. A chi, però, è un mistero. Maruska Bukovec magari lo sa, certi sorrisini valgono più di mille parole, ma il segreto se lo tiene ben stretto. «Non mi chiedete nulla, so solo che quel biglietto l'ho venduto tra i primi, a ottobre». A frequentare il piccolo negozio di via 24 Maggio sono soprattutto impiegati degli uffici vicini, segretarie di studi legali che acquistano valori bollati e non di rado si fanno tentare dai biglietti delle lotterie e dalle giocate al Lotto e anziani che abitano in centro e che affidano alla bionda titolare i loro sogni di ricchezza.

La prima indiziata, però, è proprio lei: la Maruska, una laurea in russo nel cassetto, un passato di traduttrice, dal 1996 dietro al banco ereditato dalla madre. «Se avessi vinto non sarei qui» si schermisce. Del resto, lei nemmeno sapeva di aver venduto il biglietto vincente. Giovedì sera era a Trieste, per partecipare alle celebrazioni del Natale ortodosso. «E anche quando sono a casa guardo di rado la tv...» aggiunge mentre i clienti più affezionati si affollano nel minuscolo negozio per vivere in diretta questi attimi di celebrità. E allora chi ha vinto i cinque milioni di euro? Comunque, un goriziano. Maruska Bukovec non ha dubbi: la vincita non ha oltrepassato il confine, «difficilmente gli sloveni acquistano biglietti della lotteria» spiega.

E allora è caccia aperta. Qualcuno ne approfitta per scherzare («Chiuso per vincita» ha scritto un commerciante sulla serranda del proprio negozio), qualcuno telefona ai giornali per suggerire le piste da seguire: «Quel negozio è chiuso, il suo titolare l'altra sera ha festeggiato». «Avessi vinto pagherei da bere a tutta Gorizia. Ma non ho mai comprato un biglietto in vita mia...» sorride il commerciante residente a Lucinico indicato dalla «vox populi» come il neo Paperone isontino. E poi c'è chi recrimina, come Paola Gagliardi, moglie di un magistrato goriziano in pensione: «Si è 'arrabbiata' con me perchè le ho venduto il biglietto P042409, due numeri in meno di quello vincente» scherza la Maruska.

È caccia aperta a Gorizia ed è caccia aperta in tutta Italia. Ieri si è festeggiato negli autogrill, dal Casilina Ovest in provincia di Frosinone al San Nicola nella tratta Caserta Nord-Napoli, dove sono stati venduti ben 8 dei venti premi di prima categoria e si è festeggiato anche dove è stato vinto «solo» il decimo premio, a Ronciglione, provincia di Viterbo, dove il titolare della rivendita fortunata si aspetta un regalo di riconoscenza: sta per sposarsi, un pensiero di gratitudine non gli dispiacerebbe. Ma a festeggiare è soprattutto la Lottomatica che gestisce la lotteria e che ha visto quest'anno incrementare sensibilmente le proprie vendite. Qualcuno festeggia anche in provincia di Trieste: un premio da 15 mila euro è stato venduto a Duino Aurisina. Al fortunato non cambierà la vita, ma è meglio che niente.

re.go.

La signora Maruska Bukovec festeggia nella sua tabaccheria di Gorizia.

SUPERENALOTTO

Assente da 20 estrazioni, il «6» che si presenta all'appuntamento di domani con gli scommettitori ha superato quota 25,5 milioni di euro . Il «5+1», invece, dopo la vincita di lunedì scorso, riparte da 2,3 milioni di euro. Per il concorso n.2 di domenica 9 gennaio Totogol mette a disposizione, per i punti «14», un jackpot da 1.639.640,50 euro. Totip+, inoltre, mette in palio 30 mila euro per chi realizzerà il «14». Intanto è stata la Puglia ad aggiudicarsi per il 2004 la palma della regione più fortunata al Super Enalotto. Il «tacco d'Italia» ha chiuso infatti l'anno vecchio con vincite per 95,2 milioni di euro togliendo così il primato alla reginetta del 2003, la Lombardia. Quest'ultima, scesa di una sola posizione, resta comunque la regione in cui ci sono state più vincite: ben 7 «5+1». Seguono il Lazio con circa 75 milioni; la Toscana, che ha guadagnato ben cinque posizioni, e poi Campania, Sicilia, Sardegna, Emilia Romagna, Piemonte.

BOOM

Ne sono stati venduti quasi 19 milioni con un incremento del 15% rispetto al 2003

È record di biglietti acquistati

ROMA La dea bendata, in questa edizione della Lotteria Italia, ha girato le spalle alle grandi città. A Roma, che l'hanno scorso aveva vinto il primo premio di 6 milioni, sono andati solo 250.000. A Milano è andata anche peggio con qualche premio di consolazione. La fortuna si è riversata, oltre che su Gorizia, anche su Castrocielo paesino di 3.600 anime in provincia di Frosinone: un biglietto da 3 milioni di euro e 2 da 15.000. Dei primi venti biglietti poi quello da 1 milione è stato venduto a Roncade, 11 mila abitanti nel trevigiano.

Sono state Lombardia e Lazio le regioni più baciate dalla fortuna nelle prime venti estrazioni abbinate, quest'anno, ai «pacchi» della trasmissione condotta da Paolo Bonolis, «Affari tuoi». Ognuna, infatti, ha visto assegnati 5 premi di prima categoria lasciando i restanti 10 equamente distribuiti nella penisola, dal Veneto alla Puglia, dalla Campania alla Sicilia, dall'Emilia Romagna alla Liguria.

In questa edizione 2004, inoltre, le categorie della Lotteria Italia con le quali sono stati distribuiti i premi sono tornate ad essere tre rispetto alle due della scorsa edizione. Sono stati, infatti, estratti 20 biglietti da 50 mila euro per i premi di seconda categoria e 80 da 15 mila euro per quelli di terza categoria. Anche i premi di prima categoria sono stati di più e più ricchi, con 20 biglietti vincenti - lo scorso anno sono stati 10 - per un totale di 19 milioni di euro. Tra le regioni più fortunate nell'assegnazione dei premi di seconda e terza categoria la fanno da capolista ancora Lombardia e Lazio, seguite da Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Campania.

Sono stati complessivamente 18.670.740 i biglietti della Lotteria Italia venduti quest'anno, con un incremento di circa il 15% rispetto alla scorsa edizione in cui erano stati staccati 16.400.000 tagliandi. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha anche reso noto che la lotteria telefonica collegata ha incrementato di 5 volte le vendite, portando la raccolta totale di quest'anno a oltre 63 milioni di euro (56 milioni circa dalla vendita di biglietti e 7 milioni dalla lotteria telefonica).

Il tabellone con i numeri dei biglietti vincenti.

I 20 superfortunati

	Premio	Serie	Numero	Venduto a
1°	5 milioni	P	042411	Gorizia (Go)
2°	3 milioni	E	380830	Castrocielo (Fr)
3°	2 milioni	O	952905	Modena (Mo)
4°	1,5 milioni	E	227763	Torino (To)
5°	1 milione	F	257323	Roncade (Tv)
6°	900mila	I	235095	Teano (Ce)
7°	800mila	P	602517	Cinisello Balsamo (Mi)
8°	700mila	P	632473	Fiano Romano (Rm)
9°	600mila	R	470351	Vezzano Ligure (Sp)
10°	550mila	R	250005	Ronciglione (Vt)
11°	500mila	I	483989	Pero (Mi)
12°	450mila	C	255736	San Costanzo (Pu)
13°	400mila	N	131027	Casapulla (Ce)
14°	350mila	S	309360	San Donato Milanese (Mi)
15°	300mila	F	888304	Chieuti (Fg)
16°	250mila	L	134878	Roma (Rm)
17°	200mila	S	537852	Agrigento (Ag)
18°	150mila	N	424794	Orio al Serio (Bg)
19°	100mila	D	416992	Roncadelle (Bs)
20°	75mila	F	094956	Borgo San Michele (Lt)

ANSA-CENTIMETRI

I premi di "consolazione"

ANSA-CENTIMETRI

I 20 PREMI DA 50.000 EURO

L 492748 Morrodoro (TE)	B 363139 Novara	U 287703 Trani (BA)	F 399076 Catanzaro	Z 179972 Cortina D'Am. (BL)
Z 906358 Milano	O 402956 Foggia	L 357481 Termoli (CB)	R 292988 Roma	G 585419 Milano
I 967235 Roma	O 844035 Padova	S 630148 Oricola (AQ)	D 567373 Rosignano M. (LI)	S 660444 Casalecchio (BO)
C 311298 Como	T 124472 Roma	N 086292 Bari	G 692220 Dorno (PV)	O 226928 Collecchio (PR)

GLI 80 PREMI DA 15.000 EURO

C 243473 S. Nicola La Strada (CE)	S 732742 Roma	S 245393 Gallarate (VA)	R 556048 Guidonia Montec. (RM)	U 424800 Pomezia (RM)
N 721708 Falconara M. (AN)	M 375698 Mele (GE)	D 087380 Roma	D 404761 S. Maria Nuova (FC)	O 363045 Campi Bisenzio (FI)
Z 245009 Prato	R 186991 Verona	L 857075 Numana (AN)	C 042983 S. Giov. in Pers. (BO)	L 281656 Palermo
Z 357764 Anagni (FR)	F 654279 Monticiano (SI)	V 486716 Modena	F 053196 Monteb. della B. (PV)	Q 192129 Vezzano Ligure (SP)
G 617089 Enna	R 212991 Roma	B 566518 Castrocielo (FR)	Z 491257 Caselle Torinese (TO)	L 655535 Dolo (VE)
V 367418 Novara	T 282031 Milano	C 446565 Civitella V. Chiana (AR)	C 748521 Vermezzo (MI)	B 205028 Sassari
L 135822 Camerano (AN)	A 928245 Civitella D'Agliano (VT)	I 062716 Modena	E 288722 Castrocielo (FR)	V 499128 Roma
R 569515 Corato (BA)	D 564094 Taranto	B 686618 Roma	U 435346 Magliano Sabina (RI)	L 959938 Bari
A 403348 Cinisello Balsamo (MI)	T 848337 Roma	Z 740560 Campogalliano (MO)	I 959146 Terni	F 800165 Rapallo (GE)
T 175333 Milano	D 242741 Manfredonia (FG)	U 317228 Roma	B 356057 Silvi Marina (TE)	U 145534 Lucca
D 344734 Morena (RM)	O 566995 Brecciarola (CH)	N 469154 Stradella (PV)	G 506490 Milano	P 132231 Gallipoli (LE)
Z 688737 Ferrara	E 988647 Torino di Sangro (CH)	S 737478 Jesi (AN)	P 324619 Firenze	G 218901 Napoli
U 612912 Bologna	O 804045 Livorno	Q 287578 Pieve S. Stefano (AR)	V 012492 Frascati (RM)	U 592462 Duino Aurisina (TS)
U 457635 Bra (CN)	N 697212 Bentivoglio (BO)	G 730574 Jesi (AN)	L 680727 Caponago (MI)	L 748926 Pescara
N 520606 Torino	I 755714 Ceresole Alba (CN)	O 198182 Roma	F 188842 Montesilvano (PE)	S 629966 Gallicano nel Lazio (RM)
T 981920 Bologna	N 587569 Torino	C 237342 Roma	E 455752 Arsago Seprio (VA)	V 602172 Acquedolci (ME)

La Snai tenta di correre ai ripari per rianimare il vecchio Totocalcio: si dovrà indovinare oltre all'esito di 6 incontri anche il risultato di una partita clou straniera

La schedina si rinnova: con «Big match» si vince con il 7

SCOMMESSE

Gli allibratori britannici hanno deciso di mettere un freno a coloro che scommettono sulla propria longevità, e abbassano le quote. Soprattutto dopo che Paul Khanna, 32 anni, londinese ha scommesso una sterlina contro 10 milioni (la sua vincita sarebbe 10 milioni di sterline, circa 14 milioni di euro) che vivrà fino a 127 anni, mentre l'americano John Richardson ha fatto una puntata 1 a 50.000 che avrà un figlio quando avrà 100 anni, scommettendo 50 sterline.

William Hill, uno dei più noti bookmakers, ha pagato 20.000 sterline solo lo scorso mese a centenari che avevano scommesso che avrebbero raggiunto la vetusta età.

«Nel prossimo mese di giugno - spiega il portavoce di William Hill, Rupert Adams - dovremo pagare due puntate, da 5.000 e 10.000 sterline. Quando abbiamo iniziato pochissimi raggiungevano i 100 anni, ma ora sta diventando molto più comune, così dobbiamo ridurre le quote. Se Paul Khanna avesse scommesso oggi, gli avremmo offerto una quota di uno contro un milione».

Il 2 gennaio Arthru Best, gallese, ha vinto 7.370 sterline il giorno del suo centesimo genetliaco, mentre nel novembre scorso Jennifer Strover, di Sudbury nel Suffolk, ha intascato oltre 12.000 sterline: aveva scommesso che la suocera Rosalind sarebbe campata fino a cent' anni.

ROMA Per anni gli italiani, hanno avuto solo due possibilità per sognare di diventare Paperon dei Paperoni dall'oggi al domani.

La speranza riposta in una domenica pomeriggio, con la radio che trasmette i risultati sportivi nella mano destra e la schedina nella mano sinistra, per poi urlare: «Ho fatto 13». La seconda chance, vincere alla lotteria di capodanno.

L'avvento del Superenalotto e della formula del jackpot hanno portato miliardi nelle casse della Snai, dello Stato e di pochi fortunatissimi scommettitori, ma ha anche tolto ammiratori alla vecchia formula dell'1X2, affiancata da altri giochi sempre centrati sulle partite di calcio (il Totogol, con formule cambiate negli anni; il Totosei, poi abbandonato) o su altri sport come la Formula 1.

E così anche l'anziano Totocalcio, avviato al suo destino di morte disonorevole con le schedine condannate ad ingiallire sugli scaffali di bar e sale scommesse, ha dovuto variare leggermente formula per resistere.

Ma da domani la Snai tenta di correre ai ripari presentando un nuovo concorso a premi che dovrebbe rilanciare lo storico, ma ormai in crisi, gioco del Totocalcio. Il nuovo concorso che prende il nome accattivante di «Big match», ed è una contaminazione tra il classico 1X2 e le scommesse Snai su un singolo evento sportivo.

Dalla prossima domenica di campionato sarà possibile giocare una nuova schedina dal meccanismo estremamente semplice ed intuitivo.

Il concorso in questione prevede un pronostico complessivo di sette eventi. La schedina sarà suddivisa in tre gruppi, i primi due formati da sei partite ciascuno di serie A, e il terzo gruppo da tre singoli «Big match» di un campionato di calcio straniero.

Per i primi due gruppi lo scommettitore dovrà tentare di indovinare il risultato con il classico e immortale 1X2, per il terzo gruppo si dovrà scegliere un unico evento a cui saranno abbinati sedici possibili risultati; l'obiettivo è quello di individuare il risultato esatto della partita. La posta in gioco per ogni unità di scommessa è pari ad un euro, e la giocata minima è di due unità. Al contrario del classico Totocalcio, con Big Match non si esulterà al 13, ma al più abbordabile 7. Il montepremi per i vincitori ammonterà al 57% delle giocate effettuate, in mancanza di un vincitore si ricorre alla formula che ha reso felici pochi scommettitori del Superenalotto e ha contagiato con la febbre del gioco milioni di italiani: il famigerato Jackpot. La speranza della Snai è quella di incrementare le scommesse sullo sport più amato dagli italiani. L'ennesimo tentativo, un po' romantico, di restituire linfa vitale a quelle schedine che per decenni hanno rappresentato il sogno proibito di milioni di persone.

Andrea Provvisionato

GRUPPO 1 — 3 su 6

1	X	2	Juventus	Livorno	1	X	2
1	X	2	Roma	Atalanta	1	X	2
1	X	2	Udinese	Cagliari	1	X	2
1	X	2	Catania	Venezia	1	X	2
1	X	2	Crotone	Pescara	1	X	2
1	X	2	Verona	Catanzaro	1	X	2

GRUPPO 2 — 3 su 6

1	X	2	Bologna	Chievo	1	X	2
1	X	2	Lecce	Reggina	1	X	2
1	X	2	Messina	Brescia	1	X	2
1	X	2	Siena	Parma	1	X	2
1	X	2	Albinoleffe	Torino	1	X	2
1	X	2	Treviso	Modena	1	X	2

GRUPPO 3 — 1 su 3

Fiorentina	Lazio
1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2	1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2
0-0 1-1 2-2 A	0-0 1-1 2-2 A
0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3	0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3
Inter	**Sampdoria**
1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2	1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2
0-0 1-1 2-2 A	0-0 1-1 2-2 A
0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3	0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3
Ascoli	**Salernitana**
1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2	1-0 2-0 2-1 3-0 3-1 3-2
0-0 1-1 2-2 A	0-0 1-1 2-2 A
0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3	0-1 0-2 1-2 0-3 1-3 2-3

2 5 10 20 VOLTE 2 5 10 20

Si attendono i risultati dell'autopsia sul corpo del piccolo Enrico morto in pochi minuti all'ospedale dove era ricoverato per una otite. Il padre: «Vogliamo la verità»

Il bimbo di Torino ucciso dal cloruro di potassio

Una fialetta con il preparato è stata trovata vicino al letto. Sarebbe stata usata per errore durante la flebo

TORINO La verità, solo la verità su come è andata. È quanto chiedono la mamma e il papà di Enrico Mellano, due anni e tre mesi, morto la notte di mercoledì all' ospedale San Lorenzo di Carmagnola, molto probabilmente per la somministrazione di un flebo «sbagliata» contenente potassio cloruro invece di cloruro di sodio.

Magistrati e inquirenti stanno cercando di ricostruire la vicenda nei particolari, soprattutto come mai quella maledetta fialetta in plastica (identica nella forma a quella «giusta», ma recante una scritta rossa con un «4», simbolo in ospedale per i farmaci potenti da maneggiare con attenzione) sia finita nel reparto di Pediatria, dove era in cura Enrico dal 28 dicembre per una brutta otite. Si tratta di un farmaco solo per adulti e che va comunque diluito a lungo. A Enrico è stato somministrato puro, in endovena, causandogli, pare, ma i risultati dell' autopsia in corso si conosceranno solo domani, un arresto cardiaco. Il piccolo è morto tra le braccia dei genitori Giovanni Mellano ed Elena Lanfranco e del fratello di quest' ultima Domenico.

«Appena l'infermiera gli ha infilato la flebo nel braccio - ha detto Domenico Lanfranco - Enrico ha sbarrato gli occhi e ha perso conoscenza, il tutto è durato pochi minuti e mio nipote è' morto. Sono arrivati altri infermieri e il medico di turno ha tentato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare». Lucido e drammatico il racconto del padre: «Enrico fino a pochi minuti prima stava benissimo, era quasi guarito, gli era passata la febbre, correva nel corridoio e non riuscivo a fermarlo quando lo hanno chiamato per prepararlo alla flebo, ne aveva già fatte una ventina, e poi lo hanno messo sul lettino. In quel momento ci siamo avvicinati tutti a lui».

Enrico e il cognato hanno raccontato tutto questo per lunghe ore oggi pomeriggio, in procura ad Alba, al sostituto procuratore Alessia Ceccardi. Il papà è stravolto dal dolore (la mamma è rimasta a casa con l' ultimo nato di tre mesi) ma mantiene una lucidità commovente. «Io non ce l'ho con nessuno, non odio nessuno - ha detto ieri - ma voglio che sia scoperto se qualcuno ha sbagliato perchè paghi il giusto. Comunque nessuno mi ridarà mio figlio, questa è la mia tragedia. Io non voglio la pelle di nessuno, ma la verità sì, per favore datemela, altrimenti non ce la possiamo fare. E vorrei capire che se all'ospedale non hanno saputo superare l'emergenza del caso, a me sembra che non ci fossero alcuni strumenti necessari, come un monitor vicino ad Enrico, le piastre, un carrello d'urgenza».

Intanto, i carabinieri della Compagnia di Moncalieri oggi hanno setacciato l' ospedale e ritirato, oltre alla cartella clinica completa di Enrico, anche altre documentazioni relative al piccolo. Domani torneranno a sentire altre persone per gli ultimi dettagli, soprattutto per quanto riguarda l'iter di approvvigionamento dei farmaci. Un iter chiaro e trasparente, dicono il direttore sanitario Piero Canavoso, oggi sentito dal procuratore capo di Alba, Luigi Riccomagno, e il primario di Pediatria, Umberto De Vonderweid. Canavoso ha spiegato che i vari reparti mandano un fax alla farmacia dell' ospedale che a sua volta prepara una scatola sigillata con i farmaci richiesti.

Poi il personale di una ditta esterna recapita la scatola al reparto. Qui viene aperta dalla caposala, responsabile della reperibilità e dell' uso dei farmaci (per questo, oltre all' infermiera che ha fatto la flebo, Graziella Testa, 22 anni di carriera senza un' ombra, è stata indagata anche la caposala).

Adesso c'è da ricostruire tutto il viaggio della fialetta maledetta e quando questo viaggio verrà chiarito, e dopo i risultati dell' autopsia, forse potrà essere fatta un pò di chiarezza. L' ospedale, che ha subito aperto un' inchiesta interna, si è reso disponibile per offrire ai magistrati tutto l' appoggio possibile e ha espresso in una nota alla famiglia di Enrico Mellano, «grande dolore per il tragico evento».

Triestino il medico responsabile del reparto

TRIESTE «Quella fialetta di cloruro di potassio non avrebbe dovuto trovarsi in quella stanza e ancora meno al capezzale del bambino, che era stato ricoverato il 28 dicembre per una forte otite all'orecchio sinistro». Sono queste le uniche dichiarazioni del professor Umberto De Vonderveit, responsabile del reparto di pediatria dell'ospedale civile di Moncalieri e solo da qualche mese reggente anche della pediatria di San Lorenzo di Carmagnola, dove mercoledì notte il piccolo Enrico Mellano, due anni appena, è morto subito dopo la somministrazione di una flebo.

Umberto De Vonderveit

Nessun provvedimento giudiziario è stato preso nei confronti del professor De Vonderveit. Triestino, 53 anni, è un nome molto noto nella sanità cittadina. È in Piemonte da circa quattro anni, ma per molto tempo precedentemente aveva retto la neonatologia e la terapia intensiva neonatale all'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove aveva vissuto fino ad allora tutta la sua carriera professionale. Allievo del professor Sergio Nordio, De Vonderveit aveva preso il suo posto di responsabile della neonatologia quando questi aveva optato per la direzione scientifica in via esclusiva.

«Posso dire soltanto bene di lui, è sempre stato uno dei medici di punta dell'istituto - afferma il dottor Giorgio Tamburlini, l'attuale direttore scientifico del Burlo -. Si contraddistingueva per la continua e assidua presenza in reparto e anche per un'ottima attività come docente e ricercatore. Si è occupato di epidemiologia e cardiologia neonatale, assumendo un ruolo di leadership della neonatologia a livello nazionale.

Può capitare a tutti i responsabili di reparto che un'infermiera sbagli involontariamente, pur se come De Vonderveit si presidiano sempre le corsie - giustifica il collega il dottor Tamburlini -. Se poi, come nel caso in questione, il dirigente deve dividersi fra due ospedali in due comuni diversi, queste cose possono accadere con più facilità».

Il direttore scientifico del Burlo ha qualche dubbio, in linea teorica, che possa essere il cloruro di potassio la causa della morte: «Perchè possa avere effetti gravi su un bambino come quello morto dovrebbe avere concentrazioni altissime. Non può certo bastare il contenuto di un'unica fiala, peraltro diluita nella flebo».

Matteo Contessa

Potenza: bulbo ricostruito a una bambina di 10 anni. Conserverà la vista

Salvo l'occhio esploso per il botto

ROMA Sette ore in sala operatoria per ricostruire il bulbo oculare di una bambina di 10 anni, distrutto dallo scoppio di un fuoco d'artificio, ma adesso i medici che hanno eseguito l'intervento nell'ospedale San Carlo di Potenza sono fiduciosi che la bambina possa vedere ancora.

«È un cauto ottimismo», ha detto l'esperto di traumatologia dell'occhio Cesare Forlini, primario della divisione di Oculistica dell'ospedale di Ravenna, il cui intervento è stato richiesto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera San Carlo, Michele Cannizzaro. Ci sono buone probabilità che la funzionalità dell'occhio possa riprendere, ma per avere una risposta certa in questo senso «bisognerà attendere qualche settimana», ha aggiunto.

Nel pomeriggio gli stessi medici hanno operato un'altra bambina, 11 anni, rimasta ferita insieme alla prima per lo scoppio, che l'ha investita in pieno viso e le ha fatto perdere tre dita. Entrambi gli occhi sono stati colpiti e le cornee lesionate, ma i medici sono fiduciosi che entro un mese le lesioni possano essere riparate.

Molto più grave la prima bambina: come l'amica è stata colpita al viso dall'esplosione, che le ha mandato in frantumi una lente riducendola in briciole di vetro che le hanno devastato l'interno bulbo oculare.

Una sala operatoria.

L'intervento, eseguito da Forlini e dal primario della divisione di Oculistica del San Carlo, Giovanni Smaldone, è cominciato questa mattina alle 8.45 e si è concluso alle 15.45.

«Era gravissimo, da scoppio e da taglio insieme», ha rilevato Forlini. «All' inizio eravamo molto preoccupati», ha aggiunto, perché «l'occhio era interamente sconvolto e l'emorragia era diffusa». Il bulbo oculare della bambina era letteralmente esploso a causa del botto e il cristallino devastato, le schegge erano penetrate in profondità provocando tagli.

«È stato necessario ricostituire la struttura dell'occhio», ha detto Forlini. Bloccata l'emorragia ed eliminate le schegge, è stato recuperato il tessuto della retina, per dare alla bambina la speranza di recuperare sia la vista sia un aspetto esteticamente piacevole dell'occhio. «È stato necessario - ha aggiunto - tagliare la retina non più funzionale per salvare la parte centrale». Quest'ultima è stata assicurata nella posizione corretta grazie ad una sorta di impalcatura in silicone. L'ultima fase dell'intervento è consistita nel trapianto della cornea, resa disponibile dalla banca degli occhi di Bari.

Se tutto andrà bene e la retina comincerà a riprendere funzionalità, l'impalcatura di silicone dovrà essere rimossa con un secondo intervento chirurgico. La bambina dovrà poi affrontare un altro eventuale intervento per l'impianto di una lente intra-oculare cosmetica, necessario sia per motivi estetici sia per correggere il difetto della vista che deriva dalla mancanza del cristallino. «Abbiamo messo in campo tutte le nostre conoscenze», ha detto Forlini, e adesso bisognerà attendere.

I casi di esplosione del bulbo oculare sono una trentina ogni anno in Italia e purtroppo, ha rilevato Forlini, il botto di Capodanno sono fra le cause più comuni, insieme alle armi da fuoco e agli infortuni che avvengono in casa o nello sport.

Scoppi e urti violenti possono provocare nel bulbo oculare tagli e contusioni, scatenando forti emorragie. Più rari i casi in cui le ferite arrivano in profondità e il bulbo viene letteralmente lacerato, come è accaduto nella bambina curata a Potenza.

Furiosa rissa a colpi di spranghe e coltelli tra gruppi di due paesi vicini. La vittima aveva 47 anni, l'omicida è un albanese di 17. Arrestato

Sfida mortale tra bande rivali. Colpa della gelosia

Un morto e due feriti a Varese per una ragazza innamorata di uno della fazione avversa

VARESE «Ci vediamo alle dieci sulla piazza del mercato». Così, come in un melodramma d'altri tempi e di altri luoghi, due giovani, un manovale diciottenne albanese - l'ex tradito - e un pizzaiolo diciassettenne - la nuova fiamma - si sono sfidati la sera dell'Epifania in quello che doveva essere una specie di duello ottocentesco.

Magari, nelle intenzioni dei due ragazzi, bastava una scazzottata fra «uomini veri», una tenzone d'onore per i begli occhi di una diciottenne di provincia, una alta e carina che dopo un filarino con l'immigrato dell' Est, dall'autunno scorso aveva scelto un altro fidanzato. È finita con una maxi rissa, alla quale hanno partecipato i parenti dell'uno e gli amici dell'altro e dove, messa da parte la cavalleria, sono sbucate sbarre di ferro e coltelli. Alla fine a terra è rimasto il morto, lo zio del pizzaiolo, Albino N. di 47 anni, e all'ospedale, in pericolo di vita, il padre.

Emiljian non aveva accettato di buon grado di essere piantato dalla ragazza dopo alcuni mesi di love story. Ma, soprattutto - stando a quanto ha raccontato ai carabinieri - non aveva gradito che Luca, il pizzaiolo, avesse raccontato in giro agli amici che la ragazza aveva messo dei «cornini» all'albanese anche durante la loro relazione. Una questione d'onore, quindi, un'onta che andava cancellata.

Lei, carina senza essere una vamp, capelli lunghi e scuri, aveva avuto una simpatia per Emijlian Plaku: una storia che però non era durata tanto e aveva avuto alti e bassi sembra anche a causa della gelosia di lui, un manovale senza troppe prospettive, con pochi sogni nel cassetto, che non aveva granchè da offrire alla fidanzatina. E lei aveva cercato altrove affetto e simpatia. E, siccome carina lo è, i pretendenti non le mancavano. L'ultimo della serie, quello che si è aggiudicato i suoi favori è stato Luca, il pizzaiolo diciassettenne con il quale dall'autunno la giovane aveva una relazione sentimentale.

Ma Emijlian non si era rassegnato. I due fidanzatini venivano anche pedinati alla sera quando uscivano per andare nei pub o in discoteca. E poi le minacce, come si conviene a dei ragazzini, «urlate» con gli sms sul cellulare: «Levati dai piedi o te ne pentira» e «fatti pure accompagnare da tuo padre, così spacco la testa anche a lui». Insomma una situazione per nulla tranquilla e serena che aveva impensierito la famiglia del giovane italiano, tanto che Spartaco, il papà di Luca, si era rivolto ai carabinieri della caserma di Lonate Pozzolo.

Ma l'altra sera si è arrivati alla resa dei conti. Luca, suo zio, suo padre e un fratellino ancora più giovane si sono presentati dopocena all'appuntamento col rivale e otto suoi amici senza avvertire i carabinieri. Poche parole e poi la rissa. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, da una parte erano in quattro, a mani nude, dall' altra nove, armati di coltelli e spranghe di ferro. Hanno colpito a coltellate i due uomini e quando li hanno visti cadere insanguinati sono fuggiti. Per Albino N. non c'è stato nulla da fare, Spartaco N. è stato invece trasportato in ospedale dove con un intervento chirurgico gli è stata asportata la milza. La prognosi è ancora riservata. I carabinieri hanno identificato e arrestato Emijlian e tutti i suoi amici. Il giovane manovale albanese e un suo amico minorenne sono in galera accusati di omicidio.

SALMA TRAFUGATA, NUOVA TUMULAZIONE

È tornato a riposare nel cimitero di Ascoli Piceno, da dove era stato portato via la notte di Capodanno da mani sacrileghe, il bambino nato e morto nello stesso giorno del '98 la cui salma è stata misteriosamente trafugata e poi fatta ritrovare nell'arco di 24 ore davanti ad un altro camposanto. Ieri la piccola bara bianca che custodisce le spoglie del neonato è stata nuovamente tumulata nel loculo del lotto 91 del cimitero civico, alla presenza di genitori e familiari. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Carmine Pirozzoli e affidate alla Squadra mobile, non hanno ancora portato all'identificazione certa dell'autore del gesto, che non si esclude possa aver agito con l'aiuto di un complice. I sospetti sono tutt'ora indirizzati verso un trentenne di un paese vicino, che in passato avrebbe avuto dissidi con i genitori e i familiari del piccolo, ed ora è indagato per profanazione di sepolcro e sottrazione di cadavere.

Un gruppo di romeni assalta un deposito di camion a Roma. La moglie del custode colpita da un arresto cardiaco

Infarto stronca vittima di tentata rapina

ROMA Era custode del deposito di camion, il «Truck service» di via Grotta di Gregna, da circa diciotto mesi, la coppia di romeni che l'altro ieri sera è stata protagonista di una tentata rapina finita tragicamente. La donna, A.M. di 50 anni, è morta per un arresto cardiocircolatorio dovuto probabilmente al forte spavento.

Insieme al marito, I.M., anche lui cinquantenne, vivevano nella casupola all'interno del deposito di camion sulla Tiburtina, di proprietà di un italiano.

Nella tarda serata una banda composta da sei o sette romeni ha fatto irruzione nel «Truck service» per rapinare merce, abbigliamento e altri articoli contenuti in alcuni camion. Nelle intenzioni dei malviventi c'era anche la volontà di rubare gli stessi veicoli.

I romeni hanno bloccato la coppia di connazionali e due autisti, che al momento dell'irruzione stavano caricando i propri mezzi, legandoli e imbavagliandoli a un letto.

Al termine della rapina i due camionisti, un italiano di 43 anni e un romeno di 31 anni, sono stati trasportati, insieme al custode, all'ospedale Sandro Pertini di Roma, tutti in condizioni non gravi. Presetavano numerose ferite e contusioni al volto in seguito alle percosse subite dai rapinatori.

Al momento della tentata rapina, c'era anche la moglie di uno dei due autisti che però attendeva fuori il marito, tanto che dopo averlo chiamato al cellulare e non avendo avuto risposta, si è preoccupata ed è entrata all'interno: probabilmente è stata proprio lei a dare l'allarme.

Gli investigatori della quinta sezione della squadra mobile di Roma stanno indagando e sono alla ricerca della banda. Nel frattempo, stanno ascoltando alcune persone, tra cui anche il proprietario del deposito che ha detto di non aver mai subito minacce o rapine.

Gli investigatori della quinta sezione della Squadra mobile di Roma ieri sera ha ascoltato i testimoni, il marito della donna morta, molto probabilmente per lo spavento avuto nel corso dell'irruzione della banda di rumeni nella casetta dove abitava insieme al marito, e i due camionisti, il rumeno e l'italiano, legati e imbavagliati anche loro a letto come la coppia di custodi. Al momento non è ancora è stato ipotizzato il reato che sarà attribuito ai rapinatori in relazione alla morte della donna, le cui cause dovranno essere accertate dall'autopsia. Certi quelli di tentata rapina e sequestro di persona.

Gli investigatori sono alla ricerca della banda.

All'istituto tecnico di Capo d'Orlando

Lo studente è svogliato? Con un Sms la scuola avviserà subito i genitori

MESSINA Sino ad oggi gli Sms erano stati utilizzati dagli studenti per scambiarsi informazioni «in tempo reale», tanto da costringere al divieto all'uso dei telefonini in occasione degli esami. Adesso i «messaggini» rischiano invece di mettere nei guai gli studenti più svogliati o che riuscivano a nascondere sino alla consegna delle pagelle il loro scarso rendimento scolastico. A lanciare l'iniziativa di un «ponte telefonico» con le famiglie è stato l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Francesco Paolo Merendino» di Capo d'Orlando, un istituto frequentato da un migliaio di ragazzi di tutto il comprensorio dei Nebrodi. A partire dai prossimi giorni i genitori degli studenti saranno informati, attraverso gli Sms, sulle assenze dei figli e sul loro andamento didattico e disciplinare.

Non basta: il ricorso alle moderne tecnologie comprenderà anche Internet. Tutti i dati potranno infatti essere consultati anche su apposite «aree riservate» del sito della scuola. Insomma, una sorta di «Grande Fratello» che permettera« alle famiglie di seguire quotidianamente l'andamento dei propri ragazzi e di dialogare con gli insegnanti.

Certo, non ci sarà la poesia di una volta, quando si aspettava l'arrivo a casa della pagella per conoscere il voto ottenuto nel compito di italiano. Adesso papà e mamma saranno messi al corrente subito, leggendo il display del loro telefonino, circa eventuali assenze ingiustificate o l'esito delle interrogazioni in classe. In compenso non sarà più necessario recarsi a scuola dai paesi di residenza, lontani in alcuni casi diversi chilometri, per avere notizie.

«Non è certamente una persecuzione nei confronti degli studenti - spiega il preside, Angelo Santaromita Villa - vogliamo offrire piuttosto servizi più efficienti e rendere costante il rapporto tra la scuola e le famiglie. Attraverso questa forma di comunicazione forniremo anche notizie circa la presentazione delle domande per le borse di studio, quelle per il rimborso delle spese per l'acquisto dei libri di testo e tante altre iniziative scolastiche. Il tutto nel pieno rispetto della privacy e fornendo ai genitori le password per accedere all' area riservata del sito e visionare le posizioni esclusivamente dei figli».

Ragazzini scrivono Sms.

L'idea che l'iniziativa possa terrorizzare i ragazzi strappa un sorriso ai dipendenti della segreteria, che hanno lavorato al nuovo sistema. «Può darsi - dice Vincenzo Bontempo, uno degli addetti alla segreteria - ma è un falso problema visto che anche adesso si telefona a casa per comunicare l'assenza del figlio».

Il candidato premier della Grande alleanza democratica sottolinea che è meglio non muoversi sul progetto se non si è convinti, ma è fiducioso

Prodi: liste dell'Ulivo in 10 regioni su 14

E lancia la proposta-sfida: che siano gli elettori a decidere se c'è bisogno di me

ROMA La lista dell'Ulivo possibile in 10 regioni su 14 e le primarie a maggio, subito dopo il voto. La prova di forza di Prodi sta producendo i primi visibili risultati all'interno del Centrosinistra. Ma il Professore non è ancora soddisfatto, e non abbassa la guardia. «Chiedo che non si faccia la lista unitaria in nessuna regione - manda a dire - se non si è convinti, se non la si vuol fare, cioè se non si accetta e non si condivide fino in fondo il disegno politico dell'Ulivo. Il Paese ha bisogno di verità, non di ipocrisie». «Meglio dire che l'Ulivo non c'è, piuttosto che mentire o strumentalizzarne il segno» aggiunge.

Parole esplicite e dure, quelle che Prodi affida a un'intervista al mensile cattolico «Il Regno». Parole indirizzate a tutti quelli che in questi mesi hanno sostenuto il progetto di una federazione dell'Ulivo solo a parole. Prodi non lo dice, ma fra i primi destinatari c'è sicuramente Francesco Rutelli.

Bisogna far presto, insiste il Professore, perché «l'Italia arranca in coda al treno europeo», e il governo di Silvio Berlusconi colleziona «pesanti responsabilità»: «declino economico, disgregazione sociale, ferite inferte alla legalità, stravolgimento della Costituzione, degrado dell'etica pubblica».

Ora però il Professore vuole che si parli chiaro. Osserva che occorrono gesti concreti. Che si dica chi aderisce alla sua proposta politica e chi no. Perché, dice, «mentre si son fatti passi significativi nella costruzione della grande alleanza democratica, non posso dire altrettanto dell'Ulivo».

Romano Prodi leader della Grande alleanza democratica.

Quindi le proposte-sfida: che siano gli elettori a decidere se il Centrosinistra ha bisogno di Prodi, perché «questo non lo posso dire né io, e neppure esclusivamente le segreterie dei partiti».

Va dunque accelerato il processo delle elezioni primarie, puntando a celebrarle «entro maggio» perché ci si pronunci insieme sul candidato premier e sul programma. E per quanto riguarda le liste, Prodi avverte che dove non ci sarà quella unitaria ci dovrà essere quella del candidato presidente di regione perché si possano esprimere gli elettori che si riconoscono nell'unità della coalizione.

Romano Prodi insomma incalza i partiti della Federazione dell'Ulivo e chiede «fatti concreti» sulle liste unitarie alle regionali. Ds, Sdi e Repubblicani mostrano ottimismo, lavorano per presentare il listone in dieci regioni su quattordici e ora attendono le mosse di Francesco Rutelli. Il presidente della Margherita tace, ma nel partito le acque sono più agitate che mai e gli uomini del Professore e dell'ex sindaco di Roma sono ai ferri corti. L'intesa nella Fed è vicina, ma manca il timbro del chiarimento definitivo tra i due contendenti. Da giorni il leader dei Ds Piero Fassino sta mediando. E da giorni si registra una disponibilità del segretario organizzativo della Margherita, Franco Marini, a presentarsi con la lista unitaria in un numero prevalente di regioni (nove a cinque, anche se la Maregherita sarebbe più felici di scendere a otto a sei e tra i prodiani si punta al dieci a quattro). I socialisti sono disponibili, ma l'accordo ancora non è definitivamente chiuso. Se lo Sdi, con il vicepresidente Roberto Villetti, si schiera con il leader del Centrosinistra e chiede a Rutelli di dire una volta per tutte che cosa pensa, i Ds mostrano un cauto ottimismo. Al Botteghino c'è soddisfazione per quella che un dirigente chiama «una ripartenza sacchiana» del progetto delle liste unitarie e si parla dell'apertura di più di uno spiraglio per chiudere l'accordo.

a.p.

Il Senatùr ha convocato il consiglio federale del Carroccio

Bossi lunedì torna alla politica

VARESE Dopo 306 giorni dalla malattia che lo aveva duramente colpito, ma non piegato, l'11 marzo dello scorso anno, Umberto Bossi tornerà in campo. Lunedì il leader della Lega ha infatti convocato in via Bellerio a Milano, il massimo organo politico del Movimento, il Consiglio federale. È stato lui stesso, ieri pomeriggio nella sua casa di Gemonio, ospiti i ministri Roberto Calderoli e Roberto Maroni e il segretario della Lega Lombarda, Giancarlo Giorgetti, a convocare la riunione politica. E così facendo ha dato un segnale forte del suo rientro in scena, un segnale che la base leghista attendeva da mesi. Da quando, in una altalena di attesa e speranze, colui che tutti chiamano solo «il Capo» aveva lasciato dopo un lungo periodo di cure intensive l'ospedale di Varese per una clinica nel nord della Svizzera per poi spostarsi, in un peregrinare che ai suoi è sembrato interminabile, alla clinica Hildebrand di Brissago per la riabilitazione. Con un passaggio anche al Cardiocentro di Lugano, dopo un lieve malore che lo aveva colpito in autunno.

Dalle festività di Sant' Ambrogio, Bossi è stato praticamente quasi sempre a casa, salvo un breve puntata a Brissago, prima di Natale per degli esami, e a Pontedilegno per Capodanno. Bossi aveva sì fatto una incursione in dicembre in via Bellerio, ma semiclandestina: un salto per salutare i redattori della Padania, il suo giornale, e per rilasciare una breve intervista. Lunedì, invece, Bossi annuncia che vedrà tutti i suoi dirigenti, quelli che compongono il consiglio federale e che attendevano da tempo questo momento. Non è ancora quell'uscita pubblica che il popolo del Carroccio aspetta, ma è comunque un passo ulteriore dopo i messaggi radio di Bossi ai suoi sostenitori.

«È in grandissima forma, lo vedo dagli occhi oltre che da quello che dice», racconta Giancarlo Giorgetti, fedelissimo di Bossi, allegro dopo l'incontro di ieri pomeriggio a Gemonio. Incontro annunciato di qualcuno come un vertice ma che, a detta di tutti i partecipanti, un vertice non è stato. «No - spiega il ministro Calderoli - non c'era in programma alcun vertice, sono cose scritte da qualche giornale, e non c'è stato alcun vertice. Dovevamo parlare di alcune questioni organizzative nostre. Non abbiamo assolutamente parlato delle elezioni regionali, non era nemmeno previsto».

Gli auguri di Bossi che torna alla politica.

Vertice Berlusconi-Formigoni

MILANO Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha invitato ieri sera Roberto Formigoni a Arcore per un colloquio chiarificatore sulla questione della elezioni regionali, alle quali il presidente della Lombardia vorrebbe presentarsi con una sua lista senza alcun riferimento ai partiti. Ipotesi osteggiata da quella parte di Forza Italia che fa riferimento al coordinatore regionale, Paolo Romani, e dalla Lega. Lo stesso Berlusconi, tra l'altro, aveva detto che i presidenti che avrebbero fatto la loro lista potevano considerarsi fuori dal partito. L'incontro tra Berlusconi e Formigoni è stato preceduto da una visita al governatore lombardo dal coordinatore nazionale di Fi, Sandro Bondi.

Chirac: «Niente più inviati a Baghdad»

In Iraq uccisi sette marines Ancora nessuna notizia della giornalista francese

BAGHDAD Giovedì sera sette marines, con un ordigno esploso sotto il loro blindato, stamane la notizia sull' ottavo: continuano a morire in Iraq i soldati americani, mentre le elezioni si avvicinano e qualche imam evoca lo spettro di un conflitto sociale, in altre parole una guerra civile. I sette marines stavano su un veicolo Bradley, a Nordovest di Baghdad, che è incappato nel solito ordigno esplosivo nascosto sul ciglio della strada. Nessun superstite, e pochi particolari da parte del Comando Usa. Nella provincia sunnita di al-Anbar, nell'Ovest del Paese, è morto l'ottavo, «in battaglia».

Intanto mancano ancora tracce della giornalista francese che mercoledì è scomparsa gettando di nuovo nello sconcerto il governo di Parigi. Florence Aubenas lavora per il quotidiano Liberation e si trovava in compagnia dell' interprete iracheno. Ma non si sa se è stata rapita, ha precisato il ministro degli Esteri Michel Barnier, mentre il presidente Chirac ha chiesto ai giornali francesi di non mandare più inviati in Iraq suscitando una dura reazione della redazione di Liberation. La giornata di ieri registra anche due interventi in Iraq: uno a distanza del presidente George W. Bush, che rispondendo a giornalisti nello Studio Ovale ha giudicato le prossime elezioni come «un'esperienza incredibile carica di speranza per gli iracheni», che dimostreranno come «la democrazia può svilupparsi là dov'era la tirannia»; l'altro, fisico, del suo ex rivale John Kerry, giunto mercoledì nel Paese e apparso oggi a Mossul fra le truppe di Camp Freedom con parole di incoraggiamento e apprezzamento «per il vostro coraggio e i vostri sacrifici» - ha detto.

Intanto arriva una brutta notizia dalle carceri: un prigioniero iracheno di 31 anni è morto per cause poco chiare in un centro di detenzione gestito dagli americani (Camp Bucca, sud Iraq). La Forza multinazionale ha parlato di un attacco cardiaco, ma l'uomo non aveva mai mostrato i segni di malattie del genere. Sarà effettuata un'autopsia. Ma l'argomento-chiave, tra spari e attentati, sono ora le elezioni del 30 gennaio, diventate il tema dominante nei sermoni del venerdì nelle principali moschee. Gli sciiti, che sono la maggioranza nel Paese e aspettano in silenzio di conquistare, come è scontato, buona parte dei seggi in Parlamento, si oppongono a qualsiasi discorso di rinviare il voto. Ieri lo ha ribadito lo sceicco Sadreddine al-Qubbanji, che ha guidato le preghiere nella moschea Al-Fatamiya di Najaf, la città santa sciita. «È necessario rispettare la data delle elezioni», ha detto ai fedeli. Convinto di questo anche l'inviato dell' Onu Ashraf Qazi, il quale da Amman ha detto di credere che «una stragrande maggioranza di iracheni voglia partecipare al voto».

Soldati Usa in pattuglia a Baghdad.

A Bruxelles Lubiana punta a una politica di cooperazione tra governi e si prepara alla presidenza di turno del 2008

Slovenia, Costituzione Ue: niente referendum

La ratifica avverrà in Parlamento già nella prima sessione di gennaio

La Slovenia ha deciso: nessun referendum per l'accettazione della nuova Costituzione europea la quale sarà invece ratificata direttamente in Parlamento. Lo ha stabilito, varando un'apposita legge, il governo che ha, tra l'altro, già avviato la procedura alla Camera di Stato perché gli esiti della Convenzione vengano discussi e posti al voto già nella prima sessione di gennaio. Il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, nel dare l'annuncio della decisione dell'esecutivo, ha espresso l'augurio che in Parlamento non sopraggiungano complicazioni visto che la Costituzione europea dovrà ottenere il «sì» di almeno i due terzi dell'assemblea.

Finora la Costituzione è stata approvata da soli due Stati: la Lettonia e l'Ungheria, mentre almeno altri dieci Paesi hanno preannunciato il ricorso all'istituto referendario. La prima sarà la Spagna che chiederà il parere del corpo elettorale il prossimo 20 febbraio. Rupel ha definito la Costituzione «estremamente importante per la Slovenia» anche se non perfettamente aderente a tutte quelle che erano le aspettative del neo Paese europeo. Il ministro degli Esteri ha altresì puntualizzato quello che ha definito come «un pericoloso accordo» di mantenere fino al 2014 un commissario per ciascun stato membro dell'Ue. «Per noi come piccola realtà statuale - ha precisato il responsabile della diplomazia slovena - è auspicabile che nella gestione della nuova Unione europea prevalga la cooperazione tra i governi piuttosto che una collaborazione comunitaria che darebbe eccessivi poteri alla Commissione rispetto alla sovranità dei singoli Stati».

Rupel difende la decisione del governo di non ricorrere al referendum sostenendo che già nel 2003 gli elettori praticamente in modo plebiscitario hanno dato il proprio assenso all'ingresso del Paese nell'Unione europea. «Proprio per questo - ha precisato - ci sembra inutile decidere nuovamente in merito alla Costituzione rimettendo in moto la macchina referendaria». Del resto anche la maggioranza dei partiti politici sloveni, vuoi di maggioranza, vuoi di opposizione si dicono favorevoli a una ratifica parlamentare del documento. Se tutto dovesse procedere senza intoppi la Costituzione europea dovrebbe entrare in vigore il 1 novembre del 2006. Ma se qualcuno dei 25 Paesi dovesse bocciarla allora si dovrebbe cercare una soluzione politica a quella che diventerebbe una vera e propria crisi istituzionale. «Se ciò dovesse accadere - ha precisato ancora Rupel - il nostro compito di presiedere l'Ue nel 2008 assieme alla Germania e al Portogallo diventerebbe molto più complicato visto che dovremmo operare in base alle vecchie regole mantendo il vertice Ue nelle nostre mani, da soli e per sei mesi».

Per questo il governo ha nominato una ristretta Commissione cui è stato affidato il compito di preparare proprio il periodo di presidenza dell'Ue da parte della Slovenia. La Commissione sarà presieduta dal premier Janez Jansa e ne faranno parte anche lo stesso ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, il ministro delle Finanze, Andrej Bajuk, il ministro della Funzione pubblica, Gregor Virant e il sottosegretario Marcel Koprol che in seno all'esecutivo ha il compito di occuparsi degli affari comunitari.

Mauro Manzin

EX JUGOSLAVIA

Croazia, ricordati gli elicotteristi italiani uccisi

ZAGABRIA Si è svolta ieri presso il monumento eretto a Podrute, in Croazia, la cerimonia nella ricorrenza del tredicesimo anniversario dell' abbattimento di un elicottero del 5° reggimento dell' Aviazione dell' esercito «Rigel» nei cieli della Croazia da parte di un caccia serbo. Nello scontro morirono quattro militari italiani: ten. col. Enzo Venturini, mar. Marco Matta, mar. Silvano Natale e mar. Fiorenzo Ramacci, tutti decorati con la medaglia d' oro al valor militare. Alla cerimonia hanno partecipato i familiari delle vittime, il comandante ed una rappresentanza del 5° Reggimento Aviazione dell' Esercito, una rappresentanza delle associazioni d' Arma, per un totale di 50 intervenuti. Alla cerimonia hanno presenziato inoltre rappresentanti del Governo croato (il vice ministro degli Affari Esteri, Vidosevic, il ministro per l' Integrazione europea della Croazia, Varga), personale dell' Ambasciata italiana a Zagabria e personale della European Monitor Mission.

L'avversario di Abu Mazen alle elezioni di domani vuole una nuova generazione al potere

Barghuti fermato dalla polizia

RAMALLAH I sondaggi non gli lasciano molte speranze: ma Mustafa Barghuti, il principale degli avversari di Abu Mazen (il candidato favorito nelle elezioni presidenziali di domenica) è pronto a utilizzare il voto per affermarsi in modo definitivo sulla scena politica palestinese. Ma la sua campagna elettorale non è filata del tutto liscia: mentre Abu Mazen viene fatto passare a tutti i check-point, Barghuti ieri è stato fermato per due ore a Gerusalemme dalla polizia israeliana. Medico, 51 anni, musulmano, esponente di primo piano della società civile, Barghuti non nasconde l'intenzione di voler fare del suo partito «Mubadara» (Iniziativa), una alternativa a quello che definisce il «monopolio» di al-Fatah, il principale movimento politico palestinese, e a Hamas, il movimento islamico che negli ultimi anni ha visto rafforzarsi la sua base di consenso.

«Esiste una maggioranza silenziosa, che non crede ad Al- Fatah e Hamas, che vuole un cambiamento, e che si aspetta che vada al potere una nuova generazione politica», ha spiegato Barghuti durante i numerosi comizi elettorali tenuti in questi giorni in Cisgiordania e Gaza. Per Barghuti ottenere un buon risultato al voto del 9 gennaio è fondamentale per realizzare il suo disegno politico e affermarsi come il leader dell'opposizione. In queste ultime due-tre settimane, un numero crescente di palestinesi si è detto pronto ad eleggerlo. Sino ad oggi però Barghuti pure avendo toccato il 28% dei voto - in un sondaggio - non è mai riuscito a colmare la differenza con Abu Mazen, attestato al 63-65% delle intenzioni di voto.

Una spinta importante alle sue ambizioni potrebbe arrivare da Hamas che, allo scopo di mettere in difficoltà Abu Mazen e al- Fatah ,oggi dovrebbe dare indicazione ai suoi simpatizzanti di votare per Barghuti che pure non ha mai nascosto la sua avversione al fondamentalismo religioso.

Mustafa Barghuti

Il leader di «Mubadara» vuole essere un'alternativa al monopolio di al-Fatah

Il programma dell'esponente palestinese punta al rispetto dei diritti umani e sullo sviluppo di un sistema politico fondato sulla democrazia. Tutto ciò accompagnato da una lotta alla occupazione militare israeliana fatta in modo pacifico, coinvolgendo la popolazione civile, con il sostegno della comunità internazionale. «Dobbiamo lottare contro l'occupazione israeliana ma anche costruire uno Stato democratico nel quale finalmente tutti i palestinesi possano vivere in pace e sicurezza», ha detto ieri alla chiusura della sua campagna elettorale in un hotel di Gerusalemme.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi

Lo annunciano la moglie FIDES, i figli ELISABETTA, MASSIMILIANO e GABRIELE unitamente a familiari e parenti tutti.
I funerali muoveranno lunedì 10 gennaio alle ore 10 dall'obitorio di via Costalunga per la Chiesa di borgo San Mauro ove, alle ore 11, si celebreranno le esequie.

Sistiana, 8 gennaio 2005

Affettuosamente vicini a BETTY e famiglia:
- GIORGIO e GIULIANA

Trieste, 8 gennaio 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Sonia Drosina ved. Rossi-mel

Lo annunciano con dolore i nipoti SONIA con GIANNI, MONICA con MARIO e la piccola ELISA.
I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2005

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani Spa partecipano al dolore dell'Ing. GIANCARLO TESTA e della sua famiglia per la scomparsa del fratello

Bruno Testa

Trieste, 8 gennaio 2005

ANNIVERSARIO

8/1/2004 8/1/2005

A un anno dalla scomparsa di

Danilo Tomat

lo ricordano la mamma e i familiari.

Trieste - Udine, 8 gennaio 2005

V ANNIVERSARIO

10-01-2000 10-01-2005

Chiara Bonetti

Grazie di esistere.
Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 10 gennaio, ore 18, nella chiesa di Grignano.

Mamma, papà, SIMO

Trieste, 8 gennaio 2005

I ANNIVERSARIO

Enrico Costanzo

papà e nonno esemplare.

Ci manchi tanto, sarai sempre nei nostri cuori.
Tua figlia e i tuoi nipoti.

Messina, 8 gennaio 2005

VII ANNIVERSARIO

Dario Stibiel

Sei sempre insieme a noi.
BRUNA, GIULIA, PAOLA

Trieste, 8 gennaio 2005

IV ANNIVERSARIO

Luciano Lupieri

Ricordandoti

i familiari

Trieste, 8 gennaio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo quattro anni da record il mercato si raffredda. Opel al primo posto, la Fiat al quarto

Croazia, l'auto fa «sboom»

Vendite giù del 7,70% ma la crisi non tocca Porsche e Ferrari

La top ten dei modelli più venduti

	Modello	Unità	Quota
1	OPEL CORSA	4800	6,90%
2	RENAULT CLIO	4218	6,06%
3	OPEL ASTRA	3857	5,54%
4	FIAT PUNTO	3299	4,74%
5	VW GOLF	2968	4,26%
6	ŠKODA FABIA	2778	3,99%
7	PEUGEOT 206	2741	3,94%
8	VW POLO	2487	3,57%
9	CITROEN C3	2166	3,11%
10	ŠKODA OCTAVIA	2056	2,95%

centiMEtRI.it

FIUME Dopo quattro anni di fiorenti affari, il mercato automobilistico croato ha subito nel 2004 un notevole calo di vendite. Infatti, nel corso dell'anno che ci siamo lasciati appena alle spalle sono state immatricolate 69.598 vetture, oltre 5000 in meno rispetto all'anno precedente quando venne raggiunta la cifra di 74.969 immatricolazioni. Si tratta di una diminuzione degli affari del 7,70 per cento per le concessionarie. Per trovare un analogo calo delle vendite bisogna risalire al 1999 quando le autovetture vendute furono 55.687 automobili, circa 2000 in meno rispetto al 1998. Nonostante ciò, va ribadito che nel corso del 2004 sono state acquistate 48 Porsche, 5 Ferrari e le concessionarie sono riuscite a piazzare anche vetture particolarmente costose come Bentley, Lamborghini, Hummer e Maserati.

I quattro anni di crescita - dal 2000 al 2003 - sono stati caratterizzati dalla francese Renault che nel 1999 aveva piazzato sul mercato 5555 vetture, aumentando la propria quota fino al 2003 quando gli acquirenti acquistarono 12.609 automobili del marchio francese. L'anno scorso la Renault ha dovuto fare i conti con un importante calo: 9141 veicoli venduti. Al primo posto della classifica del 2004 è balzata la Opel con 10.301 automobili. La casa automobilistica tedesca ha così registrato per il quarto anno consecutivo un aumento delle vendite e quindi sarà interessante vedere se questo trend positivo proseguirà anche nel 2005.

Sul gradino più basso del podio troviamo la Volkswagen che da sempre in Croazia ha potuto contare su un vasto interesse degli automobilisti. L'anno scorso la Casa tedesca di Wolfsburg ha piazzato sul mercato 7191 vetture. Seguono Peugeot (5963), Citroen (5815) e Fiat (4995). Al settimo posto è piazzata la Škoda (4934), mentre all'ottavo posto troviamo la giapponese Toyota (3429). La top ten è chiusa dalla Hyunday (2616) e dalla Seat (2192). Da sottolineare che delle prime dieci soltanto Opel, Volkwagen e Toyota hanno fatto registrare un aumento delle vendite rispetto all'anno precedente.

La Opel è stata la vera regina del mercato automobilistico croato nel 2004. Lo dimostra il fatto che due vetture di questa Casa tedesca si trovano anche ai vertici della classifica dei modelli più venduti. Infatti, l'auto preferita dai croati nel 2004 è risultata la Corsa con 4800 unità vendute e con un quota di mercato del 6,9 per cento. Medaglia d'argento per la Renault Clio fermatasi a quota 4218 (6,06 per cento). Da ribadire che l'anno scorso la vettura francese aveva chiuso al comando di questa speciale graduatoria proprio davanti alla Corsa. Al terzo posto è piazzato un altro modello della Opel e più precisamente la Astra con 2857 immatricolazioni. Quarta l'italiana Fiat Punto con 3299 unità vendute. Il più grande balzo è stato compiuto dalla Golf. La serie 5 è stato un vero successo tra gli automobilisti croati: quinto posto con 2968 unità, ossia il 45 per cento in più rispetto al 2003.

b.s

CAPODISTRIA

Tomos-Bmw, un'allenza da un milione di euro

CAPODISTRIA Quella fra Tomos e Bmw si sta rivelando una fra le cooperazioni economiche più fruttuose negli ultimi anni tra un' azienda slovena e un prestigioso marchio straniero. Un rapporto, quello fra le due case, che dura già da sette anni e che negli ultimi periodi sta producendo fatturati record: il nuovo progetto che sta per partire in queste settimane dovrebbe portare nelle casse dell'azienda capodistriana qualcosa come un milione di euro l'anno. Infatti, la Bmw, già soddisfatta della qualità dei pezzi di ricambio fabbricati a Capodistria, ha affidato alla Tomos la produzione in serie delle componenti di carrozzeria posteriore di un nuovissimo modello di moto la cui presentazione al pubblico è prevista per la fine del 2004. I primi pezzi che andranno a comporre il nuovo modello erano stati realizzati già nel novembre scorso dopo che nel 2003 gli ingegneri della casa automobilistica di Monaco di Baviera avevano elaborato i primi prototipi. La produzione in serie dei pezzi prenderà il via, invece, in estate. Al momento gli stabilimenti capodistriani offrono capacità limitate ma il successo finora conseguito nei rapporti con i tedeschi fa ben sperare per il futuro. Per la Tomos si tratta di un successo importante che conferisce prestigio all'azienda e che soprattutto rafforza i presupposti per una collaborazione ancora più ampia. La fabbrica capodistriana punta infatti a qualcosa di più, ovvero ad affermarsi quale partner affidabile nel settore auto internazionale. Assieme alla società affiliata Hidria Automotive, anch'essa coinvolta nel progetto Bmw, la Tomos è impegnata in una serie di contatti a 360 gradi con le maggiori case automobilistiche mondiali. Uno dei risultati concretamente raggiunti dalla Hidria Automotive è il contratto di 8 milioni di euro con la statunitense Remy Automotive per la produzione di un sistema di avviamento per i motori diese di nuova generazione della General Motors.

Il Molo Longo cambierà volto: uffici, bar e nuovi alberghi

Fiume, in autunno il via al terminal passeggeri

FIUME Se tutto procederà senza intoppi, e non vi è motivo di ritenere il contrario, tra due anni Fiume sarà dotata di una nuova riva passeggeri, con annessa una moderna stazione marittima. I lavori di costruzione dell'edificio del terminal passeggeri cominceranno il prossimo autunno. La sede ospiterà fra l'altro gli uffici delle dogane, della polizia marittima, di varie agenzie, come pure un ristorante, bar, rivendite, una sala d'attesa e sportelli per la compravendita dei biglietti. Insomma un complesso moderno e funzionale, che sorgerà sul Molo Longo, la diga foranea, al posto del decrepito dock del cantiere Viktor Lenac, bacino smantellato in un paio di mesi e di cui non resta che uno sgradito ricordo.

Una panoramica del porto di Fiume.

Edificio e scalo rientrano nel progetto Fiume Gateway, che in capo a un quinquennio porterà al potenziamento del porto di Fiume, inclusa la costruzione di due strade che collegheranno lo scalo alla tangenziale fiumana e dunque all'autostrada Fiume-Zagabria.

Fiume Gateway verrà a costare poco più di 200 milioni di dollari, di cui circa 155 sono stati erogati sottoforma di prestito dalla Banca mondiale. Tornando alla stazione marittima, la prima fase vedrà alla luce le ali occidentale e meridionale, con annesso il centro di controllo portuale, mentre il lato est sarà ultimato in un secondo tempo, per l'esattezza nel 2009. In totale, l'edificio si svilupperà su 4200 metri quadrati di superficie al coperto. Costo dell' opera, sui 5 milioni di dollari.

Il calendario di Fiume Gatewai prevede nei prossimi mesi il via libero alla licenza edile, dopo di che sarà bandito il concorso per l'azienda appaltatrice dei lavori di edificazione. Il Molo Longo sarà finalmente a servizio di tutta la cittadinanza e dei turisti in particolare e potrà essere percorso (ora non è così) lungo tutta la sua lunghezza, che è di quasi due chilometri. La sistezmazione dell'aerea prevede anche la realizzazione di nuovi alberghi. Fiume punta a diventare uno dei principali centri altoadriatici, con partenza e arrivo dei grandi ferry boat da e per la Grecia e la Turchia. Se davvero sarà così, Trieste conoscerà in Fiume un'avversaria temibile, che potrà contare anche sul previsto marina nel bacino di Porto Baross, a poca distanza dal terminal per navi da crociera e traghetti.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 197,70	=	0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Intesa democratica è d'accordo sull'abolizione del «listino». Il nodo del presidenzialismo inserito nel nuovo Statuto. Scetticismo sullo sbarramento proposto da Illy

Legge elettorale, irrompe la proposta dei Cittadini

Il capogruppo Malattia indica due priorità: «Limiti per tutti sul numero di mandati e collegi uninominali»

TRIESTE Il programma è «vangelo». E allora, anche sulla legge elettorale, ciò che tutta Intesa democratica ha sottoscritto, va mantenuto. I capisaldi soprattutto: il presidenzialismo, da confermare, e il listino, da cancellare. Ma sul resto, è chiaro sin d'ora, il confronto non mancherà: i Cittadini per il presidente si annunciano come i più «innovativi». I piccoli partiti hanno poi a cuore il tema dello sbarramento, un nodo che riguarda la loro stessa esistenza. Sbarramento da applicare alle singole forze o da mantenere solo per la coalizione? Riccardo Illy, «senza voler imporre una mia posizione, deciderà la maggioranza», parla chiaro: «Credo che, se vogliamo andare verso la semplificazione del sistema – afferma il presidente della Regione –, si debba ragionare su uno sbarramento anche per i partiti e non solo per l'alleanza. Le due possibilità non vanno escluse».

IL PROGRAMMA Intesa democratica, nel programma, ha scritto che, «tra le principali priorità della legislatura, c'è l'approvazione della legge statutaria concernente gli istituti di democrazia diretta, la forma di governo e il sistema elettorale». E poi ancora: «Ferma restando l'elezione diretta del presidente della Regione, la legge elettorale attualmente vigente va rivista, prevedendo l'adeguato bilanciamento dei poteri tra presidente e Consiglio e, per l'elezione dei consiglieri, un sistema proporzionale con un premio di maggioranza eventualmente più contenuto, conservando l'attuale soglia di sbarramento. Oltre all'abrogazione del listino e alla riduzione dell'età dell'elettorato passivo dovrà essere individuato un meccanismo che consenta effettivamente la rappresentanza della minoranza slovena e favorisca concretamente una presenza paritaria tra i sessi».

Il governatore Riccardo Illy in aula assieme a Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini.

VIA IL LISTINO Tutto chiaro, dunque, su presidenzialismo e listino. «Si è fatto un patto – conferma Illy –, lo rispetteremo». «Il presidenzialismo – aggiunge Bruno Zvech, capogruppo dei Ds –, più che un dogma, è uno strumento utile nell'ottica del rafforzamento dell'unità regionale. Dopo di che il Consiglio andrà eletto su base proporzionale, com'è accaduto fino a oggi, con la definizione di un premio di maggioranza. Ma quel listino che se ne va non è certo un cambiamento banale». Se il presidenzialismo lascia perplessa Rifondazione comunista («Lo digeriremo solo se accompagnato dall'elezione proporzionale del Consiglio» dice il capogruppo Igor Canciani), l'abolizione del listino convince proprio tutti. «Per noi è un vecchio cavallo di battaglia» ricorda Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. «Il listino è qualcosa che non c'entra con le elezioni, non ha alcun senso – osserva Alessandro Metz dei Verdi –.L'unica possibilità di sopravvivenza è legata a una sua trasformazione in lista degli assessori, con il candidato presidente che già annuncia la sua squadra in campagna elettorale. Altrimenti, diventa un triste mercato preelettorale».

LO SBARRAMENTO «I paletti sono questi – sottolinea Zvech –, sul resto si discute». Compreso lo sbarramento, naturalmente, che rischia di diventare un campo minato. «Ci opporremo a quello sui singoli partiti – dice Metz –: pur riconoscendo che il proliferare di mille liste è un problema, ridurre tutto a due-tre partiti accelererebbe il fenomeno della disaffezione al voto e, in generale, alla politica». Nessuno comunque, a parte l'indicazione di Illy, si sbilancia. Non su una tematica che deve ancora entrare nel vivo. «Ne abbiamo parlato a spanne larghissime» fa sapere Canciani. E mentre Zvech si augura di definire la materia entro l'anno, secondo Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, «sarebbe meglio non pensare proprio, oggi, alla legge elettorale. Il 2008 è lontano, il 2005 va invece sfruttato per rispondere alle reali esigenze della gente: servono leggi che incidano sull'assistenza, sui servizi, sullo sviluppo. Abbiamo già perso tanto tempo per lo Statuto, non è certo il caso di insistere su questioni istituzionali non urgenti».

LE PROPOSTE Eppure, proprio da Malattia, arrivano i suggerimenti più «rivoluzionari». «Serve la limitazione a due mandati per presidente, assessori e consiglieri – propone il capogruppo dei Cittadini – e poi bisognerà inserire almeno venti collegi uninominali: solo qualche principio di maggioritario può garantire la rappresentanza territoriale». Malattia conferma anche la richiesta del suo partito di inserire il principio dell'elezione diretta già nello Statuto. Ma Illy e il resto della maggioranza ribadiscono che se ne parlerà solo nella legge statutaria.

Marco Ballico

LA LEGGE

Il Friuli Venezia Giulia, bocciata al referendum confermativo la legge elettorale varata nel precedente mandato, si è adeguato al sistema in vigore in tutte le Regioni a statuto ordinario. Il cosiddetto «Tatarellum» è un sistema misto. Prevede l'elezione diretta del presidente - capolista di un «listino» regionale formato da sei a dodici nominativi - con il sistema maggioritario. Vince la lista del candidato che ottiene più voti. Gli altri consiglieri sono eletti con il «proporzionale corretto» votando i partiti nelle singole circoscrizioni e indicando una preferenza.

LA CURIOSITÀ

Le note di Mameli aprono il Consiglio provinciale. Il presidente della Repubblica: «Modello da imitare»

Pordenone, l'Inno in aula elogiato da Ciampi

PORDENONE È un'abitudine introdotta da quando l'assise provinciale si è trasferita nei nuovi palazzi di corso Garibaldi, un'abitudine che non era piaciuta eccessivamente al Carroccio, ma alla fine è stata «digerita». E, adesso, riceve i complimenti del Capo dello Stato.

L'intonazione dell'inno di Mameli a ogni inizio di seduta del Consiglio provinciale di Pordenone è stata apprezzata dal presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi, con una nota ufficiale fatta pervenire al presidente del Consiglio provinciale Antonio Sartori di Borgoricco, ha sottolineato come questa iniziativa rappresenti un modello da imitare.

Il Capo dello Stato, nella missiva, ha condiviso lo spirito della scelta, che «conferma l'insostituibile ruolo delle amministrazioni locali nella formazione di un'autentica coscienza nazionale». Una nota che costituisce per il Consiglio «motivo di orgoglio - si legge in una nota della Provincia di Pordenone - e che ha riscosso sin dall' inizio interessamento anche tra i componenti delle assise».

Il perché della scelta di incominciare la seduta con l'inno di Mameli è spiegata dal presidente del Consiglio. «Il lavoro che noi compiano all'interno di questa sede - ha dichiarato Sartori di Borgoricco - ha una valenza istituzionale importante. Ognuno di noi presente in Consiglio ha fatto in precedenza la propria campagna elettorale per il partito di appartenenza. Quindi i cittadini ci hanno scelto e ora ognuno compie la sua parte. Ma c'è un momento in cui il lavoro a favore di tutti i pordenonesi deve essere fatto "volando più alto". L'inno può aiutare a fare memoria di questo, ricordando così l'impegno cui siamo stati chiamati».

Ciampi loda e ringrazia, auspicando che l'inno di Mameli sia cantato all'inizio di ogni seduta dei consigli provinciali italiani.

Enri Lisetto

Scatta la procedura di allarme. Volo cancellato

Guasto al sistema elettrico, Atr72 diretto a Malpensa rientra allo scalo di Ronchi

RONCHI Hanno dovuto fare i conti con la nebbia, ma anche con un improvviso guasto occorso ad un aeromobile, ieri, gli utenti del trasporto aereo sugli scali del Triveneto. Ore di passione, di inevitabili disagi, di coincidenze saltate e di faticosi spostamenti in pullman lungo l'autostrada A4, quelle vissute da centinaia di passeggeri. Mentre già nella serata di giovedì lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari aveva accolto un Airbus A320 della Windjet proveniente da Catania, ieri dal "Marco Polo" di Venezia, avvolto da una fitta coltre di nebbia, nel pomeriggio sono atterrati un Md80 ed un A320 della spagnola Iberia, decollati rispettivamente da Barcellona e Madrid ed un Boeing 737 della Lufthansa proveniente da Francoforte. In serata, ancora, sono stati dirottati un volo Ryanair da Charleroi diretto a Treviso e, ancora destinati a Venezia, voli da Vienna, Bruxelles, Monaco di Baviera ed Amsterdam, rispettivamente delle compagnie Tyrolean, Sn Brussels Airlines, Air Dolomiti e Klm. Lo scalo regionale è stato così costretto ad un superlavoro ed a coordinare il movimento di centinaia di passeggeri in più del previsto. E ciò nonostante, ricordiamolo, la società di gestione sia ancora in attesa di poter riaprire al traffico il raccordo "bravo", interessato dai lavori di ampliamento dei piazzali, e tristemente "famoso" per esser stato teatro, nell'aprile scorso, di un incidente tra un aereo ed un camion. Entro il mese si attende la visita della competente commissione di collaudo nominata dall'Enac. Ma disagi, a Ronchi dei Legionari, li hanno dovuto subire i passeggeri dell'Atr72 di Alitalia che, alle 17.05, era regolarmente decollato alla volta dello scalo milanese della Malpensa. A bordo una sessantina di persone. Pochi minuti dopo il decollo il biturboelica di costruzione italofrancese ha dovuto invertire la rotta e far rientro a Ronchi dei Legionari a causa di un non meglio precisato guasto al sistema elettrico. Un "dietro front" che, però, non ha fatto scattare l'emergenza prevista in questi casi.

Disagi nel Triveneto a causa della nebbia
All'aeroporto regionale dirottati i passeggeri di Venezia e Treviso

Solo in un primo momento, infatti, dopo i primi contatti tra l'equipaggio e la torre di controllo, erano stati allertati i vigili del fuoco dello scalo ronchese che, però, non sono intervenuti. Il volo, riprogrammato alle 20, è stato poi cancellato. Il velivolo sarà sottoposto in queste ore ad una più attenta e rigorosa verifica.

Luca Perrino

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60 cm	170 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	40 km su 40
Piancavallo	50 cm	100 cm	compatta	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	60 cm	110 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	60 cm	140 cm	farinosa	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	25 cm	125 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	37,5 km su 60
Sella Nevea	75 cm	210 cm	compatta	7 su 8	8 km su 9	2,5 km su 5
Cortina	60 cm	120 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	35 cm	90 cm	compatta	77 su 82	172 km su 175	70 km su 102
Valbadia	45 cm	110 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	50 cm	150 cm	compatta	28 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	25 cm	80 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	127 km su 130
Alta Pusteria	40 cm	80 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	189 km su 190
Val Zoldana	15 cm	150 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	20 cm	80 cm	compatta	22 su 23	44 km su 45	19 km su 34
Campiglio	25 cm	130 cm	farinosa	21 su 22	58 km su 60	15 km su 15
Val di Fassa	25 cm	145 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	72 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

Il presidente delle Pro Loco scagiona l'assessore al Turismo: «Un errore di natura tecnica»

Guida ai presepi, Trieste nel «Basso Friuli» Dressi chiede a Illy di allontanare Bertossi

TRIESTE Il giro dei presepi della regione, assieme, non l'avrebbero mai fatto. Ma da ieri Enrico Bertossi e Sergio Dressi, attuale ed ex assessore al Turismo, hanno un motivo in più per non frequentarsi. Curiosando tra la mappa dei presepi - pubblicata dall'Associazione fra le Pro Loco, con la benedizione e il finanziamento della Regione - il consigliere di An ha scoperto una particolare suddivisione del territorio. Il Friuli Venezia Giulia è spezzettato in quattro parti, ma non si tratta delle province. Le cinquantadue località che ospitano le oltre settanta realtà presepiali (monumentali, viventi, nelle chiese, mostre e rassegne) sono state suddivise in Pordenonese, Alto, Medio e Basso Friuli. E in quest'ultima area, con tanto di cartina, sono inglobate anche Trieste, Muggia, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Turriaco e Grado. A braccetto, tra le altre località, con Buttrio, Manzano, Perteole e Corgnolo.

Nella prefazione del libro Bertossi parla «della strategia di promozione turistica della Regione, coordinata e integrata, che ben si accorda con questa iniziativa». Un'idea definita dall'assessore «un percorso itinerante, attraverso il territorio, che rappresenta una nuova forma di turismo integrato». Ma l'aggregazione geografica scatena la polemica del predecessore. «Bertossi ha individuato una nuova realtà geografica cancellando l'identità della Venezia Giulia», dice Dressi chiedendo le dimissioni dell'assessore della giunta Illy assieme a quelle di Fabio De Visintini, direttore alla Comunicazione. «Dispiace entrare continuamente in conflitto con Bertossi - dice del consigliere di An -. Chi si professa un assessore tecnico, però, in "un amministrazione dall'efficientismo aziendalista" con tanto di dirigenti alla comunicazione strapagati, certi errori non può commetterli». E per Dressi non si è trattato di errori: «Alle porte c'è l'arrivo di un altro consulente-guru, Josep Jarque Bernet, spagnolo, che probabilmente ignora quasi tutto della nostra regione. Così Bertossi non avrà difficoltà - sottolinea - a fargli credere che la Venezia Giulia non esiste e che Trieste in fondo è uguale a Buttrio, inserite in quel "basso Friuli" di nome e di fatto».

BASSO Friuli

La cartina Basso Friuli contenuta nella guida dei presepi.

E l'interessato cosa risponde? Il cellulare di Bertossi suona all'infinito, senza che nessuno risponda. «Oggi è molto impegnato», dice la sua segretaria a Udine. In compenso arrivano le «scuse» di Franco Molinari, presidente della Pro Loco: «Si tratta di un errore di cui ci assumiamo la responsabilità, legato a esigenze di carattere tecnico-organizzative». Un «dietro front» messo in preventivo dall'accusatore Dressi («Bertossi non scarichi le colpe...») che, nello spostare il tiro sul suo successore, aveva letto la prefazione di Molinari. «È con vero entusiasmo che la nostra Associazione - scrive il presidente delle Pro Loco - ha accolto l'invito dell'assessorato alle Attività produttive per la realizzazione di itinerari legati alla realtà presepiale presenti nella nostra regione».

Ma allora cosa è successo? «L'aggregazione per motivi logistici dell'itinerario che comprendeva la Bassa friulana, l'Isontino e la provincia di Trieste nella stesura finale ha riportato soltanto il nome di una delle tre realtà. Di questo errore di natura tecnica e non programmatica - dice Molinari - l'Associazione si assume ogni responsabilità».

Pietro Comelli

IL CASO

Ungheria, testate nucleari erano puntate su Aviano

BUDAPEST Un ex alto dirigente del partito comunista ungherese ha confermato che, al tempo del Patto di Varsavia, erano dislocate sul territorio magiaro testate nucleari puntate contro la base di Aviano e altri obiettivi dell'Alta Italia. I missili tattici e le relative testate erano sotto il controllo delle truppe sovietiche. La loro esistenza è stata a lungo un segreto, del quale erano a conoscenza solo i massimi dirigenti politici e militari ungheresi dell'epoca. Ma la conferma questa volta viene da Matyas Szuros, ex membro dell'ufficio politico del Posu, e deputato del Partito socialista fino al 2002. Le testate erano di una potenza variante tra 15 e 100 kiloton (1 Kiloton = 1.000 tonnellate di tritolo).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda italiana in forte espansione su Trieste ricerca 35 ambosessi da formare e integrare nella propria struttura. Reali prospettive di carriera. Euro 1500 per coloro che si qualificano. Per prenotare un colloquio tel. 0403728783 dalle 9 alle 19.

DITTA installatrice di impianti tecnologici operante nell'Isontino cerca urgentemente un perito termoidraulico o elettrico per la zona di Gorizia, Grado e Fiumicello. Requisito indispensabile esperienza di cantiere e contabilità di cantiere. Telefonare ore ufficio al n. 048180076. (A00)

IMPORTANTE studio notarile cerca impiegate pratiche gestione compravendite, mutui e repertorio. Buona retribuzione. Scrivere Fermo Posta p.zza Verdi C.I. AH4969155. (A67)

INFERMIERE prof. ex caposala o veramente esperto nel settore cerca azienda forniture ospedaliere. Offresi fatturato e clientela consolidata zona Ts - Monfalcone - Go. Inviare e-mail rappresentante 2004@yahoo.it. (A19)

PIZZAIOLO capace serio nuova pizzeria Bussola Muggia tel. 040275505.

RINOMATA agenzia turistica cerca personale parlante tedesco, inglese e possibilmente sloveno. È gradita esperienza nel settore. Inviare curriculum a and1970@iol.it. (A43)

Continua in 24.a pagina

TEMPERATURE

HELSINKI 0/2 · OSLO 2/5 · STOCCOLMA 2/5 · MOSCA -3/1 · COPENAGHEN 5/7 · LONDRA 11/11 · AMSTERDAM 8/9 · BERLINO 4/9 · VARSAVIA 2/5 · PRAGA 2/8 · PARIGI 8/11 · VIENNA 1/10 · GINEVRA 0/11 · LUBIANA 2/7 · ZAGABRIA 2/10 · BELGRADO 3/6 · BUCAREST 0/9 · MADRID -3/16 · LISBONA 5/13 · BARCELLONA 6/15 · ROMA 3/14 · SOFIA 4/11 · ISTANBUL 8/11 · ALGERI -1/17 · TUNISI 10/15 · ATENE 9/15 · LARNACA 5/17 · IL CAIRO 9/16

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	18	25	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-2	2
BOGOTA	8	21	C. DEL MESSICO	6	23	MIAMI	21	26	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	19	32	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	21	29	SANTIAGO	2	19
BOSTON	0	3	FRANCOFORTE	6	11	MONTREAL	-8	-4	SEOUL	-4	2
BRUXELLES	8	12	HONOLULU	19	24	NAIROBI	13	28	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	2	6	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	21	32	LA PAZ	10	19	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	9	17
CARACAS	24	30	LIMA	18	25	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	2	10
CHICAGO	-10	-1	LOS ANGELES	9	14	SAN FRANCISCO	9	11	WASHINGTON	3	7

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso al mattino con deboli sporadiche precipitazioni sul settore centro-occidentale a quote superiori i 2.000-2.200 metri ma con nuvolosità e fenomeni in attenuazione dalla serata. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con tendenza al miglioramento dalla serata. Centro e Sardegna: molto nuvoloso in Toscana con nuvolosità bassa e stratificata con possibilità di deboli piogge in attenuazione dalla serata. Poco o parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti più consistenti sull'Umbria e sul versante tirrenico. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso. Foschie dense o nebbie persistenti al mattino e in nottata nelle zone interne e lungo i litorali tirrenici; in dissolvimento nelle ore più calde.

TEMPERATURA: In diminuzione sul settore nord-occidentale; in lieve aumento al centro-sud.

VENTI: deboli sulle regioni centro-meridionali, moderati sulle regioni ioniche; deboli dai quadranti occidentali sulle restanti regioni.

MARI: mossi il Ligure, lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e, localmente, il basso Adriatico; calmi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2000 m 3 °C · 1000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -2/2

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 7 GENNAIO 2005

OGGI (attendibilità 70%). Dalla costa alle Prealpi cielo variabile o nuvoloso per nubi basse o nebbia anche fitta che al mattino potrebbe generare localmente del ghiaccio al suolo. Dal pomeriggio il cielo tenderà a divenire coperto e in serata sulla Venezia Giulia potrebbe anche piovigginare. Sulle Alpi bel tempo con cielo sereno, atmosfera mite e secca in quota, fredda a fondovalle con forte inversione termica.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo nuvoloso o coperto per nubi basse o nebbia anche fitta che sollevandosi potrebbe portare delle pioviggini sulla Venezia Giulia durante la notte e al mattino. In montagna bel tempo in quota e sulle valli alpine, cielo variabile nelle valli prealpine con maggiore nuvolosità nelle zone più vicine alla pianura.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	9,4
GORIZIA	-1,2	8,3
MONFALCONE	-1	6,5
UDINE	0,8	8,2
PORDENONE	-1,6	8,5

DOMANI

2000 m 0 °C · 1000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -2/2

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	5
VENEZIA	-2	7
MILANO	-2	2
TORINO	0	7
GENOVA	8	15
BOLOGNA	-3	3
FIRENZE	1	5
PISA	4	10
ANCONA	0	8
PERUGIA	-1	3
PESCARA	-1	12
L'AQUILA	-3	np
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	5	9
BARI PALESE	6	13
NAPOLI	4	14
POTENZA	5	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	11	15
MESSINA	13	17
CATANIA	4	16
CAGLIARI	7	16
ALGHERO	6	15

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SI DICE

Due termini ormai ampiamente usciti d'uso ma di intrigante storia

Per «recepis» e «provianda» radici latine, rami tedeschi

Una parte del nostro dialetto è oggi lingua morta non solo per i giovani, ma anche per i loro padri. Gli «ultimi parlanti», come li chiamano malinconicamente i linguisti, cioè quelli tra i viventi che usano ancora il linguaggio cui appartengono certe parole un tempo familiari a tutti i triestini, ormai bisogna cercarli tra i nonni e i bisnonni. Domani, quando se ne saranno andati anch' essi, i termini come «recepis» per ricevuta o scontrino finiranno con lo scomparire pure dai vocabolari. Finché ci sono ancora e qualcuno li può cogliere o li ha colti «dal vivo», sulle labbra di un sopravvissuto alla «defonta» monarchia austriaca val la pena di occuparsene, perché spesso hanno una storia interessante.

Che cosa c'entra con l'Austria - si domanderà qualcuno - una parola come «recepis» che è palesemente latina, essendo voce del verbo «recipio»? Innegabilmente è così, ma è anche vero che la forma più antica in cui venivano compilati i documenti di chi riceveva denaro o altro era «declaro recepisse», ovvero «dichiaro di aver ricevuto», e da essa derivò il vocabolo tedesco «Recepisse» o «Rezepisse», a propria volta ricalcato sul francese «récépissé». «Recepis» si dice, o si diceva, anche in friulano ed è sostenibile che il vocabolo sia arrivato a Trieste da lì, magari al tempo in cui i nostri avi parlavano un dialetto ladino, ma data la sua diffusione in tutta l'Istria, a Fiume, in Dalmazia e nello sloveno carsolino è più logico pensare a un'eredità della burocrazia asburgica.

Analogo ragionamento si può fare, ed è stato fatto, per un'altra parola nostrana di vecchio stampo e oggi di rarissimo uso, ma un tempo pane quotidiano - l'immagine è appropriata - dei nostri marittimi: «provianda», equivalente a vettovaglie, provvista di bordo. L'origine, anche qui, dal latino «praebenda» incrociato con l'antico vianda, donde il francese «viande» (carne), ovviamente apparentato con vivanda, viveri e «vivendum» è evidente, tuttavia i nostri dialettologi sono concordi nel ritenere che la provianda sia «voce militare austriaca» arrivata a Trieste dal tedesco «Proviant».

Curiosamente, invece, gli etimologisti tedeschi, più propensi dei nostri a dare a Cesare quel che è di Cesare, fanno derivare «Proviant» dall'italiano o magari dal francese «provende» e quindi, comunque, dal latino «praebenda». Perché dar loro torto? Perché - si legge nel recente diizionario Manzini-Rocchi del dialetto di Capodistria - le prime documentazioni altotedesche di «Proviant» risalgono al XV secolo, mentre quelle italiane sono della metà del '600. Chi avrà ragione? Inutile lasciare la sentenza ai posteri, perché di «provianda» i posteri avranno sentito parlare ancor meno dei contemporanei.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

Toro 21/4 20/5

Vi attende una giornata decisamente favorevole. I maggiori vantaggi li avranno gli artisti e quelli che svolgono un'attività artigianale. Ma non stancatevi troppo. Relax.

Gemelli 21/5 20/6

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

Cancro 21/6 22/7

La giornata presenta delle buone opportunità di incontro. Potete contare su certi influssi positivi che vi aiutano a risolvere vecchie questioni. Tutto bene con chi amate.

Leone 23/7 22/8

Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla. Più diplomazia in amore.

Vergine 23/8 22/9

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

Bilancia 23/9 22/10

Sarete dotati di un certo fascino. È il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Accadrà qualche cosa di particolare nel rivedere un vecchio amico.

Scorpione 23/10 21/11

Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro molto impegnativo che non può essere rinviato.

Sagittario 22/11 21/12

La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete stanchi, svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi tempi. In amore state vivendo un momento critico. Controllate le parole.

Aquario 20/1 18/2

Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze. Cambiamenti anche in amore.

Pesci 19/2 20/3

La vostra energia fisica e mentale sarà al massimo. Avrete un gran desiderio di darvi da fare, di rendervi utili e non riuscirete a rimanere fermi neppure un attimo. Serata piacevole.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Se lo scambiano istintivamente i bambini - **3** Una giacca di lana - **10** Banda di malavitosi - **12** La pianta della pace - **13** Non in un secondo tempo - **15** Iniziali di Nabokov - **16** Si può leggere sesto - **17** Le pari di tanti - **19** Pungenti... per il naso - **21** La sigla del Fondo monetario internazionale - **23** Un tipo freddo sa conservarlo facilmente - **26** Attività lavorative - **27** Ostinato, incaponito - **28** Circondato, accerchiato - **29** La rete nel tennis - **30** Si ripetono... nei prodotti - **31** Così finisce dentro - **33** Quella del Sud ha per capitale Seul - **35** Lavoratori... del braccio - **38** Un po' di personalità - **40** Menato senza meno - **41** Uno popolare è Mike Bongiorno.

VERTICALI: 1 In fin di vita - **2** Il primo che si conta - **4** Sigla di Asti - **5** È unito al Volga da un canale navigabile - **6** Articolo... in fila - **7** La lettera che si trova tra la effe e l'acca - **8** Depresso, umiliato - **9** Io e altra gente - **10** Grappoli senza chicchi - **11** Punti metallici - **14** Vivo... come un colore - **15** Un bianco secco della Toscana - **18** Umbro di città - **20** Becco adunco - **21** Verbo da imbroglioni - **22** Video di controllo - **24** Giochi con l'estrazione - **25** Toldo e Buffon sono molto abili a respingerli - **32** Dà l'uva - **33** Numero che completa l'indirizzo (abbreviazione) - **34** È simbolo d'operosità - **36** Una Porta di Roma - **37** Forma il lago di Brienz - **39** Sono sempre in pena.

LUCCHETTO (4/4=4)
Campione di ciclismo
Già con le tappe corte, a bassa quota,
si fece una discesa con i fiocchi,
ma fu capace pure di scalare
e dopo, quindi, il largo di pigliare.

Ilion

BISCARTO (5/6=7)
Un duro all'ippodromo
Certo ti fa sudar, visto che quello
dalla parte del manico ha il coltello
e vuol la cifra esatta, senza errore,
indicata dal totalizzatore.

Nicola

SOLUZIONI DI IERI

ZAPPARE ASTA / BRANO DITO / PIANI MINIMA / OSTE POP ABC / EST MARIN AC / TO GARDNER I / E PORTATO CU / SL LAICO PAG / SAN TRE BACH / AZALEE POSTE / INIA SASSU / BOIA PENSOSO

Lucchetto (5,8 = 5): *BANDA ANDALUSA = BLUSA.*

Anagramma (6/1,4 = 2,9): *MIRINO, L'OSTE = LO STERMINIO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.39**
La Luna:	si leva alle	**5.51**
	cala alle	**14.02**

1.a settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 357.

IL SANTO

San Massimo

IL PROVERBIO

Chi ben comincia è a metà dell'opera.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**82**
Via Carpineto	μg/m³	**77**
Via Pitacco	μg/m³	**79**
Via Svevo	μg/m³	**74**
Via Tor Bandena	μg/m³	**52**
Muggia	μg/m³	**74**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**---**
Via Battisti	mg/m³	**3,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**2,6**
Piazza Vico	mg/m³	**2,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**2,1**
Via Carpineto	mg/m³	**1,9**	**Muggia**	mg/m³	**1,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,9**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,7**

MAREE

Alta:	ore	7.11	**+47**	cm
	ore	21.20	**+29**	cm
Bassa:	ore	1.18	**-4**	cm
	ore	14.25	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.03	**+50**	cm
Bassa:	ore	2.21	**-7**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	9,4 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1037,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da W
Mare:	**10,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nel giorno dell'Epifania tutte e cinque le centraline dell'Arpa hanno registrato sforamenti nei valori. Vano anche il ricorso al lavaggio delle strade

Allarme smog, polveri alle stelle ma non si chiude

Scontro in giunta: Dipiazza non firma l'ordinanza di stop al traffico già predisposta da Ferrara

Inquinamento atmosferico e chiusura del traffico, è scontro tra l'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara e il sindaco Roberto Dipiazza. Ieri l'Arpa, Agenzia per la protezione dell'ambiente, ha comunicato i dati della qualità dell'aria misurati nel giorno dell'Epifania dalle centraline e in particolare la concentrazione di polveri sottili che ha sforato in tutti i punti la concentrazione media giornaliera. Un segnale d'allarme che, vista l'alta pressione di questi giorni che favorisce l'aumento dell'inquinamento, ha messo in azione l'assessore. Ferrara ha preparato l'ordinanza di chiusura che doveva firmare il sindaco ieri stesso. Mancava solo il via libera da parte di Dipiazza: tutti erano in attesa dell'ordinanza, sarebbe dovuta entrare in vigore oggi pomeriggio.

Ordinanza stoppata. Ma la procedura è stata fermata dallo stesso Dipiazza. «Ho sentito stamane (ieri mattina, *ndr*) i tecnici dell'Arpa – spiega il sindaco – mi hanno detto che i dati alle 12 di oggi non sforavano la soglia limite, da alcuni giorni sto facendo lavare le strade, domani mi risento con l'Arpa e controllo i dati. Se sforano interverremo. Non ha senso farlo nel *weekend*. La legge prevede che debba essere necessario un superamento dei limiti per tre giorni consecutivi. Non è colpa del traffico, si vede dal dato relativo a Muggia: 74 microgrammi di polveri sottili. La causa è la Ferriera. L'assessore Ferrara è in difficoltà? Che si faccia lui l'ordinanza. Io non chiudo la città al traffico, che chiuda piuttosto la Ferriera, è quella che inquina».

Limiti superati. La situazione è esplosa quando l'Arpa ha comunicato i dati a Maurizio Ferrara. Tutte le centraline avevano superato i limiti di legge per le polveri sottili (concentrazione massima giornaliera 50 microgrammi per metro cubo). Ecco invece i valori rilevati: piazza Libertà 82 microgrammi, via Carpineto 77, via Pitacco 79, via Svevo 74, via Tor Bandena 52, Muggia 74. «Un disastro – aveva commentato ieri mattina l'assessore – e pensare che giorni fa, vista anche la situazione atmosferica, avevo anticipato i lavaggi delle strade a rischio. Nonostante i lavaggi però la situazione non è migliorata. Ho chiesto che continuino per altri 4 giorni. Stamane (ieri, *ndr*) alle 9 ho chiamato l'Arpa che mi ha confermato le previsioni: due centraline, quella di via Svevo e di piazza Libertà aveva già superato i limiti. Bisogna chiudere».

Il giallo dei dati. Valori, quelli forniti dall'Arpa, contornati da un piccolo giallo. Secondo il sindaco Dipiazza infatti quelli che gli sono stati sottoposti non presentavano sforamenti. Nel suo ufficio intanto era già arrivata la richiesta di chiusura dell'assessore Ferrara. «Uno stop con delle novità – aveva spiegato l'assessore – come prevede il protocollo di intesa tra Comune, categorie economiche e associazioni ambientaliste. Prima una chiusura dalle 16 alle 19, poi nei giorni successivi due fasce: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. E molti veicoli potrebbero circolare: quelli catalizzati che rispettano le norme Euro 3 e 4 (l'indicazione è riportata sul libretto di circolazione) e i motorini Euro 1, 2 e 3». In programma anche l'allerta alle Autovie Venete, in modo da avvisare sui tabelloni luminosi gli automobilisti diretti a Trieste, e ai consolati di Slovenia e Croazia per consentire a chi arriva dall'estero di lasciare le auto in periferia.

Il dietrofront. Sembrava già tutto deciso, gli uffici avevano già preparato l'ordinanza con la piantina delle zone di chiusure. Dal sindaco Dipiazza però ecco la doccia fredda: nessuna limitazione al traffico. Imbarazzato l'assessore Ferrara. «È già la seconda volta che accade – spiega – anche l'anno scorso avevo chiesto la chiusura completa, ma il sindaco Dipiazza ha preferito le targhe alterne. Siamo a punto e a capo. Il problema ora è che siamo di fronte a un protocollo d'intesa firmato da associazioni, categorie e Comune che prevedeva la chiusura in date condizioni. Fra un mese scade, vista la situazione però non mi sento assolutamente di riproporlo».

Gelo e imbarazzo. Ma c'è stato o no lo sforamento ieri? «L'Arpa ha comunicato i dati delle 12 al sindaco che non davano sforamenti – aggiunge Ferrara – ed è ovvio perchè dall'una alle sei di mattina hanno lavato le strade. La media è stata abbassata ma i valori stavano salendo. Quando saranno ufficializzati (i dati del fine settimana, da venerdì a domenica, vengono resi noti dall'Arpa solo il lunedì mattina, *ndr*), ne sono sicuro, ci ritroveremo con gli sforamenti in tutte le centraline. Il sindaco ha detto che vuole attendere lunedì. Ci sarà ancora uno sforamento e si chiuderà martedì. Perderemo 4 o 5 giorni durante i quali anziani e bambini gireranno in città nonostante i limiti violati. È vero che la legge non impone nulla ma è altrettanto vero che è il sindaco il responsabile della salute dei cittadini. È suo interesse intervenire. Io, onestamente, sono in difficoltà. Da tempo che mi pongo il problema delle competenze, se poi assistiamo a situazioni del genere è meglio fare alcune riflessioni. Se penso alle dimissioni? Non me la sento di prendere decisioni a caldo. Ho sempre detto però che le competenze ambientali sono ridotte».

Giulio Garau

Gas di scarico da un'auto in piazza Unità. A Trieste è tornata l'emergenza smog.

Maurizio Ferrara

E IL TEMPO NON CAMBIERÀ

Niente cambiamenti del tempo, almeno fino a metà del mese. Lo ripetono quasi tutti i siti meteo, a cominciare da quello regionale dell'Arpa. Resterà il bel tempo, a parte qualche piccola stranezza che potrebbe interessare, proprio la provincia di Trieste. Sul Mediterraneo infatti si estende un vasto anticiclone che fa ristagnare aria umida e fredda nei bassi strati, piùmite e secca in quota. Ideale per l'aumento dell'inquinamento Dalla costa alle prealpi il cielo resterà variabile o nuvoloso per nubi basse o nebbia che potrebbe essere fitta con ghiaccio al suolo di prima mattina. Solo nella Venezia Giulia il cielo potrebbe diventare coperto e i serata potrebbe anche piovigginare. In montagna invece ci sarà bel tempo con clima mite. La temperatuira a 1000 metri sarà di 1 grado, di 3 gradi invece a 2000 metri. Per domani idem. Potrebbe arrivare della pioviggine alla notte e al mattino. Basterà per pulire le polveri sottili? Altrimenti resterà l'inquinamento e si ripeterà lo sforamento dei limiti.

Brutta sorpresa per l'assessore regionale

Ladri a casa Pecol Cominotto Svuotata la cassaforte, prendono il volo i gioielli

Brutto regalo di fine anno per l'assessore regionale al personale Gianni Pecol Cominotto. I ladri, approfittando della sua assenza da Trieste, hanno svuotato la cassaforte a muro nello studio della sua abitazione di via Cantù.

Ad accorgersi del furto è stata lunedì scorso un'amica di famiglia che aveva le chiavi di casa. Ha aperto e ha trovato spalancata la cassaforte nascosta dietro un disegno incorniciato di Giorgio Forattini. Spariti gioielli e orologi antichi del valore di decine di migliaia di euro. La donna ha subito avvisato l'assessore Pecol Cominotto che si trovava in ferie in Lucania a casa dei genitori della moglie.

I ladri, secondo le indagini della Squadra mobile, hanno agito puntando direttamente ai pezzi di valore. Sono entrati in casa passando attraverso una terrazza dopo aver forzato una porta finestra. Non hanno fatto molta fatica a trovare le chiavi della cassaforte che erano nascoste in un armadio dove viene custodita la biancheria. Hanno aperto la cassaforte e l'hanno svuotata. Non hanno rubato nè argenteria, nè tappeti o altri oggetti preziosi nella casa che non è stata messa a soqquadro come spesso accade in queste occasioni.

«È stata una pessima esperienza. - dice sconcertato Pecol Cominotto - Ho vissuto per anni nella beata illusione che Trieste fosse una città sicura. Ora mi rendo conto, dopo quello che è accaduto, che ormai non esiste più sicurezza».

c.b.

L'abitazione in via Cantù.

Finita nel mirino dei militari della Guardia di finanza la nave egiziana «Abu Egila» giunta lo scorso 31 dicembre

Container pieno di siluri scoperto in porto

Le armi provenienti da Alessandria erano destinate alla Croazia

Un container con sei siluri, parti di ricambio e congegni balistici. Lo hanno scoperto i finanzieri nella stiva della nave egiziana «Abu Egila» ormeggiata dal 31 dicembre dello scorso anno in Porto Vecchio. Sulla vicenda il pm Federico Frezza ha aperto un'inchiesta. Ma del caso si stanno interessando anche i servizi di sicurezza. Il container contrassegnato con la sigla LTIV425201-5 era stato caricato nella stiva nella nave egiziana in partenza da Alessandria d'Egitto nei primi giorni di dicembre.

Ufficialmente le armi (non funzionanti) erano destinate a un porto croato. Ma la nave inspiegabilmente anziché puntare alle coste della vicina Repubblica ha fatto rotta su Trieste. Perché un viaggio più lungo?

Forse c'è una spiegazione. Un'ipotesi sulla quale stanno puntando le indagini. Secondo un esperto di sicurezza marittima la scelta di fare uno scalo nel porto di Trieste potrebbe essere stato un trucco per ottenere, nel caso in cui il container non fosse stato scoperto, una sorta di indiretto «via libera» successivo da parte delle autorità croate. In un porto della costa istriana o dalmata la nave egiziana «Abu Egila» sarebbe stata scaricata in tutta tranquillità e il container contenente i siluri e i relativi congegni sarebbe potuto transitare indisturbato. Diretto forse a un altro Paese la cui importazione di materiale bellico è vietata dalla comunità internazionale.

Contestata al comandante la violazione delle norme sui carichi «sensibili». Il piano della sicurezza degli ex 007 israeliani

Il carico contenente «parti di ricambio e relativi congegni» e con sei siluri siglati «Air force egyptian» del peso di 13 tonnellate è stato scoperto durante un'ispezione da parte degli investigatori della Finanza. Il container è stato subito messo sotto sequestro dal pm Frezza. Ma al momento è stata contestata al comandante Waim Mohamed Fathi, 41 anni, egiziano, solamemente la violazione delle norme che prevedono particolari autorizzazioni per i trasporti di carichi cosiddetti «sensibili».

La nave è ancora ormeggiata in porto all'ormeggio 13. Gli investigatori stanno effettuando altri accertamenti.

La scoperta del container LTIV425201-5 è una diretta conseguenza dell'intensificazione dei controlli di sicurezza in porto avviati in via sempre più incisiva dal mese di luglio dello scorso anno. Il piano è stato elaborato dalla Logan's una azienda di cui fanno parte ex 007 dei servizi di sicurezza e dell'esercito di Tel Aviv. Le strutture portuali sono sorvegliate da pattuglie di vigilantes e da telecamere a circuito chiuso e i varchi sono presidiati da personale addestrato. «Se le nostre indicazioni verranno rispettate - avevano dichiarato gli esperti della Logan's - il porto di Trieste si trasformerà in un bunker». E il rinvenimento del container con i siluri di contrabbando ne sarebbe la prova indiretta.

Il manuale realizzato da ex 007 israeliani prevede particolari misure di controllo sia in ambito portuale che nelle infrastrutture dello scalo. In pratica è stato predisposto un progetto specifico per Trieste che tiene conto soprattutto del rischio di attentati terroristici che potrebbero avere come obiettivo strutture, passeggeri, merci e navi. Progetti analoghi sono stati realizzati nei mesi scorsi anche per Livorno, Cagliari e Bari. «Trieste è una città particolare. All'apparenza è tranquilla ma ci sono stati anche recentemente segnali inquietanti. E poi nel '72 avete avuto l'attentato ai serbatoi di carburante, rivendicato dall'organizzazione filopalestinese Settembre nero», aveva spiegato un manager della Logan's.

Corrado Barbacini

In una foto d'archivio un siluro simile a quelli che sono stati trovati dai militari della Guardia di finanza nel container a bordo della nave egiziana «Abu Egila» giunta in Porto Vecchio da Alessandria e diretta in Croazia.

Il cargo egiziano «Abu Egila» ormeggiato in Porto Vecchio. (Foto Lasorte)

IL CASO Insorgono le categorie produttive, con in testa Anna Illy, al centro delle frecciate del sindaco nell'intervista pubblicata ieri sul nostro giornale

Bufera su Dipiazza: «Da lui troppa superficialità»

Pacorini: «L'industria non esiste? Certo è difficile trovare su un bancone di salumeria un motore Wärtsilä...»

Nel Centrodestra trova una difesa abbastanza convinta, sostituita peraltro da una prudente presa di distanza quando si parli di opinioni poco accattivanti come quella sui triestini per nulla propensi a faticare. Nel Centrosinistra pesca commenti puntuti sulla sua visione di città, definita «semplicistica» se non «fiabesca». Poi c'è la Cgil che dice di «analisi un po' superficiali». E il Sincrotrone che, con il presidente Carlo Rizzuto, evita le polemiche ma ribadisce ruolo e obiettivi di una realtà di punta del sistema. Infine gli industriali che, attaccati frontalmente, rispondono con una lettera della presidente Anna Illy cui si aggiungono le parole di Federico Pacorini, predecessore della Illy in Assindustria.

Nessun dubbio, comunque: le dichiarazioni di Roberto Dipiazza sollevano un vivace dibattito in città sia per le tesi esposte che per il linguaggio netto usato. Ecco dunque gli Industriali secondo Dipiazza «sempre pronti alla critica, mai alla collaborazione». Anna Illy, invitando il sindaco «a un incontro con i nostri associati», spera di fargli «cambiare opinione sul comparto che ho l'onore di presiedere, come nella vita può succedere e come da Lei già fatto nel recente passato per altri importanti argomenti come l'Expo».

LE FRASI CONTESTATE

Il punto della situazione e le linee di intervento per il 2005 nell'intervista che il sindaco Roberto Dipiazza ha rilasciato ieri al *Piccolo*. Eccone i punti fondamentali:

PORTO VECCHIO. Il riuso è «il binario» su cui corre lo sviluppo della città. Via libera alla sdemanializzazione.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI. «Ho avuto un ottimo rapporto con la Sinistra, l'estrema Sinistra, perfino con i no global. Ma non ho avuto un rapporto con questi signori», sempre pronti «alla critica mai alla collaborazione». «Sui grandi temi si riempiono la bocca», ma «a cosa hanno portato» i documenti prodotti?

IL LAVORO. «Abbiamo duemila badanti e diecimila persone che ogni giorno vengono a lavorare a Trieste, mentre qui tutti corrono per un posto in Regione. Non è vero che il lavoro manchi... L'assistenzialismo ha ucciso l'imprenditorialità. Dobbiamo lavorare di più».

FERRIERA. «Figuriamoci se i russi vengono a investire a Trieste.... La Ferriera sta tirando ma è destinata a morire. Vanno trovate alternative».

IL SISTEMA SCIENTIFICO. Ok a Trieste città della scienza, «che va però messa in resa con una ricerca» collegata all'industria, sennò «continuiamo a sognare e a prendere denari. Cosa ha prodotto in dieci anni il Sincrotrone?»

Roberto Dipiazza

Anna Illy

Ecco poi Pacorini, citato da Dipiazza per avere portato «avanti i contratti d'area rivelatisi poi assistenzialismo puro». Ma il sindaco - spiega Pacorini, interpellato in merito - «mi accusa di una cosa in realtà non avvenuta, giacché i contratti d'area non li abbiamo mai fatti a Trieste, pur avendo cercato di ottenerli». I contratti furono realizzati per esempio in Puglia, «dove appunto alla fine la Getrag andò, sebbene inizialmente volesse insediare proprio a Trieste uno stabilimento di cambi per auto da 400 lavoratori», spiega Pacorini. Il quale precisa di parlare «con grande simpatia, perché la leggerezza del sindaco è tale che non si riesce a essere cattivi, anche se lo si potrebbe».

Un paio di cose però, «con simpatia», l'industriale - competitore di Dipiazza nelle elezioni 2001, e primo artefice del progetto Trieste Futura - le dice. Primo, «Porto Vecchio. Non posso dimenticare quanto il candidato Dipiazza diceva nel 2001 sul riuso e su Trieste futura, parlandone come di "bufale", termine peraltro che gli è abbastanza usuale». Poi la sdemanializzazione tirata in ballo da Dipiazza, «che non capisco perché è inutile: Trieste futura, che pure nasceva da quei beceri individui votati al solo losco profitto - ironizza Pacorini - non la prevedeva. Basti pensare a Greensisam, che avendo un'area in concessione per 90 anni non ha certo bisogno di possederla».

E ancora, nel commento di Pacorini, la lettura sulla città della scienza «che direi assolutamente banale». E i triestini poco propensi a darsi da fare? «Si vede che Dipiazza non li conosce, ma pensando alla Trieste degli ultimi dieci anni, moltissimi se vanno facendosi onore altrove: è il risultato della crisi in cui versa la città, i cui abitanti peraltro si darebbero una mossa se per essa ci fosse un progetto chiaro». Ma la battuta più graffiante Pacorini la riserva all'inesistenza pressoché totale di industrie in città prospettata da Dipiazza: «Fermo restando che mi permetto di dissentire anche pensando alla mia realtà (il Gruppo Pacorini, *ndr*), si vede che il sindaco ha un'esperienza limitata al settore alimentare. Del resto, è difficile trovare sui banconi dei supermercati un motore Wärtsilä con qualche centinaio di migliaia di cavalli... Ma nonostante questo la Wärtsilä esiste».

Paola Bolis

LA LETTERA APERTA

Spero che cambi opinione come ha già fatto sull'Expo

Egregio Signor Sindaco,

«Basta assistenzialismo, mettiamoci a lavorare». Così intitolava il giornale di ieri l'intervista da Lei rilasciata per tracciare le linee di intervento per il 2005. Mi trovo perfettamente d'accordo con questo incitamento a ricercare, in primo luogo dentro la città, gli stimoli e le energie necessari al suo rilancio.

E' utile cambiare mentalità, per questa motivazione non ritengo opportuno aprire sterili polemiche sulla stampa per confutare le dichiarazioni da Lei rilasciate in merito al ruolo di Assindustria ed alla sua rappresentatività delle aziende della provincia.

Mi limito ad affermare che a Trieste non esiste solo la Illycaffè, seppure la ringrazio per la citazione, ma possiamo annoverare tra i nostri associati rilevanti realtà che danno lavoro e producono ricchezza per la nostra città: a puro titolo di esempio, oltre alla Ferriera, cito Fincantieri, Lloyd Triestino, Alcatel, Stock, Colombin, Modiano, Wärtsilä e potrei continuare. Come potrei sottolineare il fatto che se vi sono aziende di piccole dimensioni che scelgono di aderire alla nostra Associazione è perchè hanno voglia di crescere ed in questa direzione dimostrano volontà, impegno ed una encomiabile dedizione nel perseguire il loro sviluppo.

Oltre a queste brevissime e doverose puntualizzazioni non voglio dilungarmi.

La città vive un periodo economicamente difficile ed ha necessità di una azione di rilancio condiviso da tutti gli attori, Istituzioni locali ed operatori economici in primo luogo.

Come riportato da Il Piccolo del 22 luglio 2004, Egregio Signor Sindaco, Lei mi ha ricevuto per illustrarLe i contenuti del documento sottoscritto da Assindustria e Cgil, Cisl e Uil per il rilancio della città, in cui si proponeva, tra l'altro, una visione "di città della scienza legata alla imprenditoria". Al termine della riunione ha preso l'impegno di convocare un tavolo tecnico per discutere delle linee di indirizzo contenute in quel documento. Siamo ancora in attesa di una Sua chiamata. Ripartiamo da qui, ripartiamo dalle cose concrete e dai punti di condivisione.

In questo senso La invito molto volentieri ad un incontro con i nostri associati in modo da riportare alla Sua diretta attenzione i problemi e le necessità del nostro comparto, facendoLe così conoscere meglio la nostra realtà ed anche per avere l'occasione di un costruttivo confronto ed, auspico, un fattivo dialogo.

Considero, infatti, il terreno del dialogo diretto il modo più utile per comprendere le reciproche ragioni e confrontare i diversi punti di vista. Sono sicura che sapremo porLe all'evidenza il ruolo importante che l'industria recita oggi e certamente anche reciterà domani a Trieste, così da farLe cambiare opinione sul comparto che ho l'onore di presiedere, come nella vita può succedere e come da Lei già fatto nel recente passato per altri importanti argomenti come l'Expo.

Forse sarà anche vero che, come Lei afferma, "chi fa le Rive vince le elezioni", ma ritengo che chi si occupa del futuro anche economico della comunità che amministra potrà recitare un ruolo di primo piano anche nei prossimi anni, comunque vadano le elezioni.

Anna Illy
presidente
Associazione Industriali

I POLITICI E I SINDACALISTI

Mentre nel Centrodestra, pur con alcuni distinguo, vengono sottoscritte le dichiarazioni e le accuse del primo cittadino

L'opposizione attacca: «La realtà della città è un'altra»

«La bocciatura del Bie è stata una bastonata? Evidentemente non si è ancora ripreso»

Nell'opposizione si raccolgono commenti poco benevoli alle tesi del primo cittadino forzista. A punte di impietosità arrivano i due capigruppo in Regione di Ds e Margherita, Bruno Zvech e Cristiano Degano. Che esprimono entrambi lo stesso pensiero: «Probabilmente, come dice il sindaco stesso, la mancata assegnazione dell'Expo è stata per lui una bastonata dalla quale non si è ancora ripreso». Ma i commenti non suonano tutti così caustici. Su un punto almeno lo stesso **Cristiano Degano** si dice «d'accordo con il sindaco»: «L'aver perduto l'Expo non significa abbandonare il recupero di Porto Vecchio». E anche se «non ci nascondiamo che quelle componenti» che al riuso «si oppongono adesso riprenderanno vigore, spero che Dipiazza abbia la determinazione necessaria: noi saremo al fianco del sindaco e di tutti quanti si pongono l'obiettivo» del riuso.

Di «scollamento tra la città vera e quella che il sindaco vorrebbe» parla il presidente dei Cittadini per Trieste **Mauro Tommasini**. Al quale tornano alla memoria «gli slogan lanciati da Dipiazza agli studenti nel suo incontro all'Università, quando li invitò a seguire dei master nei suoi supermercati». E l'assistenzialismo che avrebbe ucciso l'imprenditorialità? «Se compito di un amministratore pubblico è non solo giudicare, ma anche dare una mano, allora vorremmo sentire i suggerimenti qualificati di Dipiazza tesi a mutare la tendenza della città».

Il Centrosinistra critica le tesi del sindaco sulla città della scienza che va «messa in resa». Un punto questo che invece trova schierati gli esponenti della Cdl accanto al primo cittadino. **Bruno Marini**, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia, condivide «pienamente»: Giusto puntare sulla ricerca, ma non vorrei che alcuni «sfruttassero» opportunità e finanziamenti. È vero che «il ritorno economico non si misura in termini immediati, ma ho anch'io la sensazione che le ricadute in termini occupazionali siano meno consistenti di quanto ci si aspettasse». Difesa d'ufficio, azzurro per azzurro? Non proprio. A chiedergli dei triestini poco propensi a lavorare di più, «è una opinione personale del sindaco - dice Marini -: non si può sperare soltanto nel pubblico, ma non so se si possa fare un discorso parlando delle duemila badanti e i diecimila che ogni giorno arrivano a Trieste...» «Prudente» Marini anche su una eventuale sdemanializzazione di Porto Vecchio: «Piuttosto occorre che il nuovo prg prescriva quali aree debbano restare alla portualità e quali riconvertire all'uso urbano». Dipiazza vuole chiusa la Ferriera? «Perduta l'Expo, si può aprire un nuovo fronte occupazionale senza avere alternative? Ripropongo una riflessione personale: se non si possa pensare magari a una continuazione dell'attività. Fermo restando - lo preciso - che gli investimenti dovrebbero essere tali da risolvere i problemi ambientali: i residenti della zona non vanno penalizzati».

Cristiano Degano (Margherita): «Sono d'accordo con lui sulla necessità di non abbandonare il recupero di Porto Vecchio»

Igor Canciani (Rifondazione): «Incárna a livello periferico la visione berlusconiana che toglie diritti e regala opportunità»

Bruno Marini (Forza Italia): «Anch'io ho la sensazione che dalla scienza le ricadute in termini occupazionali non siano così consistenti»

Alessia Rosolen (An): «Pensieri abbastanza condivisibili. L'Assindustria? Adesso come in passato è un ambiente radical-chic»

Sulla Ferriera parla anche il segretario di Rifondazione **Igor Canciani**, perplesso su quanto detto da Dipiazza sugli acquirenti russi che non investirebbero a Trieste, «perché l'interesse del gruppo per Lucchini è di dominio pubblico». Quanto al lavoro, «spiace che il sindaco abbia una visione così fiabesca della città. In tutta Italia la gente insegue qualcosa di lontano dalla precarietà: di qui la ricerca del posto pubblico. Le parole di Dipiazza incarnano a livello periferico la visione berlusconiana che toglie diritti e regala opportunità. Con il problema che non tutti sono in grado di coglierle. Manca - chiude Canciani - una visione strategica della città».

Bruno Zvech, segretario provinciale Ds, addita «l'idea di città del sindaco, in cui non ho colto quegli spunti per lo sviluppo che sarebbero necessari mentre la città rischia una crisi involutiva di proporzioni non prevedibili». Ma «non mi rassegno - così Zvech - al fatto che Trieste diventi irrilevante nel panorama regionale e nazionale: e dico irrilevante perché dalle parole di Dipiazza non si capisce quale ruolo intendiamo assumere, venendo meno anche qualunque riferimento al nostro essere capoluogo della regione, espressione di innovazione istituzionale, politica, economica e sociale». Di qui dunque «l'irrilevanza della visione di città espressa dal sindaco».

«Abbastanza condivisibile» definisce il pensiero del sindaco la capogruppo di An **Alessia Rosolen**, in primo luogo per quanto riguarda la «messa in resa» del sistema Trieste. «Scienza e cultura non si misurano in termini di ritorno economico - premette Rosolen - ma è vero che dietro di esse si possono nascondere istituzioni - piccole, non certo quelle grandi - che fanno o non fanno altro». Per Rosolen «tutta una serie di interventi economici vanno alle realtà scientifiche, le quali però dovrebbero avere più contatti con la città, portare insomma più benefici in generale». Laddove il problema della città della scienza - aggiunge Rosolen - resta quello «di essere una parte di città, completamente fuori dalla città». «Assolutamente d'accordo» Rosolen con il sindaco nel giudizio sull'Associazione industriali, che «tanto ai tempi della precedente giunta regionale Tondo quanto oggi disquisiscono in termini molto alti di tutta una serie di situazioni senza però scendere nel concreto: li definirei radical-chic». Sì, ancora, alla chiusura della Ferriera («va intrapresa e portata avanti fino in fondo una decisione, non c'è spazio per incertezze»). Pollice verso invece sul problema lavoro: «Che manchino i posti questo è sotto gli occhi di tutti, anche se oggi la città deve muoversi con le proprie gambe, chiusa l'epoca delle realtà legate all'assistenzialismo: e proprio in questa direzione deve andare il grande sforzo della politica».

Infine, il segretario provinciale Cgil **Franco Belci**: «La disoccupazione esiste, e parlare di scarsa voglia di lavorare mi sembra largamente ingeneroso. I posti di lavoro vanno creati, ma nel privato per questo mancano le occasioni». Oltre alla disoccupazione ci sono, dice Belci, «il lavoro povero e l'espulsione dal mercato dei 45-50enni». Quanto alla Ferriera, «Dipiazza esprime un'opinione che non tiene conto nemmeno di quanto espresso di recente dalle categorie economiche». La ricerca? «Bisogna ancora lavorare per creare un collegamento fisico tra industria e ricerca. Proprio per questo, nel documento firmato da Cgil Cisl Uil e Industriali, abbiamo chiesto la creazione di un distretto tecnologico».

p.b.

Una veduta aerea del Porto Vecchio.

IL MONDO DELLA RICERCA

Le istituzioni dell'ambiente scientifico replicano alle contestazioni di produrre scarse ricadute sul territorio

«Si tenti di attrarre industrie hi-tech»

Una veduta del laboratorio di luce di Sincrotrone, a Basovizza: per il suo ampliamento sono stati stanziati a livello italiano ed europeo decine di milioni di euro.

Area di ricerca e Sincrotrone nella logica del «tanti finanziamenti tanti dipendenti»? La presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio, risulta in questi giorni post-natalizi irreperibile. A parlare - interpellato sulle parole del sindaco - è però il presidente del Sincrotrone Carlo Rizzuto. Che evita accenni polemici ma rovescia la prospettiva. Parte con la battuta: «Capisco lo sfogo del sindaco, ma un po' lo potrei fare anch'io vista la difficoltà di costruire qualcosa che non dipende solo dal pubblico». E spiega come le realtà mondiali analoghe al Sincrotrone siano «totalmente pubbliche, mentre noi no: i nostri progetti, tra il 10 e il 20%, sono coperti con l'acquisizione di progetti specifici competitivi».

Il Sincrotrone - dice Rizzuto - «è stato costituito come società privata, un'innovazione rispetto alla totale dipendenza pubblica, per fornire all'Europa un servizio scientifico di altissimo livello che permettesse di divenire competitivi nel campo dei nuovi materiali e delle nanotecnologie». Obiettivo «pienamente raggiunto», se il sistema europeo «annovera Trieste come uno dei maggiori punti di riferimento». Elettra poi «è l'unico al mondo tra i laboratori di questo tipo che al servizio scientifico affianca produzioni di altissima qualità che esporta» in più continenti. Ma i ricavi, in un sistema così competitivo, sono «limitati: stiamo costruendo, anche con un'innovazione continua delle strumentazioni». Lo stesso Consiglio dei ministri europeo ha messo il Sincrotrone al primo posto nelle realtà da finanziare con un prestito da 60 milioni, cui il governo italiano ne ha affiancati 35 per rinnovare le strumentazioni.

Inoltre, «il nostro servizio scientifico è per una quota crescente - ora il 20% - usato da industrie italiane e europee attraverso università e enti di ricerca pubblici»: il legame tra ricerca e industria continua a crescere.

Il presidente del Sincrotrone riprende un'altra espressione di Dipiazza («seminare oggi per raccogliere tra qualche anno, non domani»): «Abbiamo ottenuto tutto questo proprio lavorando a una prospettiva pluriennale. Ora però se vogliamo cambiare marcia e aumentare le ricadute» «dobbiamo far sì che il territorio diventi attraente» per industrie ad alta tecnologia. «Alcune condizioni, come l'alto numero di ricercatori - dice Rizzuto - ci sono già, e andrebbero integrate - come giustamente osserva il sindaco - da una cultura imprenditoriale più diffusa in città e in regione. Per questo da oltre un anno abbiamo avviato un collegamento con industriali italoamericani di altissimo livello», mirando a portare qui «attività specifiche di ricerca industriale». «Pensiamo che con una azione più corale degli ambienti pubblici e privati triestini - chiude Rizzuto - si possa arrivare rapidamente a ingranare la marcia successiva per lo sviluppo».

Carlo Rizzuto

Promettente inizio con buon movimento di gente e di acquisti. I commercianti soddisfatti si augurano che il trend positivo continui pure nei prossimi giorni

Saldi, negozi presi d'assalto a caccia di affari

Clientela anche da Slovenia e Croazia. Domani sarà data facoltà a tutti di tenere alzate le saracinesche

Molta animazione in città e un buon movimento d'affari. Sono questi i dati salienti della prima giornata dei saldi. «Le nostre attese sono state rispettate – hanno affermato molti dei commercianti che operano nelle vie del centro – e se il trend dovesse essere confermato nei prossimi giorni, potremmo tirare finalmente un sospiro di sollievo».

C'era apprensione in effetti all'interno della categoria, perché da tempo le vendite sono in fase di stagnazione e i segnali che arrivavano dai consumatori alla vigilia di questo via ai ribassi invernali non erano tutti positivi. Proprio l'altro ieri la responsabile locale dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, Luisa Nemez, aveva parlato di «ridotto potere d'acquisto di buona parte della popolazione, soprattutto – aveva precisato – fra coloro che sono a reddito fisso».

«Invece è andata bene – hanno sottolineato ieri parecchi negozianti – anche se un solo giorno non può fare testo e prima di parlare di stagione salvata in extremis bisognerà comunque attendere ancora». Fra l'altro si sono visti anche numerosi acquirenti provenienti da Slovenia e Croazia, forse richiamati dalle recenti campagne promozionali realizzate di concerto da Comune, Confcommercio e Promotrieste. «Tutti sono alla ricerca dell'occasione propizia per acquistare un capo o un paio di scarpe a prezzi ridotti – ha detto Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – e anche oltre confine c'è interesse per i buoni affari». E si è trattato di acquisti mirati.

«La febbre dei regali ormai è superata – hanno rilevato parecchi operatori del comparto – e adesso si va a caccia dell'abito, del cappotto, dell'elettrodomestico, sapendo con esattezza di cosa si ha bisogno». Per cercare di sfruttare al meglio l'occasione rappresentata dai saldi, i commercianti triestini hanno confermato che domani, domenica, sarà data facoltà a tutti di alzare le saracinesche. E' stato l'assessore comunale Maurizio Bucci a esprimere il necessario parere favorevole a nome dell'amministrazione comunale, perciò domani chi vorrà potrà trascorrere la giornata festiva che concluderà il lungo periodo natalizio facendo shopping a prezzi ribassati. Anche se i saldi dureranno per ben nove settimane, come sempre per fare gli affari migliori è indispensabile muoversi per tempo, quando nei negozi c'è ancora scelta. I pezzi migliori scompaiono per primi e se si ritarda l'acquisto si rischia di doversi accontentare di qualche avanzo di magazzino.

Ieri c'è stato spazio anche per la risposta della categoria dei commercianti alle pressanti richieste delle organizzazioni rappresentative dei consumatori, che in questi giorni hanno chiesto saldi prolungati per tutto l'anno. «Le imprese commerciali, alla pari di tutte le altre aziende del nostro Paese, devono rispettare precise scadenze – ha spiegato Rigutti in qualità di vicepresidente della Confcommercio – e dedicarsi periodicamente a impegni come per esempio la stesura dell'inventario. Se i saldi dovessero diventare una costante – ha concluso – tutto diventerebbe molto più difficile e complesso. Credo che due mesi abbondanti di ribassi, come avviene in questo inizio del 2005, siano sufficienti».

u. sa.

Passanti si accalcano davanti alla vetrina di un negozio del centro che espone il cartello «saldi». (Lasorte)

Il comandante della polizia municipale Sergio Abbate invita alla collaborazione sia gli esercenti che i cittadini

Divieto di fumo, appello dei vigili urbani

Scatta il 10 gennaio la normativa voluta dal ministro Sirchia. Previste multe salate

Ma l'associazione di categoria Acepe contesta l'obbligo di chiamare le forze dell'ordine nel caso un cliente si ostini a non voler spegnere la sigaretta

«Invito gli esercenti e i cittadini ad agevolare il lavoro dei vigili urbani, che da lunedì avranno un importante compito in più, quello di applicare le nuove regole antifumo». A formulare questo appello è stato ieri il comandante della Polizia municipale, Sergio Abbate.

A quarantotto ore dall' entrata in vigore delle norme che vietano il fumo in tutti i locali pubblici, senza distinzione, il capo dei vigili urbani si è rivolto ai soggetti coinvolti. Avendo piena consapevolezza del fatto che saranno soprattutto i suoi uomini, proprio perché quotidianamente impegnati in città, e quindi a stretto contatto con i luoghi nei quali le sigarette da lunedì saranno off limits, Abbate ha auspicato «la massima collaborazione da parte di tutti».

«Ai cittadini chiedo di fare uno sforzo e di capire che questa è una legge come tante altre, che va osservata e rispettata - ha spiegato - perciò spero che prevalga il buon senso e tutti si adeguino. Così facendo, i fumatori favoriranno gli esercenti, che la legge chiama a un'opera di vigilanza - ha aggiunto - e sui quali ricadranno le conseguenze più pesanti nel caso fossimo costretti a elevare i primi verbali». È un approccio realistico dunque quello che il comandante Abbate propone nei confronti di questa nuova legge. È evidente infatti che, come tutte le novità, in un primo momento essa possa apparire drastica. «Ma avvenne lo stesso anche con l'introduzione delle cinture di sicurezza nelle vetture - hanno ricordato ieri dall'ufficio che cura le relazioni con l'esterno per conto del Comando della Polizia municipale - o con l'obbligo del casco anche per i maggiorenni alla guida delle due ruote. Poi tutti hanno fatto l'abitudine alle leggi in materia e oggi è normale allacciare le cinture e indossare il casco. Altrimenti - hanno sottolineavano dal Comando - scatteranno le multe».

È dunque prevedibile che, almeno nei primi giorni, i vigili non faranno ricorso a sanzioni immediate e pesanti, limitandosi a richiami verbali. Ma è certo però che, superata questa breve fase preliminare, la norma sarà applicata alla stregua di tutte quelle che i vigili urbani sono chiamati a far rispettare. A quel punto non potranno più valere giustificazioni di sorta e scatteranno le multe, anche salate. Fra l'altro, proprio alla vigilia di Capodanno, sulla Gazzetta ufficiale è apparsa, a firma del ministro Sirchia, la circolare interpretativa e attuativa dei divieti sul fumo. «Fa parte delle normative alla pari delle leggi e dei decreti - ha spiegato ancora Abbate - perciò siamo obbligati a farla rispettare con lo stesso rigore».

Su questo punto in realtà, ieri Lionello Durissini, direttore dell'Acepe, una delle organizzazioni di categoria dei pubblici esercenti, ha tenuto una conferenza stampa per rendere pubblica una sua personale interpretazione sulla materia, affermando che «i gestori di ristoranti e bar a mio avviso non sono tenuti a chiamare le forze dell'ordine, nel caso un cliente si ostini a non voler spegnere la sigaretta». Il parere di Durissini però cozza in pieno con la tesi esposta da Abbate, perché proprio nella circolare richiamata da quest'ultimo si fa esplicito riferimento all'obbligo per gli esercenti di «segnalare immediatamente le infrazioni a uno dei soggetti incaricati della vigilanza».

Durissini ha anche parlato di un ricorso al Tar, che un'altra organizzazione di categoria, la Fipe, sarebbe sul punto di presentare per ottenere una sorta di alleggerimento degli obblighi a carico dei pubblici esercenti in questa materia. Ma finché non ci sarà la pronuncia dell'organo di giustizia amministrativa, la legge dovrà essere rispettata nel suo attuale dettato.

Ugo Salvini

La Fipe starebbe pensando a un ricorso al Tar per ottenere un alleggerimento delle prescrizioni riservate ai gestori dei bar

Sergio Abbate

Il presidente dell'Acepe Lionello Durissini. (Lasorte)

IN BREVE

Presenti ottantacinque delegati

Da 15 Paesi europei a Trieste per il congresso delle Round Table

Si aprirà stamane al Jolly hotel, con inizio alle 9,30, il congresso internazionale «Central Tabler's Meeting», che vedrà impegnati i rappresentanti di tutti i Comitati delle Round table d'Europa.

Ottantacinque i delegati presenti, in rappresentanza di una quindicina di Paesi europei. «Abbiamo fatto uno sforzo per portare a Trieste questa manifestazione, che si concluderà domenica – ha spiegato Maurizio Giudici, esponente locale della Round table – e adesso che abbiamo visto l'entusiasmo con il quale i nostri colleghi degli altri Paesi hanno accettato l'invito siamo molto soddisfatti». Scopo della Round table, organizzazione con diramazioni sparse in tutto il Mondo, è quello di aiutare chi ha bisogno, diffondendo il principio della solidarietà e dell'amicizia. «In questi giorni – ha aggiunto Giudici – la drammatica attualità del Sud est asiatico catalizzerà quasi interamente la nostra attenzione e i responsabili della Round table mondiale aspettano dal nostro congresso delle indicazioni da seguire per portare concretamente un aiuto a quelle popolazioni».

Attacco informatico al sito degli Amici della Terra «Cybermafia» cancella le memorie del «forum»

Una denuncia per presunti attacchi informatici al proprio sito internet è stata presentata dagli Amici della Terra. I «pirati» - ha reso noto l' associazione ambientalista - hanno preso di mira la sezione forum del sito, in cui gli utenti possono intervenire liberamente per scambiare opinioni, disattivandone l' accesso e cancellandone i dati. Gli sconosciuti hacker si sono firmati come «Cybermafia». L' attacco informatico - sottolinea l' associazione - segue di poco le minacce, ricevute sempre on-line, da parte di ignoti che addebiterebbero agli Amici della Terra la responsabilità per il fallimento della candidatura di Trieste a ospitare l' Expo 2008.

Con un comunicato ufficiale la Fin regionale mette fine alla lunghissima attesa

Da lunedì piscina aperta a tutti

Tre vasche da 25 metri disponibili ogni giorno dalle 9 alle 22

Finalmente è finito lo stillicidio di rinvii e si dissolve l'alone di incertezza sull'apertura al pubblico del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea: come anticipato nei giorni scorsi, da lunedì le vasche non saranno più *off limits* per nessuno. L'annuncio ufficiale arriva adesso direttamente dalla Federnuoto, che gestisce l'impianto. La nuova piscina, che si chiamerà anch'essa Bruno Bianchi, sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 9 alle 22 di ogni giorno feriale moltiplicando così, rispetto alla vecchia, gli spazi e gli orari a disposizione del pubblico che avrà anche la possibilità di seguire dei corsi ginnico-motori (aquagym) e di perfezionamento del nuoto per adulti di tutte le età (master), sotto la guida di istruttori della Fin (per informazioni si può chiamare lo 040 306024 o il 339 4724927). Funzioneranno contemporaneamente tre vasche da 25 metri, grazie alla possibilità di dividere la vasca da 50 metri in due (con un pontile mobile) e alla vasca da 25 metri con il castello dei tuffi. Questa organizzazione degli spazi permetterà lo svolgimento integrato dell' attività riservata al pubblico, alle società sportive e alla didattica del Centro Federale e della Fipsas (pesca sportiva e sub svolgeranno la propria attività dalle 20 alle 22 nella vasca con la fossa dei tuffi). «Abbiamo mantenuto l'impegno preso con la città - afferma Sergio Pasquali, presidente del comitato regionale Fin - aprendo a tempo di record la nuova piscina di passeggio Sant' Andrea. E nello stesso tempo sarà aperta anche la piscina di Altura. Per la Federazione italiana nuoto è stato uno sforzo straordinario, sostenuto dalle società affiliate e dagli uffici tecnici del Comune, ma alla fine ci siamo riusciti. Nei prossimi giorni sarà avviata anche l'attività sociale e scolastica. Certamente ci saranno ancora dei particolari da perfezionare - continua il presidente regionale Fin - sul piano organizzativo, ma il più è fatto e da lunedì Trieste avrà a disposizione uno degli impianti più belli d'Europa». Pasquali non manca di togliersi un sassolino dalla scarpa: «Mi dispiace che una società affiliata alla Fin (i Vigili del fuoco Ravalico. *ndr*). che l'anno scorso non ha svolto alcuna attività agonistica, abbia innescato delle polemiche ingiuste e del tutto prive di fondamento. Il presidente federale Paolo Barelli ha assicurato il nostro impegno per raggiungere due obiettivi: garantire una corretta gestione economica e sociale della nuova struttura; favorire le società affiliate che reinvestono le loro attività per lo sviluppo delle discipline sportive del nuoto».

ma. co.

Pasquali, il presidente regionale Fin.

Le piattaforme dei tuffi ancora prive di trampolini.

Ma senza i trampolini a rischio i tricolori di tuffi

Stop forzato per gli agonisti delle discipline natatorie, che per quattro giorni di fila (da giovedì a domani) cedono il posto alla nazionale italiana di nuoto di fondo, che si sta allenando a Sant'Andrea.

Ed intanto incominciano ad esserci dei dubbi sulla disputa a Trieste dei campionati italiani assoluti indoor di tuffi, già assegnati dalla Fin e previsti dall'11 al 13 marzo. «Va bene il ritardo a novembre – è la riflessione di Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi Edera 1904 -, ma che si debba aspettare quattro mesi, cioè fino a febbraio, affinché arrivino i trampolini giusti dagli Stati Uniti e senza sapere con chi parlare, non è positivo. La stessa federazione ha messo in dubbio lo svolgimento della manifestazione se entro breve termine non arriveranno tali trampolini».

I trampolini in realtà erano già arrivati, ma non rispettavano i criteri posti dalla Federazione per disputarvi gare internazionali. Sono stati rimandati negli Usa e adesso si aspettano quelli giusti, che avrebbero dovuto arrivare già prima di Natale. noi facciamo pressione perchè arrivino prima possibile.

È già saltato un collegiale della nazionale di tuffi, dal 26 al 28 dicembre scorsi, proprio per mancanza dei trampolini e ora Comune e Fin stanno facendo pressione sulla ditta produttrice perchè tutto si risolva positivamente.

m. l.

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

I negozi propongono la moda attuale "ribassata", all'insegna della convenienza

Tempo di saldi, tempo di occasioni

Tutti a caccia di affari: prezzi scontati dal 30 al 50% su abiti, accessori, oggetti per la casa

Sono incominciati i saldi e tutti cercano di approfittarne per riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli, per concedersi quell'accessorio particolare che "fa" moda, per il piacere di acquistare qualcosa di nuovo e "trendy", a cui finora si era rinunciato per il listino troppo alto per le nostre tasche e che, con i saldi, diventa più accessibile. Curiosare nelle vetrine per scoprire l'affare che fa per noi è dunque l'imperativo di questi giorni di saldi. I negozi ci attirano con offerte allettanti, con scritte colorate e vistose che indicano sconti considerevoli rispetto ai prezzi normali. Per cogliere al volo affari e occasioni è quanto mai valido ricordare il proverbio che recita "chi tardi arriva, male alloggia". E' chiaro infatti che prima ci si affretta al negozio di gradimento più opportunità si hanno di trovare la taglia, il modello, il colore, il numero giusto. Le taglie "medie'"- si sa - sono le prime ad essere vendute!. La scelta di che cosa comprare, tra la molteplicità di proposte, è particolamente interessante soprattutto poiché è strettamente correlata alla possibilità dell' "affare" e del "ribasso", praticamente in piena stagione. Nei negozi gli affari sono a portata di mano e la gamma di proposte è ancora ampia, con prodotti per tutti i gusti e per tutte le tasche. "Affezionate" dei saldi sono soprattutto le donne, vere patite degli 'affari' e delle 'occasioni') si dividono sostanzialmente in due tipologie, quelle che vanno 'a caccia' da sole sperando di riuscire a scovare un capo a un prezzo talmente scontato da far morire d'invidia le amiche, e quelle che si muovono in gruppo (rischiando talvolta di incrinare amicizie di anni quando trovano un unico capo disponibile, ambìto però da tre di loro).

In questi giorni si moltiplicano le occasioni di shopping conveniente

"Prodotti di carattere stagionale"

I saldi "riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo". E poiché la stagione è ancora in pieno svolgimento, ogni settore merceologico (abbigliamento donna, uomo, ragazzo, neonato, arredo casa, intimo, accessori come scarpe e borse), ci offre l'occasione di acquisti-affare e, quel che più conta, di risparmio. Sono in molti quelli che intendono approfittare di queste opportunità per recuperare almeno in parte il loro "potere d'acquisto". Le associazioni dei consumatori consigliano comunque di comperare nei negozi di fiducia o in ogni caso ben conosciuti, che hanno quindi tutto l'interesse a mantenere un rapporto affidabile e duraturo con i clienti.

Qualche utile consiglio

Le associazioni dei consumatori forniscono "pro-memoria"

Prezzi e percentuali di sconto scritti in modo chiaro e ben leggibile. Possibilità di pagare, ove la convenzione sia prevista, con bancomat e carte di credito. Capi eventualmente difettosi e danneggiati devono essere sostituiti. Occhio a scegliere la taglia e il numero giusto: in questo caso non sono previsti rimborsi.

Cresce il numero dei consumatori consapevoli dei propri diritti, e anche in tempo di saldi e offerte è bene tenere gli occhi ben aperti e conoscere le norme che tutelano gli acquisti. Vige sempre l'obbligo da parte del negoziante di indicare sul cartellino tre cifre: il normale prezzo di vendita di un capo o di un prodotto, lo sconto praticato in percentuale e il prezzo finale scontato. Il tutto deve essere scritto in modo chiaro e leggibile. Se nel negozio o nel punto vendita è esposto l'adesivo che attesta la convenzione per pagamenti con bancomat o carte di credito, il pagamento in queste forme deve essere accettato anche durante il periodo dei saldi. Il negoziante è tenuto a sostituire - entro il ragionevole periodo di tempo fissato - un prodotto o un capo che sia eventualmente danneggiato, concedendo - qualora il cliente non trovi nulla di suo gradimento - un buono acquisto da utilizzare entro centoventi giorni. Esistono regole precise che impongono il cambio della merce non corrispondente a quanto propagandato perché difettosa. Il fatto che i prodotti siano in saldo non significa che queste regole non siano comunque valide. Ovviamente nessun rimborso è previsto per uno sbaglio di taglia o di numero. Per quel che riguarda l'abbigliamento il cliente ha diritto a provare i capi, eccetto la biancheria intima. Il consumatore accorto farà bene a controllare le etichette che riportano la composizione dei tessuti, verificando la percentuale di composizione fra prodotti naturali e sintetici, che ha un effetto rilevante sul costo finale.

ANTICIPAZIONI

La moda che è di moda

Curiosare nelle vetrine per scoprire l'affare che fa per noi è l'imperativo di questi giorni di saldi. I negozi ci attirano con offerte allettanti, con scritte colorate e vistose che indicano sconti considerevoli rispetto ai prezzi normali. Nel settore abbigliamento, oltre a qualche capo modaiolo, fra gli acquisti assolutamente indispensabili ci sono sempre almeno una camicia bianca di cotone (con le ruches o di foggia maschile). Saranno sicuramente di moda anche nella prossima stagione i tessuti animalier: via libera dunque all'acquisto di maglie, gonne, camicette zebrate, tigrate, ghepardate. A colpo sicuro si possono acquistare anche capi "che luccicano", ovvero arricchiti di strass, paillettes, lustrini: anche tutto quel che brilla, compresi grandi gioielli di bigiotteria sono tra i "must" della prossima stagione. Ampio ventaglio di proposte anche nell'intimo per donna, in pizzo, cotone, microfibra fino alle taglie "large" e conformate; canottiere in seta e lana, pigiameria, vestaglie, sottovesti, calze di qualità. Molto interessanti gli sconti (con prezzi per tutte le tasche) che alcuni punti vendita propongono anche su costumi da bagno (interi e bikini), su parei e prendisole, perfetti per prepararsi a una vacanza "in pieno sole". Farà piacere anche a chi porta taglie extra large, il ritorno alla grande di tuniche e caftani, all'insegna di un'estate nomade e avventurosa.

CONVENIENZA E QUALITÀ

I saldi costituiscono una voce rilevante negli incassi dei commercianti, segno evidente che sono sempre moltissime le persone che approfittano dei ribassi per riassortire il guardaroba.
Chi possiede creatività e riesce a mixare bene i capi che possiede oggi può essere sempre "alla moda". Una moda variegata e assolutamente personalizzata, all'insegna del classico e dell'etnico, del minimalista e del neobarocco. Stivali, sandali (dal tacco a stiletto o rasoterra), sneaker saranno ancora protagonisti nel settore "accessori per il piede", sempre più importanti in una moda che tiene d'occhio i dettagli. Largo spazio dunque all'acquisto di borsette e cinture, da scegliere come cifra distintiva dello stile.
Molte le occasioni anche nell'elettronica di consumo: lettori dvd, fotocamere digitali, televisori LCD, i nuovi oggetti del desiderio che hanno già monopolizzato buona parte dei doni natalizi, saranno senza dubbio ancora più appetibili a prezzo ridotto. Difficile spesso per i non specialisti distinguere il modello di ultima generazione dal modello datato o (talvolta) obsoleto. I prodotti dell'elettronica di consumo, affermano gli esperti, hanno una vita media commerciale di circa sei mesi, prima di cominciare a perdere l'appeal di novità, sostituiti dai prodotti della generazione successiva. Le "occasioni" però sono reali perché i nuovi modelli spesso hanno differenze minime dal "vecchio" modello o sono dotati di qualche funzione in più (funzione che géneralmente viene utilizzata da pochi acquirenti). Maggiore attenzione è consigliabile nel caso di acquisto di videocamere e macchine fotografiche digitali in cui il modello di ultimissima generazione ha spesso miglioramenti sostanziali rispetto al modello precedente. Per quel che riguarda i Dvd, va detto che praticamente tutti i modelli sono ormai in grado di riprodurre anche i Cd con le canzoni nel formato Mp3). Molteplici le offerte nel settore dei personal computer dove i prezzi tendono ancora al ribasso.

La struttura non verrà smontata domani, come previsto, ma resterà aperta fino all'8 febbraio

Pista di ghiaccio per un altro mese

E il prossimo Natale se ne realizzerà una grande il doppio

Inaugurata l'8 dicembre ha registrato un vero boom di presenze (18 mila finora). La conclusione della «stagione» coinciderà con l'ultimo di Carnevale

La pista di ghiaccio, inaugurata l'8 dicembre in piazza Verdi, non verrà smontata domani, com'era nelle previsioni iniziali, ma rimarrà in funzione fino all'8 febbraio compreso, in occasione dell'ultimo di Carnevale.

La festa continua, dunque, in virtù delle 18mila presenze fin qui registrate dal giorno dell'apertura. La proroga è stata annunciata ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, durante la conferenza stampa convocata a mezzogiorno ai margini della pista stessa, carica di ragazzini e genitori, nonostante parte delle scuole avesse riaperto i battenti proprio ieri. Accompagnato dal «vice» Paris Lippi, dall'assessore alle attività produttive Maurizio Bucci, dal presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli e dal direttore dell'Aiat Franco Bandelli, Dipiazza ha voluto rilanciare pure l'iniziativa in chiave futura, senza però sbilanciarsi in discorsi su eventuali strutture permanenti.

«Il prossimo Natale - ha assicurato - intendiamo estendere la pista a tutta la piazza, raddoppiandone la superficie. Un mese fa, appena realizzata tale struttura davanti al teatro Verdi, sembrava avessimo commesso un peccato mortale. E invece queste 18mila presenze in un solo mese ci hanno dato ragione. Figuriamoci se l'avessimo portata in piazza Unità, mi avrebbero messo al rogo. Eppure a Parigi, davanti al municipio, di piste di pattinaggio per le feste ne ho viste addirittura due...».

«D'ora in avanti - ha aggiunto Dipiazza - vorrei che la città cambiasse atteggiamento. Chiedo più collaborazione e meno polemiche. Dobbiamo finirla di discutere e cominciare a fare le cose, guardandone il lato positivo e non sempre quello negativo: questa pista, ad esempio, ha comportato attrattive, divertimento per i nostri giovani, indotto e lavoro».

La pista, quindi, rimarrà aperta fino al «martedì grasso» dell'8 febbraio, con lo stesso orario di prima (dalle 10 alle 24). «Fino a questo momento - ha aggiunto Giovanni D'Agostino, responsabile della gestione della pista per conto del Pat (Pattinaggio Artistico Triestino) - i biglietti d'ingresso e i noleggi delle attrezzature ci hanno permesso di coprire il costo dell'affitto di questa struttura, circa 40mila euro. Nelle prossime settimane contiamo di rientrare pure con le spese di regia, anche perché qui ci lavoriamo in tanti. A turno, ci si ferma anche di notte, dal momento che la pista dev' essere vigilata 24 ore su 24».

«L'operazione - ha chiuso Bandelli - ci rende pienamente soddisfatti. La pista è sufficientemente lontana dalle abitazioni della zona, dunque non dà fastidio a nessuno. Abbiamo poi utilizzato l'illuminazione pubblica originaria, senza aggiungere fari invasivi e poco consoni all'estetica del centro. Non ci sono stati incidenti o episodi spiacevoli, nemmeno la notte di Capodanno. E la musica, come d'accordo, è stata interrotta durante le rappresentazioni del teatro Verdi».

Piero Rauber

La pista di pattinaggio sul ghiaccio allestita davanti al Teatro Verdi.

Prefetto e soprintendente a commiato dal sindaco

L'ex soprintendente Martines ieri in Comune.

Grandi attestazioni di stima reciproche, qualche scambio affettuoso, promesse per il futuro e discorsi non di circostanza. Ma nessun commento pepato. Chi sperava che ieri la visita di commiato del soprintendente dei beni culturali e architettonici Giangiacomo Martines al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza si tramutasse in occasione, per entrambi, per una «levata di sassolini dalle scarpe» è andato deluso.

Sul trasferimento del soprintendente ad Arezzo sia l'interessato che il sindaco, legati da una amicizia di lavoro, solo parole di rammarico. Sull'arrivo del nuovo soprintente, che in realtà torna a Trieste, Franco Bocchieri, nemmeno una parola. O forse è rimasta nei pensieri. Dipiazza si è lamentato solo di come ha saputo del trasferimento. «Sono dispiaciuto perchè l'ho appreso dalla stampa – ha esordito –. Perdo una persona di cui ho apprezzato moltissimo capacità professionali e collaborazione. Perdo in un colpo solo soprintendente, questore e prefetto, Goffredo Sottile, a cui ero legato da affetto straordinario». Proprio quest'ultimo è stato ricevuto sempre ieri da Dipiazza assieme al presidente del Consiglio Bruno Sulli, poco prima del soprintendente. Il Prefetto terminerà l'11 gennaio il suo incarico a Trieste e lo continuerà a Torino.

Dipiazza poi ha ringraziato Martines per il lavoro svolto assieme: «Con lei ho apprezzato il piacere delle cose belle – ha detto il sindaco – le sue intuizioni, la sua capacità di capire in anticipo i problemi. Come è accaduto per il pavimento del ridotto del Verdi. Per questo sono dispiaciuto di queste decisioni calate dall'alto. Io mi affeziono alle persone, ad alcune di più e ad alcune di meno. Con lei c'era un feeling particolare». Parole ricambiate da Martines: «Se non ci fossero stati questi sindaci non ci sarebbe questa città. Il primo cittadino di oggi poi è molto vicino ai problemi della nostra professione, quello di soprintendente, non facile. Per fortuna sono stato agevolato perchè è un sindaco con il senso del bello, un sindaco architetto honoris causa».

Dopo i discorsi i doni. E Dipiazza dopo aver consegnato il sigillo trecentesco a Martines ha donato un libro di stampe antiche della città di un tempo al soprintendente. Con in bella evidenza proprio il porto vecchio e i suoi magazzini. «Vede i nostri famosi magazzini – ha detto Dipiazza rivolto a Martines – sono rimasti come allora. Abbatterli? Magari, ma non si può fare. Ci sono dei vincoli e devono essere rispettati». Nessun allentamento della vigilanza dunque. «In questa città i soprintendenti non hanno problemi – ha detto Martines – c'è concertazione. E anche se qualcuno lancerà qualche acuto alla fine si raggiungerà l'armonia. Il soprintendente dirà di no alle scelte più azzardate». Dipiazza però più che alle scelte azzardate per il Porto Vecchio è preoccupato per il suo sviluppo. «Vedremo chi caccerà la grana...»

g.g.

Con l'approvazione del nuovo statuto, nei prossimi mesi, maggiore integrazione delle reti sociali di supporto alla persona

L'Itis fornirà servizi ancora più efficienti

E in progetto anche sala polifunzionale, auditorium, piscina riabilitativa

A partire da martedì 11 gennaio Trieste avrà il suo primo centro diurno per anziani non autosufficienti. Ad annunciarlo è stato Fabio Bonetta, direttore generale dell'Itis, l'ente pubblico che gestirà il nuovo servizio sperimentale: «Si tratta di un servizio innovativo per la nostra città - ha spiegato - dal momento che fino ad oggi i centri diurni erano destinati solo agli utenti autosufficienti». Il centro, che verrà inaugurato alle 10.30 di martedì nello spazio interno alla sede dell'Itis di via Pascoli 31, potrà ospitare, per ora, quindici anziani, ad un costo giornaliero di 35 euro a persona. Il centro sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17. Tra le attività previste ci sono servizi riabilitativi e di mantenimento, igiene della persona, ristorazione. A richiesta si potrà anche accedere al servizio di trasporto, al bagno assistito e alla parrucchiera. «Stiamo cercando di ottenere un finanziamento dalla Regione - ha concluso Bonetta - per questo progetto innovativo»,

Con l'approvazione del nuovo statuto regionale prevista per i prossimi mesi si aprirà un nuovo capitolo per quella che è una delle realtà sociali più importanti presenti sul nostro territorio, ossia l'Itis, l'Istituto triestino per gli interventi sociali, che da decenni si occupa dell'assistenza alle persone anziane. La legge di riforma regionale 19/2003, infatti, sancisce la trasformazione istituzionale di tutte le Ipab, Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza (tra cui anche l'Itis), in Aziende per i servizi alla persona: un grande cambiamento che permetterà una maggiore integrazione dell' Istituto alle reti sociali per i servizi alla persona. «Grazie a questo mutamento finalmente l'Itis entrerà a far parte di una rete integrata dei servizi sociali a cui prenderanno parte tutti gli enti, pubblici e privati, a carattere sociale del territorio - spiega il presidente dell'Itis Elio Palmieri -. Inoltre il nostro istituto prenderà parte anche all'elaborazione del Piano di zona, un progetto triennale a carico del Comune finalizzato a migliorare il sistema sociale del territorio partendo dall'analisi degli obiettivi, dei mezzi e delle risorse a disposizione".

Con il 2005, dunque, si completa un cambiamento durato oltre dieci anni, nel corso dei quali l'Itis, da tradizionale casa di riposo basata su logiche gestionali chiuse nei confronti dell' esterno, si è lentamente trasformata in una struttura sociale aperta, attenta ai bisogni dell'utente e proiettata verso il futuro grazie a sperimentazioni innovative. A testimoniare questa nuova apertura è la firma di un nuovo protocollo di intesa siglato nel luglio scorso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste , l'Ass. 1 triestina e l'Itis stessa. Con questo documento i firmatari hanno sancito la volontà di creare un sistema integrato degli interventi e servizi sociali e hanno affidato all'Itis la gestione di ben quattro strutture residenziali del Comune di Trieste, ossia Casa Bartoli, Casa Serena, Casa Capon e la Don Marzari.

Oltre agli importanti cambiamenti dal punto di vista istituzionale, numerosi sono anche i nuovi progetti dedicati all'utenza in via di realizzazione: «Tra gli interventi che abbiamo in mente per il futuro ci sono una nuova sala-polifunzionale, un auditorium per spettacoli di vario genere e una nuova piscina riabilitativa da destinarsi agli anziani con problemi di deambulazione - ricorda il direttore generale dell'Itis Fabio Bonetta - senza contare che martedì prossimo apriremo il primo centro diurno per non autosufficienti della città. Credo sia molto importante agire con interventi di qualità, basandosi sui bisogni reali degli anziani, evitando quelle speculazioni che purtroppo sono ancora molto diffuse».

L'edificio di via Pascoli che ospita l'Istituto.

Attualmente l'Istituto ospita 411 anziani non autosufficienti divisi in reparti differenziati per patologie e per tipologie assistenziali, mentre sono ben 330 gli operatori che vi lavorano, tra dipendenti, collaboratori e personale in appalto. Oltre al centro che verrà inaugurato nei prossimi giorni, l'Itis gestisce altri due poli diurni, uno interno all'edificio principale di via Pascoli che conta ben 500 utenti e una «comunità alloggio» per 30 anziani autosufficienti in via della Valle.

«A breve appalteremo i lavori per un nuovo progetto sperimentale chiamato "Condominio Solidale" - continua Bonetta -. Si tratta di un edificio in cui ospiteremo soggetti non autosufficienti, che potranno vivere in uno spazio adeguato vicino alle loro famiglie, che risiederanno in un appartamento attiguo».

Una sala dell'Itis.

Tra i punti di forza di cui può vantarsi l'Itis ci sono i grossi recuperi degli anziani ricoverati: basti pensare che nel 2003 su 150 nuovi ospiti, ben 53 hanno fatto poi ritorno a casa, o per espressa volontà o perché riabilitati. «Qui tutto ruota attorno ai bisogni degli anziani - ha concluso Bonetta - ecco perché ci stiamo adoperando per far sì che uno di loro, eletto democraticamente dai compagni, possa prendere parte alle sedute del Consiglio di amministrazione con potere consultivo sulle questioni che riguardano direttamente la vita delle persone all'interno dell' istituto».

Elisa Lenarduzzi

Dure critiche dall'opposizione di Centrosinistra alla Finanziaria nazionale e ai suoi sviluppi locali

«Dal Comune solo tagli e ritardi»

Sintetizzano le loro proteste in una fase secca: «Meno tasse per alcuni, più peso fiscale per chi ha di meno, meno servizi per tutti». È il 2004 del governo Berlusconi e della giunta Dipiazza nell'interpretazione dei consiglieri dell'opposizione di Centrosinistra. Dopo una breve premessa sul fallimento della recente Finanziaria governativa e sulle sue implicazioni per quest'area («Fondo Trieste in esaurimento, spariti i fondi per la ricerca poromessi dalla Moratti, 43 milioni di euro tagliati alla Regione») i consiglieri Magnelli e Moro della Margherita e Barbo e Pino dei Ds sono entrati ieri nello specifico. Definendo voce per voce quelle che ritengono le politiche più dannose del governo cittadino.

Si incomincia dall'assistenza dove, come ha ricordato Barbo, è passata una delibera di giunta che stabilisce criteri molto più restrittivi per accedere ai servizi per gli anziani. L'accesso è garantito, infatti solo agli ultrasettantacinquenni parzialmente autosufficienti e persone non autonome ma con supporto di servizi, escludendo i non autonomi soli e quelli sotto i 75 anni. Niente servizi neanche per gli adulti non del tutto autonomi, gli utenti dei centri di salute mentale e alcolisti, utenti del Sert, adulti disabili. «Si risparmia quindi – ha osservato Barbo – sui più deboli tra i già deboli».

Pollice verso anche sulle strutture edilizie scolastiche, dove è stato richiesto per l'ennesima volta il piano della messa in sicurezza delle scuole comunali, tra l'altro fornito proprio ieri dall'assessore Rossi, e sulle mancate politiche giovanili, soprattutto in materia di disagio.

«Stiamo aspettando che il Comune si accorga delle normative Ue sull'immigrazione», ha ricordato ancora Magnelli, che ha anche ironizzato sull'immagine di città multiculturale e multietnica che si è cercato di far passare a Parigi «e a cui i delegati Bie non hanno creduto visti i comportamenti politici sul tema di chi ci governa...».

Stigmatizzati, infine, i continui slittamenti nei tempi di consegna dei lavori pubblici. Citati al riguardo la piscina di San Giovanni, la possibile chiusura il 19 di quella terapeutica e il ricreatorio di Opicina.

Quest'ultimo, finito e consegnato in luglio, come ha ricordato il consigliere Silvana Moro, «non è utilizzabile per mancanza di arredi la cui delibera di spesa è passata solo il 27 dicembre. In questa maniera è stato provocato, ha detto ancora la Moro, un rinvio dei lavori già finanziati dalla Regione per fare un asilo nido».

Decarli: «Trieste bocciata in politiche per i giovani? Era nel suo programma ma Dipiazza l'ha disatteso»

«Ho appreso con grande stupore che la nostra città è stata bocciata dalla Befana di Legambiente». È l'esordio di un testo nel quale Roberto Decarli, capogruppo dei Cittadini per Trieste in consiglio comunale, torna sulla bocciatura inflitta a Trieste nell'ottavo rapporto sulle politiche comunali per ragazzi fino ai 14 anni realizzato dagli ambientalisti. «Trieste – ricorda Decarli – è stata bocciata perchè non ha predisposto e perseguito un progetto di città soprattutto dal punto di vista dei bambini. Il tasso di motorizzazione, piste ciclabili, isole pedonali, aree verdi fruibili e zone a traffico limitato sono indicatori di un sistema di città che tende a un miglioramento generale della qualità della vita attraverso il recepimento delle esigenze del bambino». Eppure, annota ancora Decarli, un progetto su «La città dei bambini» era parte integrante dello stesso programma amministrativo del sindaco in campagna elettorale («era a pagina 53»). «Per chi non lo avesse ancora fatto – conclude il consigliere – consiglio un'attenta lettura di questo documento: si noterà ancora una volta che questa amministrazione si distingue in particolare per gli annunci e le promesse, alla fine, purtroppo per Trieste, sempre disattese».

Ieri il Natale ortodosso: riti in via San Spiridione

Gli ortodossi hanno festeggiato ieri la ricorrenza del Natale, con le consuete cerimonie, la più suggestiva delle quali si tiene nelle Chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione.

La nascita di Gesù Cristo viene festeggiata, contrariamente ai cattolici, il 7 gennaio e non il 25 dicembre per una storica disputa sull'argomento che discende dalla differenza tra il vecchio e il nuovo calendario. Nel 1582, infatti, papa Gregorio XIII aveva riformato il calendario giuliano originariamente introdotto da Giulio Cesare ma la chiesa ortodossa si rifiutò di accettare questi cambiamenti. Da lì la decisione di continuare a celebrare le festività religiose secondo il vecchio calendario giuliano e, appunto, lo «sfasamento» nelle celebrazioni tra le due comunità religiose.

Esenzione dal ticket sanitario: l'Ass spiega come evitare file

È meglio presentarsi agli sportelli dei distretti sanitari per l'autocertificazione di esenzione dal pagamento del ticket, valida per il 2005, soltanto nel momento in cui ci si trovi nella necessità di chiedere l'erogazione della prestazione per la quale fare valere il diritto.

Lo consiglia in una nota il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Triestina Franco Rotelli.

Un suggerimento che viene dato «al fine di evitare inutili sovraffollamenti – si spiega nella nota – ed attese agli sportelli distrettuali e un ingiustificato sovraccarico per gli operatori, già impiegati in via straordinaria per il rinnovo dell'autocertificazione alle persone che, proprio nei primi giorni all'anno, devono sottoporsi a visite e controlli».

Il diritto all'esenzione per motivi di reddito, precisa ancora l'Azienda sanitaria, non si perde se non si rinnova l'autocertificazione all'inizio dell'anno e la dichiarazione può essere rinnovata in qualsiasi momento successivo in concomitanza, o meno, al bisogno di prestazioni sanitarie.

Sarà possibile, per un limitato periodo di tempo, rinnovare le autocertificazioni nelle singole sedi distrettuali con questi orari.

Distretto n. 1. Sede Stock lunedì 14-16: **sede di Aurisina**: lunedì 14-16; **sede di Opicina**: mercoledì 14-16 (a partire dal 12 gennaio).

Distretto n. 2. Sede di via San Marco: mercoledì 14-16 (fino al 28 febbraio).

Distretto n. 3. Sede di via Puccini: da lunedì a venerdì 1012 e lunedì anche al pomeriggio con orario 14-16; **sede di Muggia**: martedì 14-15.30.

Distretto n. 4. Sede di p. Canestrini: lunedì 14-16 (fino al 28 febbaio).

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Numero verde sanità 800-991170, attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 14.

La Provincia ha completato a Contovello rilievi, piani e studi catastali per rivitalizzare le zone agricole dismesse

Ciglioni carsici, parte il recupero

Le colture sono state censite, ma in larga parte si tratta di terre abbandonate

Una casa con alcune coltivazioni superstiti a Contovello, la prima delle zone da censire.

Un altro piccolo ma fondamentale passo in avanti è stato compiuto per tentare il recupero dei terrazzamenti e delle campagne esistenti sotto il ciglione carsico. Zone vocate eccezionalmente alla pratica agricola ma abbandonate ormai da decenni dagli operatori e dai residenti. La Provincia ha provveduto a completare una serie di rilievi e piani che saranno la base di partenza per un progetto di recupero da molti auspicato ma, per diversi motivi, di difficile attuazione.

Com'è noto, viticoltura, olivicoltura e floricoltura sono state abbandonate in questi paraggi per una serie di motivi ben precisi: estremo frazionamento delle proprietà, mancanza di infrastrutture e passaggi interpoderali utili ai mezzi meccanici e al trasporto delle derrate. In attesa del finanziamento di quel Piano di sviluppo globale dell'agricoltura triestina che giace in sede regionale dalla fine dello scorso secolo, la Provincia ha iniziato un percorso di avvicinamento per dar vita a un primo recupero delle zone del ciglione sottostanti le frazioni di Contovello, Prosecco e Santa Croce, utile alla riattivazione di un'agricoltura caratterizzata da alta qualità.

«Per essere precisi - puntualizza l'architetto William Starc della Pianificazione territoriale della Provincia - abbiamo da poco completato il rilievo dei piani altimetrici dei sentieri e dei passaggi interpoderali di un primo lotto di intervento che riguarda le campagne sotto Contovello. In seconda battuta è stata eseguita una analisi delle colture che vengono o sono state praticate lungo i percorsi citati, in buona parte in stato di abbandono. Perfezionato anche il rilievo catastale e tavolare per i terreni in questione».

I tecnici della Provincia hanno pure provveduto a catalogare tutte le opere in muratura che delimitano i percorsi con le debite caratteristiche. I rilievi effettuati verranno eseguiti anche per i terreni che appartengono alla parte del ciglione sottostante Prosecco e Santa Croce.

Sentiero nella frazione carsica destinata a rivitalizzarsi.

«Le operazioni sono state effettuate con cautela e professionalità - afferma Starc - e inoltre c'è stato il puntuale coinvolgimento della prima circoscrizione e dei residenti, con i quali vi sono stati diversi incontri pubblici. I dati accumulati - continua il funzionario - verranno affidati agli incaricati del progetto definitivo. E l'iter progettuale, che tiene conto della complessità dell'area, sarà utile per i successivi interventi nelle altre frazioni».

Maurizio Lozei

Salvo per miracolo un uomo che stava lavorando in un campo di via Calafati: la lama ha sfiorato la carotide. Una vicina ha chiamato i soccorsi

Muggia, la motosega «impazzita» lo ferisce al collo

Gli è letteralmente volata la lama della motosega sul collo. Fortunatamente l'uomo non ha riportato ferite gravi. È stato un vero e proprio miracolo perchè la lama è finita a pochi centimetri dalla carotide.

L'incidente si è verifcato ieri mattina in un campo in via Calafati a Muggia. Il ferito, del quale non sono state rese note le generalità, è stato soccorso da un'ambulanza del 118. Già sul posto l'uomo è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Poi è stato accompagnato in ospedale a Cattinara.

Secondo una prima ricostruzione pare che la persona stesse tagliando alcuni arbusti con la motosega. All'improvviso la lama in movimento è rimbalzata dalla corteccia di un albero finendo prima sulla testa e poi sul collo dell'uomo. Il ferito si è accasciato a terra in una pozza di sangue. Dopo pochi minuti una parente dell'uomo si è affacciata dalla finestra di una casa vicina al campo dove stava lavorando. Si è subito resa conto di quello che era successo. Ha chiamato i soccorsi e l'ambulanza è giunta velocemente sul posto.

L'APPELLO

«Perché Trieste non ci lascia custodire i quadri istriani?»

Non demorde, ribadisce, torna a chiedere e presentare istanza. Che i quadri istriani di Capodistria e Pirano messi in salvo a Roma durante la guerra, oggetto di un contenzioso tra Italia e Slovenia, siano stati infine assegnati prima a una mostra al museo Revoltella e poi alla conservazione alle Scuderie di Miramare, non va proprio a genio a Italico Stener, consigliere comunale della Lista per Muggia, ma già assessore alla cultura. «Escludendo dal punto di vista del diritto internazionale e sotto altri profili la restituzione dei ventuno capolavori alla Slovenia, o alla Curia di Capodistria - scrive Stener - ritengo che la "giusta" collocazione dovrebbe essere quella "muggesana" e non "triestina"». Secondo Stener Muggia è, in un certo qual senso, «istriana», ma soprattutto avrebbe diritto a qualche forma di risarcimento, almeno in forma d'arte (che poi significherebbe anche un punto a favore dello sperato turismo) dopo aver perso così larga parte del proprio territorio nel 1954, «un terzo di territorio - sottolinea l'ex assessore -, i cantieri, la raffineria, la sua economia».

«Trieste - aggiunge - è già ricca di musei e opere d'arte, e le Scuderie non mi sembrano il luogo più adatto». A Muggia sta nascendo il museo Carà, «che potrebbe essere adattato all'esposizione delle opere anche grazie alle innovazioni tecniche necessarie alla conservazione, che in corso di costruzione potrebbero essere facilmente insediate».

Lotteria Italia, a Duino Aurisina venduto un biglietto vincente

Qualcuno gioisce anche a Duino Aurisina dopo l'ultima estrazione della Lotteria Italia. Tra gli 80 premi minori, da 15 mila euro, al 77.o posto è stato estratto un biglietto venduto proprio a Duino Aurisina. Niente a che vedere con la megavincita realizzata a Gorizia, dove qualche fortunatissimo ha intascato il massimo premio di cinque milioni di euro. Ma, insomma, una bella soddisfazione lo stesso. Il biglietto estratto è della serie «U» e ha il numero 592462. Una rapida indagine tra tabaccherie e bar, stazioni di autogrill e stazioni di servizio autostradali non ha dato ieri sera alcun risultato.

La notizia della vincita locale non era ancora nota, quantomeno ai titolari di esercizio che è stato possibile contattare. Ma non c'è dubbio che nei prossimi giorni arriverà la notizia ufficiale, tutti guarderanno le matrici dei biglietti venduti e soprattutto già stamattina, fra le quattro pareti di qualche casa, qualcuno godrà del risultato. A meno che, come sempre è possibile in questi casi, il biglietto non sia stato acquistato da qualcuno di passaggio, cui una sosta a Duino avrà portato dunque un po' di fortuna.

DUINO AURISINA La legge regionale che istituisce i Piani di zona obbliga a censire strutture, necessità, volontariato

Rivoluzione per la sanità nei piccoli Comuni

Il direttore del distretto: «Anche strade, scuole e trasporti riguardano la salute»

«Nei centri minori non c'è l'ospedale come punto di riferimento. Le amministrazioni avranno un quadro "al microscopio" della realtà territoriale»

Una sanità al microscopio. L'analisi della domanda e il controllo e la definizione nei minimi dettagli dell'offerta. Ecco cosa attende la provincia di Trieste nel 2005: un passaggio al setaccio da parte del Distretto sanitario e dei Comuni, obbligati dalla recente legge regionale, la 23 del 2004, a preparare documenti precisi e dettagliati in campo sanitario.

Documenti di programmazione molto simili a quelli che attualmente si realizzano per lo sviluppo urbanistico: se per gestire l'urbanizzazione dei comuni si realizzano i piani regolatori, da quest'anno per gestire la sanità e più in generale la salute saranno necessari dei «piani particolareggiati» in materia.

La norma regionale è stata approvata lo scorso luglio, come spiega il direttore del distretto sanitario dell'altopiano Paolo Da Col, e il 2005 sarà il primo anno di applicazione, anche se con rodaggio: «La realizzazione dei Piani di zona da parte dei Comuni, e dei Programmi delle attività territoriali da parte dei distretti sanitari – spiega Da Col – rappresenta nel nostro settore una vera e propria rivoluzione, destinata ad avere a breve anche un impatto economico, nel senso che anche l'erogazione dei contributi da parte della Regione in tema sanitario e assistenziale sarà nei prossimi anni legata alla redazione di questi piani. Per il momento si tratta di un anno di rodaggio, ma per i piccoli Comuni molto è destinato a cambiare».

Paolo Da Col

Secondo il direttore del distretto sanitario dell'altopiano, infatti, i piccoli Comuni dovranno dotarsi di «molti orecchi, molti occhi e molta capacità di sintesi», perché per la prima volta si troveranno nella condizione di analizzare nel dettaglio l'offerta sanitaria, e la domanda.

«I nostri Comuni hanno già attivato forme di controllo e programmazione – dichiara – ma quello che manca è la sintesi, il lavoro complessivo». Un esempio semplice è quello delle case di riposo, con sempre nuove richieste che provengono dalla provincia: «Vi sono richieste di aprire nuove case di riposo nel territorio provinciale, fuori dal comune di Trieste: sono richieste che vanno valutate in chiave complessiva, perché evidentemente la domanda non è strettamente locale, legata ai singoli paesi e alle frazioni carsiche».

Secondo Da Col, i documenti tecnici che i Comuni e lo stesso distretto sanitario dovranno redigere entro l'inizio del secondo semestre dell'anno permetteranno anche di cambiare la cultura della salute: «E' importante riflettere su che cosa rappresenti il concetto stesso di salute: spesso i cittadini chiedono servizi sempre più ampi, ma poche volte riflettono sul fatto che salute significa anche eliminare gli incroci pericolosi delle strade, ottenere servizi scolastici di livello, avere sistemi di trasporto adeguati. Sono istanze che non vengono collegate al concetto di salute, e invece i documenti che i Comuni dovranno redigere parleranno anche di questo. Il 2005 ci porterà dunque una nuova definizione di salute, legata più alla necessità di benessere che alla cura del malessere».

Secondo Da Col, sono le associazioni di volontariato sparse sull'altopiano ad avere un ruolo centrale: «Nei piccoli Comuni spesso la domanda di salute e di servizi sanitari non trova diretto interlocutore, diversamente dai centri grandi, dove la domanda è istituzionalizzata attraverso gli ospedali. Qui, nel nostro territorio, hanno ruolo centrale, nella ricerca e definizione dei bisogni, le associazioni di volontariato. Per questo stiamo preparando un corso dedicato ai volontari».

Un corso – già sperimentato nel 2004, ora istituzionalizzato a partire dal prossimo marzo - che ha come obiettivo quello di dare ai volontari gli strumenti per capire meglio e in profondità le richieste della popolazione, e tradurle poi alle istituzioni.

Francesca Capodanno

Nel più piccolo dei Comuni il bilancio per il 2005 pareggia a due milioni

Monrupino diventa «isola felice» Ici al minimo, nessun aumento

Monrupino «isola felice», con l'Ici che resta fissa al minimo consentito (4 per mille per prime e per le seconde case) e senza aumenti della Tarsu, la tassa comunale sulle immondizie.

Lo dice il bilancio preventivo 2005, approvato a dicembre nel piccolo comune carsico, il più piccolo della provincia triestina, che anche quest'anno, nonostante la «stretta» della finanziaria e una lunga lista di lavori pubblici, è riuscito a far quadrare i costi senza aumentare il gettito da parte dei cittadini.

Il bilancio preventivo per il 2005 pareggia dunque a circa due milioni di euro: tra le voci che incidono di più sui costi vi è l'elenco dei lavori pubblici.

Si parte dalla nuova piazza, la cui realizzazione era stata uno dei temi centrali della campagna elettorale che ha portato alla rielezione per il terzo mandato di Alessio Krizman: gli ultimi consigli comunali del 2004 hanno definito sia il budget a disposizione e sia il regolamento per la realizzazione di un concorso di idee per la scelta del migliore progetto; sarà il 2005 l'anno in cui si sceglieranno i dettagli esecutivi, e partiranno i lavori.

Alessio Krizman

Sono invece già formalmente partiti i lavori di sistemazione della strada che da Zolla porta alla rocca di Monrupino, altro argomento centrale nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, così come gli interventi di manutenzione della scuola.

Monrupino ha rinnovato anche una serie di convenzioni che ha in atto con il vicino Comune di Sgonico, e che permettono di risparmiare e ottimizzare le risorse a disposizione. I due Comuni, infatti, condividono il segretario comunale e alcuni servizi, come quello di scuolabus (il cui costo, per inciso, non aumenterà), che è stato unificato e che serve così le principali frazioni dell'altipiano.

Soddisfatto il sindaco, Alessio Krizman, che considera il bilancio preventivo 2005 un buon punto di partenza per un anno che giudica importante per il suo comune. Dopo il rodaggio della sua nuova «maggioranza allargata», derivante dall'accordo con l'Unione slovena stipulato già in fase elettorale, infatti, il piccolo Comune è chiamato a gestire gli impegni derivanti, soprattutto, dai molti lavori pubblici in programma.

fr.c.

LA STORIA

Per 50 anni gli abitanti hanno atteso l'asfaltatura di quest'arteria di Gretta che adesso è diventata una comoda ma pericolosa scorciatoia per troppi «velocisti»

Da strada sassosa a pista da corsa. Il destino di via Toffani

Via Toffani com'era prima dell'attesa asfaltatura...

Se non è una beffa, poco ci manca. Dopo aver atteso per almeno cinquant'anni che la propria strada venisse livellata e asfaltata - collezionando nel frattempo cadute e fratture per le gibbosità e le asperità esistenti - i residenti di via Toffani debbono oggi, a lavori conclusi, fare bene attenzione a scansare i veicoli che qui passano a velocità ragguardevoli. Perché, ormai da più di un anno, la via Toffani è diventata la scorciatoia preferita dei tanti automobilisti che dalla via Bonomea scendono per raggiungere velocemente Salita di Gretta e, da qui, il centro. La situazione di viabilità, tanto paradossale quanto pericolosa, è stata evidenziata a più riprese dalla popolazione. «E la circoscrizione - afferma Mario Ravalico, capogruppo della Margherita nel parlamentino - è diventata punto di riferimento per le proteste di tante persone che quotidianamente segnalano situazioni pericolose. Non si deve dimenticare, tra l'altro, che qui esiste un Portierato sociale compreso nel progetto "Habitat" al quale fanno riferimento tante persone anziane».

Grazie al riassetto della via Toffani, inaugurata nel luglio del 2003, i cittadini hanno finalmente potuto avventurarsi lungo la strada senza temere guai per gambe e caviglie. Ma la nuova asfaltatura ha reso la piccola arteria appetibile pure agli automobilisti. Imboccando questa breve bretella a senso unico infatti è possibile evitare un largo giro che da largo Osoppo e via Carmelitani porta a Strada del Friuli. E dunque via, di corsa, lungo la via Toffani per raggiungere la via Cisternone, e da qui Salita di Gretta in direzione Stazione Centrale. «Del problema eravamo già allora ben consci - riprende Ravalico - per questo cittadini e consiglio avevano richiesto l'urgente istituzione di un limite di velocità. Che io e il collega Marco Toncelli invochiamo ora a maggior ragione, visto che le velocità di autisti e scooteristi risultano davvero eccessive. Chiediamo all'assessore Rossi una segnaletica verticale di limite della velocità a 30 km all'ora. Tale restrizione esiste già, per esempio, in zona Passeggio Sant'Andrea. E dunque la riteniamo più che opportuna per via Toffani, che da viuzza di periferia, una volta ristrutturata, è diventata incredibilmente e suo malgrado un asse di scorrimento veloce».

m. lo.

... E com'è adesso: le macchine sfrecciano. (Foto Lasorte)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Medici cattolici

Domani alle 9.30 al Seminario vescovile di via Besenghi 16 ci sarà l'incontro mensile dell'associazione medici cattolici italiani e dell'unione giuristi cattolici. Dopo la santa messa celebrata da monsignor Tarcisio Bosso, Giorgio Galazzi presenterà il suo libro «La mia Trieste tra fiaccole e tempeste».

Un sogno tricolore

Oggi alle 16 e domani alle 11 sono in programma due nuove visite guidate gratuite alla mostra «Trieste, un sogno tricolore», allestita ai musei del Canal Grande di via Rossini 4. La mostra è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 10 alle 19 e il costo del biglietto è di 5 euro per l'intero e 3 euro il ridotto. Per informazioni: tel. 040/6758114.

Scuola di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005 promossi con finalità culturali e formative. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470, 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Circolo diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Concerto di arie sacre

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie ed epifaniche organizzate dalla terza circoscrizione del Comune, oggi alle 20.30 si terrà nella chiesa dei Ss Eufemia e Tecla di Grignano un concerto di arie sacre eseguite dal contralto Silvia Mosco e dal tenore Paolo Skugor, accompagnati all'organo dal maestro Corrado Gulin.

Recupero abeti natalizi

L'Amis, Amici delle iniziative scout, ricorda che domani riprenderà «Tornino a vivere», la raccolta degli abeti natalizi provvisti di radici presso l'Ostello Scout «Alpe Adria». I volontari dell'associazione vi attendono dalle 9.30 alle 15 a Campo Sacro in località Prosecco 381, dove potrete assistere alla rimessa a dimora del vostro abete. Per informazioni 040/225562 (dalle 9 alle 13).

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro presenta «La mia famiglia» di Carlo Liscano, regia di Fernanda Hrelia, al teatro cinema San Giovanni di via San Cilino 99/1, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), pomeriggio musicale in compagnia di Enzo Zoccano. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

L'operetta viennese di scena al Club Primo Rovis

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica, il soprano Elena Pontini e il maestro Alessio de Franzoni, accompagnati da canti natalizi, si esibiranno in una brillante rassegna delle più belle musiche dell'operetta viennese, da Strauss a Lehar, da Kalman ad Abraham, assieme ad alcuni dei più noti successi di Broadway. Il concerto è aperto a tutti e ad entrata libera.

Circolo Generali

Lunedì alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà proiettato il video che ripropone l'incontro avvenuto nell'aprile del 1994 con il grande soprano Renata Tebaldi, scomparsa in questi giorni.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica che lunedì la serata sarà dedicata a una serie di diapositive inerenti «Nuovi reperti della raccolta 2004» presentate da Rodolfo Bottaro. Alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Raccolta di fondi

Fino a domani al Cinecity Trieste (Torri d'Europa) verrà effettuata una raccolta di fondi a favore di Medici senza frontiere. A richiesta verranno distribuiti materiali informativi dell'Associazione sugli interventi nei maggiori punti di crisi del mondo.

Conferenze su Ulisse

L'Università della Terza Età - Sezione di Muggia - comunica che lunedì alle 15.30 inizierà un ciclo di conferenze tenuto da Edda Serra dal titolo «La figura di Ulisse nella letteratura dell'800 e del '900». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Conferenza di Enzo Ziglio

Martedì 18 alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5 il naturopata Enzo Ziglio terrà una conferenza su «I fiori di Bach cromoterapici». Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Messa Unitalsi

L'Unitalsi avvisa che la santa messa della seconda domenica del mese, a cominciare da domenica avrà luogo presso la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle 16.

Consultorio familiare

Presso la sede del consultorio familiare Onlus di Trieste, via Rismondo 11, avrà inizio oggi un corso su «La comunicazione nella relazione d'aiuto». Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria telefonando allo 040/369423 dalle 9 alle 13 (sabato escluso).

Lega Uilp Domio

La Lega Uilp di Domio 189 invita gli iscritti residenti nel distretto territoriale della Lega, al ritiro della tessera sindacale per l'anno 2005.

Seminario di musicoterapia

Organizzato dal Gruppo Studi di musicoterapia si terrà dal 12 al 14 gennaio un seminario di formazione superiore in Musicoterapia, tenuto da Rolando O. Benenzon, psichiatra e musicoterapeuta di fama internazionale. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito http://digilander.libero.it/mtfvg.

Grafica e informatica

Lezioni di grafica e informatica a partire da gennaio, a costi limitati o nulli in tutte le sedi Ial. Si tratta di formazione che si svolge sia in aula, che online e che riguarda principalmente l'informatica e la grafica. Informazioni sul sito www.ialweb.it, dove ci si può preiscrivere direttamente. Numero verde 800-530900 dalle 9 alle 17.

Teatro dei Salesiani

Al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, s'inaugura la stagione di spettacoli organizzata dal Gruppo teatrale La Barcaccia. Oggi e domani va in scena il Farit Teatro con il musical-rock «Il sogno di Giuseppe», per la regia di Riccardo Fortuna. Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Salotto dei poeti

Lunedì alle 17.30 al «Salotto dei Poeti» in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), pomeriggio letterario nel corso del quale il vicepresidente dell'associazione Duilio Buzzi, terrà una conferenza sul tema «L'ideale cristiano nel pensiero di Leopardi».

Convegno d'archeologia

Lunedì in occasione del compleanno dell'archeologa Valnea Scrinari, l'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste), organizza un convegno sulla sua vita di studiosa attraverso le testimonianze di Franca Maselli Scotti, Maria Pia Muzzioli e Grazia Bravar. Alle 18 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di via Filzi 14.

Circolo Chaplin

Il Circolo cinematografico Charlie Chaplin propone lunedì «La Tosca» girata a Castel Sant'Angelo. Alle 20 nella Casa del Popolo di via Masaccio.

FARMACIE

Dal 7 all'8 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina; tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4, angolo via del Bosco; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina; tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

Trieste fra '600 e '700 alla Società di Minerva

È all'insegna di temi riguardanti soprattutto la storia della Trieste seicentesca e settecentesca il programma di iniziative culturali organizzato per il mese di gennaio dalla Società di Minerva, ente morale fondato nel 1810 da Domenico Rossetti.

Le conferenze, tutte a ingresso libero, si terranno come di consueto il sabato pomeriggio alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4. Aprirà il ciclo di riunioni Vesna Cunja Rossi, dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, che questa sera parlerà su «L'insediamento dei Gesuiti a Trieste nel primo Seicento» in base a una indagine effettuata in archivi finora trascurati, come quello della Compagnia di Gesù a Roma, e da cui sono emersi particolari inediti.

Proseguirà la settimana prossima Antonella Poccecco, dell'Università di Udine, la quale proporrà un argomento di recente attualità dal titolo «Religiosi, civili e società nell'Europa dell'Est dopo il 1989». Sabato 22 gennaio, alle 17, l'appuntamento sarà invece riservato all'assemblea generale e, tra le altre cose, al resoconto sull'attività sociale del presidente Gino Pavan. Nell'occasione, sarà possibile ritirare il nuovo volume dell'Archeografo Triestino, pubblicazione annuale del sodalizio giunta al numero 102. La serie verrà quindi conclusa il 29 gennaio da Michela Giorgetti, dell'Ateneo di Udine, che presenterà, con l'aiuto di diapositive, la relazione intitolata «Dal diario di Simon Clementi, il viaggio di un inglese nella Trieste del primo Settecento».

Fiorenzo Ricci

Grande successo delle scuole di danza con lo «Schiaccianoci»

Successo di pubblico e di critica per le due repliche del «Progetto Schiaccianoci» messo in scena alla sala Tripcovich da centocinquanta giovanissimi ballerine e ballerini, di età compresa tra i 10 e i 20 anni delle scuole di danza associate provenienti da Trieste, Ronchi dei Legionari, Tarvisio, Maniago, Pordenone, Codroipo, Spilimbergo, Castions di strada e Colugna. Il progetto è stato dell'Associazione danza Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari. Le coreografie sono state ideate appositamente dal maestro Daniel Heuline, sotto la direzione artistica di Doriana Comar per la supervisione di Federica Sassara e Rita Gentile, scene di Igor Pahor.

Da Svevo a Perizi, il mese del Circolo della cultura

Il Circolo della Cultura e delle Arti inaugura il 2005 con quattro incontri, che in gennaio spazieranno da Italo Svevo, al Circolo della lettura di Valerio Fiandra, all'ascolto guidato delle Cantate di Bach, a un ricordo dell'artista triestino Nino Perizi. Il mese si apre con la presentazione dell'opera di Italo Svevo pubblicata nei Meridiani di Mondadori. Relatore sarà Mario Lavagetto, curatore dei tre volumi della nota collana editoriale, nonché specialista dei rapporti tra psicanalisi e letteratura e già docente di teoria della letteratura all'Università di Bologna. La conferenza, introdotta da Elvio Guagnini, si terrà lunedì alle 17.30, alla Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Seguirà il Circolo della lettura, condotto da Valerio Fiandra. Nell'appuntamento mensile con gli inviti alla lettura verrà presentata fra l'altro l'anteprima dell'autobiografia di Bob Dylan. L'incontro si terrà venerdì 14 gennaio alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella, in via Diaz 27. Sono annunciati anche gli interventi dell'artista e cartoonist Walter Chendi e del giornalista e scrittore Corrado Premuda. Si prosegue quindi, martedì 18 alle 17.45, con gli ascolti guidati delle Cantate di Johann Sebastian Bach, curati da Bruno Bianco, specialista della cultura tedesca del Settecento. L'appuntamento è alla Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. L'ultima iniziativa di gennaio sarà invece dedicata a «Nuvole e vento: il magistero di Nino Perizi», per la rievocazione di una delle più significative personalità artistiche triestine del '900. L'incontro, introdotto da Maria Masau Dan, si terrà giovedì 20 alle 17.45, alla Sala Baroncini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 Li ANICHKOV BRIDGE da Primorsk a Siot; ore 4 Do RICHARD MAERSK da Zarzis a Siot; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 11 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Cn FM SPIRIDON da Beirut a orm. 04; ore 13 Ma MARIA JAKOBSEN da Taranto a S. Sabba; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 21 Li FRANKOPAN da Skikda a Siot; ore 23 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 49.

PARTENZE

Ore 6 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.45, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00

Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 50 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Biaca Moro nel XXI anniv. (7/1) da Maria 40 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Armanda Gregori nel IV anniv. (8/1) da Franco e Luciano 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di mamma Adele Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara, il marito Cesare, il genero Enrico e i nipoti Federico e Elisa 50 pro Unione lotta Tbc.
– Per il compleanno della mamma da Renata 25 pro Unitalsi.
– In memoria di Giuseppe Danieli dai famigliari 200 pro Centro tumori Lovenati, 210 pro Agmen.
– In memoria di Anna de Marocchino da Lidia Palisca Miri de Marocchino 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Escher ved. Comin dalla cugina Ida 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianluca Fiori da zia Liliana, zio Renato, Davide e Manuel 25 pro Medici senza frontiere; da zia Liliana Caputo, zio Sergio Ravasi, zio Gianni Bossi 75 pro Agmen.
– In memoria di Angelina Giannetti da Elvia e Tullio 50 pro chiesa B. V. del Rosario.
– In memoria di Telesforo Giannini da Nori e Rita Crisanaz 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Grio dalle fam. Reglia, Latin, Riva 150, da Vittorino e Pian 50, dalle fam. Paoletti Fontanot 20, dalle fam. Depangher Paoletti 20 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Iacuz Zullin da Livio Zullin e Vittoria 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Remigio Leuz da Donatella Morpurgo 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Lipolt da Alida, Lucia, Elena, Gina, Valnea, Maria 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italia Parigino dalle colleghe di Patrizia 75 pro Frati di Montuzzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Pitacco ved. Cusman da Annamaria Stagni Barzilai 15 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
– In memoria di Licia Ruzzier da Donatella Morpurgo 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Paolo e Cecilia Silli da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Smillovich da Ginevra Smillovich 50 pro Ass. Azzurra, 50 pro Aias.
– In memoria di Lidia Vaniglio ved. Seifert dai condomini di via Galilei 6 75 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Egidio Vescovi dagli insegnanti scuola «F.lli Visintini» Borgo S. Sergio 45 pro coro Jezero di Doberdò del Lago.
– In memoria di Fulvia Wald da Giuliano Dellantonio 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria dei propri defunti da Mario Veri 25 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria dei propri cari defunti da Maria, Mario e Anita Galileo 50 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti da N.N. 30 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Il valore della vita

Sono un malato psichico di 32 anni, reduce da un tentativo di suicidio. Desidero ringraziare di cuore tutte le persone che lavorano al Centro di salute mentale di Domio. Un grazie speciale al prof. Marsili e alla dott.ssa Landucci, che mi seguono e mi assistono, unitamente a tutto il personale del Csm di Domio. Con molta stima, simpatia, riconoscenza e rispetto. Un abbraccio fraterno.

Lettera firmata

Professionalità del «118»

Il 12 dicembre sono stata soccorsa in casa dal 118. Il dottor Montalbano mi ha prestato le prime importantissime cure e mi ha trasportato all'ospedale di Cattinara. Stavo male, male da morire. Insieme a lui voglio ringraziare anche i medici, gli infermieri e tutto il personale del pronto soccorso, della rianimazione, in particolare Barbara, dell'Unità Coronarica, e della Medicina d'urgenza.

Porterò sempre nel mio cuore il professor Sergio Minutillo e il dottor Guarini. Grazie per la professionalità, l'affettuosa assistenza e l'umanità dimostrata.

Elisabetta Paci

IL CASO

Passo carrabile occupato
È un diritto averlo libero

Un passo carrabile. Per averlo si paga una tassa.

Sono il proprietario di un garage in città e ogni anno pago regolarmente la tessa sul passo carrabile. Purtroppo spesso degli automobilisti indisciplinati parcheggiano l'auto su questo passo carraio. Così succede anche il 31 dicembre alle 21. Chiamo il comando della polizia municipale chiedendo il loro intervento, ma rispondono che quella sera lavorava solo una pattuglia (tre vigili) impegnata a gestire l'ordine pubblico in piazza Unità, e che non erano disponibili i mezzi per la rimozione. Quindi mi dicono di chiamare il 113. La polizia invece mi rimanda nuovamente alla polizia municipale, perché anche loro sono in piazza Unità con una sola pattuglia. Al comando dei carabinieri non risponde nessuno. Faccio presente al sindaco che il pagamento della tassa sul passo carraio, così come per tutte le alte tasse comunali, vale per tutto l'anno solare, quindi si dovrebbe poter contare sui servizi comunali anche durante le ultime ore dell'anno.

Marco Bevilacqua

Largo ai giovani

Nel settembre del 2000, in un affollatissimo teatro Verdi, «Trieste Futura» presentava il suo progetto alla città. Ora si può dire che quelle idee non erano sbagliate. Tutte le formze sociali, politiche, culturali ed economiche condividono l'esigenza di spostare nel Porto Nuovo alcune residue attività del Porto Vecchio per modificarne in parte le funzioni e restituirlo alla città. Il Cipe ha deliberato un importante finanziamento per costruire una nuova piattaforma logistica meridionale e l'Autorità portuale sembra volersi finalmente decidere - d'intesa con i Comuni interessati - ad adottare quell'atteso piano regolatore che ci manca.

Nel frattempo «Trieste Futura» ha tenuto a battesimo un giovane e qualificato gruppo di progetto che ha preso il nome di «Trieste Idea». Esso gode dell'esplicito beneaugurale apprezzamento del professor Budinich ed è composto da triestini - di fatto o d'adozione - che si sono formati nell'università, nelle imprese o nelle associazioni, tutti di elevate competenze e pronti ad accogliere ogni genere di contributo esterno.

Solo giovani preparati, aperti mentalmente ed entusiasti potranno superare le rendite di posizione, i privilegi e i meschini calcoli d'interesse personale che per decenni hanno incancrenito i locali centri di potere e hanno impedito che a Trieste si concretizzassero iniziative pur vantaggiosissime per l'economia della città.

Le vecchie generazioni, sulle cui spalle ricade la responsabilità dell'odierno stato di crisi di Trieste, non sono evidentemente quelle adatte per favorire i necessari cambiamenti. C'è da confidare che anche l'Autorità portuale ne tenga conto: largo ai giovani, affinché nelle vene della nostra città scorra sangue più effervescente e meno protezionista dell'attuale.

Furio Finzi

Disservizio delle poste

Il 18 dicembre, sabato, il postino lascia nella mia cassetta della posta un avviso di raccomandata, modulo verde e quindi atto giudiziario, che brutta parola, deve leggersi multa. Sul cartoncino è stampato un timbro «da ritirarsi da lunedì». Il lunedì mi presento all'ufficio postale per il ritiro e nel frattempo nella stessa giornata trovo un altro avviso di raccomandata. Nulla da eccepire, tranne che se si è in casa e si ritira direttamente dal postino si paga solo la multa gravata delle spese procedurali euro 3,74 e raccomandata A.R. euro 5,60; se non si è in casa e si ritira alla posta, ulteriori euro 5,60 per il secondo avviso. Totale spese postali euro 11,20, come dire Lit. 21.686 del vecchio conio.

Di sabato è impossibile ritirare la prima raccomandata negli uffici postali periferici e quindi bisogna pagare la penale per non essere presenti in casa alla suonata del postino. Lit. 21.686 del vecchio conio per spese postali sembrano davvero troppe.

Fulvio Cavaliero

Parcheggi impossibili

Abito in strada del Friuli e, fortunatamente, non sono stato sanzionato per divieto di sosta in quanto la mia attività mi porta a uscire prima delle 9 e a rientrare dopo le 20, quando i raid – almeno per il momento – non vengono attuati. Ben diversa è stata la sorte di mia moglie, agente di commercio che usa la vettura come principale strumento di lavoro in cui trasporta, cambiandoli quasi giornalmente, i propri campionari che tiene in deposito a casa. Aggiungiamo poi il caso di mio figlio attualmente all'estero, dove si tratterrà per più di altri cinque mesi.

Se noi genitori non avessimo provveduto a spostare la vettura dalla zona di posteggio abituale, quanti euro di contravvenzioni avrebbe accomulato al suo rientro? Ma, tralasciando i casi personali, il problema è di carattere generale, coinvolgendo tutti i numerosi residenti che non dispongono di un posto macchina. La morfologia stessa del percorso stradale non consente nemmeno a tutte le abitazioni situate sul fronte stradale, di ricavarsi nell'area di proprietà uno spazio per i veicoli, che al giorno d'oggi sono posseduti da ogni famiglia nella misura minima di una unità. Se a queste poi aggiungiamo tutte le numerose abitazioni che sorgono a monte e a valle della strada, senza altre vie di sfogo, né parallele, né trasversali, ne consegue che i residenti si trovano costretti a posteggiare in zone in cui vige il divieto di sosta, a meno che non si imponga a costoro di parcheggiare ad alcuni chilometri di distanza. Tanto varrebbe rinunciare ai mezzi risparmiando così tassa di proprietà e assicurazione Rcvt, non irrilevanti in termini economici.

Se da un lato sono giustificate le rimostranze degli autisti che debbono operare su un percorso pieno di curve e dalla carreggiata di per sé stretta. Tuttavia gli stessi spesso adottano una velocità troppo elevata allargandosi in curva: mi è successo più volte di trovarmi di fronte, nell'altro senso di marcia, mezzi pubblici pericolosamente larghi e a velocità sostenuta senza la presenza di vetture posteggiate in modo ingombrante. Sarà imperizia o fretta di raggiungere il capolinea?

È evidente trattarsi di un problema di non scarsa entità che potrebbe esser risolto solo con l'intervento delle autorità. Per le caratteristiche della strada non credo siano facilmente reperibili spazi idonei a soddisfare la totalità dei residenti, pur limitandone l'utilizzo a una sola vettura per nucleo familiare. Ritorno, quindi, a una proposta che avevo già avanzato a suo tempo, interessando l'assessore Rossi e il presidente dle Consiglio circoscrizionale Giorgi. Tale proposta si concretizza nella realizzazione di una strada parallela alla via incriminata, che passi a mezza costa in prossimità delle case site a monte. Con questo accorgimento, oltre a distogliere dal percorso dei mezzi pubblici una rilevante quantità di vetture, potrebbero esser risolti anche i problemi a suo tempo segnalati in merito ai disagi che patiscono gli abitanti del cosiddetto «Borgo Gasperetti», consentendo inoltre alle vetture di stazionare in più immediata prossimità delle case.

Michele Leone

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Una bella festa

È stata una bella serata! La cena è stata ottima e abbondante! Gli antipasti col gambero sono spariti in cinque minuti, della pasta con le vongole non c'è rimasta traccia, e il branzino con le patate al forno è scivolato giù con la goduria del piacere. Anche la crostata di frutta e la spuma alla ricotta: talmente buone da meritarsi un applauso a bocca piena! Complimenti alla cucina...

Nell'oceano indiano, il mare si è infuriato, scosso, e con la forza della rabbia ha mollato uno schiaffo alla terra, poi, passata la furia, ha ritirato il colpo e ha lasciato il dolore. Dolore tragico, e infinito come chi non può certificare la misura...

Per sollevarci la digestione, dentro il piacere di un buon caffè, abbiamo amabilmente conversato. Con l'animo del pettegolo, ci siamo persi sulla leggerezza delle storie futili, ma socialmente utili, di corna, furti, e maldicenze varie! Qualcuno, non avvezzo a tale stile, ha ritirato fuori la storia dell'Expo, ricevendo subito indietro l'impopolarità dello sbadiglio. Meno male che sono arrivate le barzellette! C'era una su Berlusconi...

La catastrofe, con l'ira del terremoto e la vigliaccheria della bomba atomica, ha pestato un colpo sopra il mondo! Una folla enorme come un popolo è stata spazzata via dalla vita, e stivata nell'anonimato delle fosse comuni, è stata poi rimboccata con una coperta di melma e fango...

Parlando, parlando, siamo arrivati a l'ora dei calici alzati, e lì, tra baci e abbracci, ci siamo liberati di tutti gli auguri che ci giravano dentro. Espletata la formalità del buon auspicio, il gomito più euforico della tavolata ha intonato una canzone, e noi, per mantenere alto il ritmo della serata, ci siamo accodati all'allegria e siamo diventati coro. «E daghe la bora che vien e che va, i disi che el mondo se ga ribaltà...».

I tetti delle case si sono ribaltati fino a diventare pavimento, e i pavimenti si sono capovolti fino a spegnere la giustizia del cielo. I bambini, strappati dalle mani delle angosce, sono stati inseguiti dalle lacrime, ma invano! In una manciata di minuti, è sparita una generazione!...

Presi dalla festa, e presi da una televisione che ci lanciava dietro i suoi botti e i suoi «perepepè», abbiamo alzato i toni, gonfiato l'euforia, e poi ci siamo azzardati con l'imbarazzo del solito «trenino». A mezzanotte e passa abbiamo consumato gli avanzi, all'una e qualcosa abbiamo esaurito gl'ultimi sorsi, e alle due in punto ci siamo infilati nel congedo, e ringraziando, abbiamo salutato la compagnia. Davvero, è stata proprio una bella e simpatica serata...

All'inizio sembravano quattromila, ed era già tragedia! Poi hanno detto cento, duecento, probabilmente cinquecentomila, fino a quando la notizia si è persa nell'impossibilità di definirsi! Dalla radio annunciano: cinque milioni senza tetto, nudi come il dolore! Epidemie, fame, sete... aiuti... aiuti...

Tornati a casa, tra stanchezza e stupore, ci siamo esternati il dispiacere, e dopo aver inviato un Sms... abbiamo spento la luce e chiuso la giornata!

Rico e Rita, 50 anni insieme

Rico la «rapì», Rita si lasciò rapire. Poi si sposarono 50 anni fa. Per il loro anniversario auguri dai figli Patrizia e Laberto e da nonna Rina.

LA POLEMICA

È caduta nell'indifferenza la notizia delle riduzioni di bilancio alla Fondazione Verdi

Ingiusti i «tagli» al Festival dell'operetta

L'operetta «Il Pipistrello». I tagli di bilancio mettono a rischio il festival triestino.

A leggere i giornali, la notizia del taglio del Festival dell'operetta dal bilancio 2005 della Fondazione teatro Verdi è caduta nella generale, completa indifferenza. Non un triestino, tra i tanti cosidetti melomani, ha ritenuto il dovere di spendere una parola, abbandonando per un momento i problemi dei turni di abbonamento, per levare la voce contro una decisione che, se confermata, toglierebbe a Trieste una manifestazione che non ha eguali in Italia e che ha ricadute turistiche internazionali senza confronti.

Scrivo a titolo personale non tanto per ricordare il miracolo che la nostra Associazione fece dieci anni fa, ai tempi di Vidusso, riuscendo a salvare il Festival da analoga minaccia, quanto perché resti nero su bianco che un appello, e forte, è stato lanciato dal nostro attuale presidente Claudio Grizon davanti a una platea folta e qualificata come quella del 23 dicembre al Rossetti (concerto dal valzer allo swing) e cioè dal teatro dove il Festival nacque nel 1970.

È stato un appello commosso e rasponsabile da chi sa di non avere i mezzi per ripetere il miracolo del '94 ma che promette di essere vicino in ogni modo possibile al Verdi nel sensibilizzare enti e istituzioni pubbliche e private per scongiurare una simile iattura. Noi continueremo a valorizzare quegli aspetti artistici e culturali del patrimonio operetta che sono le radici del suo successo.

Danilo Soli
presidente onorario
Associazione
internazionale operetta

Gianni, 90

Gianni ha 90 anni. Auguri da tutti i familiari che lo ricordano con affetto.

Ottavio, 90

Oer i 90 anni di Ottavio auguri dalla moglie Ada, dai figli e dai nipoti.

Rosa, sono 90

Rosa ha 90 anni. Auguri dai figli, le figlie, nuore, nipoti e pronipoti.

50 ANNI FA

8 gennaio 1955

● Si è svolto il primo matrimonio in città di un ufficiale dell'Esercito italiano dopo il ritorno della città all'Italia. Gli sponsali si sono svolti fra il triestino s. ten. pilota Aroldo Uster, in uniforme (usata solo dietro rara concessione durante l'amministrazione alleata) e la signorina Mariuccia Riosa.

● Secondo le disposizioni dell'ex amministrazione alleata, la guida di motoleggere non è permessa senza patente, rilasciata solo dopo il 16° anno di età. Nella Repubblica, la guida dello scooter è invece esente dal possesso di patente, per cui molti interessati chiedono del perché sia mantenuta tale differenza.

● Destinate all'Odero Terni Orlando di La Spezia, alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, sono state fuse due eliche, adatte per l'alta velocità, del peso di 18 tonnellate ciascuna, compresa la matterozza. Si tratta della più importante colata di bronzo da quando, nella medesima area e nel lontano 1835, sorgeva la prima piccola fonderia progenitrice delle attuali.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le **TRENTA RIGHE** da **SESSANTA BATTUTE** a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Continuaz. dalla 13.a pagina

LAVORO RICHIESTE Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ASSISTENTE anziani 4.o livello con esperienza offresi. Telefono 3283647541. (A69)

AUTOMEZZI Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optional km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481520830 Aguzzoni.

BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 2700 pronta consegna vero affare. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna vero affare. Tel. 0481481725 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna. Tel. 0481520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optional. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste. 3206572444. (C.F.2047)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353.

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola bionda completissima. 3334892380.

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A72)

A.A.A.A. MONFALCONE ritorna Luce più frizzante bella disponibile. 3341717294.

A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura femminile grossa sorpresa 3393356404.

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua, esageratamente bella. Tel. 3341826888. (A56)

A.A.A.A. TRIESTE affascinante caldissima molto disponibile 6.a misura. 3404063070. (A61)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679.

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi tel. 3203319341. (A4)

A.A. TRIESTE bellissima signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 3381703779. (A74)

A. SEXY triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 3383052937. (A75)

A Trieste Drika super novità stupenda snella bella brava calda e sexy completa grossa sorpresa. 3470607126.

CECILIA sono veramente focosa, aspetto uomo trasgressivo, per momenti piccanti. 3471585821. (FIL60)

GRADO bravissima massaggiatrice ti aspetta per body-massage. 3335493370, 3335491487. (Fil2048)

GROSSA sorpresa bellissima giovanissima molto femminile. 3460874886.

MONFALCONE bellissima 19enne sexy trasgressiva disponibile ogni fantasia ti aspetta! 348632596. (C00)

MONFALCONE sensualissima bambolina 19.enne disponibilissima al tuo desiderio. Posto molto riservato. 3386077784. (A00)

NOVITA' bellissima fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151.

NUOVO studio massaggi 0 0 3 8 6 4 1 8 5 8 8 9 1 0038631831785 massaggio: sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica.

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5 m. snella disponibilissima ambiente riservato 3477268488.

899322326 calde bolognesi 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna. Euro 1,56/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

AUTOLAVAGGIO ben avviato zona centrale ampia metratura vendesi a prezzo interessante. Tel. 3356310283.

Dall'assessore Beltrame il «no» definitivo alla realizzazione di una struttura ex novo: avanti con il San Giovanni di Dio

Ospedale, la Regione non cambia idea

La contrarietà del Comune: «Purtroppo però non si può fermare un treno in corsa»

I lavori al San Giovanni di Dio, il futuro ospedale.

Avanti tutta con la sistemazione del San Giovanni di Dio. Un «no» definitivo alla realizzazione di un nuovo ospedale in via Tuscolano o in qualsiasi altra parte della città.

Non ci sono stati colpi di scena al tavolo tecnico-politico svoltosi ieri mattina a Trieste. L'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame ha confermato la linea della Regione che prevede «massimo impegno» per il progetto del San Giovanni di Dio. Rigettata, così, l'ipotesi del terzo ospedale caldeggiata dal Coordinamento per la salvaguardia della sanità isontina e subito «sposata» dal sindaco Vittorio Brancati. Ma alla fine ha prevalso la real-politik. «Naturalmente non faccio salti gioia. Avrei preferito - sottolinea il sindaco all'uscita dalla riunione - voltare pagina: un ospedale realizzato *ex novo* sarebbe stata la scelta migliore per Gorizia e per le sue legittime aspettative. Ma fermare un treno in corsa non era facile. Come ho già detto in diverse occasioni, il progetto del San Giovanni di Dio l'abbiamo ereditato: si tratta di una decisione assunta da altre amministrazioni, diverse rispetto alla nostra. Ci siamo ritrovati con la necessità di dover migliorare un progetto che faceva acqua da tutte le parti. Speriamo di essere riusciti nel nostro intento».

Le decisioni finali relative ai finanziamenti saranno prese da un tavolo tecnico provinciale al quale prenderanno parte la rappresentanza ristretta dei sindaci, la società cistruttrice (l'Edilsa) e l'Azienda sanitaria. La Regione - per ora - mette sul piatto 10 milioni 800 mila euro, insufficienti per il completamento del San Giovanni di Dio. «Quella sarà l'occasione per mettere nero su bianco sui fondi a disposizione. Sarà l'occasione per incontrare per la prima volta il direttore dell'Ass, Baccarin? Per favore, non banalizziamo. È evidente che su quel tavolo ci dovrà essere quel sottoscritto».

Ricapitolando: Brancati si dice «soddisfatto» per la disponibilità dell'assessore regionale Beltrame («si è preso l'impegno di sostenere il progetto del San Giovanni di Dio»), un po' meno per la conclusione («mi sarebbe piaciuto un nuovo ospedale»). Sulla mobilitazione minacciata dal Coordinamento, il sindaco minimizza: «Ognuno è libero di fare le scelte che ritiene».

Alla riunione tecnico-politica di ieri mattina hanno preso parte il sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, quello di Staranzano Lorenzo Presot, il il primo cittadino di San Lorenzo Isontino Ezio Clocchiatti e l'assessore comunale alla Sanità e all'Assistenza di Gorizia, Silvano Ceccotti.

Francesco Fain

L'AIUOLA DI LUCINICO DIVENTA UN CASO

«L'aiuola di piazza San Giorgio va rimossa. E vanno ripristinati i parcheggi così come previsto precedentemente».

La richiesta è del consigliere comunale di An, Francesco Del Sordi che ha presentato un'interrogazione urgente al indaco Brancati. «C'è da rimanere sconcertati sulla tempistica e sulle modalità del posizionamento di questa 'gubana' in una città già piena di panettoni ad ogni angolo di strada che, di fatto, non è stata accettata né dai cittadini lucinichesi, né dagli esercenti che si sono visti ridurre drasticamente la clientela, proprio durante le festività natalizie. Certo moltissimi, ed io tra questi, sono favorevoli ad un abbellimento della piazza, ma solo dopo aver recuperato un congruo numero di parcheggi nelle immediate vicinanze. Più volte si è parlato di queste cose nelle lunghe notti in Consiglio comunale ma mai si è ipotizzato di tagliare posti auto a vantaggio di un'aiuola».

Fatta questa premessa Del Sordi chiede al sindaco i motivi perché non si è proceduto alla messa in opera dell'aiuola solo successivamente alla realizzazione di un parcheggio nelle immediate vicinanze. «Mi piacerebbe poi conoscere il motivo per cui l'amministrazione comunale non ha preso in considerazione gli effetti negativi di tale 'genialata natalizia' sia nei confronti della cittadinanza, sia nei confronti degli esercizi commerciali (panetteria, tabacchino, farmacia, bar, macelleria) che non commerciali (poste, centro civico) di pubblica e comprovata utilità. Infine chiedo al sindaco Brancati a quanto ammonta la cifra spesa per la realizzazione dell'aiuola posta nel sito in oggetto».

MONFALCONE

Chiesti al Comune il raddoppio dei turni nel cantiere e garanzie sull'accesso dei mezzi per lo scarico delle merci

Lavori stradali, cresce la protesta

I commercianti di via Duca d'Aosta: «Rivedere le modalità dell'intervento»

I commercianti di via Duca d'Aosta non si accontentanto della generica disponibilità dell'amministrazione comunale di Monfalcone a rivedere l'organizzazione dei lavori nella strada per accorciarne la durata.

Trentuno degli operatori della via, riunitisi martedì, hanno sottoscritto un documento con cui si chiede un impegno preciso sulla revisione delle modalità di esecuzione dell'intervento con il raddoppio dei turni di lavoro lungo tutta la strada in modo «da contenere i tempi di inevitabile disagio a tutta la città».

Ferma restando la decisione, del resto ribadita anche nell'ultimo incontro tra l'Associazione commercianti il vicesindaco Marco Ghinelli, alla fine di dicembre, di mantenere aperta una corsia di transito del traffico in via Duca d'Aosta.

I commercianti sollevano però anche un altro problema, quello del carico e scarico che vorrebbero garantito anche durante il periodo dei lavori. Con il documento, già consegnato in municipio, i 31 operatori commerciali chiedono comunque all'amministrazione Pizzolitto anche copia dei progetti dell'intervento di posa del collettore fognario e di risistemazione dei marciapiedi, carreggiata, arredo urbano e illuminazione lungo la via.

La Giunta comunale, attaccata da Forza Italia che si è pure rivolta all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici a Roma per un controllo sulla regolarità della gara d'appalto, continua quindi a rimanere sotto pressione, nonostante gli sforzi compiuti anche negli ultimi giorni per informare al meglio tutti i cittadini sull'apertura, ormai imminente, del cantiere e lo svolgimento dei lavori da qui alla prossima primavera.

Dopo la fase relativa alla posa di un tratto di collettore fognario in via 9 Giugno, avvenuta lo scorso mese di novembre, si inizia a scavare nuovamente lunedì, in via Fratelli Rosselli, più o meno all'altezza dell'ex commissariato di polizia.

Lo scavo sarà effettuato nella corsia di destra, quella riservata alla marcia degli autoveicoli con direzione verso la piazza, e quindi il traffico sarà spostato a sinistra, occupando quindi la corsia del senso opposto di marcia abitualmente riservata agli autobus, la cui fermata sarà spostata in via Bixio, mentre i bus provenienti da via San Francesco saranno dirottati in corso del Popolo (tranne il mercoledì, quando il corso è chiuso per il mercato settimanale). Via Duca d'Aosta inizierà quindi a fare i conti con i lavori per la posa del collettore fognario solo all'inizio di febbraio. Da lunedì comunque lavori in corso anche in viale Verdi, dall'incrocio con via Manzoni, dove sarà istituito un restringimento di carreggiata.

Via Duca d'Aosta che presto sarà interessata dai lavori.

I NUOVI PERCORSI DEGLI AUTOBUS

L'Azienda provinciale trasporti informa che in seguito alla chiusura di via Fratelli Rosselli a Monfalcone, da lunedì le autolinee sia urbane sia extraurbane non potranno raggiungere la fermata della piazza (lato via Rosselli): per ovviare al disagio è stata predisposta una fermata sostitutiva in via Bixio all'altezza del numero civico 13 (fermata del servizio urbano già esistente).

Alla deviazione sono interessate le seguenti autolinee.

Servizio extraurbano: Linea 1 Gorizia-Aeroporto-Monfalcone Grado (in direzione Grado). Linea 3 Gradisca-San Pier-San Canzian-Monfalcone (in direzione via Valentinis). Linea 6 Monfalcone-Jamiano-Gorizia (in direzione Gorizia). Linea 7 Gorizia-Savogna-Sagrado-Monfalcone (in direzione via Valentinis). Linea 8 Gorizia-San Michele-Doberdò-Monfalcone (in direzione via Valentinis). Linea 21 Grado-Fossalon-Staranzano-Monfalcone-Trieste (in direzione Trieste). Linea 26 Grado-Cervignano-Fiumicello-Monfalcone (in direzione via Valentinis). Linea 51 Udine-Aeroporto-Monfalcone-Trieste (in direzione Trieste).

Servizio urbano: Linea 9 Staranzano-Piazza-Stazione FS (in direzione Stazione FS). Linea 10 Aeroporto-Ospedale-piazza-Via Romana (in direzione Stazione FS). Linea 11 limitatamente alle corse Cantieri-Stazione FS. Saranno osservati i medesimi orari previsti per la fermata di Monfalcone Piazza (lato via Rosselli). Per le linee urbane dirette alla Stazione FS sarà attivata un'ulteriore fermata sostitutiva in viale San Marco all'altezza del civico 60.

Inoltre le **corse scolastiche** della linea 11 provenienti dalla scuola Randaccio transiteranno per piazza della Repubblica, dove effettueranno fermata sostitutiva al civico 6, per proseguire attraverso corso del Popolo; la linea 11 diretta a Marina Julia e la linea 12 diretta a San Polo effettueranno deviazione per corso del Popolo escludendo la fermata di via Rosselli; nelle giornate di mercoledì, non essendo possibile percorrere il corso del Popolo in occasione del mercato settimanale, le linee Urbane 11 e 12 proseguiranno per via Duca d'Aosta, via Roma e via Bixio dove effettueranno fermata sostitutiva all'altezza del civico 13.

GRADO

Lusinghieri riscontri per il tradizionale tour dedicato alle Natività: numerosi visitatori da tutta la regione e dall'Austria

Magici presepi: in 30 mila sull'isola

Si pensa ad allestimenti permanenti che rappresentino il centro storico e la laguna

Il «tour dei presepi» ha sortito un lusinghiero riscontro. Ad oggi sono state almeno 30 mila le persone giunte a Grado da varie parti della regione e dall'Austria. È una ricaduta positiva per gli operatori, ma anche un importante veicolo di promozione turistica. Notevole è stata l'affluenza nel giorno dell'Epifania. Oggi è previsto l'arrivo di due pullman di visitatori provenienti da Flaibano e Ravascletto. I più «gettonati» sono stati come sempre i presepi del centro storico, con la Basilica di Sant'Eufemia e l'auditorium San Rocco. Anche gli altri allestimenti hanno attirato i turisti, richiamati dalle dettagliate informazioni contenute nel depliant predisposto dall'Aiat; sono state distribuite oltre 10 mila copie dell'opuscolo, che contiene le mappe delle Natività.

Dunque uno dei punti di maggior affluenza è stato l'auditorium San Rocco. Entrando colpisce subito, per le grandi dimensioni e la fedeltà con la quale sono stati riprodotti i particolari, la rappresentazione che raffigura il centro storico di Grado e la laguna. L'allestimento potrebbe rimanere esposto tutto l'anno, ma richiede spazi adeguati per poter essere ampliato e per diventare parzialmente meccanico. Ogni anno gli autori Mario Toso e Nicoletto Cicogna (ha contribuito anche il figlio Ferdinando) raffinano e propongono nuovi particolari. L'allestimento permanente presuppone pertanto una dislocazione idonea, stabile e di facile accesso al pubblico, magari prevedendo una visione almeno parziale dell'opera dall'esterno.

Questa realizzazione sta infatti assumendo una notorietà al pari delle opere di Sutrio e Poffabro che si possono ammirare tutto l'anno. La prima si trova all'interno di appositi spaziosi locali; il presepe di Poffabro è ospitato nel museo civico e raffigura il caratteristico centro del paese e le valli. La realizzazione gradese di Toso e Cicogna potrebbe trovare la giusta valorizzazione ospitata nell'atrio o in una sala del museo civico che sorgerà al posto dell'attuale Parrocchia. Altra suggestione: a San Rocco una cinquantina di piccole Natività provenienti da tutto il mondo, della collezione privata dalla famiglia Lurati di Lugano (Svizzera), è esposta nelle bacheche; all'interno trovano posto anche il presepe di proprietà della famiglia Briguglio, i Re Magi di Luisa Venier e due piccoli presepi contenuti in bottiglia realizzati da Silve Lugnan. In un'altra zona dell'auditorium si possono poi ammirare il presepe in miniatura di Maurizio Dovier, quello in legno fatto di numeri trasformati in personaggi, opera di Fausto Casanova di Zovello di Ravascletto, e quelli dipinti o realizzati dentro zucche da Lorenzo Boemo. E ancora, una rappresentazione richiama il Friuli con un grande casolare ricco di particolari (famiglia di Onorino Tarlao, Aquileia). Un'altra è interamente costituita di tappi di sughero (famiglia di Aldo Lauto). Infine, il presepe costruito da Pietro Longo: propone giochi d'acqua e una lunga serie di situazioni e personaggi in movimento.

La rassegna gradese sarà visitabile fino a domenica 16 gennaio. Intanto oggi i gradesi partiranno con il pullman messo a disposizione dall'Aiat per il primo giro in visita ai presepi di San Canzian, Perteole e Gonars.

Antonio Boemo

Un'altra bella immagine: è il presepe realizzato da Pietro Longo con giochi d'acqua e personaggi in movimento.

Il presepe realizzato da Mario Toso e Nicoletto Cicogna.

L'opera della famiglia di Onorino Tarlao, di Aquileia.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Maurizio Eliseo vive a Trieste circondato da transatlantici in miniatura, che racconta in un libro*

Così abbiamo distrutto le nostre navi

Nessuno scafo bianco è sopravvissuto: «E pensare che li amo da quando avevo 16 anni»

TRIESTE Guarda le eliche, osserva le ancore e i fumaioli, accarezza con lo sguardo le linee armoniose degli immensi scafi.

Quattro transatlantici - il Rex, il Conte Verde, la Victoria e la Galileo Galilei - sono ormeggiati a Trieste nel salone di una villa aggrappata alla collina di Scorcola. Costituiscono la flotta privata di Maurizio Eliseo, un giovane piemontese originario di Novara che da 21 anni è impegnato a raccogliere ogni dato, ogni fotografia, ogni disegno, ogni manifesto pubblicitario di quella che fu l'epopea delle navi di linea. Ne vuole salvare la memoria.

«Sono stato folgorato dai transantlantici a Venezia. Avevo sedici anni e per la prima volta vidi una immensa nave passeggeri. Sono nato a Novara, tra le risaie ma da quel momento decisi che mi sarei occupato di navi bianche».

Maurizio Eliseo è riuscito a coronare il suo sogno e da anni lavora per la Carnival Corporation, la più importante compagnia mondiale nel settore delle navi da crociera. Ogni giorno entra nel cantiere di Monfalcone e verifica per conto dell'armatore sui moli di allestimento, il progresso e la qualità dei lavori. A Saint Nazaire ha seguito come «senior inspector» l'allestimento della «Queen Mary 2», la più grande nave passeggeri del mondo con le sue 150 mila tonnellate di stazza lorda. Durante le prove di velocità era in plancia accanto al commodoro della flotta mercantile britannica. Ed Eliseo ha sfiorato la ruota del timone, indugiando a lungo sul legno lucido, mentre l'immenso scafo fendeva le onde a 30,25 nodi.

«Il nostro Rex, costruito più di settant'anni fa, non era da meno. Nelle prove del 1932 sfiorò i 30 nodi e conquistò nel 1933 il nastro azzurro a una media di 28,92 nodi con una punta di 29,61 sulle 24 ore».

Il «Rex» Maurizio Eliseo lo conosce a menadito. Ponte per ponte, sezione per sezione. E' riuscito a salvare dal macero i piani di costruzione. Poi lo ha realizzato in casa, scala uno a 100, tutto a mano. Il suo «Rex» ormeggiato nel salone, è lungo 268,2 centimetri ed è in grado di navigare spinto da due motori elettrici e tenuto in rotta da un timone radiocomandato.

Il «Conte Verde» è invece ormeggiato alla parete opposta ed è in via di ristrutturazione. «Come il vero Conte Verde anche il modello è stato costruito in Scozia, a Glasgow. L'ho comprato e lo sto riportando agli antichi splendori. Servirà pazienza e tempo». Il Conte Verde, quello che aveva una stazza lorda di 18 mila tonnellate, ha finito i suoi giorni in un cantiere giapponese. Fatto a pezzi, tagliato dalla fiamma ossidrica nel 1951. Prima ha attraversato gli oceani zeppo di emigranti, di bella e spensierata gente e soldati che andavano alla guerra.

Del resto poche navi sfuggono all'insulto del fuoco o dell'esplosivo. Vengono demolite per ricavarme metallo e arredi; o sono distrutte da siluri, colpi di cannone, bombe o incendi e finiscono in fondo al mare. Relitti.

Nel nostro Paese nessun transatlantico si è salvato. Nessuno scafo bianco per quanto tecnologicamente innovativo o carico di storia, è sopravvissuto a beneficio delle nuove generazioni. Il nostro Paese se ne è disfatto a cuor leggero senza capire che così perderà definitivamente la memoria di come costruire e gestire i più grandi oggetti semoventi fatprogettati dala'uomo tra la fine dell'800 e gli anni Sessanta dello scorso secolo. Al contrario vengono salvati e protetti doverosamente muri sbrecciati, vecchie anfore, quadri anche di incerta attribuzione.

Le navi in Italia no, nemmeno una, nemmeno un disegno, una pubblicità una fotografia. Tutti disperso. o in via di dispersione. Altri Paesi a cui guardiamo come modelli economici e di democrazia le loro grandi navi passeggeri le hanno salvate. Gli Stati Uniti conservano due transatlantici: l'United States e l'Indipendence e la loro visita da buoni profitti. Pubblico in fila. La Gran Bretagna ha salvato la Queen Mary del 1936 e lo yacht reale, il Britannia.

«Sono riuscito a salvare dal macero disegni, bozzetti, liste-passeggeri in cui compaiono i nomi di ricchi industriali ospiti della in prima classe ma nessun dei tanti emigranti cheaffolalvano la terza. Poi mi sono messo a raccogliere tutte le foto di navi passeggeri presenti sul mercato. In America i collezionisti non mancano e alcuni antiquari si occupano di questo settore» spiega Maurizio Eliseo.

Nel suo archivio sono oggi conservate cinquemila immagini di grande formato e altrettanti cataloghi, bozzetti, disegni e orari che raccontano la storia di queste navi e hanno costituito l'ossatura dei volumi realizzati da Maurizio Eliseo. L'ultimo ha per titolo «Transatlantici tra le due guerre» ed è edito da Hoepli. In precedenza l'autore aveva raccontato con immagini e parole la storia del «Rex» e quella della «Navi passeggeri italiane». Al suo attivo importanticollaborazioni con editori britannici.

Paradossalmente molte immagini di transatlantici italiani hanno valicato l'Atlantico all'incontrario e da New York sono approdate a Trieste. Parecchie portano la firma del più famoso fotografo americano degli anni trenta, Byron. Su altre è impresso il timbro di Cividini, Pozzar, Mioni, Giornalfoto.

«Negli Stati Uniti ho comprato molte immagini della Saturnia e della Vulcania, ma anche della Victoria e del Sabaudia, l'ex Stockholm affondato nel 1944 nel vallone di Muggia assieme al Giulio Cesare e al Duilio. Ho trovato anche un'immagine in cui alla fine del 1937 a New York venivano caricate sul transatlantico Berlin più di seimila tonnellate di acciai speciali destinati alla costruzione dei carri armati con cui Hitler di lì a poco avrebbe iniziato la guerra. Anche questa è storia e la fotografia la illustra in modo chiarissimo».

Claudio Ernè

Il relitto del «Giulio Cesare» fotografato nel 1945 nel vallone di Muggia. Sotto: la «Saturnia», Eliseo con il modellino del «Rex» e la «Victoria».

LETTERATURA *Il romanziere di «Addio a Berlino» sulle tracce della spiritualità orientale*

Isherwood e il fascino della mistica fai-da-te

Ad affascinarlo era una ricerca che non reprime il piacere sensuale

di **Nico Naldini**

All'inizio degli anni Sessanta, il viaggio in India aveva assunto le proporzioni di una moda universale. La promessa rigenerazione spirituale dei giovani cresciuti in Occidente, il loro viaggio iniziatico e l'esperienza diretta del mistero del Divino, si concludevano non raramente con la morte per overdose in qualche spaventevole strada di Calcutta. Al mattino un furgone passava a raccogliere i cadaveri stesi sui marciapiedi. Tutti vittime del pregiudizio culturale che l'uso delle droghe creasse una sensibilità alternativa e, secondo Aldous Huxley, aprisse le «porte della percezione» fino alla verità assoluta.

Nel 1963, di ritorno da uno dei suoi viaggi in India ebbi occasione di incontrare Allen Ginsberg, cult poetico di quegli anni, la stella della beat generation. Lo spirito intriso di filosofia Vedanta, abbigliato con un «shalwar kamiz» e varie collane, Ginsberg si presentava come il latore di un messaggio salvifico; anche lui dentro una nuvola di ottcenteschi paradisi artificiali. Fumava sigaretti fatti a mano e dopo qualche tirata me ne passò uno e così anch'io povero friulano di Casarsa ebbi il mio battesimo celebrato da tanto presule. Ascoltarlo svelare i misteri della religione indù c'era da rimanere a bocca aperta: «Mantra è una breve formula verbale che viene ripetuta come preghiera più volte finché acquista una nuova densità come una specie di linguaggio magico o di un incantesimo...».

Negli stessi anni ma pervenendo da orizzonti culturali molto diversi, Christopher Isherwood, l'indimenticabile romanziere di «Addio a Berlino» (da cui il film «Cabaret») si era inoltrato anche lui tra gli dei dell'India. Ma a differenza di tanti turisti dell'esperienza mistica, ciò che lo attraeva era la forza delle antiche dottrine Vediche di influire sul destino dell'uomo moderno. Lo affascinava questa religione del fai-da-te, senza apparati dogmatici e con un vasto programma di liberazione attraverso la discriminazione degli aspetti illusori del mondo da quelli reali che portano alla conoscenza del Sé autentico.

«A che serve la vita? A imparare quale sia il significato della vita».

Attraverso la meditazione dei testi sacri Veda, il senso dell'identità personale svanisce completamente. Svanisce l'egotismo che ci faceva schiavi della ricerca del successo, della ricchezza, della fama e attraverso questa liberazione si perviene a conoscere la natura divina insita in ciascuno di noi.

In California dove si era trasferito dall'Inghilterra nel 1939, Isherwood aveva incontrato Swami Prabhavananda. Le sue prime parole furono: «Invia pensieri di pace e di amicizia a tutti gli esseri trasmettendo questi pensieri coscientemente attraverso i quattro punti cardinali uno dopo l'altro: Nord, Sud, Est, Ovest». Un messaggio destinato a germogliare nel cuore di uno scrittore secondo cui la grandezza degli scrittori si misura sul grado di compassione che riescono a provare per gli esseri umani. Nelle conversazioni con Swami Prabhavananda lo attrae la tolleranza, l'antipuritanesimo, il superamento del dualismo proprio di ogni religione: da una parte il Divino, dall'altra l'umanità. Senza l'arroganza dell'iniziato, ascolta e interpreta questi insegnamenti. C'è un punto che lo affascina notevolmente. Contrariamente alla maggior parte delle religioni occidentali, nell'Induismo non è mai stato represso il piacere sensuale perché il corpo è sempre considerato parte intregrante dell'essere umano, non separato dallo spirito. «Preoccuparsi dei pensieri peccaminosi equivale rafforzarli. È meglio dare per scontato che esistono». Così ha detto Ramakrshna, la figura più illuminata del misticismo indiano dell'Ottocento.

Se nelle sculture di molti templi indiani vengono rappresentate estreme posizione erotiche, «tutta la mistica erotica indiana – spiega Mircea Eliade, grande storico delle religioni – ha come fine specifico la perfezione dell'uomo mediante la sua identificazione con una «coppia divina». L'esperienza spirituale a contatto con alcuni maestri e un lungo soggiorno in India, hanno indotto Isherwood a descrivere le sue vicende spirituali in due libri che sono un grande contributo alla conoscenza dell'induismo in Occidente. Il primo libro si intitola «L'albero dei desideri» (Edizione Se) che contiene brani scelti dalla «Gita», il grande poema religioso contenuto nei «Veda». Il libro ha questo inizio: «Non l'ho scritto per credenti o non credenti, bensì per lettori che non temono di scoprire il meraviglioso dovunque esso sia». Il secondo è dedicato ad alcune grandi figure «Ramakrishna e i suoi discepoli» (Guanda).

Christopher Isherwood attratto dalla mistica indiana.

STORIA *«Le fucilazioni sommarie» di Pluviano e Guerrini*

Italiani nel mirino degli italiani: che orrore la «Grande guerra»

L'eroismo, l'amore per la patria, il coraggio. Questo è il lato brillante della medaglia della Prima guerra mondiale. Ma ce n'è un altro, spesso nascosto. Che parla di diserzioni di massa, disfatte, condanne sommarie. Ed è proprio questo l'aspetto esplorato in **«Le fucilazioni sommarie nella Prima guerra mondiale» di Marco Pluviano e Irene Guerrini (Gaspari editore, pagg. 302, euro 15)**. Un libro che racconta, tramite episodi «simbolo», la vera faccia della grande guerra. Episodi che purtroppo vedono molto spesso, come teatro, territori a noi conosciuti.

Fino a qualche anno fa era la retorica bellicista, fatta di celebrazioni ufficiali e racconti d'eroismo, a dominare. Un dominio rotto solo da poche eccezioni, come «La rivolta dei santi maledetti» di Malaparte o «Un anno sull'Altipiano» di Lussu. Mancava un lavoro rigoroso e completo su una delle pagine più buie della nostra storia. Ci hanno pensato Pluviano e Guerrini, che raccontano, con testimonianze e immagini, quello che realmente fu la guerra. Una strage di oltre un milione di vittime, sulla quale però venne fatto calare il silenzio quando si trattava di vittime causate da uccisioni arbitrarie, ordinate e spesso eseguite dagli stessi ufficiali italiani.

Due gli episodi tra i più tragici che riguardano direttamente le nostre terre. Il 22 marzo 1917, vicino al Ciglione di Savogna d'Isonzo, due soldati del 38° reggimento della brigata Ravenna vengono trovati a dormire in baracca. All'ispezione che li ha scoperti dichiarano di non essere stati svegliati da nessuno. Motivazione non valida, secondo il loro generale di divisione, che ordina «Siano legati a un muricciolo e fucilati sul posto». Uno di loro, davanti al plotone, non regge e urla «Che cosa ho fatto che mi volete fucilare? Ho sette figli!». Davanti alla sua disperazione, i cecchini esitano. Ma non il generale. Che ordina di sparare, per far finire il «cicaleccio». Partono quindi due raffiche di colpi seguite da «urla atrocissime». Una vicenda sulla quale finora era calato il silenzio, come era calato sull' altro episodio, se possibile ancora più tremendo, perché riguarda soldati stretti tra la morsa di una morte per mano straniera e quella per mano italiana. La vicenda, venuta alla luce alla Commissione del 1919 presieduta dall'Avvocato generale dello Stato Tommasi (a cui il Consorzio Culturale Monfalconese aveva dedicato il capitolo «Decimazioni ed esecuzioni sommarie durante la Grande guerra», all'interno di «Scampare la guerra» di Lucio Fabi in collaborazione con la stessa Guerrini) passa tra l'altro per il racconto di Paolo Gubinelli, sostituto procuratore marchigiano con la passione per la ricostruzione storica.

È il 30 giugno del 1915, un giorno di pioggia forte. La brigata di fanteria Messina, di stanza ad Ancona, si trova sulla alture di Selz, a nord-est di Monfalcone, durante la prima battaglia dell'Isonzo. Alcuni reparti del 93° reggimento vengono scagliati contro gli sbarramenti di filo spinato e le mitragliatrici delle trincee di Monte Cosich. Il primo battaglione resta isolato. Gli ufficiali che nelle trincee italiane seguono la scena vedono il maggiore e alcuni soldati alzarsi e sventolare in segno di resa la bandiera bianca. È un attimo: la reazione del comando italiano è feroce. Raffiche di mitragliatrici, «fuoco amico», si abbattono sui soldati e ne fanno strage. Legittima reazione dinnanzi ad un atto manifesto di vigliaccheria, questa sarà la giustificazione del comando italiano. Anche perché il reparto, di stanza ad Ancona, era sospetto di infezione del «virus insurrezionale». Ma non fu, secondo le testimonianze, né sedizione né paura a far arrendere quei soldati.

Elena Orsi

La fotografia in copertina.

MUSICA *Il cantautore romano stasera è il protagonista dell'edizione 2005 di «Buon anno Trieste» (inviti già esauriti)*

Venditti, una voce senza pianoforte

«Tutto è nato quando la band mi ha detto: ora ti devi limitare a cantare...»

TRIESTE Il 2004 di Antonello Venditti si è concluso con tre concerti e altrettanti «tutto esaurito» a dicembre: a Torino, Genova e Milano. Il suo 2005 comincia stasera, con il concerto al PalaTrieste (alle 20.30, per l'ormai tradizionale «Buon anno Trieste» dell'Associazione Commercianti). Una sorta di anteprima del tour vero e proprio, il «Campus Live Tour», che parte il 5 febbraio ad Ancona, con tappe trivenete il 16 marzo a Trento, il 18 marzo a Verona e il 2 aprile a Padova.

Nel concerto, come nel cd/dvd «Campus Live», uscito nelle settimane scorse, alcuni dei grandi successi del cinquantaseienne cantautore romano. Riletti in una versione più rock, nella quale le chitarre hanno preso il posto dello storico pianoforte.

«È stata una specie di rivoluzione nata dal basso - ha spiegato Venditti -. La band mi ha detto: basta con questo pianoforte, ora si cambia registro. E io ho deciso di assecondare quegli umori. Da questo rapporto dialettico è nata una sfida: rifare le mie canzoni, anche quelle che sembravano e sembrano improponibili senza pianoforte (come "Notte prima degli esami", "Sotto il segno dei pesci"...), con una struttura musicale diversa, nella quale io mi limito a cantare. È stato fatto un grande lavoro chitarristico, e ora le canzoni senza la mia "pesantezza" volano, grazie a un gruppo rock-folk-country molto divertente...».

Per quanto riguarda il disco: «Si tratta di un "live" un po' anomalo: nel senso che di solito l'album si fa dopo una tournèe, mentre stavolta noi lo abbiamo fatto prima. Il disco è stato infatti registrato in un campus che sa di America e invece sta a Cinecittà, nella nuova scuola laboratorio di musica aperta a Roma a settembre. Si chiama Campus, è una realtà inventata da Costanzo e Veltroni, inseguendo l'idea di una scuola senza professori, dove si fa anche letteratura, teatro, informatica, danza, ma dove soprattutto siamo tutti studenti».

Ancora il cantautore romano: «Lì, quest'estate, ci hanno dato una sala per tre mesi, dove provavamo e suonavamo davanti a pubblico di studenti e addetti ai lavori. La filosofia da cui è nato anche il disco è quella dello stare insieme, con i giovani, dando importanza non solo alla musica ma anche alla parola, cantata e parlata. È venuto fuori questo disco, decisamente diverso dai miei precedenti dischi dal vivo. "Circo Massimo" era la fotografia di un grande concerto-evento, l'atto d'amore per una città e per una squadra di calcio. "Da San Siro a Samarcanda" era invece il frutto in un tour particolare, con tanti concerti. Questo è invece un piccolo prodotto di laboratorio, con l'idea di ritrovare, di rivisitare alcune canzoni, rifacendole senza orpelli, più crude, con un romanticismo diverso da quello a cui avevo abituato il mio pubblico».

Antonello Venditti ha appena pubblicato il cd/dvd «Campus Live»: da febbraio comincia il suo tour vero e proprio.

In questo concerto Venditti è accompagnato sul palco da una band composta da Alessandro Centofanti (tastiere), Derek Wilson (batteria), Fabio Pignatelli (basso), Marco Rinalduzzi, Maurizio Perfetto e Giovanni Di Caprio (chitarre), Amedeo Bianchi (sax).

In scaletta, una trentina di brani, con nuove versioni di classici come «Sotto il segno dei pesci», «Ci vorrebbe un amico» («l'ho cambiata, il testo è più essenziale, la musica sembra nuova, ma soprattutto cambia il significato: è meno romantica, più dura, non parla più di un uomo deluso per amore, ma disposto ad aspettare...»), «Roma Capoccia», «Notte prima degli esami» (dedicata «a tutti quelli che non ci sono più, e penso a gente come Fabrizio De Andrè, Lucio Battisti, ma anche agli amici e ai parenti che non sono più qui...»), «In questo mondo di ladri», «Alta marea», «Ventuno modi per dirti ti amo», «Sara»... Fino alle più recenti «Che fantastica storia è la vita» (che dovrebbe aprire la serata), «Lacrime di pioggia» e «Addio mia bella addio», l'inedito contenuto in «Campus Live»: un brano che si rifà a un vecchio motivo che cantavano i soldati che partivano per il fronte nella guerra del '15-'18, e che era a sua volta ispirata da una poesia risorgimentale del 1848.

Un nuovo viaggio musicale - questo di Venditti - che in qualche data potrebbe coinvolgere anche Francesco De Gregori e Gato Barbieri, i vecchi «compagni di strada» che con il loro contributo hanno arricchito l'ultimo album in studio di Venditti, «Che fantastica storia è la vita», premiato tempo fa con il prestigioso «Lunezia» per la qualità poetica dei testi.

Il concerto di Venditti di stasera (già esauriti gli inviti che sono stati distribuiti nei giorni scorsi) apre un 2005 ricco di musica per Trieste: sempre al PalaTrieste debutterà infatti il primo di febbraio il tour di Elisa e farà tappa il giorno 8 quello di Laura Pausini.

Carlo Muscatello

SHOW D'APRILE

La «RockPolitik» di Celentano

ROMA S'intitolerà «RockPolitik» il nuovo programma di Adriano Celentano, in onda dal 12 aprile su Raiuno. Un titolo che rimanda sia all'idea di cosa è il rock al tempo della politica sia all'inverso, cioè di cosa è la politica al tempo del rock. In ogni caso, poiché il 12 aprile è una data a cavallo tra la prima tornata delle amministrative e i ballottaggi, non è da escludere uno slittamento di una settimana per l'inizio dello show.

ARCHEOLOGIA *Il reperto custodito al British Museum di Londra sarebbe un falso*

Teschio di cristallo per nulla «magico»

Uno dei tredici, presunti aztechi, venerati dai seguaci New Age

LONDRA È venerato dai seguaci New Age che gli attribuiscono poteri mistici e che credono faccia parte dei 13 teschi di cristallo in grado di predire il destino della razza umana: ora però uno scienziato britannico avrebbe le prove che il teschio di cristallo custodito dal British Museum di Londra non è un artefatto azteco come si era finora creduto, ma sarebbe stato invece fabbricato in Europa nel 19esimo secolo. Una serie di test condotti dal professor Ian Freestone dell'università del Galles di Cardiff hanno infatti rivelato che il teschio del British Museum è stato tagliato e lavorato con un tipo di mola che veniva comunemente usata dai gioiellieri europei del 19esimo secolo, ma che di certo non era in uso nell'America di epoca precolombiana.

Gli scienziati hanno realizzato alcuni calchi in resina del teschio e hanno rilevato che la sua superficie presenta minutissimi graffi circolari intorno ai bulbi oculari, ai denti ed al cranio che indicano che la scultura era stata tagliata e lavorata con un oggetto rotante, quando la ruota non era ancora in uso in epoca azteca.

Il teschio è stato ricavato da un solo pezzo di cristallo di rocca - di dimensioni che, secondo Freestone, sono molto difficili da ottenere dalle miniere messicane - e la sua superficie risulta levigata in maniera perfetta. Un lavoro simile, se fosse stato veramente realizzato nel 1.400 a.C. come si credeva, potrebbe essere stato ottenuto soltanto strofinando il teschio con la sabbia per un periodo di circa 150 anni.

Ulteriori ricerche, realizzate dall'archivista Jane Walsh dello Smithsonian Institute di Washington, mettono ancora più in dubbio l'autenticità del teschio. Secondo i suoi studi, Eugene Boban, un collezionista francese di manufatti di epoca precolombiana, era il proprietario del teschio che nel 1897 venne venduto ad un'asta da Tiffany's al British Museum.

Uno dei teschi di cristallo.

Fu però lo stesso Boban a vendere un altro teschio di cristallo a un collezionista privato che tempo dopo lo donò al Musee de l'Homme di Parigi. Secondo Freestone e la Walsh è altamente improbabile che il collezionista francese fosse entrato in possesso di due autentici teschi di cristallo di epoca precolombiana e ciò indicherebbe che si tratta di manufatti più recenti.

Le nuove scoperte riguardanti i teschi di Londra e di Parigi sicuramente non piaceranno ai molti seguaci della cultura New Age che da tempo guardano con interesse a questi artefatti ed ai loro presunti poteri soprannaturali.

Tra i Maya, gli Aztechi e persino gli indiani del Nordamerica correva infatti una leggenda: 13 teschi di cristallo fabbricati migliaia di anni fa conterrebbero le informazioni circa l'origine e il destino della razza umana. In un momento di massimo bisogno, i 13 teschi sarebbero destinati a riunirsi per rivelare i loro segreti e dare inizio ad una nuova era. Secondo i Maya tale data sarebbe attualmente fissata per il 21 dicembre 2012, ovvero alla fine del Conto Lungo del loro calendario iniziato il 13 agosto 3114 a.C..

Il teschio del British Museum e quello di Parigi sono soltanto due dei dodici finora considerati autentici esistenti al mondo.

EDITORIA

Si presenta oggi all'auditorium del Revoltella

Friuli Venezia Giulia in una nuova guida

Leggere una guida turistica è già viaggiare. Capita, però, che quello sfogliare pagina dopo pagina diventi l'occasione impensata per scoprire, conoscere e riconoscere non chissà quali paradisi lontani ma il suolo natio. E così è con la **«Guida storico artistica naturalistica del Friuli Venezia Giulia»** edita da **Bruno Fachin (pagg. 336, euro 20,00)** e curata da **Giuseppe Bergamini, Silvia Blason, Fulvio Dell'Agnese, Ezio Marocco e Marzia Vidulli Torlo**, che sarà presentata oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella. Un «piccolo compendio dell'universo» regionale.

Capitolo dopo capitolo, c'è solo l'imbarazzo della scelta dato che non ne manca uno dei 219 comuni della nostra regione, suddivisi in 13 aree geografiche. Centinaia di fotografie, disegni e splendidi acquerelli aggiungono un'ulteriore nota di colore alla guida, mentre le piantine stradali dei quattro capoluoghi semplificano la vita a chi ha scarso senso d'orientamento. Chiese e castelli più rappresentativi hanno una loro legenda creata apposta per rendere immediata la lettura delle opere d'arte; cornici colorate evidenziano musei, mostre permanenti e monumenti. Davvero curati i disegni assonometrici di capolavori quali il museo diocesano di Udine, San Giusto, il castello di Miramare e quello di Gorizia, le basiliche di Grado e Aquileia, l'abbazia di Sesto al Reghena, il duomo di Spilimbergo.

Oltre alla cronologia del Friuli Venezia Giulia, due capitoli sono dedicati alla «civiltà delle ville» e all'antica feudalità regionale, proprietaria di castelli-cartolina. Un terzo approfondimento illustra la tecnica degli affreschi e quelli da non perdere. Alla fine, le pagine utili con indirizzi e recapiti telefonici di enti, musei, alberghi e altri numeri utili. Senza dimenticare i prodotti enogastronomici più gustosi e tipici.

LETTURE

«Lei sogna a colori?» (Alet, pagg. 253, euro 19,00, traduzione di Alessandro Peroni) raccoglie le conversazioni che il critico **Eckhard Roelcke** ha avuto - tra il giugno 2001 e l'ottobre 2002 - con **György Ligeti** (1923), uno dei grandi vecchi della scena musicale contemporanea.

Conversazioni raccolte dal critico Eckhard Roelcke

György Ligeti, grande vecchio della musica contemporanea

La lettura del libro, piacevolissima e sorprendente, smaschera un falso richiamo editoriale. Una fascetta rossa recita: «Il compositore preferito da Stanley Kubrik», prospettando succulenti legami tra cinema e musica (e il risvolto di copertina, scritto da Quirino Principe, rafforza l'aspettativa). Ma del connubio tanto celebrato con il regista («2001: Odissea nello spazio», «Shining», e «Eyes Wide Shut») resta, nelle confessioni di Ligeti, solo una debolissima traccia, quando il compositore racconta del cambio di casa editrice musicale (dalla Peters alla Schott), deciso negli anni '60: «Il regista Stanley Kubrick utilizzò musica tratta dal "Requiem", da "Lux aeterna" e da "Atmosphéres" per il suo film "2001: Odissea nello spazio" senza chiedermi l'autorizzazione. Alfred Schlee, che aveva pubblicato "Atmosphères", mi suggerì un avvocato di Berlino. Ma la Peters in un primo tempo si rifiutò di partecipare alla causa». Finisce qui ogni accenno kubrickiano.

Ma, a parte la spassosa cilecca, questa autobiografia in forma dialogica è imperdibile per molte ragioni. Risiedono tutte nella personalità vulcanica di Ligeti. L'intervistatore ne resta travolto e scompare dietro le quinte. In scena agiscono l'intelletto e l'indole di un uomo dalla vita creativamente straordinaria: la curiosità culturale dell' adolescente appassionato di matematica, fisica, chimica e biologia (un ragazzo che voleva diventare scienziato e «scoprire il segreto della vita», e che resta incantato davanti alla rappresentazione della struttura chimica della clorofilla, con l'atomo di magnesio al centro, «come un ragno in agguato in mezzo alla ragnatela»); l'insofferenza nei confronti di ogni nazionalismo (quello ungherese e quello rumeno, da lui sperimentati direttamente, essendo un ebreo di lingua ungherese, nato e cresciuto in una regione transilvana, contesa tra magiari e romeni); lo spirito dissacrante dell'illuminista trafitto dalla crudezza della storia (la tragedia dell'olocausto ha sconvolto la sua famiglia); il realismo politico d'un uomo che ha «sopportato» la morsa del nazismo e il clima soffocante del socialismo di matrice sovietica (al termine del conflitto è andato a studiare al Conservatorio di Budapest, dove è poi rimasto in qualità di insegnante); l'amarezza dell'esiliato (nel '56 è fuggito in Austria e ha scelto di vivere prima a Vienna, poi a Berlino e ad Amburgo); la curiosità dello sperimentatore (le ricerche sul suono, non limitate alla sola musica elettronica); il coraggio di chi non ha voluto seguire le indicazioni di «botteghe», partiti e scuole («...a Darmstadt si respirava sempre un po' l'aria di un seminario per preti. La gente veniva indottrinata ai precetti della scuola seriale»).

György Ligeti, classe 1923.

Ligeti parla con franchezza. Non distribuisce false lodi a colleghi e interpreti (spiega senza mezzi termini che il progetto discografico della sua opera omnia, intrapreso dalla Sony, è stato interrotto perché egli riteneva il lavoro condotto dal direttore d'orchestra Esa-Pekka Salonen troppo sbrigativo e veloce: «le sue prove vengono fissate in base agli orari degli aerei»!). Non rispetta le convenzioni adulatorie d'un mondo compositivo affetto da megalomania e presunzione culturale. Sotto i colpi della sincerità ligetiana cadono vittime del calibro di Stockhausen, Mauricio Kagel, Xenakis, John Cage, tutti - per così dire - smascherati e fatti scendere dal piedistallo. E gli italiani del gruppo di Darmstadt? A Luigi Nono («Il suo comunismo dogmatico mi pareva un' assurdità...») si contrappone Bruno Maderna («...una brava persona. Gli altri erano impegnati a tessere intrighi uno contro l'altro»).

Nel suo lavoro di compositore Ligeti ha fatto tesoro d'un mestiere acquisito attraverso lo studio della tradizione (in tal senso egli indica come fondamentale l'imitazione dei classici, soprattutto di Haydn, supremo esempio di essenzialità e concisione). Nella sua ricerca linguistica ha evitato le trappole dei sistemi rigidi («la tonalità non venne fissata per decreto. Schoenberg invece pretese di imporre il suo sistema dodecafonico»). Non si è fatto sedurre né dai brandelli d'avanguardia postweberniana né dal neotonalismo. Ha percorso altre vie (quella, per esempio, della poliritmicità africana), alla ricerca di una musica che non faccia alcuna concessione al «mercato», ma che rispetti - pur essendo complessa e innovativa - un principio di comunicabilità. Come ascoltatori, dunque, non possiamo che ringraziarlo.

Sergio Cimarosti

Lunedì a Trieste

Buzzi cerca l'ideale cristiano nel pensiero di Leopardi

TRIESTE La figura del grande recanatese, la sua tormentata esistenza, lo spessore della sua visione filosofica e la grandezza della sua poesia saranno rivisitati da Duilio Buzzi, alla luce di una specifica angolatura quale l'ideale cristiano nel pensiero del Leopardi. Relazione che lo scrittore Buzzi, triestino d'adozione, terrà lunedì alle 17.30 al «Salotto dei poeti» di via Donota 2 (sede della Lega Nazionale). A introdurlo, Loris Tranquillini, presidente dell'associazione, letture di Titti Bisutti; al flauto Luigi Stebel e Fabio Barnaba.

È un ideale cristiano quello di Leopardi, relegato nel suo subconscio, tanto più che i suoi precocissimi studi lo avevano indirizzato verso il mitico mondo antico e l'umana caducità piuttosto che all'interesse per gli scrittori dei dottori della Chiesa. Ma a tanto pessimismo e alla dolorosa solitudine della vita, rimaneva pur sempre a Leopardi quel caldo rifugio che è stato il suo amore per la poesia.

g.p.

Da lunedì sul set

Costantino tra i «Belloni» della commedia di Costanzo

ROMA E alla fine il fenomeno mediatico della coppia Costantino Vitigliano e Alessandra Pierelli approda sul grande schermo grazie a «I belloni» una commedia scritta da Maurizio Costanzo e Stefano Sudriè. Le riprese inizieranno lunedì con protagonisti la coppia televisiva in «compagnia» dell'amico Daniele Interrante.

Dalla sua assistente

James Brown accusato per uno stupro di sedici anni fa

WASHINGTON Il re della soul music, James Brown, 71 anni, è stato accusato da una sua assistente, Jacque Hollander, 48 anni, di averla stuprata 16 anni or sono, nell'aprile 1988.

La donna, che sostiene di aver subito gravi problemi neurologici, ha presentato ricorso a un tribunale civile di Los Angeles chiedendo danni per 100 milioni di dollari.

TEATRO *La cantante triestina di origine brasiliana è la Fatina nel musical «Pinocchio» da martedì al Rossetti*

Daniela Pobega, il colore dei sogni

Saverio Marconi e i Pooh incantati dalle sue capacità interpretative

TRIESTE La fatina di colore è riuscita alla fine a incantare un po' tutti, dagli autori ma soprattutto dal pubblico. Daniela Pobega, la cantante triestina di origine brasiliana interprete del ruolo della fatina nel musical «Pinocchio» (regia di Saverio Marconi, musiche dei Pooh), ora vuole sedurre anche il «suo» di pubblico, quello di Trieste, per il debutto previsto martedì 11 gennaio al Politeama Rossetti: «Non vedo l'ora, confesso, di esibirmi davanti alla mia gente – confessa Daniela Pobega – sarà un'emozione naturalmente totalmente diversa rispetto a quella, comunque enorme, avuta in questi mesi di tournée. Canterò davanti alla mia famiglia, i parenti, gli amici, sarà un momento unico anche per la mia carriera».

Una carriera decollata, anche essa quasi magicamente, dalla fine dell'estate scorsa. Una felice audizione alla corte del regista Saverio Marconi e subito l'entrata in un cast praticamente rinnovato quasi del tutto rispetto alle prime esibizioni del musical.

Della giovane cantante triestina è piaciuto tutto subito, le capacità interpretative, figlie delle passioni soul e jazz, e la possibilità di rinnovare un personaggio classico e cardine della trama fiabesca di Pinocchio: «L'idea del regista ma anche di Roby Facchinetti dei Pooh era quella di presentare una fatina diversa, anche nel colore della pelle – ha aggiunto l'interprete triestina –. L'obiettivo era quello di presentare un modello del tipo «Tutti differenti eppure tutti uguali». La cosa mi ha stimolato molto sin dall'inizio ed è stata una delle molle che ha contribuito a farmi innamorare del personaggio e dell'opportunità che la vita ha saputo darmi».

La cantante triestina di origine brasiliana Daniela Pobega. (Foto di Andrea Lasorte)

Plauso degli autori e conforto del pubblico. Il musical «Pinocchio» ha sinora mantenuto le sue aspettative: «C'è grande energia, poesia e forza musicale – sottolinea con enfasi Daniela Pobega –. E tutto questo perché siamo realmente un grande gruppo sul palco. Siamo tanto affiatati che puntualmente, ogni sera, ci facciamo degli scherzi dal vivo; scherzi che il pubblico non avverte naturalmente, ma che contribuiscono a rendere ancor più viva l'atmosfera, anche dietro le quinte».

Non è uno scherzo invece la maturazione avvenuta nell'arco di poco più di pochi mesi: «Si cresce soltanto restando a guardare gli altri artisti – ha aggiunto – quando ad esempio osservi in scena come si muove Manuel Frattini, l'interprete di Pinocchio, è già una scuola di per sé. Passione e umiltà sono fondamentali in questo lavoro, giorno dopo giorno».

Partita il 16 ottobre da Fermo la tournée del musical «Pinocchio» proseguirà sino al 30 aprile, concludendosi a Milano. A Trieste si replicherà fino al 16 gennaio. E sarà l'occasione per vedere dal vivo un giovane talento musicale triestino che solo un anno fa si nutriva di sogni e video di celebri musical: «Già! che sogno sto vivendo! – conclude – e vorrei restarci dentro ancora a lungo. Il musical e il palcoscenico credo siano il mio genere, la mia vita. Dipenderà molto da me, ma intanto voglio affrontare il debutto davanti al mio pubblico. Prometto che vi divertiremo ma anche con grande commozione finale».

Francesco Cardella

VIDEO *Da domani alla Rai regionale*

Schegge friulane del Novecento

UDINE «Abbiamo cercato di raccontare il '900 friulano oltre la retorica, delineando i grandi eventi storici attraverso frammenti di vita quotidiana». Così il regista Dorino Minigutti ha presentato, ieri nella sede della Provincia di Udine, il progetto «Nûfcent, videosclesis dal Friûl» («Novecento, videoschegge del Friuli»), cioè venti documentari da cinque minuti l'uno per un secolo di storia friulana in «marilenghe».

Un lavoro basato su diversi materiali d'archivio, tra cui i filmati forniti dalla Cineteca del Friuli di Gemona, ma anche diari, lettere e testimonianze. Prodotti da Ram, Rai regionale e Cineteca, con il sostegno di Regione e Provincia, i documentari diretti da Minigutti hanno impegnato una schiera d'artisti: testi di Paolo Patui, musiche di Alessandro Montello, voci narranti Andrea Collavino, Claudia Grimaz, Fabiano Fantini e Massimo Somaglino. Consulenza cinematografica e fotografica di Livio Jacob e Paolo Sacco, montaggio di Carlo Della Vedova.

Una foto di «Nûfcent».

Alla presentazione del progetto, oltre al presidente e all'assessore alla cultura della Provincia di Udine, sono intervenuti il direttore della Rai regionale, Roberto Collini, e il segretario della commissione attività e beni culturali della Regione, Piero Colussi.

I primi dieci documentari saranno trasmessi dalla Rai regionale ogni domenica mattina da domani.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

«Novecento» con Foà a San Daniele

I «ragazzi» di Dorelli vanno a Tolmezzo

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (Androna Economo), serata con Tano & Denis Show.

Oggi alle 20.30, al teatro Pellico di via Ananian, «Serafino» di Marisa Gregori, in scena Quei De Scala Santa (si replica domani alle 16.30).

Oggi alle 21, al Double Trouble in via Madonna del mare, musica con il gruppo death metal triestino «Cta - Countdown to Armageddon».

Oggi alle 20.30, al PalaTrieste, «Buon anno Trieste 2005» in musica con il concerto di Antonello Venditti.

Oggi alle 20.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, «Il sogno di Giuseppe» presentato dal Farit Teatro (si replica domani alle 17.30).

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro San Giovanni (via San Cilino), «La mia famiglia» di Carlo Liscano proposta dal Teatro Incontro, regia di Fernanda Hrelia.

Lunedì alle 17.30, al Circolo Generali, in ricordo di Renata Tebaldi verrà proiettato il video registrato nell'aprile 1994 nelle sale del Circolo, in occasione delle manifestazioni organizzate in suo onore a Trieste.

Lunedì alle 17.30, a Palazzo Gopcevic, presentazione di alcuni strumenti musicali meccanici della collezione Minardi proprietà del museo Schmidl, restaurati con il contributo dell'Inner Wheel Club; verranno anche eseguiti brani musicali.

Lunedì alle 20.30, al Rossetti, recital della violista Kim Kashkashian e della percussionista Robyn Schulkowsky per la Società dei concerti; in programma musiche di Komidas, Mansurian, Beaser, Marais e Berio.

UDINE Domani alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Italiani cìncali!» con Mario Perrotta.

TOLMEZZO Oggi alle 21, all'auditorium Candoni, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Orazio Bobbio e Antonio Salines

PORDENONE Domani alle 16.15, al teatro Don Bosco, per i più piccoli va in scena «Biancaluna», fiaba popolare siciliana raccontata da burattini, marionette, pupazzi e attori.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, all'auditorium alla Fratta, va in scena «Novecento» di Alessandro Baricco con Arnoldo Foà.

SLOVENIA Martedì alle 19, all'Auditorium di Portorose, viene presentato il film «Caterina va in città», di Paolo Virzì. Ingresso gratuito.

TELEVISIONE *Domani e lunedì sera su Raiuno la nuova fiction, girata a Trieste dal regista Luciano Odorisio*

Buzzanca, ex «merlo maschio», alle prese col figlio gay

«Non sono un intellettuale, ma il problema dell'omosessualità mi attanagliava» dice l'attore

C'è anche la giovane interprete triestina nel cast di attori

Sara Alzetta: «Io, la sua amante»

TRIESTE Nel cast della fiction, accanto a Lando Buzzanca e Caterina Vertova, c'è anche un'interprete triestina, Sara Alzetta. Giovane attrice, con un curriculum di tutto rispetto che, dopo aver concluso gli studi all'Accademia d'arte drammatica di Roma ed essersi diplomata al Piccolo Teatro di Milano, ha intrapreso la carriera teatrale. Ha lavorato con Giorgio Strehler, Gianfranco De Bosio, Luca De Filippo, Armando Pugliese, Nanni Garella, Furio Bordon.

Ma proprio a Trieste le è capitata l'occasione di partecipare al casting del regista Luciano Odorisio, che cercava l'interprete per il ruolo dell'amante del suo «Mio figlio». «L'amante di Buzzanca, quella per cui lascia la moglie che, però, ben presto viene anche sacrificata, da quando il protagonista ritorna dalla consorte...» scherza Sara Alzetta.

Sara Alzetta

Un film girato quasi interamenta a Trieste, dove però la sua parte è stata girata a Roma...

«Trattandosi dell'amante e del fatto che chi accetta questo tipo di relazioni amorose si rifugia spesso negli interni, le riprese sono state realizzate a Roma, con un finto panorama triestino alle finestre».

Panorama triestino, che il regista un anno fa definiva molto addatto a questa storia di omosessualità e accettazione della diversità.

«Credo che Trieste sia una città molto laica e spudorata. A differenza di altre città del nord, si respira una tolleranza e un' apertura di città di mare e di città di confine».

Crede che la storia verrà capita dal pubblico televisivo?

«Penso che la televisione pubblica si debba aprire a queste tematiche laddove c'è una fiction spesso popolata da nonni e da altri personaggi fiabeschi, che magari non esistono nella realtà. Dove, viceversa, nella realtà quotidiana esistono le amanti e c'è l'omosessualità che non va assolutamente redenta».

E come si è ritrovata a lavorare con Odorisio e con Buzzanca?

«Girare con Odorisio è stato fantastico. Si tratta di un vero professionista, che benchè stesse preparando una fiction sembrava dovesse realizzare un film. Si è girato, infatti, in pellicola. Con Buzzanca abbiamo stretto un rapporto talmente buono che in seguito mi ha proposto di fare assieme a lui una tournée estiva con il "Don Giovanni" di Molière».

Sara Alzetta la si potrà vedere anche nel cortometraggio «Ultima chiamata» di Massimo Mucchiut, all'interno del Trieste Film Festival-Alpe Adria Cinema.

Ivana Godnik

ROMA «Raccontiamo che l'omosessualità non è altro che un'alternativa all' eterosessualità: così Lando Buzzanca presenta «Mio figlio», la nuova fiction - girata a Trieste - che Raiuno propone domani e lunedì. Una storia nata da un'idea dello stesso Buzzanca, ex «Merlo maschio» al cinema, apertamente schierato per il centro-destra, e che negli ultimi anni si è dedicato soprattutto al teatro.

«Non sono un intellettuale, ma il problema dell'omosessualità mi attanagliava», spiega l'attore, che nel '98 disse di Fini: «Lo amo perchè è ha un dono trascendentale e non terreno: l'intuito». «Mi interessava pensare a cosa succede a una famiglia in questi frangenti - aggiunge - Tutti i padri del mondo ricevono un cazzotto nello stomaco quando scoprono di avere un figlio gay. Ma la cosa importante è che la dignità di un uomo è più importante di come esprime il suo sesso».

Lando Buzzanca con Caterina Vertova.

La scelta «coraggiosa» della Rai è sottolineata da Pino Corrias, dirigente di Rai Fiction: «Questa fiction ha avuto una storia perigliosa, cominciata tre anni fa. Avevamo il timore di cadere nel clichè, nella volgarità e nella superficialità. La sceneggiatura è stata molto elaborata. Ma fin dall'inizio abbiamo pensato che comunque il protagonista doveva essere Buzzanca, perchè è un grande attore ed è la quintessenza del maschio italiano. Pensavamo che riuscire a far deflagrare un tema così spinoso con un attore così caratterizzato avrebbe dato buoni frutti». L'idea di una fiction sull' omosessualità spaventava anche il regista, Luciano Odorisio: «Mi faceva un po' paura - ammette - ma l'entusiasmo di tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto, oltre alla passione di Lando, mi ha dato il 'la' per raccontare questa storia».

Al centro di «Mio figlio» c'è un viaggio di accettazione da parte del padre nei confronti del figlio, interpretato da Giovanni Scifoni: «Ero un po' spaventato - confessa il giovane attore. - Ho lavorato soprattutto come figlio che ha una stima infinita nei confronti di un padre autoritario». Buzzanca è infatti un inflessibile commissario di polizia che, nel corso di un'indagine su un omicidio, scopre per caso che suo figlio è gay. Dopo una prima reazione violenta, si sforza di avvicinarsi e di conoscerlo meglio, grazie anche all'aiuto dell'ex moglie, interpretata da Caterina Vertova, con la quale alla fine della storia si riunirà.

Probabilmente il personaggio del commissario Federico Vivaldi interpretato da Lando Buzzanca (che rivela di aver rifiutato due volte l'invito a partecipare all'«Isola dei famosi») avrà un futuro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione. Venerdì 21 gennaio 2005 ore **20.30**, turno A; repliche: sabato 22 gennaio ore **20.30**, turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16**, turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30**, turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30**, turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17**, turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste-com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004-05 tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «A piedi nudi nel parco»** di Neil Simon, con Gianluca Guidi, Anna Falchi, Gianni Fenzi e Erica Blanc. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** Ti racconto una fiaba presenta **«Cappuccetto rosso».** Ingresso 5 euro. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante **«Serafino»**, di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040-364863. Ore **17.30 «Il sogno di Giuseppe-Musical».** Interi 8 € ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint C.so Italia 6/c.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Che pasticcio Bridget Jones!». Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Confidenze troppo intime»** di Patrice Leconte. Con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini.
ore **22.15: «The corporation»** la patologica ricerca del profitto e del potere. Int. 7, rid. e stud. 4,50 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 15.05, 17.25, 20, 22.15, 0.25.
«The grudge»: 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20, 0.05.
«Fuga dal Natale»: 15.15, 17.25, 20, 0.25.
«Shrek 2»: 14.55, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25.
«Ocean's Twelve»: 17.20, 19.50, 22.15, 0.40.
«Christmas in love»: 19.50, 22.10, 0.35.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.40, 20, 22.10, 0.15.
«Birth io sono Sean»: 20, 22.05.
«Il mistero dei templari»: 15.15.
«Gli incredibili»: 15.05, 17.25.
«Polar Express»: 15.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un bacio appassionato» il nuovo film di Ken Loach. Presentato in concorso al 54.o Festival di Berlino.
16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.15 e **16.45: «Polar Express».** Domani anche alle 11 a solo 4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «Closer».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Tu la conosci Claudia?».
16, 20, 22.15: «Ocean's Twelve».
15.20 e **18:** Dalla Disney: «Gli incredibili». Domani anche alle 11 a solo 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «The grudge» di Sam Raimi. Alle 24 a solo 4 €.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Domani anche alle 11 a solo 4 €.
15.45, 22.15, 24: «Il mistero dei templari». Alle 24 a solo 4 €.
18.30 e **20.20: «Melinda e Melinda»** di Woody Allen.
15.40, 17.50, 20, 22.15, 24: «Christmas in love». Alle 24 a solo 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e **18.10: «Il fantasma dell'Opera».**
20.30 e **22.20: «Birth io sono Sean»** con N. Kidman.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi» musica e danza dall'India con tanta contagiosa allegria.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo alle **16.30: «Shall we dance?».** Alle **18.30, 20.10: «L'uomo senza sonno»...** e alle **21.50** a solo 2,70 €.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi»** di Gurinder Chadha.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2004/2005: martedì 11, mercoledì 12 gennaio, ore **20.45 «L'Asino albino»,** di e con Andrea Cosentino. Martedì 18 e mercoledì 19 gennaio **«Il Mercante di Venezia»,** di W. Shakespeare. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004/2005: giovedì 13 gennaio, ore **20.45**, Marco Francini, pianoforte: in programma Chopin, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 15.30, 17.30, 20, 22.10.
«The grudge»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.
«Christmas in love»: 15.50, 18, 20.15.
«Birth io sono Sean»: 22.30.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30.
«Ocean's twelve»: 20.10, 22.10.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.10.

CORMONS

TEATRO COMUNALE «Gli incredibili» ore **16, 18.15, 20.30.** Info 0481-532317- 0481-630057.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN - Stagione di Prosa 2004/2005. 13 gennaio 2005 ore **20.45** La Contrada Teatro Stabile di Trieste presenta **«Ailoviù» il Musical... sei perfetto adesso cambia.** Informazioni presso Biblioteca civica.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 14 gennaio 2005 ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. 8 formula B). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia Micha Hamel direttore, Giulia Lazzarini voce recitante. Musiche di Kancheli e Mendelssohn.

CASTELLO DI UDINE. Salone del Parlamento. 15 gennaio 2005 ore **17.30 «Frauenliebe und Leben - Amore e vita di donna».** Gesa Hoppe soprano, Franziska Gottwald mezzosoprano, Felicitas Strack pianoforte, musiche di Robert e Clara Schumann. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 17, 19.15, 21.30: «Ocean's twelve». 4 euro.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 15.40, 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 2. 16: «Gli incredibili - una normale famiglia di super eroi». 18, 20.20, 22.20: «The grudge».
Sala 3. 15.40, 17.50, 20: «Ocean's Twelve». Ore **22.10: «Il fantasma dell'Opera».**

I FILM DI OGGI

«UNA DONNA IN CARRIERA» (Usa '88), di Mike Nichols, con Melanie Griffith (*nella foto*) e Harrison Ford (Canale 5, ore 16.10).
Lei non sopporta la capoufficio e, quando questa si assenta, si vendica di un torto seducendone l'amante... Commedia briosa, con ritmo e interpreti azzeccati.

«I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA» (Gran Bretagna '78), di Andrew V. McLaglen, con Roger Moore (*nella foto*) e Richard Harris (La7, ore 21).
Un colpo di stato scuote una repubblica africana, il presidente finisce in mano ai rivoltosi. Per liberarlo, l'Occidente spedisce un commando.

«IL RITORNO DELLO JEDI» (Usa '83), di Richard Marquand, con Harrison Ford (*nella foto*) e Carrie Fisher (Raitre, ore 21).
Prosegue la saga di «Guerre stellari». Questo è il terzo episodio in cui Luke Skywalker affronta il temibile signore del male, ma scopre che...

Raidue, ore 23.30 / **Dossier sulle vittime in Asia**

Oggi «Tg2 Dossier Storie» sarà dedicato alle vittime dello tsunami. Si parlerà dell'emergenza in Indonesia e in Thailandia con le immagini del dramma dei bambini rimasti orfani, con i rischi della pedofilia e del lavoro nero; dei progetti di riabilitazione dal trauma per i bambini europei, trauma subito in prima persona o attraverso le immagini della tv.

Raiuno, ore 17.45 / **Oro, gioielli e pietre preziose**

Oggi a «Passaggio a Nord Ovest» si parlerà di pietre preziose e di gioielli. Che significato hanno i gioielli? Si inizierà con l'oro e la sua storia: dai ritrovamenti della Mesopotamia alle antiche miniere romane. E poi, in Birmania si andrà alla ricerca di rubini per vedere da dove si estraggono. Infine, la storia di un diamante di 137 carati, passato fra le mani di re e imperatrici, fino alla sua misteriosa scomparsa nel 1918.

La7, ore 23.30 / **John Belushi d'annata**

Torna «Saturday Night Live con...», lo sketch comedy show commentato in studio da Lillo e Greg. Oggi verrà riproposta una puntata del 1975 con John Belushi e Dan Aykroyd come presentatore di Beyoncè.

Da «Incantesimo» al serial di Canale 5

E il «cattivo» Guidelli sarà buono per Elisa

ROMA Giovanni Guidelli, il cattivo della prime serie di «Incantesimo» nel ruolo di Roberto Ansaldi, noto anche per «La squadra» e «Un medico in famiglia», ritorna in tv con un ruolo di primo piano nel serial in costume, «Elisa di Rivombrosa», il cui sequel è sul set e andrà in onda su Canale 5 a ottobre.

Toscano, 36 anni, Guidelli è una delle new entry di «Elisa 2», la fiction diretta da Cinzia TH Torrini ed interpretata da Vittoria Puccini. Sarà uno dei due fratelli Benac, «quello buono, il ruolo del cattivo è affidato a Raffaello Balzo», due francesi che devono riscuotere vecchi debiti a Rivombrosa, mettendo in difficoltà Elisa, a quel punto vedova del conte Fabrizio Ristori (Alessandro Preziosi, che lascerà così la serie dopo un paio di puntate), morto in un duello. Guidelli tra l'altro era stato tra i principali candidati ad interpretare il nuovo amore di Elisa, ruolo poi affidato all'italo-canadese Antonio Cupo. «Finalmente un ruolo più morbido, ma complesso», ha commentato l'attore.

In «Elisa 2» molti nuovi volti nella vicenda, a cominciare dal nuovo amore di Elisa, Christian Grey (Antonio Cupo), capitano di Marina di sua Maestà Britannica che riuscirà a confortarla per la perdita del conte Fabrizio. Poi ancora, fra gli altri, Fiorenza Marchigiani, Victor Alfieri e Luana Spagnolo, Miss Italia nel Mondo 1996.

Giovanni Guidelli

Coppia storica di «Striscia»

Greggio-Iacchetti tornano lunedì

MILANO Con l'anno nuovo torna a «Striscia la notizia» Enzo Iacchetti a riformare la storica coppia, 11 volte insieme su 17 edizioni con Ezio Greggio, che ha fatto il successo del Tg satirico di Canale 5. Da lunedì 10 gennaio partirà la sfida nel prime-time con l'inedito «Le tre scimmiette» di Simona Ventura in onda su Raiuno in sostituzione di «Affari tuoi».

La «reunion» è stata annunciata di persona, ieri, dai conduttori Iacchetti, Greggio e dal regista e autore Antonio Ricci.

In onda oggi «Tele-faidate»

Pingitore spara contro i reality

ROMA «Siamo di fronte a un degrado della tv che ha toccato un livello infimo con la proliferazione dei reality e con l'invadenza del loro chiacchiericcio e di liti da portineria». A sostenerlo è Pier Francesco Pingitore, che da oggi riporta in tv dal Salone Margherita il nuovo spettacolo dello storico Bagaglino, su Canale 5 in prima serata, dal titolo «Tele-faidate». La new entry è la soubrette Matilde Brandi, attorniata dal tradizionale cast composto da Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello.

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il genio migliore che abbia mai conosciuto-Il più grande showman"
7.00 CARTOONVILLE
9.05 ZORRO Telefilm. "Il nuovo comandante-La volpe e il coyote"
9.50 APRIRAI
10.00 DIGLIELO IN FACCIA
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.50 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
23.35 TG1
23.40 CINEMATOGRAFO
0.15 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 TOPKAPI. Film (avventura '63). Di Jules Dassin. Con Melina Mercouri e Peter Ustinov.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.10 IL MARESCIALLO ROCCO Telefilm. "Senso di colpa". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 L'OPINIONE DI...
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 IL VASCELLO FANTASMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.10 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom gigante femminile, 1a manche, da Santa Caterina Valfurva
11.15 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Un amico da salvare". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 THE DISTRICT Telefilm. "Il mambo-Protezione forzata"
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 OMICIDIO A MANHATTAN. Film (poliziesco '98). Di Jean De Segonzac. Con Chris Noth e Dabney Coleman.
22.35 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.30 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.15 TG2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 IL CAFFÈ (R)
2.50 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.20 MAGELLANO
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.45 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 RAINEWS 24

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA
13.15 RAI SPORT: Da Santa Caterina Valfurva: Coppa del mondo di Sci Alpino - Slalom Gigante Femminile, 2a manche
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Da Modena: Campionato Italiano di Pallavolo Femminile: Modena - R.Emilia, Dalla Francia: Coppa del mondo di Sci Alpino: Discesa Libera Maschile e da Rovato: Ciclocross: Campionato Italiano
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 IL RITORNO DELLO JEDI. Film (fantascienza '83). Di Richard Marquand. Con Harrison Ford e Mark Hamill.
23.20 TG3
23.30 TG REGIONE
23.40 SCENE DA UN CINQUANTENARIO
0.45 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.00 TG3 SABATO NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TSD

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 SPECIALE RIS
9.25 CIAK SPECIALE
9.30 IL GIOIELLO DEL NILO. Film (avventura '85). Di Lewis Teague. Con Kathleen Turner e Michael Douglas.
11.57 MEDIASHOPPING
12.00 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "La risata nervosa". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5
16.10 UNA DONNA IN CARRIERA. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Harrison Ford e Sigourney Weaver.
18.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La donna misteriosa"
19.35 MR. BEAN Telefilm
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 TELE - FAIDATE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.50 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Un gentleman a New York"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 TUTTO PER AMORE. Film (avventura '00). Di Harry Hook. Con Jean - Marc Barr e Miranda Richardson.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 A TEAM Telefilm. "L'esca"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Broadway non è qui"
7.00 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 ROBA DA GATTI
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 TOM & JERRY
11.25 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Thunder Rangers 3a parte"
11.55 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 ROBIN HOOD: UN UOMO IN CALZAMAGLIA. Film (commedia '93). Di Mel Brooks. Con Dom Deluise e Mel Brooks.
16.40 I PICCOLI EROI DEL WEST. Film (commedia '00). Di Ashton Root. Con Brendon Ryan Barrett e Curtis Williams.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
19.40 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "I Kyle alle Hawaii 1a parte". Con Damon Wayans.
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 CHARLIE - ANCHE I CANI VANNO IN PARADISO. Film (fantastico '89). Di Don Bluth
22.50 BLUES BROTHERS - IL MITO CONTINUA. Film (commedia '98). Di John Landis. Con Dan Aykoyd e John Goodman.
1.15 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.15 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "La grande rapina"
7.10 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 GIANNI E PINOTTO ALLA LEGIONE STRANIERA. Film (commedia '50). Di Charles Lamont. Con Patricia Medina e Walter Slezak.
9.30 IL PIRATA DEL RE. Film (avventura '67). Di Don Weis. Con Doug McClure e Guy Stockwell.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 I MITI DELLA MONTAGNA. Con Mike Bongiorno.
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4
19.35 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Missione Miami". Con Chuck Norris.
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Labirinti mentali/Genio criminale"
23.00 IMMAGINE. Con Emanuele Follerio.
23.05 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film (spionaggio '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e George Kennedy.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IERI E OGGI IN TV
2.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.25 L'ORRIBILE VERITÀ. Film (commedia '37). Di Leo Mc Carey. Con Cary Grant e Irene Dunne.
5.50 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
9.25 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 UNA STORIA DI GUERRA. Film (guerra '53). Di Brian D. Hurst. Con Alec Guinness e Anthony Steel.
11.55 MOVIEFLASH
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
13.00 IL CLIENTE Telefilm
14.00 SCUOLA D'ONORE. Film (drammatico '92). Di Robert Mandel. Con Ben Affleck e Matt Damon.
16.10 SPORT STORY
16.40 SPECIALE TG LA7
18.10 MOVIEFLASH
18.15 MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO. Film (noir '75). Di D. Richards. Con Charlotte Rampling e Robert Mitchum.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA. Film (guerra '78). Di Andrew McLaglen. Con Richard Harris e Roger Moore.
23.30 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
0.30 TG LA7

MTV

10.00 PURE MORNING
12.00 FLASH NEWS
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
16.00 MUSIC NON STOP
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 BEST OF ROCK AND ROLL STARS
18.00 BEST OF HIP HOP HOMEBOYS
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV R'N'B CHART
20.00 MAKING THE VIDEO
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.25 FLASH NEWS
22.30 BEST OF STORIES
23.30 ONE BAND TRIP
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.25 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtney Cox e Vincent Gallo
8.00 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
9.50 LOADING EXTRA
10.00 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
11.50 FILM. TRAVOLTI DAL DESTINO (02) di Guy Ritchie con Madonna e Elizabeth Banks
13.30 SPECIALE OSCARMANIA
14.00 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
15.25 FILM. IL GURU (02) di Daisy Von Scherler Mayer con Heather Graham e Michael McKean
17.00 FILM. UNSPEAKABLE (02) di Thomas J. Wright con Dennis Hopper e Dina Meyer
18.50 FILM. TUTTA COLPA DELL'AMORE (02) di Andy Tennant con Candice Bergen e J. Lucas
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
23.10 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
0.35 SPECIALE OSCARMANIA
1.05 FILM. FREDDY VS. JASON (03) di Ronny Yu con J. Ritter e Robert Englund
2.45 FILM. AUTO FOCUS (03) di Paul Schrader con Greg Kinnear e Maria Bello
4.30 FILM. SECRETARY (02) di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Southampton-Fulham
7.45 Serie B 2004/2005: Pescara-Bari
9.31 Serie A 2004/2005: Chievo-Siena
11.15 Serie A 2004/2005: Reggina-Palermo
13.00 Premier League Preview Show
13.30 FA Cup: Sheffield-Aston Villa
15.30 Numeri 2004/2005
16.00 FA Cup: Oldham Athletic-Manchester City
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.17 FA Cup: Sheffield-Aston Villa
21.00 10
22.00 Liga 2004/2005: Valencia-Levante
24.00 Sport Time
0.30 FA Cup: Oldham Athletic-Manchester City
2.15 Liga 2004/2005: Valencia-Levante
4.00 Futbol Mundial
4.15 FA Cup: Sheffield-Aston Villa

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
10.50 PRISMA
11.00 PASSE PARTOUT
11.35 MOSAICO
11.55 THE COLLABORATORES Telefilm
12.45 PATTINI D'ARGENTO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÈ NO?
14.10 FINCHÈ L'OROLOGIO FA TIC TAC. Film (fantastico)
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ZANNA BIANCA. Film (animazione)
21.40 ALLA RICERCA DEL BRIVIDO. Film (commedia)
22.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 ITALIA MAGICA
0.05 LE SINFONIE DI MOZART

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENDITE
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 FILM
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.10 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
20.05 ECO
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 L'ALBERO DI CRISTALLO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 UNA RAGAZZA CHIAMATA AMORE. Film (drammatico '69)
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.57 TGA
19.02 INBOX
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 AGRISAPORI
13.00 PROVINCIA APERTA
13.35 SETTIMANA FRIULI
14.15 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 L'ALTRA CAMPANA
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 AMORE RISCHIOSO. Film (thriller '95)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 GUERRINO CONSIGLIA... .
20.30 MONITOR
21.00 NOVANTA SESSANTA NOVANTA. Film (commedia)
23.00 MONITOR
23.25 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 I TEMERARI. Film (commedia)
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film (drammatico)
22.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.36: Radiouno Musica; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Radiouno Musica; 15.00: GR1; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Concerti del Mattino; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.07: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura, segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue Trasmissione dalla Val Canale; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.05: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Janez Povse: l'Sos per la famiglia dura ancora. Sceneggiato radiofonico in 10 puntate. Prima puntata, regia di Sergej Verc; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Paoletta; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: 100 Songs dell'anno; 19.00: The Flow; 21.00: Alta Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Night Music.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
97.5 o 97.9MHz Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DAKAR

Una tempesta di sabbia ha impedito ieri lo svolgimento dell'ottava tappa del Rally Dakar, fra Tichit e Tidjikja. Alla decisione ha contribuito il fatto che molti partecipanti non sono riusciti a raggiungere il luogo di partenza, perchè rimasti a secco. Domani si riprenderà da Tidjikja per una tappa di 299 chilometri che porterà i concorrenti a Atar.

OGGI IN TV

10.10 Rai Due: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom gigante femminile, 1a manche, da Santa Caterina Valfurva
12.00 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Discesa Libera Maschile
13.00 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.15 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom Gigante femminile 2a manche
13.15 Rai Tre: Rai Sport Da Santa Caterina Valfurva: Coppa del mondo di Sci Alpino - Slalom Gigante Femminile, 2a manche
13.25 Rai Due: Dribbling
15.50 Rai Tre: Rai Sport Da Modena: Campionato Italiano di Pallavolo Femminile: Modena-R.Emilia, Dalla Francia: Coppa del mondo di Sci Alpino
18.30 Sky Sport 2: Basket: Snaidero-Armani Jeans Milano

SOTTO INCHIESTA

Il presidente e il medico del Sao Caetano sono stati indiziati dal pubblico ministero di San Paolo per omicidio colposo per la morte in campo del terzino Serginho. Dopo la conclusione dell'inchiesta sulla morte, il magistrato incaricato del caso ha presentato una denuncia per omicidio colposo a carico di Nairo Ferreira de Souza, presidente, e di Paulo Forte, medico sportivo.

SPORT

Domani sera alla «Favorita» la partita clou dell'ultima giornata del girone d'andata

Palermo punta i fari sul Milan

Zauli: «In questo momento i rossoneri sono i più forti al mondo»

Serie A: la 18ª giornata

	Partite	Arbitri
DOMANI		
ore 15.00	Bologna-Chievo	Messina
	Fiorentina-Lazio	Rizzoli
	Inter-Sampdoria	Bertini
	Juventus-Livorno	Farina
	Lecce-Reggina	Righi
	Messina-Brescia	Tagliavento
	Roma-Atalanta	Tombolini
	Siena-Parma	Preschern
	Udinese-Cagliari	Dondarini
DOMANI ore 20.30		
	Palermo-Milan	Rodomonti

LA CLASSIFICA	
Juventus	40
Milan	38
Udinese	31
Inter	27
Sampdoria	27
Cagliari	25
Palermo	24
Roma	23
Fiorentina	22
Reggina	22
Lecce	21
Lazio	20
Livorno	20
Chievo	20
Messina*	18
Brescia	18
Bologna	17
Siena	16
Parma	13
Atalanta*	10

*una partita in meno

ANSA-CENTIMETRI

PALERMO «Il Milan non deve dimostrare niente, parlare della squadra rossonera mi sembra perfino inutile: in questo momento, a mio avviso, è la più forte del mondo in senso assoluto». Così Lamberto Zauli, fantasista del Palermo, introduce la sfida contro i campioni d'Italia, in programma domenica sera allo stadio Barbera e valida per l'ultima giornata di serie A.

«Per noi, almeno sulla carta, è una partita proibitiva - aggiunge Zauli, che in carriera ha battuto il Milan quando giocava nel Vicenza e anche con la maglia del Bologna - però, ci giocheremo le nostre chance. È vero, contro le grandi finora abbiamo ottenuto buoni risultati, peraltro siamo state fra le poche squadre ad aver costretto la Juventus sul pareggio casalingo, ma parlare del Milan è ridicolo. Nessuno, in questo momento, gioca come la squadra rossonera».

Appena il tempo di gustarsi gli applausi e le ovazioni del pubblico di San Siro per la goleada al Lecce che, con l'aiutino del gol infilato da Marchionni in extremis a Buffon, ha avvicinato la Juventus. Poi, la mattina dopo, la pattuglia rossonerqa è già in campo a preparare la trasferta di Palermo.

Ancelotti dovrà accelerare il rientro di Stam o il recupero di Coloccini per supplire alla squalifica di Nesta - fermo restando che al bisogno c'è sempre pronto l'eterno Costacurta - espulso da Trefoloni nell'episodio che ha contrariato il tecnico rossonero. Tra le tante note liete invece, la gran partita di Dhorasoo che ha sorpreso lo stesso Ancelotti: «Abbiamo segnato cinque gol e devo dire che ci siamo anche divertiti. Per quanto mi riguarda, io credo solo di aver fatto il massimo per la squadra, ho cercato di dare una mano ai miei compagni per il bene del gruppo».

Dhorasoo ha poi ringraziato i dirigenti della società, in particolare Galliani e Braida che lo hanno voluto in rossonero e, naturalmente Ancelotti. Dhorasoo non si pente di aver avuto la pazienza di aspettare che venisse il suo momento: «Sapevo dall'inizio di dover passare un periodo di prova nel campionato italiano soprattutto in una squadra con così tanti campioni».

Dhorasoo non è sicuro di aver trovato un posto da titolare a spese dei vari Seedorf, Serginho, Ambrosini e Rui Costa: «Sono contento di avere adesso l'opportunità di giocare. Quando vado in campo i miei obiettivi sono stati sempre gli stessi, vincere e dare spettacolo. L'ho sempre pensata così nella mia carriera e a maggior ragione qui al Milan, perchè mi sono accorto che in questa società è molto importante giocare bene».

LIBERO ARBITRIO

Le scelte dei due sorteggiatori

Non deludono i giovani Bergonzi, Rocchi e Cassarà mentre Dondarini fallisce

Ci eravamo lasciati con l'ultima di campionato del 2004 che aveva messo in risalto molti errori sia di arbitri che di guardalinee; ci siamo ritrovati, dopo la pausa natalizia con altrettanti errori. I due designatori – o sorteggiatori – avevano diviso partite e arbitri in sole due fasce, inserendo nella prima anche due giovani di belle speranze, Rocchi e Bergonzi, alle prime esperienze nella massima serie, oltre a Cassarà, più esperto sicuramente, ma da molto lontano dai campi della A. Nessuno dei tre ha demeritato anche se qualche errore c'è stato: speriamo che vengano riproposti al più presto, per far maturare loro esperienza.

Pieri ancora contestato per un fallo di mano commesso dal portiere della Reggina fuori dalla propria area di rigore: forse l'arbitro non era nella posizione ideale per valutare il fallo, ma l'errore c'è stato anche se non è stato certamente aiutato dal guardalinee. Paparesta che cade, come un pivello, nella simulazione del bresciano Sculli: rigore ed espulsione completamente sbagliati. Desantis non concede un calcio di rigore alla Juventus (ogni tanto anche i bianconeri hanno ragione di protestare) per un braccio, tanto largo quanto galeotto del parmense Bovo.

Ho lasciato per ultimo il neointernazionale Dondarini estratto per il derby romano. Più volte, in passato, ho avuto modo di asserire che il bolognese, ora residente a Finale Emilia, non sembrava in grado di dirigere gare di un certo livello. E purtroppo anche stavolta l'ha dimostrato. Pur non in presenza di episodi di difficile interpretazione, l'arbitro ha dimostrato ancora una volta di non saper gestire situazioni dal lato disciplinare. Troppo tardivo il primo cartellino giallo – quando ormai gli animi erano già più che surriscaldati – assolutamente sbagliato tenere in campo giocatori, dell'una e dell'altra parte, rei di fallacci nei confronti di avversari. Certo non è stato aiutato dai calciatori, ma ancora una volta Dondarini ha dimostrato poca personalità. E non mi pare poco trattandosi, tra l'altro, di un arbitro che ha appena avuto la nomina a internazionale.

Altri due internazionali, invece, hanno diretto bene: Rosetti e Trefoloni. Il primo ha confermato un buon grado di forma concedendo due rigori netti all'Inter; il secondo pare aver abbandonato la serie negativa di direzioni che avevano sollevato molte polemiche alla fine dell'anno appena passato.

Fabio Baldas

Archiviata una giornata non proprio soddisfacente, si guarda ora a un futuro che è già domani

La Roma mastica amaro, la Juve spera

Capello, con Trezeguet al rientro, sta perdendo la pazienza con Del Piero

IL CASO

A margine della stracittadina

Il saluto fascista di Di Canio va bene per gli ultras ma è contro la Costituzione

ROMA Paolo Di Canio ha realizzato un gran bel gol, quello che ha rotto l'equilibrio, e poi ha festeggiato prima mostrando tre dita alzate, come i gol segnati dalla Lazio, e poi facendo il saluto romano sotto la curva laziale. I romanisti hanno stigmatizzato l'esultanza indebita del giocatore che si è difeso: «L'ho fatto perchè ero contento e lo rifarei. Un gran bel gol e una bella vittoria. Adesso dobbiamo andare avanti».

Paolo Di Canio, lo si sa da molto tempo, è un giocatore che assomiglia a un ultra. A fine partita, con la Lazio vincente 3-1 contro la Roma e lui autore del primo e splendido gol, il nostro è andato sotto la curva a festeggiare con gli ultras laziali facendo il saluto romano. Se vige ancora la Costituzione italiana, se le leggi sono sempre in vigore, il saluto romano è apologia di fascismo ed è un reato perseguibile d'ufficio.

Mentre il ministro Gasparri prende le distanze dal gesto del giocatore laziale, Alessandra Mussolini - che politicamente vive grazie al nome che porta - plaude al gesto di Di Canio e dice che, in caso di voto, il laziale non voterebbe certo per An, che sarebbe come votare per Badoglio. Di Canio rettifica e afferma di non aver dato significato politico al gesto.

Ora, conviene ricordare che il fascismo e Benito Mussolini fecero entrare l'Italia in guerra contro tutto il mondo, invasero Jugoslavia, Russia, Albania, Grecia, provarono offensive in Nord Africa contro l'altro Occidente antifascista: si ricordano molti atti d'eroismo ma nessuna vittoria militare perchè l'esercito italiano fu respinto con disdoro da ogni dove.

Un po' di decenza non guasterebbe, specie se certi giovanotti di scarsa memoria storica e di ancor minore decenza civile, usano le platee franche dello stadio per fare l'apologia di un periodo che gli italiani di una certa età e di coscienza civica vogliono relegare in un passato che non deve ritornare. Neanche nella simbologia. Eppure, certe forze politiche che non portano alcuna proposta di convivenza, hanno interesse a tenere in vita una simbologia sinistra.

Paolo Di Canio

ROMA «Di Canio sul finire della partita, con i suoi atteggiamenti, è riuscito a privare la propria squadra della vittoria legittimamente conseguita sul campo». In altre parole, la Lazio ha vinto ma Di Canio ha perso. È il concetto espresso da Franco Baldini in una dichiarazione scritta.

La Lazio esulta e spera di cominciare un campionato tutto nuovo all'insegna dei risultati e i tifosi si accalcano a Formello per continuare a esprimere il loro entusiasmo per la vittoria della Lazio.

Ma Baldini prosegue amaro: «La vittoria è stata della Lazio tutta, di Papadopulo in particolare». Ma Di Canio non è proprio nel cuore del ds della Roma che accetta, e con lui Del Neri, la sconfitta e prepara i rimedi.

Affanno da primato? La Juve minimizza. Dopo il pareggio di Parma, a caldo, era stato Capello a gettare acqua sul fuoco. Ma ieri lo hanno imitato Ibrahimovic e Del Piero.

Lo svedese, che ha vinto il premio come giocatore bianconero del mese, si affretta a rincuorare così i compagni: «Un pari può capitare, magari la volta prossima toccherà al Milan. Ma siamo sempre noi i primi e quindi non c'è da preoccuparsi più di tanto». È stato lui il salvatore della patria, confermando che la sua vocazione al gol, mai rivelatasi straordinaria in passato, sta crescendo: «È vero, non avevo mai segnato così tanto fino a questo punto della stagione, ma già negli ultimi mesi con l'Ajax stavo facendo gol con più frequenza. Certo, adesso sono ancora più concentrato e la squadra mi ha aiutato moltissimo ad ambientarmi. Arriva Trezeguet? Ne sono felice, lui è uno che cerca il gol in tutti i modi. Non so se saremo l'attacco più forte, sono solo sicuro che saremo quello più alto».

Del Piero si proclama addirittura soddisfatto della squadra e di sè: «Abbiamo creato molto e ci siamo mossi efficacemente in mezzo alle retrovie del Parma. Fisicamente siamo in forma e ci siamo mossi bene. L'avversario, a parte qualche buona ripartenza, non ci ha creato grossi problemi e considerato il fallo di mani in area, i tre punti per noi ci potevano stare. Quanto al sottoscritto, sono vicino al recupero della forma migliore e per questo sono soddisfatto».

Zlatan Ibrahimovic

Il ds giallorosso accetta la sconfitta nel derby capitolino ma stigmatizza certi atteggiamenti poco sportivi

Bisognerebbe chiedersi se lo è Capello, che non solo lo ha di nuovo sostituito, come successo già con il Milan prima della sosta, ma ha ribadito che non ci sono intoccabili e che hanno tutti identiche possibilità di giocare, senza preclusioni di sorta. L'impressione, però, è che Capello abbia sempre meno pazienza (anche perchè la stagione entra davvero nel vivo) con il fuoriclasse bianconero, se il suo rendimento non migliora decisamente, anche perchè Trezeguet è alle porte e giovedì tornerà in Coppa Italia e Ibrahimovic è contentissimo di tornare a giocare seconda punta.

Lo stesso svedese naturalmente difende così Del Piero: «È un campione, non si discute. Non credo proprio che sia in crisi, la stagione è lunga, vedrete».

NIENTE DRAMMI A UDINE

Troppi errori contro la Samp, ma niente drammi, l'Udinese c'è ancora: sono queste le considerazioni dell'allenatore Spalletti all'indomani del tracollo di Marassi, che ha rallentato la spavalda corsa dei friulani verso l'Europa. E già la mente della squadra è rivolta alla sfida di domani contro il Cagliari, anch'essa dall'inconfondibile profumo europeo. «I ragazzi - dice Spalletti - hanno fatto subito ammenda degli errori commessi, nel senso che hanno sbagliato troppi passaggi, facilitando un avversario sicuramente agguerrito. Ma non parlerei di involuzione di gioco, ho visto la solita Udinese, nel primo tempo siamo stati anche superiori ai doriani. Qualche problema semmai c'è stato in attacco. Non ha funzionato, non abbiamo attaccato gli spazi in profondità come avremmo potuto e dovuto, non ci siamo mossi in profondità, senza possesso del pallone, per cui è stato problematico, per chi era preposto, effettuare l' ultimo passaggio».

LUTTO

Campionessa di apnea

Rossana Maiorca, figlia di Enzo è morta a Mestre per un tumore

Rossana Maiorca

SIRACUSA L'ex campionessa del mondo di immersione in apnea in assetto costante Rossana Maiorca, figlia del recordman del settore Enzo, è morta l'altro ieri a Mestre. L'atleta è deceduta in ospedale dove era ricoverata per un tumore.

La notizia, riportata dal quotidiano La Sicilia di Catania, ha trovato conferme in ambienti vicini alla famiglia.

L' ultimo record stabilito da Rossana Maiorca è stato nel 1992, quando, nel mare di Fontane Bianche a Siracusa, riuscì a migliorato il primato del mondo di immersione in apnea in assetto costante, raggiungendo la profondità di 58 metri, che le apparteneva, avendo l'estate precedente raggiunto quota 56 metri.

Dopo il matrimonio con un veneto l'atleta si era trasferita a Mestre, città dove si svolgeranno i funerali.

Il centrocampista Cambiasso prima dell'incontro con la Sampdoria

«Adesso l'Inter è una squadra»

MILANO Se l'Inter non perde la sua imbattibilità domenica prossima contro la Samp, Mancini (sia pure in collaborazione di Zaccheroni) entra nella storia nerazzurra per la più lunga serie positiva di tutti i tempi fra campionato e coppe. Si tratterebbe della 29.a gara utile contro le 28 ottenute da Invernizzi nei primi anni '70. La circostanza non solletica per nulla l'entusiasmo dell' allenatore nerazzurro. Sa benissimo che allora furono 21 vittorie e 7 pari, mentre i suoi sono 13 successi e 15 pareggi. Con la Sampdoria l'Inter condivide oggi la quarta posizione in classifica a 27 punti.

«In trasferta in Toscana - ha detto il centrocampista Cambiasso - abbiamo ottenuto tre punti molto importanti, dopo aver battuto prima della sosta il Brescia. Ora non ci resta che dare continuità a questi due risultati positivi consecutivi, battendo quindi la Sampdoria domenica. Non sarà certo una partita facile ma dobbiamo lo stesso farcela. Loro stanno facendo bene e la classifica lo dimostra ma noi abbiamo voglia di vincere e con la giusta cattiveria agonistica che abbiamo ultimamente acquisito sono convinto che sia possibile».

L'Inter, del resto, sembra aver finalmente raggiunto l' equilibrio tra i reparti. O almeno così sembra a guardare alle ultime due ultime vittorie ottenute senza subire gol. Dopo un lungo periodo di sperimentazione e di duro lavoro l'Inter è ora convinta di essere arrivata a un momento di svolta.

«Adesso - spiega il centrocampista di Buenos Aires - siamo una vera squadra, sappiamo quello che dobbiamo fare in ogni momento della partita, a differenza di quanto è purtroppo talvolta accaduto nei mesi passati».

La grinta di Cambiasso non risparmia nessuno.

CALCIO SERIE B A Vicenza l'Alabarda ha mostrato gioco e idee, l'importante è non abbattersi

Briano, un mediano di carattere

Contro il Perugia Tesser avrà in campo una pedina in più

L'influenza, dopo aver steso il bomber, continua a decimare la squadra

Moscardelli senza birra

TRIESTE Due giri di campo gli sono bastati ieri per ultimare quasi tutta la birra in corpo. Tanto che contro il Perugia domani sarà costretto a una staffetta con Eder Baù. Colpa di quella influenza che ha tolto le forze a Davide Moscardelli proprio nel momento in cui c'era da buttare dentro una palla che poteva espugnare il «Menti», prolungando così la serie positiva alabardata fuori dalle mura amiche. Invece niente: il virus che sta decimando la Triestina (ancora fermi al palo Munari, Bianchi e Tulli, nuovamente alle prese con il termometro Andrea Parola e la lista si è allungata ieri dal febbricitante Valentino Lai) ha potuto di più di un Vicenza capace di capitalizzare i tre punti grazie a una sola mezz'ora di supremazia. La prima. «Dobbiamo migliorare nell'approccio alla partita – spiega Moscardelli – ed essere più continui. Nel primo tempo di Vicenza avevamo stentato ma nella ripresa abbiamo giocato bene senza sfruttare però le occasioni avute. Tipo la mia. Non stavamo bene causa influenze varie ma questa non è un'attenuante: conosciamo bene gli errori fatti ma anche le cose buone venute fuori in questa partita». E proprio sulle «cose buone» si è soffermato ieri Attilio Tesser nella consueta riunione post-partita. Almeno mezz'ora nella quale si è rivista una Triestina piena di intensità, voglia e agonismo. Da quelle, il mister alabardato intende ripartire sin da domani contro il Perugia. Senza piangersi addosso (parole sue) e senza fare la figura dei polli (parole, queste ultime, appartenenti a capitan Godeas) come accaduto nel finale contro i galletti vicentini. «Denis non ha tutti i torti – conferma il bomber di Tor De Cenci –, minimo dovevamo lasciare Vicenza almeno con un pareggio. Seppure non disputando un primo tempo tra i nostri migliori, le occasioni le abbiamo avute anche lì e nella ripresa abbiamo preso il pallino del gioco. I gol subìti sono stati frutto di ingenuità, ma sul piano del gioco non siamo stati certo da meno degli avversari. Analizzando la partita posso dire che siamo stati proprio sfortunati». E anche un po' pollastri, come rimarcava ieri anche lo stesso allenatore della Triestina, un po' meno rabbuiato ma ancora convinto che quella di Vicenza fosse una partita che si poteva chiudere in favore della Triestina. Ma intanto incombe già il Perugia. Formazione d'alta classifica. «Qui perdi due partite e ti ritrovi subito giù in graduatoria – sostiene Moscardelli –, nuovamente costretti a fare più punti possibile. Il Perugia lo considero una grande squadra, per questo motivo l'intensità di gioco per tutti i novanta minuti dovrà essere l'unica nostra arma per fare bene. C'è necessità di portare a casa una vittoria, anche perché al Rocco manca da un bel po'. Bisognerà vedere come si metterà la partita ma, se come mi aspetto ci sarà una gran bella prova da parte nostra, allora non potremo certo accontentarci del punticino. Cerchiamo i tre punti per spazzare via l'amarezza di Vicenza e rivedere la vera Triestina. Solo che invece che mezz'ora, ci vorrà una bella Alabarda per tutta la partita».

Alessandro Ravalico

Serie B: la 20ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	40
Torino	37
Perugia	35
Empoli	34
Verona	32
Ascoli	29
Treviso	29
Piacenza	29
Vicenza	25
Catania	25
Arezzo	24
Albinoleffe	24
Cesena	24
Modena	23
Triestina	23
Salernitana	22
Ternana	21
Pescara	20
Bari	19
Crotone	18
Catanzaro	17
Venezia	14

Partite	Arbitri
OGGI	
Albinoleffe-Torino	De Marco
Ascoli-Salernitana	Squillace
Catania-Venezia	Cruciani
Crotone-Pescara	Palanca
Genova-Piacenza	Girardi
Ternana-Cesena	Carlucci
Treviso-Modena	Gabriele
Triestina-Perugia	Morganti
Verona-Catanzaro	Pantana
Arezzo-Empoli (10/1)	Ayroldi
Bari-Vicenza (10/1)	Giannoccaro

*Bari e Modena rispetivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Manca sempre qualcosa. Quando sembrava aver trovato quel gioco che avevan cercato e ricercato durante le feste come si trattasse di un accendino perso al bar, ad Attilio Tesser sono venuti a mancare i punti. A Vicenza ne aveva in tasca uno dopo il rigore realizzato da Godeas, ma nel momento in cui la Triestina si è messa anche a fare un pensierino alla vittoria, i biancorossi hanno colpito di nuovo con il mancino Bonanni su punizione. Ora i punti cominciano a scarseggiare (solo sette squadre sotto l'Unione in classifica) e proprio per questo motivo il tecnico di Montebelluna pareva abbacchiato a fine partita («Se si perdono queste partite allora sì che c'è da preoccuparsi...»). Lui che ha una mentalità molto pragmatica, se dovesse scegliere tra un punto anche se brutto e sporco (non è il caso di Vicenza) e una prova decente ma non remunerata, preferirebbe sempre il primo perché una classifica rassicurante permette alla squadra di vivere meglio.

Eppure almeno al «Menti» il pubblico ha visto un po' di calcio, sia da una parte che dall'altra, mentre a Venezia, se si toglie la doppietta di Tulli nel finale, resta solo una gara da galleria dell'errore. La svolta tanto auspicata durante la sosta natalizia c'è stata ma non ha reso nulla e adesso due rovesci consecutivi possono diventare difficili da gestire sotto il profilo psicologico. C'è il rischio che domani al Rocco, contro il Perugia, scenda in campo una squadra piena di paura e comunque fortemente condizionata dagli ultimi risultati. C'è poco da girarci intorno, le sconfitte finiscono sempre per togliere tranquillità. A Vicenza la Triestina purtroppo ha buttato via una gara contro una formazione molto insicura (dopo aver incassato) e con una difesa che ha tolto ormai il sonno all'allenatore Viscidi. Capitano anche di questi incidenti, ma poi si fa fatica a riprendere il filo. Eppure è questa la strada che la Triestina deve continuare a percorrere, quella del centrocampo a rombo. Forse le fasce sono meno protette ma la squadra si distende meglio in avanti, crea molte di più occasioni, e ha un costante punto di riferimento in più nel trequartista. Tuttavia in quel ruolo Rigoni deve dare di più. Deve lasciare la sua impronta sul risultato. Non è dispiaciuto invece Nardini a centrocampo; forse non copre molto ma si propone, è dinamico e cerca lo scambio con la massima naturalezza. Ora Tesser dovrà fare anche altre valutazioni perché ci sono altre due gare nel giro di otto giorni e bisogna evitare di spremere la «rosa» già fortemente falcidiata dall'influenza che domenica mattina ha colpito anche Tulli e Munari i quali avrebbero dovuto giocare. Visto Parola? Sembrava un straccetto dopo la febbre. Col senno di poi si può dire che era meglio recuperarlo in vista della partita con il Perugia.

I nuovi. Ci aspettavamo un Macelleri in gran spolvero e invece a incantare è stato Briano, uno che a ragione può permettersi di cantare una vita da mediano. In campo è uno che si sente, eccome. Ha peso, personalità, voglia di proporsi. Le sue incursioni sulla fascia destra hanno spesso messo in crisi i vicentini. E dire che non conosce ancora tutti i compagni. Tesser gli ha lasciato appena il tempo di posare le valigie e poi lo ha subito buttato nella mischia. Le innumerevoli battaglie che ha sostenuto sui campi del Sud hanno tolto a Briano ogni sorta di timore. Acquisto azzeccato ma manca sempre un regista basso che par di capire non arriverà. Peccato, con un giocatore con queste caratteristiche e un forte difensore centrale, la Triestina avrebbe risalito più facilmente la china e avrebbe potuto fare l'elastico tra la metà e l'alta classifica, a seconda dei momenti e dei risultati. Invece dopo le prime due stagioni d'oro in serie B, quest'anno ci si deve guardare alle spalle. Nessun dramma, basta adeguarsi e parlare con chiarezza. Una salvezza conquistata senza affanni a questo punto sarebbe già un mezzo successo.

Maurizio Cattaruzza

Tarantino (a sinistra) in acrobazia. (Foto Lasorte)

Crotone-Venezia: risultato omologato

MILANO Il 2-0 ottenuto sul campo dal Crotone nei confronti del Venezia nel turno del campionato di serie B del 19 dicembre scorso, è stato omologato dal giudice sportivo che ha respinto il ricorso della società veneta sul regolare svolgimento dell'incontro. Il giudice sportivo non ha ritenuto ricorrenti neppure i presupposti per ordinare la ripetizione della gara durante la quale il lancio di una bomba carta, da parte dei sostenitori del Crotone, aveva provocato l' infortunio del portiere avversario che non poteva riprendere il gioco e veniva trasportato in ospedale per «trauma acustico all'orecchio sinistro». Secondo il Giudice Laudi, la forzata sostituzione del portiere «non può considerarsi come circostanza ostativa del regolare svolgimento dell' incontro tale da comportare la punizione sportiva della perdita della gara a carico del Crotone».

Il presidente dei calciatori: «Partita equilibrata, la Triestina finirà nella fascia alta»

Ma Campana fa i complimenti

TRIESTE Nell'ipotetica «hall of fame» dei tifosi vicentini, il suo nome vi entrerebbe di diritto accanto a quelli dei vari Paolo Rossi, Roberto Baggio, Luis Vinicio, Azeglio Vicini, l'ex alabardato Beppe Mascheroni e qualche altro. Tutto gente rimasta nel cuore del popolo berico per i gloriosi trascorsi calcistici nel Vicenza. Il personaggio in questione è l'avvocato Sergio Campana, settant'anni, da Bassano del Grappa, con la maglia biancorossa per lui 240 presenze e 45 reti all'attivo.

Nel 1968 è stato tra i fondatori dell'Assocalciatori di cui ne è attualmente il presidente. E sui gradini del Menti è sempre presente, lo è stato anche il giorno dell'Epifania. Al termine della gara contro la Triestina, dopo aver tirato un sospiro di sollievo per come sono andate le cose in campo per la squadra della sua città, si lascia andare a qualche commento: «Obiettivamente devo ammettere che la partita è stata molto equilibrata e i tre gol segnati su calci da fermo ne sono una testimonianza. Ci sono state occasioni da ambo le parti, anche se non numerose, il Vicenza ha fatto però un qualcosina in più, ma questa una mia opinione forse perché sono di parte, e ha meritato quindi la vittoria. Ma se fosse finita in parità non ci sarebbe stato, ad ogni modo, nulla da dire».

Della Triestina, l'avvocato, si è fatto una buona opinione: «Dopo il valido campionato della scorsa stagione avrebbe potuto avere qualche ambizione in più in questo ma non deve rinunciare a nulla perché è una buona squadra che sa giocare ed ha un ottimo attacco. Sono convinto che a fine torneo la troveremo nella parte alta della classifica anche perché questa serie B è molto equilibrata».

Massimo Umek

BASKET

SERIE B2 Il quintetto di Steffè deve lavorare molto per continuare la corsa in alto

Biancorossi svogliati a Monfalcone

Domani al PalaTrieste arriva il fanalino Porto Sant'Elpidio

A Monfalcone il tecnico Steffè cerca inutilmente di dare la scossa ai suoi. Contro la Gma, Trieste ha deluso soprattutto sotto l'aspetto caratteriale. (Foto Bumbaca)

TRIESTE Schiaffeggiata a Monfalcone da un'avversaria che ha dimostrato più cuore e un'identità di squadra decisamente superiore, l'Acegas si risveglia dopo il letargo natalizio nel peggiore dei modi. La sconfitta rimediata giovedì sera contro la Gma, terza consecutiva in trasferta, apre il campo a una serie di interrogativi pressanti ai quali dare delle risposte in chiave futura.

Se Trieste è una squadra costruita per arrivare sino in fondo ai play-off e dare battaglia per contendere la promozione alla capolista Reyer Venezia, nell'ultimo mese non lo ha davvero dimostrato. Dopo il filotto di cinque vittorie consecutive infilato a novembre, l'Acegas ha di colpo smarrito le sue certezze perdendo a Castel San Pietro, a Civitanova e ieri contro Monfalcone e inframmezzando queste pesanti battute d'arresto con il successo ai supplementari contro Castelguelfo e con la larga vittoria ottenuta prima di Natale contro Fossombrone.

Un ruolino di marcia tutt' altro che positivo che la lunga pausa di tre settimane e, soprattutto, il cambio di pivot operato sul mercato con l'arrivo a Trieste del solido Losavio al posto dell'inconsistente Caponi avrebbe dovuto invertire. Invece, sul parquet di una Polivalente stipata come nelle grandi occasioni e davanti a una folta rappresentanza di tifosi triestini, l'Acegas ancora una volta ha mostrato il suo volto peggiore. Una squadra svogliata, senza mordente, incapace di dettare il suo ritmo sul campo e assolutamente alla mercè di un'avversaria che, giocando per tutto il primo tempo con il coltello tra i denti, ha scavato un break che alla fine è risultato decisivo.

Trieste, per tutto il primo tempo, non ha difeso venendo infilata con preoccupante facilità da un Monfalcone che, nonostante le assenze pesanti di Ferro e Marusic, ha trovato dal gregario Flaviano Dreas e dal giovane triestino Ivan Kralj il carburante per prendere il largo. Svogliata e molle in difesa, l'Acegas è riuscita a fare anche di meno in attacco dove ha mostrato il peggio del suo repertorio. Soluzioni forzate e affidate alle iniziative dei singoli più che al gioco di squadra. Solamente all'inizio del terzo quarto, scivolata al massimo svantaggio dopo il tecnico rifilato per proteste a capitan Corvo, Trieste s'è svegliata cominciando a giocare con la grinta necessaria con una squadra operaia che, affidandosi a Muzio in cabina di regia, a Moruzzi e Doati esterni e a Mariani e Losavio sotto canestro ha provato a risalire la corrente. La zona ordinata da Steffè ha fatto saltare i meccanismi offensivi di Monfalcone, in attacco Muzio ha gestito con più raziocinio i palloni orchestrando quel 22-0 che a 5' dalla fine aveva riportato Trieste in partita. Sul 64-61, improvvisamente, la luce si è spenta ancora.

Proprio quando l'Acegas doveva completare l'opera dando la mazzata finale a un'avversaria incapace di reagire, Trieste s'è persa nuovamente mettendo in mostra limiti caratteriali decisamente preoccupanti. Segnali preocuupanti, dunque, da non sottovalutare per una squadra che deve cambiare radicalmente mentalità se vuole davvero dare l'assalto alla promozione. Un aiuto, in questo senso, arriverà dall'inserimento del nuovo pivot Losavio che a Monfalcone, assieme a Moruzzi, è stato indubbiamente tra i più positivi. C'è però bisogno di sfruttare il potenziale che questo giocatore è in grado di garantire perchè se difensivamente l'apporto del centro piemontese s'è fatto sentire, in attacco il primo pallone che è riuscito a ricevere in post basso (convertendolo, tra l'altro, a canestro) è arrivato dopo cinque minuti del terzo quarto.

Una squadra che deve lavorare ancora molto, dunque, in vista dei prossimi impegni. Già domani, alle 18 sul parquet del PalaTrieste, l'Acegas è chiamata a una verifica contro Porto Sant'Elpidio. Una squadra che arriva a Trieste da ultima in classifica ma che prima della pausa si è rinforzata e non si limiterà a recitare il ruolo della vittima sacrificale. In questo senso, il 77-62 rifilato a Fossombrone giovedì scorso è un segnale eloquente.

Lorenzo Gatto

SERIE A

Una Snaidero con le grucce rischia molto con l'Armani

UDINE Dopo l'onorevole sconfitta di Cantù e quella devastante di Treviso, la Snaidero rischia seriamente un ulteriore tracollo, questo pomeriggio al «Carnera» nell'anticipo televisivo (inizio alle 18.30) contro i milanesi dell'Armani. Un possibile non c'è due senza tre annunciato dalle vicissitudini in serie che continuano a travagliare la formazione di Teo Alibegovic, con le perduranti assenze di Sekunda ed Estill, l'addio di Gorenc, accasatosi all'Olympiakos di Atene, e i relativi sostituti a loro volta indisponibili.

Piove sul bagnato, infatti, in casa arancione, con un forte dubbio riguardo alla presenza di Verginella, scavigliatosi in allenamento, l'ex goriziano Stazic, ingaggiato a gettone, che non ha ricevuto il nulla-osta dalla Federazione spagnola da cui proviene e l'americano Wallace ancora negli States. Chance ridottissime, se non nulle, dunque, per una Snaidero con le grucce contro un'Armani con il vento in poppa in classifica già qualificata per le Final Eight di Coppa Italia e con all'attivo le più serie possibilità di accesso ai play-off.

Davide e Golia, dunque, l'un contro l'altro armati in una lotta sulla carta impari, con i friulani comunque tuttora fra le prime otto grazie alla classifica avulsa e che anche uscendo sconfitti potrebbero, grazie a una serie di concomitanze favorevoli, staccare il biglietto per le finali di febbraio a Forlì. Lotta impari soprattutto sotto canestro, dove il trio Markovic-Cantarello-Zacchetti dovrà vedersela con Singleton, Fajardo e Blair, con Milano a distinguersi ad alte percentuali anche al tiro entro l'area.

Dal capoluogo lombardo giungono voci di un'Armani intimorita soprattutto dall'orgoglio arancione davanti al pubblico amico ma sono dichiarazioni che sanno tanto di scaramantica pretattica. La Snaidero vista domenica scorsa a Treviso, e in versione ulteriormente indebolita questo pomeriggio al «Carnera», appare infatti lontana dal costituire attualmente spauracchio per chicchessia, gravata com'è da un gap tecnico non indifferente soprattutto nei confronti di avversari d'alto bordo come quello odierno.

Il bilancio degli incontri fra Udine e Milano nel palasport friulano dal ritorno in serie A degli arancione parla a favore della Snaidero (3 a 1) ma le statistiche, in situazioni di grande emergenza come quella attuale, lasciano il tempo che trovano.

Edi Fabris

PALLAVOLO

Coppa Regione alle ragazze dell'Altura. Contro Monfalcone si decide tutto nel primo set

La vittoriosa formazione dell'Altura. (Foto Tommasini)

TRIESTE La Pallavolo Altura targata Delfino Verde Panauto scrive per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro femminile della Coppa Regione-Trofeo Friuli Venezia Giulia di volley: le triestine schiantano il Cityper Monfalcone con un sonoro 3-0 (26-24, 25-12, 25-12), mandando in visibilio i propri sostenitori, capaci di occupare in ogni ordine di posti le tribune della Don Milani. La finalissima contro le isontine ha storia solo per un set, quando è la tensione per una sfida così importante a frenare le biancoblù: il Delfino Verde scivola sotto 6-11 ma, grazie ai colpi del duo Decaneva-Zigante, ritrova la parità. Silvia Wolf gestisce in modo perfetto la fase di cambio palla ma Monfalcone ribatte colpo su colpo: si arriva allo sprint finale con la Zigante che firma gli attacchi del 24-23 e 25-24. La prima palla set viene annullata da una veloce in schiena della Martinis mentre la seconda è quella buona: Francesca Decaneva mette a terra la palla del 26-24 e anche se l'arbitro fischia un attimo prima l'invasione del muro ospite, il risultato non cambia e è uno a zero Altura.

La partita, a sorpresa, finisce praticamente lì: secondo e terzo parziale sono una sorta di passerella per l'Altura, il doppio 25-12 non lascia dubbi sui meriti del gruppo triestino e così la Coppa Regione femminile torna a Trieste cinque anni dopo l'unica affermazione di una compagine della provincia, quando a vincere fu lo Sloga. Il trionfo alturino si è completato poi con i riconoscimenti individuali a Silvia Wolf, miglior giocatrice della competizione, e a Giulia Zigante, i cui 15 punti individuali nella finalissima hanno valso il titolo di miglior attaccante. Con la conquista del trofeo, il Delfino Verde guadagna anche la qualificazione alla Coppa Triveneto 2005, in programma il 28 marzo in Trentino.

A far compagnia al gruppo del presidente Giorgio Tirel, tra due mesi e mezzo, ci sarà la compagine maschile della Pallavolo Buia: la strepitosa rimonta sul Villa Vicentina, chiusa in proprio favore sul 3-2 (20-25, 23-25, 25-21, 26-24, 15-13) vale la seconda coppa della storia del team friulano.

Matteo Unterweger

SCI

COPPA DEL MONDO Successo della francese Jacquemod davanti all'austriaca Götschl

Un altro flop delle azzurre

Prime italiane al traguardo la Kostner (14.a) e la Ceccarelli (24.a)

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): Gallery Duino Aurisina-San Giovanni, a. Tranchina (Visogliano). **Prima C (14.30):** San Canzian-Fogliano Redipuglia, a. Battisacco. **Primavera (14.30):** Verona-Triestina, Udinese-Inter (a Palmanova). **Juniores regionali, recuperi:** San Sergio-Pro Cervignano (14.30 via Petracco), Muggia-Capriva (16.30 Zaccaria), Tricesimo-Valnatisone (15). **Coppa d'Inverno in via Felluga (esordienti):** alle 16 Ponziana-Bbc Cap. Bertotto, alle 17 Monfalcone-Montebello Don Bosco, alle 18 Itala San Marco-San Luigi. **Memorial Bizai–Mauro–Vascon al Barut di Domio (pulcini):** alle 16 San Giovanni-San Luigi, alle 17 Opicina-Capodistria, alle 18 Molfalcone-Domio. **Memorial Lodi in via Felluga (pulcini):** alle 16 San Luigi-Cgs, alle 17 Domio-Muggia, alle 18 Primorje-Triestina. **Torneo pulcini in palestra (palestra comunale di via Atleti Azzurri d'Italia a Romans d'Isonzo):** alle 14.30 Villesse-Lucinico e domani, alle 9.15, Juventina-Ugs Isontina. **Calcio a cinque:** Calcetto Clark Udine-Maniago, Five A Side Monfalcone-Ecco Noi Per Esempio, Gold Feet-Adriatica Futsal Club, Pordenone-Futsal Udine, Ronchi-Calcetto Lignano, Santamaria-Real Feletto, Torriana-Moraro.

BASKET

A: Udine-Milano (18.30). **B2:** Venezia-Monfalcone (21), Calligaris-Castelguelfo (20.30). **C1:** Gasparini Istrana-Don Bosco (21). **C2:** Santos-Muggia (20.30 Don Milani), Cormons-Portogruaro (20.30), Super Solar-San Vito (20.30), Gemona-Ardita Gorizia (20.30), Cbu-Grado (20.30), Spilimbergo-Codroipo (18.30). **D: girone Est** Muggia-Acli Old Oaks (20 Pacco), Monfalcone-Arte Bittesini (19), Drago-Rimaco (20.45 Caprin), San Vito-Polisportiva Isontina (20.45 Rismondo), Kontovel-Acli Fanin (20 Ervatti), Breg-Perteole (20.30 San Dorligo della Valle); **girone Ovest** Villesse-Casarsa (18), Geatti Basket Time-Cus Udine (20.45), Tarcento-Aviano (18), Cussignacco-Tricesimo (19), Latisana-Buia (20.30), Fossaltese-Latte Carso Udine (20.45). **Promozione:** Poggi 2000-Barcolana (20.30 stadio Rocco). **Cadetti girone unico:** Santos-Bor (18 Caprin), Muggia-Acli Fanin (17.30 Aquilinia). **Allievi: girone A** Sokol-Libertas (16.30 Aurisina), Salesiani Don Bosco B-Kontovel (18 via dell'Istria). **Esordienti girone C:** Pallacanestro Trieste 2004-Salesiani Don Bosco (15.30 via Locchi). **A2 femminile:** Muggia-Sgt (20.30 Aquilinia). **B femminile d'eccellenza:** Monfalcone-Treviso (20.30). **B femminile:** Oma-Fogliano (20.30 via dell'Istria), Mortegliano-Codroipese (20.30). **C femminile:** Rimaco-Tricesimo (20.30 Morpurgo), Santos-Muggia giocata ieri. **Cadette:** Monfalcone-Codroipese (16.45), Pozzuolo-Concordia (16.30), Sporting Club Udine-Oma (18), Robur-Fogliano (18 Carducci di Udine).

PALLAVOLO

B2: Rast Imsa Gorizia-San Vito (20.30), Cordenons-Villazzano Trento (20.45), Sisley Treviso-Volley Ball Udine (18.30). **C:** Volley Club Trieste-Rigutti (20.30 via della Valle 3), Prata-Mossa (18.30), Vini Valpanera-Al Cavallino (21 Villesse), Buia-Ferro Alluminio (20.30), Porcia-Tubac (20.30), Reana-Sloga (20.30). **D:** Nas Prapor-Pallavolo Altura (20.30), Futura-Tnt Volley Trieste (18), Il Pozzo-Kulo§Kamicia (20.30), Tmedia-Olympia (20.30), Soca-Prevenire (20), Sfera Abitazioni-Volley Ball Udine (20.30). **B2 femminile:** Sangiorgina-Albignasego (20.30), Pan d'Este Padova-Torriana Gradisca (18). **C femminile:** Sima Apigas-Banca di Cividale (20.45 scuola Suvich), Cervignano-Talmassons (20.30), Martignacco-Lucinico§Farra (20.30), Manzano-Biesse Triveneto (20.30), Monfalcone-Pordenone (20), Tarcento-Kontovel Graphart (20.30), Dlf Udine-Piusprint Sport (20). **D femminile:** Delfino Verde-Cormons (18 Don Milani), Oroclima-Reana (18 scuola Suvich), Atomat Udine-Porcia (17), Roveredo-Kmecka Banka (20.30), Gonars-Alabarda (19.30), Pordenone-Il Pozzo (19), Paluzza-Staranzano (20.30).

SANTA CATERINA VALFURVA Di male in peggio: per l'Italia dell'alta velocità la nuovissima pista «Deborah Compagnoni» si è rivelata una vera trappola. Domenica, nella prima discesa, la migliore italiana era stata Isolde Kostner con un 9.o posto. Oggi la migliore - si fa per dire - è stata ancora Isolde che ha chiuso però in 14.a posizione.

Con queste premesse, visto che questi due giorni di test sulla «Deborah Compagnoni» erano fondamentali per capire l'aria che tira in vista dei mondiali, c'è davvero poco da stare allegri. Se non succederà un miracolo, ai Mondiali che partiranno fra tre settimane l'Italia non ha chance nella discesa donne.

Ieri, primo successo in carriera, la vittoria è andata alla francese Ingrid Jacquemod che ha fatto la gara della vita. La Francia ha poi piazzato al terzo posto anche Carole Montillet con un solo centesimo di secondo di ritardo dall'austriaca Renate Götschl.

Ma la cronaca deve essere tutta riservata alla delusione azzurra, con Isolde Kostner 14.a e Daniela Ceccarelli 24.a. La romana, che pure è campionessa olimpica di superG, è sempre più lontana da una condizione accettabile di forma. Per l'Italia l'unica consolazione, come già era successo domenica, è arrivata dalla diciannovenne lombarda Elena Fanchini che ha chiuso 17.a pur avendo il pettorale 51. Ma sono consolazioni magre visto che, come in tutti gli sport, anche nello sci contano solo le primissime posizioni.

Per l'Italia e per Isolde Kostner soprattutto, l'unica attenuante è che ieri lungo la «Deborah Compagnoni» la visibilità era davvero pessima, soprattutto da metà tracciato in giù, da quando la pista lascia gli spazi aperti e si infila nel bosco per arrivare al traguardo a 1.745 metri di quota.

Tutto questo - aggiunto alla serpentina di tormentate secche curve disegnate su questa parte della pista - ha complicato troppo la situazione per Isolde. L'altoatesina non ama le curve troppo forti e ha bisogno di buona visibilità per sentirsi sicura sugli sci e rischiare quel che serve. Nella discesa di domenica la gara era partita con 10 minuti di anticipo rispetto a ieri e tanto è bastato a peggiorare la situazione per le atlete partite in fondo al gruppo delle migliori trenta.

La pista, in quell'ora, è tutta completamente in ombra. Tra un mese, ai mondiali, le giornate si allungheranno e il sole tra le 12 e le 13 sarà un po' più alto in cielo garantendo un po' di visibilità migliore. Ma attaccarsi a queste previsioni meteo è davvero sconfortante a ridosso di un mondiale. La verità nuda e cruda è che Isolde Kostner - l'unica vera velocista da podio su cui l'Italia può contare - non si trova a proprio agio sulla pista «Deborah Compagnoni». È un po' quello che succede all'altro velocista azzurro Kristian Ghedina che non ha mai amato la pista «Stelvio» di Bormio dove pure si correrà la discesa mondiale.

Frattanto si è rivelata più grave del previsto la caduta in gara di domenica della ventunenne velocista azzurra Angelika Grüner. Ieri, dopo che domenica sembrava aver riportato solo contusioni, l'azzurra è stata sottoposta a risonanza magnetica: rottura dei legamenti collaterali e mediale del ginocchio sinistro.

L'atleta, con questa diagnosi, resterà lontana dalle gare per almeno un mese. Questo significa che non ha più possibilità di partecipare ai Mondiali di Bormio che si aprono il 28 gennaio.

Vittoria della vita per la francese Ingrid Jacquemod.

GIGANTE DONNE

Torna in pista la Putzer dopo il lungo infortunio

SANTA CATERINA VALFURVA Oggi a Santa Caterina tocca allo slalom gigante e torna in pista Karen Putzer, vero oggetto misterioso dello sci azzurro in questo periodo. Karen, infatti, assente in tutta la passata stagione per problemi all'anca destra, quest'anno è tornata a gareggiare a corrente alternata. A St. Moritz, prima di Natale, aveva ottenuto un beneaugurante 4.o posto. Una settimana dopo, a Semmering, non si era neppure classificata per la 2.a manche.

DISCESA UOMINI

Fill, Fattori e Ghedina sulla pista del Kandahar

CHAMONIX La Coppa del Mondo uomini inizia il 2005 sulla pista Kandahar di Chamonix dove oggi c'è la prima discesa del nuovo anno seguita domani da uno slalom speciale. Nell'ultima prova crono l'azzurro Peter Fill ha realizzato il 3.o tempo in 1'57"76 ex aequo con l'americano Bode Miller. Il più veloce è stato lo svedese Patrik Jaerbyn in 1'57"44 seguito dall' austriaco Michael Walchhofer in 1'57"58. Alessandro Fattori ha realizzato l'11.o tempo (1'58"41) e Kristian Ghedina il 13.o in 1'58"43.

TRIS

Dugar Down Sm con Gubellini punta in alto

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 2

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	1
3.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	2
Corsa +		6-10-11

TRIESTE La Tris chiude la settimana sull'anello di San Siro con ben 21 trottatori chiusi in tre nastri. Si può puntare su Dugar Down Sm, che avrà in sediolo super Pippo Gubellini, anche se dovrà rendere metri a tutti. Del primo nastro si può scegliere Zooster Nice, in gran condizione, del secondo Big Boss Blue, nelle mani di Silvia Talpo.

Premio Qualto, metri 2060, euro 22.660: 1) Beatles (B. Lenzi). 2) Balcon (S. Carro), 3) Acaffrè (D. Nuti), 4) Cosmo Di Piaggia (M. Castaldo), 5) Dark Degli Ulivi (P. Baldi), 6) Zelmer Caf (E. Procino), 7) Ziganosimo (G. Contri), 8) Zooster Nice (D. Sangermani), 9) Classic Star (E. Dall'Olio), 10) Chirac Edipi (P. Carazza), a metri 2080: 11)Cris Del Nord (F. Martinelli), 12) Chill Kronos (C. Rizzo), 13) Deep Bi (G. Casillo), 14) Big Boss Blue (S. Talpo), 15) Dry Goal Sm (M. Sibilla), 16) Dalmazia (M. Smorgon), 17) Dryade (Santo Mollo), 18) Distintass (Gio. Fulici), 19) Vertedero (E. Baldi), 20) Courbet (F. Ciulla), a metri 2100: Dugar Down Sm (P. Gubellini).

Pronostico base: Dugar Down sm (21), Zooster Nice (8), Big Boss Blue (14). Aggiunte per i sistemi: Cosmo Di Piaggia (4), Cris Del Nord (11), Chill Kronos (12). Ieri a Padova la Tris è stata rinviata a causa della nebbia. Si corre oggi alle 12.

u. sa.

IPPICA

Una matinée chiude la settimana di Montebello

FAVORITI

Premio Bolivia: Fatal Blue, Fragore Dvm, Ferit D'Ispra.
Premio Nicaragua: Celica Nike, Desiderio Dvs, Bello Star.
Premio Ecuador: Evelyn, Edfu Degli Ulivi, Eros Oro Amy.
Premio Costarica: Castor Del Cigno, Biglia Sal, Dalia Mn.
Premio Honduras: Creso Egral, Bajkal Cpk, Corsarina.
Premio Venezuela: Estrada Sport, Espace, Eureka De Mura.

TRIESTE Ultimo appuntamento dell'intensa settimana ippica a Montebello. È una matinée (alle 11) con sei corse, che precede l'attesa Tris di martedì. Si comincia con i 3 anni, in otto dietro l'autostart nel Premio Bolivia. Fatal Blue può sfruttare il numero, alla pari di Fragore Dvm. Da dietro potrebbe uscire Fert D'Ispra. Tocca poi agli anziani nella prima reclamare, il Premio Nicaragua. Roberto Vecchione, in sulky a Celica Nike, sembra destinato al successo, ma Desiderio Dvs potrebbe osteggiarlo se dovesse trovare presto posizione. Terza forza Bello Star, che Niky Esposito lancerà al momento opportuno. Nel Premio Ecuador saranno di scena i 4 anni. Piacciono i primi tre dietro la macchina: Evelyn per la potenza, Edfu Degli Ulivi per i recenti risultati, Eros Oro Amy per il numero. Ancora anziani nella seconda reclamare, il Premio Costarica e Ancora Vecchione il più atteso, in sulky a Castor Del Cigno, con Biglia Sal alla corda in seconda fila ad aspettare il momento propizio e Dalia Mn che potrebbe prenderla giusta.

Unica corsa con i nastri e sulla lunga distanza il Premio Honduras. Creso Egral, penalizzato, può farcela. Bajkal Cpk conta se trova posto rapidamente, mentre Corsarina, in prima fila, può tentare la fuga.

Chiudono i 4 anni in un'altra reclamare. Vecchione sostituisce Ennio Pouch in sediolo a Estrada Sport e punta al successo. Rivali Espace ed Eureka De Mura.

u. sa.